

REFERENDUM / QUANDO IL NEGOZIATO ERA DATO PER FALLITO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA CHIESTO DI INCONTRARE NAPOLITANO

A sorpresa, Dini gioca l'ultima carta

«Suggerimenti» del governo alla commissione - Oggi una nuova, decisiva, riunione - Nel '97 cederebbero una rete sia la Rai che la Fininvest

ROMA — Dopo una giornata di febbrili quanto inutili trattative tra il Polo e il centro-sinistra, scende in campo Dini con una proposta del governo per evitare i referendum. Una iniziativa che a tarda sera ha quindi riaperto la possibilità di arrivare a un accordo. Oggi, i due schieramenti valuteranno la soluzione individuata dal presidente del Consiglio e dal ministro delle Poste Agostino Gambino.

La novità è che nel '97 anche la Rai, oltre alla Fininvest, dovrebbe cedere una rete televisiva. Nel '98 è poi prevista la cessione, sia per la tv pubblica che per quella di Berlusconi, di un'altra rete. Ma questo obbligo potrà cadere se gli sviluppi tecnologici saranno tali da modificare la situazione del settore televisivo. Un'apposita authority stabilirà se la dismissione della seconda rete si renderà indispensabile.

Il «dodo» di Dini è stato offerto sotto forma di «suggerimenti» o «schema di riflessione» (come Palazzo Chigi ha voluto precisare) al presidente della commissione speciale per le tv Giorgio Napolitano. E i primi commenti di Luigi Berlinguer per i progressisti e di Gustavo Selva per il Polo non sono stati di grande soddisfazione. La risposta a Dini la daranno però oggi.

Ieri sera il presidente del Consiglio, quando sembrava ormai definitiva la rottura delle trattative, ha chiesto un incontro a Napolitano. Al presidente della commissione speciale per le tv Dini ha espresso la preoccupazione che «lo scontro sui temi referendari possa compromettere il mantenimento del clima necessario per il passaggio parlamentare dei provvedimenti di stabilizzazione economica del Paese».

Nella sala della Regina di Montecitorio, dov'era riunito il comitato ristretto della commissione Napolitano sono arrivati il sottosegretario a palazzo Chigi Lamberto Dini e il ministro delle Poste Agostino Gambino. I lavori sono stati sospesi per permettere a Gambino di illustrare la proposta del governo. Subito dopo, erano ormai le

23, è stato deciso di riunire oggi alle 12 un comitato «ristrettissimo», composto cioè da un rappresentante di ogni gruppo parlamentare. Alle 15 invece il vero e proprio comitato esaminerà tutte le proposte, inclusa quella del governo.

Napolitano ha osservato che «c'è ancora la volontà da parte di tutte le forze politiche di lavorare per un'intesa che eviti i referendum». Ha senso continuare a lavorare anche oggi perché ci sono state «aperture reciproche da parte dei due schieramenti» e la novità del contributo del governo.

Prima della mossa di Dini c'era totale pessimismo sulla possibilità di una soluzione. La trattativa veniva data per chiusa, e i referendum ormai inevitabili. Il mediatore Giorgio Bogi ha continuato per tutta la giornata un vorticoso giro di incontri. La sfiducia, però, aumentava col passare delle ore. «Sono un medico che fa di tutto per salvare il paziente, ma contrario all'accanimento terapeutico», commentava alle 17, annunciando il fallimento. Prevedeva quindi che il comitato ristretto, convocato un'ora dopo, avrebbe solo potuto constatare un «elettroencefalogramma piatto» senza più speranze.

Archiviato per l'altolà del Carroccio il «dodo Guarino», rifiutata dal Polo la proposta di progressisti e Lega che contemplava la cessione di due reti Fininvest entro il '98, Bogi si è messo ieri mattina al lavoro con l'obiettivo di mettere d'accordo i contendenti su una leggina stralcio della riforma complessiva delle tv, utile a evitare i referendum. In mattinata ha incontrato il mediatore di Forza Italia Vittorio Dotti e quello di Alleanza nazionale Guglielmo Rositani. I due gli hanno lasciato ben poco spazio per trattare spiegandogli che l'unico accordo possibile era il ritorno alla proposta Guarino, cioè all'abrogazione della Mammì, il rinvio, in pratica, della spinosissima questione delle nuove regole del sistema radiotelevisivo.

Marina Maresca



ROMA — Che possibilità di un accordo ce ne fosse rimaste assai poche era abbastanza chiaro, già nella sera di lunedì, quando i contendenti si erano salutati lasciando nelle mani di Giorgio Bogi il cerino acceso di un ultimo arbitraggio. Venti-quattro ore dopo la vicenda non era ancora definitivamente chiusa. Ma ieri mattina, Silvio Berlusconi, che è sempre apparso tirato per i capelli nella trattativa, ha rotto gli indugi. «Ci vogliono imporre un accordo distruttivo», ha detto a chi lo ha chiamato a Macchero, nella sua villa. «In pratica, ha spiegato, un ritorno al monopolio pubblico con le tre reti Rai, e invece al privato un calo da subito di una rete e la chiusura di un'altra entro due anni».

Le controproposte del centro-sinistra e della Lega gli devono essere sembrate come la conferma

REFERENDUM / BERLUSCONI ALL'ATTACCO

«Distruttivo l'accordo che vogliono imporci»

di una volontà espropriatrice nei suoi confronti. Così ha definito la proposta di accordo come «impensabile in uno stato civile». Ed ha fatto anche un esempio, a suo avviso calzante: «È come se alla Fiat o a qualunque altra azienda imponessero di ridurre di un terzo e poi di un altro terzo le proprie capacità produttive. Mi sembra una cosa mai vista. In uno Stato civile deve esistere la certezza del diritto. Negli Stati civili si tenta di difendere l'imprenditoria. Qui inve-

ce per distruggere un avversario politico, e solo per quello, si passa sopra gli interessi della collettività e dei lavoratori».

Giulietti, ex segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, ed ora deputato progressista lo definisce subito: «Il vero capo degli estremisti». No, Berlusconi, sulle sue Tv, sente i morsi dei trattativisti, si chiamano anche Dotti o Confalonieri, sulla sua stessa carne. Fosse per lui, già si sarebbe rotto. E se Gianni Letta si è precipitato in sera-

ta da Dini con l'ultimo ramoscello, non è per espressa volontà del Cavaliere, che forse ha preferito chiudere un occhio per non vedere. Doveva andare a Roma anche lui. La Mondadori, che fa parte anch'essa della famiglia, aveva preparato al Residence Ripetta, grossi festeggiamenti a Sandro Fontana, l'ex Bertoldo de «Il Popolo» ed ora capogruppo dei deputati del Ccd e di Forza Italia al Parlamento Europeo, autore di un libro dedicato al «destino politico dei cattolici» dopo il

tracollo della Dc. Ci sono andati Casini e Buttiglione e il «separato in casa» Gerardo Bianco a difendere le ragioni dei popolari che non hanno voluto aderire al Polo. Ma l'onore delle cronache sarebbe andato al Cavaliere, se si fosse fatto vedere, come era in programma. All'ultimo minuto Berlusconi ha rifiutato. E in serata si è appreso che la pretura di Roma indaga su Berlusconi, il sostituto procuratore Francesco Caporale ha aperto un fascicolo in cui contro l'ex presidente del Consiglio si ipotizza l'accusa di calunnia aggravata. La vicenda fa riferimento alla denuncia presentata in pretura da Eugenio Scalfaro, direttore de «La Repubblica», che si ritiene calunniato da Berlusconi nel corso della trasmissione «Tempo Reale» del 2 febbraio scorso. Durante la trasmissione di Santoro l'ex presidente del Consiglio definì Scalfaro «mentitore».

REFERENDUM / DURO SCONTRO TRA I PARTITI SULLE RESPONSABILITÀ DEL FALLIMENTO DELLE TRATTATIVE

Insulti e accuse, clima politico rovente

Il Polo attacca Pds e Lega «colpevoli» di aver provocato la rottura - Il centrosinistra scarica tutta la colpa sul Cavaliere

ROMA — Meglio. No, è peggio. I partiti si dividono e si accusano a vicenda nel pomeriggio della rottura sui referendum tv. La polemica si infiamma e l'atmosfera si fa più avvelenata. Ma c'è anche chi si aggrappa ancora all'esile speranza che la mediazione del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, possa provocare l'ennesimo colpo di scena: «Voglio augurarmi - dice il capo della segreteria politica del Ppi, Mario Tassone - che in extremis si possa recuperare una soluzione che sia equa per tutti». In ogni caso, aggiunge il leader di An Gianfranco Fini, l'eventuale «voto referendario non determina né un rallentamento né un'accelerazione del dibattito sulla

data delle elezioni politiche».

La maggior parte di deputati e senatori, dal Pds a Forza Italia, è ormai convinta che dal comitato ristretto non uscirà nulla di buono. Ed è ben contento Publio Fiori, uno dei «falchi» di An: «Non riesco a capire perché il Polo voglia trattare a tutti i costi su una materia dove il consenso popolare è chiaramente schierato per il no». Tra l'altro, aggiunge, «i nostri sforzi per giungere ad un accordo dignitoso sono stati frustrati dall'ambiguità e dall'intransigenza della sinistra». Già, «Non era più possibile giungere ad un accordo - sottolinea Fini - perché il centro sinistra ha cambiato sostanzialmente le carte in tavola».

Neanche per idea, incalza Luigi Berlinguer, capogruppo progressista alla Camera: «Le trattative sono fallite per colpa di chi ha accompagnato tutte queste travagliate fasi dicendo che non ci credeva e che bisognava salvare l'Italia dal comunismo: forse perché voleva soltanto difendere il proprio interesse privato». Alias, Silvio Berlusconi. Ma Vittorio Dotti, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, non ci sta: «È strumentale».

La verità è, dice Guglielmo Rositani di An, che d'accordo frana miseramente per colpa di una maggioranza palesemente divisa che privilegia, come sempre, la faccenda dell'interesse particolare. Pds e Lega, soprattutto, sono per il Polo i maggiori responsabi-

li. Ma Luigi Rossi, portavoce del gruppo del Carroccio, difende il suo partito a denti stretti: «Bos si tira dritto per la sua strada. Ed è strano che specialmente D'Alema non abbia capito che nessuno potrà mai comprare la Lega che da sempre esercita la funzione di centro nella geografia politica italiana». E proprio per questo D'Alema dei democratici insiste: «Il gioco dell'isolamento di Bossi è troppo scoperto e noi non ci stiamo perché nella costruzione di un forte centro all'interno della alleanza di sinistra la Lega ha un ruolo determinante».

Tenetevelo stretto, dice Gustavo Selva di An, «ve ne accorgete». Un fatto è certo, per Selva: «Una settimana è andata

perduta. Non c'era la volontà di Bossi di evitare i referendum; c'era invece la volontà di D'Alema di evitare i referendum, ma a condizione che la legge fosse punitiva per le televisioni private. Ora la parola passa agli elettori». Peccato, commenta Rocco Buttiglione, leader del Ppi: «La responsabilità della rottura della trattativa è un po' di tutti». Anche dei giudici. Sì, di quei magistrati che hanno chiesto il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi: «La tempestività del partito dei giudici - ha rafforzato quelli che vogliono il referendum come scontro per la distruzione dell'avversario e non come occasione per riformare una materia importante e delicata».

Chiara Raiola

REFERENDUM / COMMENTO

La mano di Scalfaro dietro alla mossa del capo del Governo



Lamberto Dini

Quando
la televisione
allarma
i mercati

Ai loro tempi i Romani, quando i normali istituti democratici si dimostravano inadeguati, ricorrevano a un dittatore: pratica rischiosa, che non doveva protrarsi oltre un anno. Ai tempi nostri la procedura è più morbida, visto che in luogo di un Cincinnato o di un Giulio Cesare ci rivolgiamo a Lamberto Dini. Ugualmente, però, è il «governo tecnico» che deve assumersi tutte le responsabilità, a cominciare da quelle che vengono eluse dal Parlamento (e dai suoi prolungamenti, come la Commissione adibita alla vertenza sulla Tv). Quanto poi alla durata del mandato, i nostri progenitori non facevano questione né di efficienza né di scarsa capacità. Dovevano essere 365 giorni, non uno di più né uno di meno. Sappiamo invece che per Dini e il suo ministero la faccenda si pone in modo elastico: dovevano restare in carica pochi mesi, fino alla primavera, mentre adesso si parla dell'autunno. Se poi si supererà la fine dell'anno, nessuna meraviglia.

Tali essendo le premesse, non stupisce che all'ultimo istante, quando per l'intesa Tv tutto sembrava perduto, spunta l'arcangelo soccorritore: appunto Dini. Alle sue spalle c'è ovviamente un'entità superiore, identificabile nel Presidente Scalfaro, preoccupato nel medesimo tempo di risolvere il conflitto televisivo e di rafforzare l'autorità del suo primo ministro. Il quale, nel messaggio a Napolitano, non si limita a parlare di video e concessioni via etere. Al contrario, Dini va largamente oltre, facendo discendere da un miglioramento dell'attuale clima la possibilità di risolvere questioni assai più importanti della Tv. Se in effetti si continua a litigare, il braccio di ferro tra i partiti può condurre anche a un fallimento sulle pensioni, legge che aveva spinto subito al rialzo la lira e la Borsa. Può risultare compromesso l'intero assetto economico. Oggi i nostri cambi tornano violentemente al ribasso, i titoli scendono, i Bot perdono punti. Altro che Rai e Fininvest, dunque. Se non si corregge il tiro si preparano per il paese grossi guai.

Si potrà notare come il presidente del Consiglio si sia ben guardato dal proporsi come specifico mediatore fra Berlusconi, Bossi e D'Alema. Se si fosse ridotto a simili piccinerie, il suo fallimento sarebbe stato fatale. Se invece un margine di speranza esiste, oggi per la guerra dell'etere e domani per la tenuta dell'economia, questo deriva appunto dal tipo di connessione che il primo ministro ha istituito. In questo senso, le conseguenze sono dupplici. Primo, per quanto concerne strettamente la Tv, gli opposti schieramenti devono capire che non sono in gioco soltanto le sorti di Raitre, Italia 1 o Retequattro. Secondo, se i contendenti sapranno mostrare il necessario senso di responsabilità, il cammino successivo, su temi davvero vitali e non di momento, potrà risultare più agevole. In breve, Dini e Scalfaro richiamano tutti al senso di responsabilità, in una fase che potrebbe rivelarsi decisiva per gli autentici interessi nazionali. Se la risposta sarà negativa, sapremo a chi dare la colpa.

Giorgio Vecchiato

REFERENDUM / SCONTRO SUL PRESIDENTE DEL SINDACATO DEI GIORNALISTI

«Si dimetta», «No, ha fatto bene»

Vittorio Roidi si è schierato per il «sì» - Dure accuse di Fede, Liguori e del Tg5



Vittorio Roidi

ROMA — «È una vergogna, deve dimettersi». «Nessun problema, ha agito a titolo personale». La presa di posizione a favore del «sì» ai referendum sulla Legge Mammì del presidente della Federazione nazionale della Stampa, il «sindacato» dei giornalisti italiani, Vittorio Roidi, ha spaccato in due il mondo dell'informazione, soprattutto quella radiotelevisiva. La sua scelta, del resto, non poteva non scatenare un putiferio vista la carica occupata. A molti è apparso infatti perlopiù inopportuno che il «leader» di una categoria di lavoratori si pronunciasse a favore di una consultazione referendaria che

potrebbe avere come conseguenza la messa in discussione del posto di lavoro di alcuni di questi lavoratori.

Non a caso le accuse più pesanti a Roidi sono venute proprio dalla Fininvest che in caso di vittoria del «sì» il prossimo 11 giugno sarebbe costretta a cedere due delle proprie tre reti. «Il presidente della Fnsi dovrebbe rappresentarci tutti - ha protestato il direttore di Studio aperto Paolo Liguori - e invece si è schierato: ora deve dimettersi». «Viene meno alle sue funzioni istituzionali ossia la difesa dei giornalisti, dei loro diritti e del loro posto di lavoro - ha aggiunto il direttore del

Tg4 Emilio Fede - è una vergogna alla quale può rispondere solo con un atto coerente: le dimissioni». E Andrea Pamparana, responsabile della sede milanese del Tg5, ha espresso grande amarezza a nome di tutti i colleghi delle reti Fininvest: «Fare questo mestiere ed essere rappresentati da certi professionisti diventa sempre più imbarazzante».

Sull'altro fronte c'è però chi difende in pieno l'iniziativa di Roidi. «È un galantuomo e ha fatto bene a parlare», ha commentato Giuseppe Giulietti, ex leader dei giornalisti della Rai ed ora parlamentare progressista chiamando in causa i rapporti tra la

Fininvest e la crisi dei quotidiani. «Era ora - ha aggiunto - che qualcuno ricordasse che il monopolio della pubblicità realizzata in Italia è la causa di quasi tutto il dissesto delle aziende del settore della carta stampata».

Il segretario della Fnsi Sergio Santnerini ha invece sottolineato come Roidi abbia agito solo a titolo personale mentre il «sindacato unitario dei giornalisti non si è mai schierato sul referendum sulla legge Mammì, né lo farà mai». «Quello che conta - ha concluso - sono esclusivamente i comportamenti ufficiali della Fnsi».

v.p.

L'ANTITRUST FRENA MURDOCH

«Rivoluzione» a Londra: paletto governativo (10%) per giornali e televisioni

LONDRA — Rupert Murdoch non potrà più giocare la carta dell'asso pigliatutto nel mondo britannico dei media. Il governo di Londra ha infatti annunciato ieri una proposta che limita al 10 per cento la quota che ciascun gruppo può controllare nell'intero mercato nazionale dei media. News International (società britannica dell'impero Murdoch) già controlla il 36 per cento della stampa in Gran Bretagna oltre al 40 per cento nelle tv via satellite, BSkyB, e non potrà quindi allungare i suoi tentacoli verso altri interessi televisivi.

Il «Green Paper», reso noto dal ministro dei Beni culturali Stephen Dorrell, rivoluziona il settore dei media nel Regno Unito, imponendo un freno

all'espansione monopolistica di alcuni gruppi ma eliminando allo stesso tempo i vincoli alla «proprietà incrociata» di vari mezzi d'informazione. I giornali potranno così investire nelle televisioni vicinissime, mentre le televisioni terrestri potranno entrare nelle tv via satellite e via cavo.

Più in dettaglio, nessun gruppo potrà controllare il 10 per cento dell'intero mercato dei media, o il 20 per cento di un settore regionale o il 20 per cento di un comparto specifico, come giornali, televisione o radio. Ciò vuol dire che una società editrice di giornali con meno del 20 per cento del mercato dove opera, potrà controllare fino al 15 per cento del settore tv.

bile, come feci quando vissi qui negli anni Settanta, girare in piena sicurezza nelle città dove accade nelle città di provincia. Ma ugualmente penso che il futuro sta in quella direzione di sviluppo.

Trieste ha una storia tra le più ricche d'Europa, e non la si può lasciar diventare un pezzo da museo, per quanto attraente ciò possa essere. Ci sarà sicuramente qualcuno che cercherà di esacerbare le tensioni etniche che esistono nelle città all'incrocio fra tre culture. Ma il benessere è il miglior antidoto dell'istinto razzista, e nella prosperità di Trieste sta una formula per l'Europa.

Richard Bassett

Qui il parere della Banca Mondiale e degli uffici legali della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo dovrebbe essere utilizzato per garantire un grado di sicurezza che non inibisca allo stesso tempo la libera iniziativa. A differenza degli austriaci nella metà del secolo scorso, non è saggio dire: «Venite a Trieste e noi non vi faremo domande». Domande vanno fatte. Ma chi si imbarca in attività legali di commercio deve essere sicuro di poterle affrontare senza eccessive interferenze burocratiche.

Ci avviciniamo al prossimo millennio, e nell'investimento bancario europeo un'epoca sta per finire. In questo momento

Adesso Trieste deve mettersi «sul mercato»

Dalla prima pagina

vi sono a Londra circa venti banche d'investimento e d'affari a proprietà britannica. Negli ultimi due mesi, due di queste - la Barings e la Warburgs - hanno cambiato proprietà e oggi non sono più britanniche. Non so se alla fine del secolo ne rimarranno ancora cinque in questa situazione. Questo non significa che Londra non sarà più il baricentro del mondo finanziario europeo. Significa che ci si avvicina a una fase di brutale razionalizzazione e di cambiamento a livello mondiale. Le banche si

concentreranno in tre blocchi: America, Asia ed Europa. E per l'Europa il messaggio è chiaro: unirsi o perire. In questo sviluppo Trieste ha, credo, un ruolo importante da giocare come ponte fra le culture ancora non amalgamate dell'Est e dell'Ovest. A Trieste serbi, croati e sloveni lavorano fianco a fianco meglio che in qualsiasi altro luogo.

Quando Churchill a Fulton parlò per la prima volta del «Sipario di ferro» che stava per calare sull'Europa, una delle due città che nominò fu Trieste. Ibernata nel tem-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 7
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione nazionale) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Annulli L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

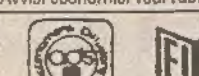
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.000)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 381.200)
Razionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Menchietti 1° pag. (a coppi) L. 326.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annulli, Ringi, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Anni economici vedi rubriche (v.a.)

La tiratura del 23 maggio 1995 è stata di 65.250 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: CAMILLERI

Una rivolta a teatro con Eco e Snoopy

Recensione di
Pietro Spirito

Negli atti parlamentari dell'«inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia (1875-1876)» a un certo punto si parla di un episodio avvenuto a Caltanissetta, dove il prefetto fiorentino Fortuzzi era stato allontanato perché si era incaputo a voler inaugurare il nuovo teatro con un'opera poco nota e quindi invisa alla città, «Il birraio di Preston» del napoletano Luigi Ricci. Naturalmente il prefetto non passò i suoi guai solo perché aveva fatto rappresentare l'opera a dispetto del parere contrario delle autorità locali, ma perché durante la rappresentazione era scoppiata in teatro una vera sommossa popolare, con l'intervento persino di militari a cavallo. Andrea Camilleri, che non è nuovo a trarre da cronache antiche ottimi romanzi e che proprio agli spunti rintracciati nella summenzionata «inchiesta» deve due recenti titoli - «La storia della caccia» e «La bolla di componenda» -, è partito da quella scarna cronaca per disegnare uno dei suoi racconti meglio riusciti, appunto «Il birraio di Preston» (Sellerio, pagg. 236, lire 15 mila), in corsa per il Campiello.

Per dire delle qualità narrative di Camilleri spendiamo subito due parole sulla struttura del romanzo, che con scoperte giochi di scuola semiologica fa iniziare ogni capitolo con l'incipit di opere famose, da «Il romanzo» di Snoopy («Era una notte buia e tempestosa», che con Camilleri diventa: «Era una notte che faceva spavento, veramente scintillante») fino a «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino (perché come dice Eco i debiti in letteratura si pagano sempre) e alla «Porta stretta» di Gide, passando per Sciascia, Dostoevskij e tanti altri.

Inoltre il romanzo è strutturato in modo tale che cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, vale a dire che si può leggere dall'ultimo capitolo verso il primo o saltando da un capi-

PREMIO Vincono il «Montale» con versi e traduzioni

ROMA — Maura Del Serra con «Gorale» (Newton), Compton, Biancamano Frabotta con «La viandante» (Mondadori) e Plinio Perilli con «Preghiere d'un laico» (Amadeus), sono i tre poeti (già vincitori di tre milioni) tra i quali venerdì a Perugia verrà scelto il supervincitore del Premio Montale. Maria Luisa Spaziani, presidente del premio, ha proclamato vincitore della sezione «traduzione straniera» Philippe Di Meo, «un appassionato critico di letteratura italiana - ha detto - al quale la Francia deve essenzialmente contributi per la conoscenza di Gadda, Pasolini, Manganelli e Parise».

STORIA: OMAGGIO

La massa di Mosse

Convegno e «laurea» per il grande studioso

ROMA — L'Università di Camerino celebra gli ottant'anni anni della prima guerra mondiale conferendo oggi una laurea «honoris causa» in Scienze politiche a George L. Mosse, tra i maggiori storici viventi.

Si tratta del primo riconoscimento di questo tipo assegnato allo studioso in Europa, e sarà anche il momento iniziale di una «tre giorni» di studi dal titolo «La società in guerra». Il convegno sarà presieduto da Renzo De Felice, Mario Isnenghi e Alberto Montecorone. Mosse, nato a Berlino nel 1933, terrà una lezione sul rapporto tra primo conflitto mondiale e Olocausto.

La fama dello storico, professore all'Università del Wisconsin e a Gerusalemme, è anche condirettore del «Journal of Contemporary History», una delle più autorevoli riviste del settore, è legata soprattutto alla ricostruzione della storia delle tradizioni ideologiche, dei miti e dei riti, dei simboli, e delle utopie del nazionalismo europeo.

Suoi sono una serie di saggi fondamentali sul nazismo, sul razzismo e sulla politica di massa: «Le origini culturali del Terzo Reich» (1964), «La nazionalizzazione delle masse» (1974), «Il razzismo in Europa dalle origini all'Olocausto» (1978), «L'uomo e le masse nelle ideologie nazionaliste» (1980), «Sessualità e nazionalismo» (1982), «Le guerre mondiali, dalla tragedia al mito dei caduti» (1990).

Nella lezione che terrà a Camerino - già pubblicata in anteprima da «Panorama» - George L. Mosse spiegherà come la prima guerra mondiale, che è stata anche la prima guerra moderna, abbia messo i popoli europei davanti al fenomeno della morte di massa. Proprio il fatto d'aver partecipato a quella guerra rese più facile, secondo Mosse, ai membri delle SS «la partecipazione» al processo del genocidio, mentre «il culto della morte contribuiva a formare un ambiente idoneo a integrare l'uccisione di massa alla conservazione, anzi ringiovanimento, di un universo morale».

«La guerra di trincea», scrive lo storico - rappresenta per molti dei combattenti una scuola di indifferenza. Quel conflitto incrementò, a suo avviso, anche il «mito dell'esperienza della guerra», che fu uno dei fondamenti della destra e della politica nazionalista tedesca. «Il processo di intorpidimento della morte e il tentativo di trascenderla condussero a una sostanziale «brutalizzazione» che permeò di sé tutta la politica postbellica». Il nazional-socialismo si presentò dunque come quello «Stato virile» che intendeva raccogliere l'eredità delle trincee e l'ebreo, come nemico, era in se stesso uno «stereotipo», l'opposto dell'«uomo nuovo». Per uno storico - conclude Mosse - Auschwitz mette a fuoco e porta al parossismo molte tendenze e sviluppi della nostra epoca».

SCOPERTE Due pagine di Petrarca, trafugate in Vaticano

ROMA — Sono finite in Ohio, negli Usa, due pagine di un manoscritto del XIV secolo appartenute a Petrarca, e conservate nella Biblioteca Vaticana: di valore stimato attorno agli 840 milioni di lire, i due fogli, scomparsi nel 1987, sono stati rintracciati grazie alla denuncia di Bruce Ferrini, un mercante di libri d'arte di Akron (Ohio). Erano stati tagliati, piegati e racchiusi in una busta di plastica e consegnate al libraio affinché le «piazzasse sul mercato» da un professore universitario della città, che è stato interrogato per ore da agenti federali, ma senza per il momento alcuna accusa. Anche se pare probabile che a trafugare le pagine sia stato proprio lui. A quanto pare, questo professore aveva preso in prestito il libro da cui le pagine sono state strappate proprio nel 1987.

SANTI / ANNIVERSARIO

Per carità di Filippo il forte

L'inventore degli oratori, benefattore indomito e insofferente alla Controriforma

Per il quarto centenario della morte, il Neri verrà ricordato con cerimonie, mostre d'arte e concerti nel segno di quella «modernità» che caratterizzò il suo impegno a favore dei giovani e dei poveri: elemosinava con instancabile petulantia, creava luoghi di ricreazione per i giovani e preferiva il ragionamento collettivo alla semplice preghiera.

Servizio di

Roberto Calogieri

Forse non tutti quelli che in gioventù hanno sgambettato attorno a un pallone in un oratorio, o da grandi, di un oratorio hanno ascoltato le sacre melodie in qualche sala da concerto, sanno che per quei momenti di spensieratezza e di piacere devono ringraziare un santo. Un santo come Filippo Neri che certamente dovette amare la musica non meno dei ragazzi.

Tuttavia, i motivi per i quali il quarto centenario della morte di Filippo Neri (nato a Firenze nel 1515, da famiglia benestante) sarà celebrato il 26 maggio a Roma in modo ricco e articolato non si esauriscono tra il calcio e le note musicali. Cerimonie religiose tra cui una messa papale, convegni, concerti e mostre d'arte ricorderanno quanto ramificata e complessa fu la persona di Filippo e quanti settori pervase e animò della cultura a cavallo tra '500 e '600. Ma anche quanto semplice e diretta fu la sua azione quotidiana, permeata - e qui sta la sua «modernità» secondo gli organizzatori delle manifestazioni - tanto di misticismo quanto di attenzione laica alla realtà umana.

Rappresentante principale della spiritualità cattolica insieme a Carlo Borromeo e Ignazio di Loyola, riformatore influente insieme a Roberto Bellarmino e Federico Borromeo, laici furono i suoi fedeli, laiche le direttive delle sue confraternite, laico il carattere delle conversazioni dei primi membri dell'Oratorio - fondato a Roma nel 1564 mentre sorgevano anche Teatini, Cappuccini e Orsoline - per i quali non ci fu l'obbligo di prendere i voti ma nati da una sola voglia di vivere in comune e fraterna carità. Poco importava che fossero erasmiani, valdesiani o calviniani. Anche se avrebbero dovuto restringere la loro azione in un clima di sempre più vigorosa ortodossia controriformista, a Filippo era sufficiente saggiare la propensione caritatevole dei giovani nobili che volevano entrare nell'Oratorio. Poi creava istituzioni per mandarli a pulire le ferite e le piaghe dei poveri e pellegrini negli ospedali, durante le «visite domenicali», secondo il criterio per cui i più fortunati dovevano adoperarsi per i disgraziati e non semplicemente lavarsi le mani lasciandoli loro dei soldi dopo morti.

Quasi proverbiali, in questa incessante fatica, sono divenuti il suo amore per gli sventurati, il saldo buon umore e la perseveranza con cui chiedeva per i suoi diseredati se è vero, come narra un aneddoto, che nessuno riusciva a levarlo di torno: nemmeno un facoltoso gentiluomo

che, seccato dall'insistenza del santo, credette di poterlo allontanare con una secca scudisciatina sul volto. Al che il santo rispose: «Questo per me, ora dammi per i miei poveri», e sorrise per la propria facezia.

Questo fu lo spirito con cui Filippo incoraggiò la fondazione di una residenza per bambini vagabondi e la Compagnia delle Vergini Misericordie a Roma, e si occupò del benessere spirituale delle Convertite (anche per assistere le prostitute affette da sifilide che volessero convertirsi e ritirarsi a vita più tranquilla), facendole soggiornare in conventi come quello in cui fu confinata Virginia Maria de Leyva ovvero la Gertrude dei Promessi Sposi. In tutto ciò Filippo fu sempre animato da una tendenza persuasiva accesa ed energica come quella di Savonarola - di cui difese le opere anche se odiate da papa Paolo IV -, da una profonda fiducia negli apologeti, dalla convinzione di dover scendere tra la gente con la certezza che soltanto la carità e la filantropia potessero rappresentare un modo eroico di sostenere il peso dell'esistenza.

Per questo credè l'Oratorio a San Girolamo della Carità come luogo di incontri formativi e devzionali, di discorsi spirituali, di una pratica evangelica che non si fondasse sugli strumenti tradizionali della catechesi o della predicazione, ma sui modi semplici e familiari delle letture in comune, dei commenti spontanei e dei colloqui come avvenivano nei circoli laici, assieme al fervore interiore e alle tendenze contemplative entro le quali si esprimevano momenti di accesa creatività anche giocosa. Da qui si sarebbero sviluppati i complessi attigui alle chiese parrocchiali in cui bambini e ragazzi svolgevano attività ricreative culturali e spirituali.

Fu così che alla Congregazione dell'Oratorio, che agli inizi si riuniva nelle stanze private di Filippo, fu concessa l'intera parrocchia di Santa Maria della Vallicella: per un tale sodalizio di chierici secolari, Carlo Borromeo ebbe una sensibilità particolare. Avrebbe scritto che questo era il luogo dove «si attende più a muovere e ad accendere la volontà e affetto delle cose spirituali, che a pascere l'intelletto con le scienze e le dottrine». Per questo la spiritualità oratoriana scelse come simbolo più adeguato il cuore piagato e fiammeggiante di Gesù Cristo. Così Filippo Neri mediò la vecchia dottrina con la mutata sensibilità religiosa del '600, tanto da divenire un modello della nuova santità controriformista ed essere canonizzato assieme a Loyola e Teresa D'Avila nel 1622.



SANTI / PERSONAGGIO

Mistico corteo di Carnevale

La vena poetica seicentesca, e forse anche la tradizione folklorica, hanno alcuni debiti verso San Filippo Neri. Per il folklore, ad esempio, nel contesto dell'«Oratorio grande» Filippo coniugò un'antica pratica devota e individuale del giovedì grasso con il suo amore per la gioventù e la trasformò in una specie di «Carnevale cristiano»: una passeggiata penitenziale ma che ricorda i moderni cortei carnavaleschi per la festosità e per l'immane presenza di giovani. Nelle agiografie successive, infatti, può accadere che l'accento sia posto non tanto sulla gioia mistica e interiore quanto sulla fresca vitalità giovanile che avrebbe sempre circondato il santo nel suo impegno religioso quotidiano.

Per il resto è indubbio che le tendenze della spiritualità oratoriana, semplice e raffinata, insieme popolare e aristocratica, influenzarono la cultura e l'ideale del tempo: per quanto riguarda la musica, infatti, si dice che Filippo ne riconoscesse un'energia purificatrice e distensiva. Nei giorni in cui la questua non dava i frutti sperati, egli aggiungeva alla funzione un coro allo scopo di muovere il cuore dei fedeli, una monodia che derivava da una forma di preghiera semplice e di meditazione pia.

Ma soprattutto volle che l'Oratorio grande, così detto perché differenziato dal «piccolo» o della sera, in quanto vi partecipava il popolo, si chiudesse con il canto di un motetto in latino o di una lauda in volgare, una specie artistica e perfezionata della misteriosa Sacra Rappresentazione. È questo il momento propriamente musicale la cui complessa elaborazione darà vita a quel genere che dall'Oratorio prese il nome e si perpetuò nelle forme musicali moderne.

Quanto alla pittura, un biografo ricorda come Filippo fu sorpreso in una «dolcissima estasi», in Santa Maria in Vallicella a Roma, di fronte alla Visitazione del Barocci, il pittore della Controriforma. Una lunga tradizione, solo da poco invalidata, vedrebbe un'impronta oratoriana nel «naturalismo» di Caravaggio, ma la critica è concorde nel riconoscere la sicura ispirazione per Federico Barocci, il Pomarancio, Federico Zuccari e Cesare Nebbia. Anche l'architettura del tempo subì l'influenza dell'Oratorio: la costruzione della Chiesa Nuova e della Casa romana della Vallicella fu affidata a Borromini che, nella progettazione e nella realizzazione di uno spazio autonomo e funzionale, seguì il dettato oratoriano. Accettò di piegare il suo ingegno e la sua inventiva ai voleri dei committenti i quali, scrisse, «nell'ornare mi hanno legato le mani, e conseguentemente mi è convenuto in più luoghi obbedire più al voler loro, che all'arte».

Anche dopo cinque anni dalla propria morte, Filippo suggestionò, nella forma e nella sostanza, la creazione musicale di Emilio del Cavaliere, la «Rappresentazione di Anima e di Corpo». Nell'«Ilare Santo», inoltre, il musicista interpretò lo spirito della Controriforma così come l'intese Filippo, ossia nel suo versante persuasivo, quello della discesa fra il popolo, che rappresentò la negazione del distacco un po' scettico praticato da buona parte del clero dell'epoca.

Roberto Calogieri

SANTI / BIOGRAFIE

Vite in veste laica, e no

Da Caterina a Bonaventura, personaggi da raccontare

Mentre Padova celebra con iniziative lunghe quasi un anno Sant'Antonio, e San Filippo Neri si guadagna la sua porzione di rinovata popolarità, occorre anche constatare che l'attenzione verso il mondo religioso letto attraverso i suoi protagonisti sta via via occupando anche zone della cultura per così dire laica o comunque non strettamente confessionale. Un po' in sordina - ma ultimamente molto meno - l'editoria religiosa ha tra l'altro dimostrato di essere un campione nel campo dei best seller, mentre la «Storia laica delle donne religiose» dell'antropologa Ida Magli è diventata recentemente un caso, affascinandosi ad altre analisi della religiosità femminile letta in chiave sociologica.

Ma al di là di questo, chi volesse procurarsi una piccola biblioteca in tema, potrebbe oggi arricchirla in modo adeguato, con opere di genere diverso, in ogni caso dedicate ai santi. Una lettura facile, per chi non abbia ancora approfondito il personaggio, è «Caterina da Siena» di Raffaello Uboldi (Camunia, pagg. 201, lire 26 mila), personaggio storico ben oltre i confini dell'agiografia e - come altre mistiche - entrata nella storia della letteratura per i suoi interessantissimi carteggi. E mentre proprio la Magli ristampa il suo caustico e dirompente trattato di Teresa di Lisieux (Rizzoli), resta da segnalare una biografia (non certo la prima) che inneggia alla piccola santa usando la forma del diario in prima persona: «La piccola principessa di Dio» di Catherine Rihoit (Edizioni Paoline, pagg. 350, lire 22 mila).

Di ambito cattolico un'altra corposa biografia, dedicata a Francesco Saverio. Vita avventurosa e dimensione mistica dell'apostolo delle Indie, primo missionario gesuita» (di Xavier Léo-Dufour, Piemme, pagg. 377,

lire 35 mila). L'autore è un noto biblista, e qui recupera la non semplice storia di un personaggio forse meno noto di tanti altri, un gesuita che fu dapprima predicatore a Bologna e poi nominato dal papa «munzio apostolico delle province e terre delle Indie», e cioè dell'India, della Cina, del Giappone, di tutto l'Estremo Oriente in un Cinquecento che rendeva molto più che perigliosa un'avventura del genere.

Infine, un testo più specialistico, ma di grande importanza specialistica per quel che riguarda la cosiddetta questione francescana (quel garboglio di versioni sulla vita di San Francesco illustrate magistralmente da Chiara Frugoni nel suo libro dedicato alle stimmate del santo): «La filosofia di San Bonaventura» di Etienne Gilson (Jaca Book, pagg. 484, lire 80 mila). Il libro uscì originariamente nel '24, ma è ancora considerato un testo fondamentale.

m. i.

EDITORIA: TORINO

Salone del libro: davanti a cifre da trionfo, critiche da archiviare



TORINO — Con 191 mila visitatori si è chiusa l'Ottava edizione del Salone del Libro di Torino, che è stata, secondo gli organizzatori, un'edizione da record. Rispetto all'anno scorso, tutto si è ingigantito: 35 mila visitatori in più (pari al 23 per cento), 34 mila metri quadrati di area espositiva (10 mila in più), 2200 giornalisti (2000 nel '94), 940 editori (25 per cento in più).

Come tutti gli anni, c'è chi esulta e chi si lamenta. Alcuni visitatori per entrare e uscire dal parcheggio hanno impie-

gato anche un'ora, giornalisti e operatori culturali non sono riusciti a seguire molti dei 190 convegni, perché organizzati in contemporanea, ma «inventare il Paradiso non è cosa adatta agli uomini», ha detto ieri mattina il presidente del Salone, Guido Accornero, tagliando la consueta torta d'addio, che quest'anno pesava cinquanta chilogrammi.

A proposito delle voci, che ogni anno circolano nel corso della manifestazione, sull'ipotesi di trasferimento della kermesse libraria in un'al-

tra città, Accornero ha affermato: «Mi hanno riferito che qualcuno della Mondadori avrebbe detto di voler organizzare il Salone altrove, ma non credo proprio sia vero. Incontrerò Leonardo Mondadori nei prossimi giorni e glielo chiederò. Può darsi che qualcuno voglia provare a realizzare iniziative analoghe in qualche altra città, ma non è cosa facile, in quanto occorrono retroterra culturali di un certo tipo e collocazioni geografiche e demografiche particolari».

Infine, qualche dato circa le vendite dei libri.

Secondo i primi calcoli, ancora da aggiornare, la Mondadori avrebbe venduto il 50 per cento in più rispetto al '94, l'Einaudi il 20 per cento, la Feltrinelli il 18, la Garzanti il 25, il doppio addirittura Baldini & Castoldi. Quasi sempre un «tutto esaurito» nei vari convegni.

Tra i libri più venduti, con 1000 copie al Salone e 200 nelle librerie torinesi, «Torino, Lungo Dora Napoli» di Bruno Gambarotta, il nuovo romanzo di Grisham, il già acclamato libro della Tamar, le opere di Bob-

SEQUESTRI / COMPOSTA MANIFESTAZIONE PER FERRUCCIO CHECCHI E GLI ALTRI TRE OSTAGGI IN MANO ALL' ANONIMA SARDA

Dodici chilometri di braccia per dire no

Tremila persone hanno marciato in silenzio da Dorgali a Cala Gonone per manifestare la loro rabbia contro i criminali. C'era anche un ex rapito

La dimostrazione di solidarietà

è stata organizzata dal Comune.

Presenti tutti i dipendenti

del residence Palmasera

NUORO — Tremila persone marciarono in silenzio per dodici chilometri — da Dorgali a Cala Gonone — per chiedere la liberazione di Ferruccio Checchi, l'imprenditore romano rapito la scorsa settimana, e degli altri tre ostaggi catturati dall'Anonima sarda. La gente del Nuorese, dove sono avvenuti gli ultimi rapimenti, si è stretta intorno alla famiglia Checchi. Una dimostrazione di solidarietà, ma anche una composta manifestazione di rabbia, di rivolta contro i criminali.

Al corteo, organizzato dal consiglio comunale di Dorgali (in provincia di Nuoro) ha partecipato anche un ex ostaggio. Michelangelo Mundula, farmacista del paese, ha mandato un messaggio a Checchi. «Gli voglio dire di stare calmo e di cercare di adattarsi alla situazione in cui si trova. Ma soprattutto voglio raccomandargli di evitare gesti avventati. A tutto il resto penserà la sua famiglia, che so per certo che sta già facendo tutto il possibile per la liberazione».

Mundula, rapito nell'agosto del 1988 e rilasciato nel dicembre dello stesso anno, ha detto che con il suo caso «si è scoperto che esistono anche sequestri per poco»: il riscatto infatti fu di soli trecento milioni. «E purtroppo — ha aggiunto — la famiglia — si è scoperto allora che ci sono sequestri di serie B: il mio fu un sequestro di serie B, con indagini di serie B». Una protesta che in questi giorni è arrivata anche da altri ex rapiti. Dorgali per un

giorno si è fermata. Uffici, negozi, scuole: tutti chiusi. In corteo, insieme alle autorità, agli uomini, le donne, i bambini, c'erano anche i dipendenti del residence Palmasera (di proprietà dell'ostaggio) e i figli di Ferruccio Checchi. La moglie, Gilda Romano, è invece rimasta a casa, con la Gioia, tre anni, la bimba che secondo gli inquirenti sarebbe stata il vero obiettivo dei banditi. Folla la partecipazione delle scolaresche, con striscioni e cartelli contro i sequestri. Per tutta la durata della manifestazione i negozi sono rimasti chiusi e si è fermata l'attività negli uffici pubblici.

E mentre le indagini continuano senza grandi risultati, i parlamentari sardi hanno deciso di chiedere allo Stato interventi drastici per combattere i sequestri.

Ieri pomeriggio, durante un incontro a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia, deputati e senatori hanno proposto di estendere all'isola norme sul modello di quelle antitafia in vigore in Sicilia. Perché nei paesi del centro Sardegna «c'è gente — ha ricordato il senatore di Alleanza Nazionale Valentino Martelli — che si costruisce ville splendide, con tanto di marmi: e in paese tutti sanno che in quella famiglia nessuno lavora. Mi chiedo, dove prendono i quattrini? Sarebbe ora — ha concluso Martelli, in polemica con i magistrati — di estendere le indagini ai patrimoni sospetti».

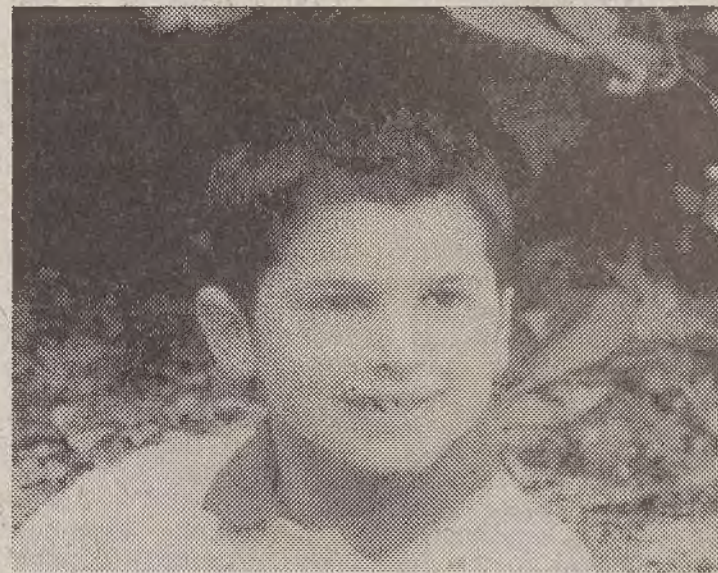


I familiari di Ferruccio Checchi al centro della lunga catena umana.

Farouk, la giustizia decide

TEMPIO PAUSANIA (SASSARI) — È attesa per oggi la sentenza del Tribunale di Tempio Pausania nel processo per il sequestro di Farouk Kassam, il bambino ismaelita rapito in una villa della Costa Smeralda il 15 gennaio del 1992 e liberato l'11 luglio dello stesso anno, nel Nuorese, dopo sei mesi di prigionia durante i quali i sequestratori non si fecero scrupolo di mutilargli un orecchio per sollecitare i famigliari a pagare il riscatto.

Nel processo, cominciato il 10 novembre dello scorso anno, sono imputati l'ex latitante Mario Asproni e l'operaio forestale Ciriaco Bal-



dassarre Marras, entrambi di Lula, il paese del Nuorese dove è nato anche Matteo Boe. La posizione di Boe, che è recluso in un car-

cere di massima sicurezza di Parigi, è stata stralciata in attesa della sua estradizione in Italia. L'ex «primula rossa» del banditismo

sardo, era stata catturata nell'ottobre del 1992 a in un albergo di Portovecchio, in Corsica, mentre si trovava con la compagna, Laura Manfredi, e i tre figli nati dalla loro relazione, durante i sei anni passati alla macchia, dopo l'evasione dal carcere dell'Asinara.

I giudici del Tribunale di Tempio Pausania si sono riuniti in camera di consiglio alle 12.15. Nelle repliche i difensori di Asproni e Marras hanno ribadito l'estraneità dei loro clienti e il pubblico ministero Mauro Mura ha insistito nella richiesta di condanna a 28 anni di reclusione per entrambi.

SEQUESTRI / SASSARESE CATTURATO DOPO SEI ANNI DI LATITANZA

Un carceriere preso a Roma

Aveva controllato a vista Dante Belardinelli, l'industriale del caffè rapito nell'89

ROMA — Giampaolo Contini è finito in manette. Dopo sei anni si è conclusa la latitanza di uno dei sequestratori di Dante Belardinelli, l'industriale del caffè rapito a Roma nel maggio dell'89 e liberato tre mesi più tardi.

L'arresto di Contini, quarantadue anni, originario di Sassari, ma residente a Roma, è probabile che sia stato il risultato di un'indagine del capitolo meno sanguinoso della vicenda che vide il proprietario della «Jolly caffè» prigioniero dell'anonima sarda. L'uomo si è arreso subito, sorpreso dagli agenti della Criminalpol del Lazio che all'alba di ieri hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Cristoforo Colombo

nel quale si era rifugiato. Gli uomini di Nicola Cavaliere hanno sfondato la porta e non hanno lasciato a Contini, che non era armato, neanche il tempo di alzarsi dal letto.

Il sequestro di Belardinelli fece molta impressione sei anni fa perché fu caratterizzato da una violenta e drammatica reazione dei banditi al tentativo degli uomini del Nocs di intercettare al momento della consegna del riscatto.

Nel luglio dell'89, due mesi dopo il sequestro, lungo la bretella autostradale Fiano-San Cesario, la polizia fermò l'auto a bordo della quale i banditi andavano a recuperare il denaro. I seque-

stratori aprirono il fuoco contro le volanti, ma furono freddati dalle mitragliette degli agenti. Sul terreno rimasero i tre sequestratori, ma tra i poliziotti si contarono quattro feriti. Uno di loro perse l'uso delle gambe.

Dopo l'arresto, Contini è stato subito trasferito a Firenze, dove il Procuratore capo Pierluigi Vigna ha illustrato le fasi delle indagini che hanno portato all'appartamento di via Cristoforo Colombo. Per la cattura di Contini sarebbe stata decisiva la collaborazione di Pietrino Mongile, condannato a trent'anni per il sequestro di Belardinelli e di Esteranne Ricca. Il legame tra Contini e i sequestratori sardi uccisi nel conflitto a

fuoco, sarebbe costituito da Francesco Mercuri, un pregiudicato calabrese che da Milano gestiva i contatti tra la malavita fiorentina e quella calabrese. In carcere Mercuri avrebbe conosciuto alcuni sardi e Giampaolo Contini, poi contattato da Diego Olzai per il sequestro dell'industriale del caffè.

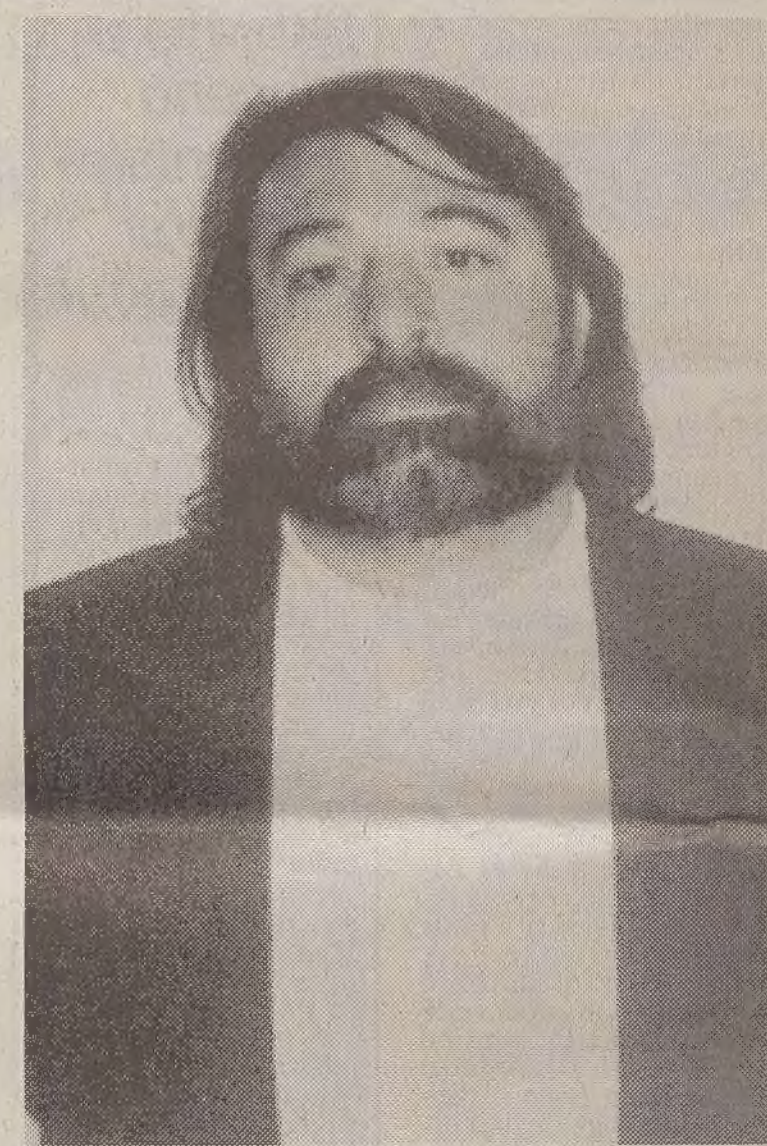
Proprio Mercuri avrebbe avuto l'idea di sequestrare Belardinelli, del quale aveva studiato i movimenti e la disponibilità economica, e avrebbe contattato i due basisti: Francesco Pollio e Giuseppe Soave.

Dopo che il racconto del pentito ha trovato diversi riscontri, si indaga adesso per scoprire quale sia stato il ruolo di

Contini. Da Mercuri, uomo chiave della vicenda, sarà impossibile sapere niente, poiché è stato ucciso sotto gli occhi della moglie pochi mesi dopo il sequestro.

Dante Belardinelli si è detto contento dell'arresto, ma ha fatto notare che all'appello mancano almeno sei sequestratori. Oltre Bernardo Olzai, Giovanni Floris e Croce Simonetta, che furono uccisi dai Nocs, tra i componenti della banda c'erano Diego Olzai e Pietrino Mongile, condannato a trent'anni, e Costantino Pintore, Antonio Angelo Pinna, Giuseppe Soave e Francesco Pollio, condannati a pene tra i 23 e gli 11 anni.

Ugo Barbara



Giampaolo Contini, pluripregiudicato sardo.

QUINDICI NUOVI ARRESTI PER LE TANGENTI NELL'EDILIZIA: IMPRENDITORI, COMMERCIALISTI E FUNZIONARI

Mazzette più pesanti dopo «Mani pulite»

Il più alto rischio ha fatto salire i prezzi richiesti dai grandi tangentari, che hanno continuato la loro attività illecita

CAGLIARI — La sposa è all'altare lui in auto con «lolita»

CAGLIARI — Mentre la sposa lo aspettava in chiesa lui, lo sposo, è fuggito con una minorenne per cominciare un'altra storia d'amore. Così è saltato un matrimonio preparato nei minimi dettagli e il giovane rubacuori è stato denunciato per sottrazione di minore. Poco è importato all'aspirante sposo che la futura moglie aspetti un figlio. La fuga d'amore è finita ieri sulla superstrada «Carlo Felice», quando una «volante» della questura di Oristano ha fermato l'auto della coppia. La ragazza, nonostante le sue resistenze, è stata riconsegnata alla famiglia e il mancato sposo è stato denunciato. Il protagonista della fuga è un manovale di 22 anni, Giancarlo Poddesu, fidanzato modello agli occhi di tutti. Nessuno poteva immaginare una ragazza di 16 anni, si era da tempo innamorata di Giancarlo e il futuro sposo, non ha saputo dire di no.

RAZZISMO — Senegalese picchiato da un tunisino: troppo nero

ROMA — Lo hanno processato per direttissima e condannato a sei mesi di carcere: si è concluso così un episodio di razzismo tra extracomunitari, un senegalese e un tunisino, successo ieri a Roma, testimone un vigile urbano ed un giovane sedicenne. «Alzati sporco negro e dammi il posto»: con violenza il tunisino del quale non si conosce il nome ha apostrofato l'uomo originario del Senegal che stava viaggiando occupando un posto su un autobus del Cotral diretto a Ladispoli. Secondo quanto riferito dal vigile, Stefano Gioia, fuori servizio, che ha assistito alle ultime battute di un litigio che è sfociato in una vera e propria colluttazione, il tunisino dopo aver insultato il senegalese il quale ha reagito dandogli una testata, ha estratto un piccolo coltello a serramanico e lo ha ferito.

MILANO — Nuovi arresti per tangenti nell'hinterland milanese per l'inchiesta nel settore edilizio. Quindici manette scattate per altrettanti professionisti, commercialisti e ingegneri, e un funzionario pubblico che hanno versato e riscosso tangenti fino al mese scorso e per tutta la durata di tangentopoli. Una dura conferma, dunque: nonostante mani pulite e il clamore suscitato nell'opinione pubblica dalle inchieste antimazzette, la corruzione non si è mai fermata.

Tre anni di indagini, arresti e processi non sono bastati: alcuni grandi «tangentari» sono stati anche in galera, ma tanti altri hanno continuato la loro attività illecita. Mani pulite, come emer-

ge dalle ultime indagini, ha prodotto solo una novità: un forte aumento percentuale dell'entità delle mazzette. Con tangentopoli è infatti aumentato il rischio di essere beccati e di conseguenza, per compensare il maggior pericolo, il prezzo della tangente è salito.

La nuova raffica di arresti è stata eseguita ieri mattina dagli uomini della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione nel settore edilizio iniziata due anni fa nell'hinterland milanese. Gli ordini di custodia, cautelare, chiesti dai pubblici ministeri Fabio Napoleone, Claudio Gittardi e Giovanni Battista Rolero, sono state firmate dal giudice delle indagini

Immobili
sottovalutati
per pagare
meno tasse

preliminari Paolo Arbasino. L'accusa per le quindici persone finite in carcere è quella di corruzione e si riferisce alle tangenti pagate o ricevute per «ammorbidire» la pressione fiscale, in particolare l'Irpeg e l'Ilor, in operazione di compravendita di immobili. Dietro il pagamento delle mazzette, funzionari e dirigenti dell'ufficio

del registro di Rho, in provincia di Milano, sottovalutavano gli immobili e così le tasse da pagare scendevano. In manette sono finiti 14 professionisti, tra commercialisti e ingegneri, e un funzionario dell'ufficio imposte di Rho, Francesco Viscoli, di 42 anni. Per lo stesso caso erano già stati arrestati in precedenza altri due imprenditori e il direttore dell'ufficio di Rho, Filippo Amaducci, sorpreso mentre pretendeva dalla moglie di un imprenditore la seconda rata di una tangente. Proprio le confessioni del direttore hanno portato all'arresto di ieri del suo collaboratore Viscoli e dei 14 professionisti. Le tangenti per sottovalutare gli immobili andavano da

un minimo di 20 a un massimo di 200 milioni. Filippo Amaducci, secondo l'accusa, avrebbe intascato tangenti per un totale di almeno 1 miliardo.

Tra le numerose società che pagavano tangenti per ottenere, attraverso le mediazioni di commercialisti, gli sconti sulle imposte, ci sarebbe anche la «Perfetti», che era rappresentata dal commercialista Mario Francia. I magistrati stanno ora accertando eventuali responsabilità personali in seno alle società coinvolte. Oggi gli arresti saranno interrogati e non si esclude che possano venir fuori altri particolari della tangentopoli dell'hinterland milanese.

Massimo Fassa

L'EPISCOPATO ITALIANO PRESENTA UN DOCUMENTO SUL PROGETTO CULTURALE CATTOLICO

Soffiare via dai libri la polverosa aria marxista

VATICANO — «Pollice verso» episcopale a Gramsci. Sì, proprio lui, il «piccolo grande uomo» che è stato usato come strumento dal partito comunista per mezzo secolo, onde realizzare una ferrea egemonia sulla scuola statale italiana. Perché piccolo e grande, questo pensatore marxista? Perché lo era, di statura, piccolo, ma indubbiamente era grande per il pensiero e l'intelligenza. Parola di Vescovi. Questo inatteso e per certi versi clamoroso attacco ad un filosofo che ha condizionato per molti decenni lo svi-

luppo del pensiero e delle tematiche culturali in Italia, è stato sferrato dall'Episcopato italiano con una «Lettera» indirizzata a studenti, genitori, comunità educanti, dalla Commissione dell'Episcopato italiano per l'educazione cattolica presieduta dal vescovo veneto Pietro Noris. Un documento che ha tutta l'aria di essere il classico sasso scagliato nello stagno della polverosa cultura scolastica italiana: siamo, insomma, ai prodromi della reazione episcopale ad un fenomeno di segno negativo, l'inizio della controffensiva che mira a re-

alizzare il Grande Disegno restauratore della conoscenza e della sapienza italiana.

È stato lo stesso presule a parlare, presentando appunto il documento in questione, di «egemonia culturale marxista» nella scuola italiana, denunciandola senza perifrasi come un portavoce di quel «piccolo grande Gramsci, piccolo di statura ma grande di intelligenza» che impazza nei libri di testo di storia e filosofia da oltre quarant'anni. E tempo, gran tempo di voltare pagina, scegliendo qualche cosa di diverso e di assai più valido conte-

nuto nella dottrina della Chiesa e nei suoi filoni culturali. Ma non è che, con questo, i Vescovi intendano rigiudicare il tempo perduto: la «Lettera» è esclusivamente propositiva e intende riconoscere i valori della scuola che «troppo spesso è vittima di giudizi sommarî». Naturalmente, così dicendo, essi mettono le mani avanti, poiché aleggia nell'aria una dura reazione postmarxista che alimenterà le polemiche. E non a caso è stato chiesto ieri nella medesima occasione che sia data «pari dignità» tra ogni tipo di scuola, pubblica o cattoli-

ca offrendo un più ampio respiro nella componente educativa affinché sia possibile trasmettere «un sapere non ideologico, ma neppure freddamente neutrale».

Il documento, dunque. Esso si compone di ben 15 cartelle, parte dalla duplice affermazione della parità fra scuola statale e scuola non statale e dell'autonomia scolastica, restituendo alla scuola la sua primaria e originaria capacità di interagire con i bisogni e le aspettative della famiglia e della comunità sociale.

Emilio Cavaterra

IN BREVE

Dal 28 maggio novità ferroviarie su orari e biglietti

BOLOGNA — Sono pronti cinque milioni di volantini per spiegare ai passeggeri la novità. Dal 28 maggio, data di entrata in vigore del nuovo orario ferroviario per l'estate, cambia il sistema di validità dei biglietti. Potranno essere utilizzati tutti entro due mesi dal giorno dell'acquisto (oggi la validità è al massimo di pochi giorni in relazione alla lunghezza del viaggio), ma dovranno essere obliterati alla partenza. Dal momento della convalida i biglietti avranno una validità di sei ore per i viaggi fino a 200 km, di 24 ore per i viaggi di percorrenza superiore.

Campione italiano di martello (16 anni) muore davanti la tv

FIRENZE — È morto per un aneurisma cerebrale, Giuliano Pierini, 16 anni, atleta della società Atletica Sestese, campione italiano '94 Uisp nel lancio del martello. Domenica aveva partecipato ad una gara a Firenze. Poi era tornato a casa, a Monsummano Terme (Pistoia), per finire la domenica in relax. L'ha trovato, poco dopo le 21, il nonno, riverso davanti alla televisione, rantolante. Subito soccorso Giuliano è stato trasportato all'ospedale di Pistoia dove, vista la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito a quello fiorentino di Careggi dove però è morto nel reparto rianimazione. I genitori hanno autorizzato l'espanto degli organi, che sono stati destinati immediatamente.

A Napoli Abbagnale scippato Preso il guappo con l'orologio

NAPOLI — Un giovane, Pasquale Pirozzi, di 18 anni, è stato arrestato dalla polizia a Napoli subito dopo avere «scippato» l'orologio d'oro all'atleta Giuseppe Abbagnale, più volte campione del mondo e olimpionico nel «due con» di canottaggio. Abbagnale, a bordo di un taxi stava percorrendo via Francesco Girardi, nella zona dei quartieri spagnoli a Napoli. L'olimpionico era diretto al Lago Patria dove avrebbe dovuto partecipare a una gara. Gli si sono avvicinati due giovani su un ciclomotore; uno dei due, attraverso il finestrino aperto del taxi, ha strappato l'orologio che Abbagnale aveva al polso, un «Brietling d'oro» dal valore di circa 5 milioni di lire.

IN RICORDO DELLA STRAGE DI CAPACI TRE ANNI DOPO

Falcone, la Sicilia si ferma

Il procuratore Caselli ai giovani: «Qualcuno vi vuole rubare il futuro: è la mafia»

PALERMO — A ricordare il momento in cui morì assieme a moglie e scorta c'erano migliaia di palermitani, soprattutto giovani e ragazzi. Alle 17.58, esattamente tre anni dopo, a Piazza Magione, nei luoghi in cui Giovanni Falcone trascorse l'infanzia, la città di Palermo ha testimoniato ancora una volta che quel sacrificio non è stato dimenticato, che «quelle idee» - come stava scritto in decine di bandiere con i volti di Falcone e Borsellino - «camminano ancora sulle gambe di un'intera città». Hanno letto i loro messaggi alla folla tanti ragazzi, ognuno testimone della propria esperienza scolastica, quella che nell'ultima settimana ha aperto le porte di Palermo a cittadini e turisti, offrendo l'occasione di visitare monumenti e seguire itinerari di storia e arte dimenticati. Accanto ai ragazzi, sul palco, le autorità, il capo

della polizia Ferdinando Masone, il sindaco Orlando, il prefetto Achille Serra, Maria Falcone, il procuratore Caselli. E proprio Caselli, rivolto ai giovani, ha messo in guardia: «Qualcuno vi vuole rubare il futuro, questo qualcuno è la mafia». Sempre il magistrato, di mattina, in una manifestazione organizzata dai sindacati, davanti ad una platea di lavoratori, ha definito Cosa nostra «un vampiro che succhia le risorse di tutti per sé e per i gruppi politici ed economici ad essa collegati».

«L'antimafia della repressione è insufficiente - ha denunciato ancora Caselli - la mafia non toglie i diritti ma impone l'esistenza di sudditi a cui elargire favori per poi presentare il conto». In prima fila, insieme ai segretari sindacali D'Antoni, Cofferati e La Rizza ci sono i dipendenti della Dali, l'industria di Li-

bero Grassi, ucciso perché non pagava il pizzo. Ancora oggi sono disoccupati, lo Stato non è stato in grado di dare un segno concreto di solidarietà. Così i sindacalisti nei loro interventi, facendo eco a Caselli, affermano che la lotta alla mafia è anche un problema economico, perché dove c'è lavoro e sviluppo alla fine prevale la cultura della libertà per l'impresa. «Vincere si può - osserva Sergio D'Antoni - basta volerlo. Occorre tenere alta la guardia e mantenere la stessa determinazione con la quale il paese reagì tre anni fa». D'Antoni ha ripetuto le parole pronunciate da Caselli due giorni fa: «Gli inquisitori, insomma, non devono essere trasformati in inquisiti». Incalza Cofferati: «Bisogna che tutta la società civile dia un aiuto esplicito e diretto a chi sta combattendo con tanto rigore mafia e illegalità».

Sergio Cofferati ha poi sostenuto che talune iniziative del ministro della Giustizia «lanciano ombre sulla reale volontà di proseguire sulla strada intrapresa dopo Capaci e Via D'Amelio» e ha invitato il governo a dare segnali «forti e univoci». Un concetto ribadito anche da Pietro La Rizza, che ha auspicato una «convergenza» di tutte le forze della società civile: «Ciascun soggetto pubblico - ha osservato il leadeur della Uil - compreso il sindacato deve essere una sede militante contro la criminalità». I tre segretari hanno sottolineato anche il loro impegno nel sollecitare al presidente Dini tutte le iniziative necessarie per uno «sviluppo possibile» della Sicilia, compreso l'utilizzo di circa 15 mila miliardi già stanziati per opere pubbliche ma ancora bloccati «per intoppi burocratici».

Rino Farneti



Giovanni Falcone

L'HANNO FIRMATA TUTTE LE DONNE DEL PARLAMENTO

Una legge contro la violenza

Dopo 18 anni una proposta unanime - Prevista la procedura d'ufficio

NEONATO ABBANDONATO

Cassonetto prima culla



Alessandro ora è in una incubatrice.

ROMA — Un vagito all'alba, un cassonetto dei rifiuti come prima culla, una via deserta per aprire gli occhi al mondo. L'ennesima sconvolgente storia di un neonato che invece dell'amore della madre, scopre subito che la vita è una strada in salita. E' successo ieri a Roma, non è la prima volta, non sarà l'ultima. Sono da poco passate le sette e via Umberto Biancamano una stradina tranquilla, poco battuta dal traffico che a due isolati si rincorre impazzito è silenziosa e deserta. Una giovane signora che abita in zona scende per andare al bar all'angolo con via Sclopis. Si ferma davanti al cassonetto dell'immondizia svuotato nella notte dai camion della nettezza urbana. Sente un piccolo lamento, forse pensa a un gatto, uno dei tanti che trova-

no ospitalità nei tranquilli cortili della zona. Fa altri due passi. Ma qualcosa non la convince. Ci ripensa, il cuore che comincia a battere all'impazzita, l'emozione che paralizza il cervello, ma mette in moto meccanicamente le braccia. Apre il cassonetto e vede due gambine sottili, una batuffolo che si muove con gli occhi chiusi e piange piano. Non è un gatto. «Era un bambino stupido - racconta più tardi alla polizia giunta in forze la titolare del bar - di carnagione chiara, ce lo ha ancora davanti agli occhi». Alessandro - così lo hanno «battezzato» i soccorritori - era avvolto in una maglia di lana, il cordone ombelicale ancora attaccato. Un medico chiarì che era nato nella notte, cinque o sei ore prima del ritrovamento, aiutato da mani esperte.

ROMA — Se ne discute da oltre diciotto anni, ma il Parlamento non è mai riuscito ad approvare la nuova legge contro la violenza sessuale. Questa volta però potrebbe farcela, visto che c'è una proposta firmata da sessantasette deputate di tutte le forze politiche. Tanta unanimità, frutto di un mese e mezzo di discussioni per superare le differenze, non c'era mai stata. La nuova legge - illustrata ieri nella sala della Lupa di Montecitorio - dovrebbe finalmente cancellare la definizione di violenza sessuale come reato contro la morale per trasformarlo in reato contro la libertà della persona.

Contro la violenza sessuale si procederà d'ufficio, e non solo su querela delle vittime, nei casi più gravi, come la violenza contro i minori e quella di gruppo. E se il colpevole è un genitore, un tutore, un pubblico ufficiale o è già stato impunito per altre violenze.

Nel nostro codice penale verrà inserito un articolo dove si stabilisce che «chiunque costringe taluno a compiere o subire atti sessuali» viene punito con la reclusione da 5 a 10 anni. Se la vittima ha meno di dieci anni, la pena da 7 a 14 anni e, se il reato è commesso da più persone, la reclusione da 6 a 12 anni.

L'imputato è obbligato a sottoporsi ad accertamenti per «accertare patologie sessualmente trasmissibili». Viene poi tutelata la privacy della vittima, le cui generalità non possono essere rese note senza il suo consenso, mentre, come già avviene oggi, per i minori i processi verranno celebrati a porte chiuse. Le deputate firmatarie della proposta chiederanno ora ai rispettivi capigruppi di sottoscrivere e sollecitare la discussione in sede legislativa.

m.m.

RESPINTA L'ISTANZA PRESENTATA DA UN DEPUTATO DI RIFONDAZIONE

La «ruota degli esposti» non è fuorilegge

ALESSANDRIA — È legittima la moderna «ruota degli esposti» inaugurata nel marzo scorso a Casale Monferrato. Lo ha affermato il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Casale, Vittorio Angelino, respingendo l'esposto presentato dal deputato di Rifondazione Comunista, Angelo Muzio. Il magistrato, nella sua richiesta di archiviazione dell'esposto accolto nelle settimane scorse (ma la notizia è trapelata soltanto oggi) dal gip Gennaro Di Bernardo, sostiene che

non sono necessarie autorizzazioni edilizie né sanitarie per attivare la «ruota».

Si tratterebbe, anzi, di un'iniziativa che «può rappresentare l'estrema ratio in condizioni di assoluta ignoranza e disperazione per evitare la commissione di gravi reati di cui talora tratta la cronaca quotidiana». Inoltre «non ricorrono violazioni di carattere urbanistico essendo uno sportello di scarsa rilevanza ed evidenza e non sussistono violazioni di carattere sanitario non essendo una struttura

(studio, gabinetto, istituto di cura)». Dal 23 marzo scorso, giorno dell'inaugurazione, ancora nessun neonato è stato depositato nell'apposito «sportello» realizzato presso la sede del Movimento per la Vita di Casale, ma 24 ore su 24 la «culla per la vita» è in funzione. In un portone in legno è stato ricavato uno sportello attraverso il quale è possibile introdurre il neonato in una «culla termica». Appena depositato il fagottino con il neonato, scatta un allarme e sul posto arrivano immediatamente i

volontari del «Movimento per la Vita».

Angelo Muzio, nel presentare l'esposto, aveva sottolineato come «la ruota anziché produrre processi di maturazione sociale è un espediente che incoraggia l'abbandono e favorisce l'oscurità del pregiudizio, autorizzando di fatto l'abbandono dei neonati». Il magistrato, nella richiesta di archiviazione del caso, non si è addentrato nella vicenda, «in quanto sono irrilevanti in sede giudiziale valutazioni di natura storioculturale».

ALBANESE

Costretta a prostituirsi: un agente la «libera»

MILANO — Venuta in Italia a cercare il marito, è finita nelle mani di due connazionali sfruttatori, ma un poliziotto l'ha aiutata a liberarsi. Il racconto fatto dalla giovane albanese Valbona B., Di 17 anni, a un agente in Questura, ha portato al fermo di un suo connazionale di 19 anni, Leonardo Foxha, detto Edmond, per sfruttamento della prostituzione. L'uomo, individuato grazie ai particolari riferiti all'agente, è stato bloccato a Milano; abitava in un albergo di via Ascanio Sforza 73, a Porta Ticinese. La ragazza, Valbona V., era stata fermata per accertamenti qualche sera in piazzale Lotto, assieme ad altre prostitute albanesi. In Questura la giovane ha familiarizzato con un poliziotto, al quale ha raccontato la sua odissea rivelandogli di essere stata violentata e costretta a prostituirsi.

Corretta dalla sua grande fede il 22 maggio si è spenta serenamente

Ida Bozzi
ved. Bitisnig
di anni 93

Salutano con affetto e rimpianto la cara zia Ida le nipoti NIDIA e CLAUDIA e la figlioccia DIANA con le rispettive famiglie, i cugini, i parenti e gli amici.

Un vivo ringraziamento alla casa di riposo MARIA per l'affettuosa assistenza. I funerali seguiranno venerdì 26 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte
per il Terzo Mondo

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano DARIO, PATRIZIA, DARWIN, CARLO.

Trieste, 24 maggio 1995

Nel IV anniversario della morte della nostra indimenticabile cara mamma

Norma Borgnolo

e del nostro caro papà

Piero Borgnolo

le figlie ANNA e GINA, i nipoti e pronipoti li ricordano assieme agli altri defunti.

Trieste, 24 maggio 1995

+

Il giorno 21 maggio, circondato dall'amore dei suoi cari, è mancato il

COMM. RAG.

Antonio de Stauber

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie SARAH, i figli TONI con ATTILIO, RIC con CUCCHI, i nipoti FRANCE, SCA con LUCIO e GIOVANNI, GUIDO, ANTONIO, MATTEO con FEDERICA ed EMANUELE, SARAH.

Un ringraziamento sincero agli amici dottor PAOLO TURK e dottor GIORGIO MUSITELLI e alle signore MARINA, ADRIANA, LUCIA, MARIUCCIA, PALMIRA e al signor MIRKO per le amorevoli cure.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano al dolore della famiglia de STAUBER per la perdita del

COMM. RAG.

Antonio de Stauber

i collaboratori della ANTONIO STAUBER sas, STAUBER spa, LISA spa, S'SORB srl, XI LON srl, GBM GMBH, BRAUTEL, CHT GMBH, ALLEGRO GMBH, TRADITION GMBH, HEBRA GMBH.

Trieste, 24 maggio 1995

ALESSANDRO DE NARDO piange la scomparsa dell'Amico e Maestro di vita

N. H. COMM. RAG.

Antonio de Stauber

esempio di virtù umane e valenza di imprenditore.

Udine, 24 maggio 1995

Partecipano al lutto delle famiglie LICIO e MARINA RUMIGNANI.

Trieste, 24 maggio 1995

Si associano affettuosamente al lutto delle famiglie de STAUBER e KOZMANN: GIULIO, MARISA, ROBERTO e CLAUDIO.

Trieste, 24 maggio 1995

Piangono il carissimo

Nello

RENATA, DADO, MILVIA e ALESSANDRA.

Trieste, 24 maggio 1995

Ricordano affettuosamente

Nello

NININ, FLORANGELA, FEDERICO, PIPPO, GRAZETTA, SEBASTIANO.

Trieste, 24 maggio 1995

Affettuosamente vicini partecipano al lutto: EMANUELE, SERGIO e MARIA.

Trieste, 24 maggio 1995

Profondamente addolorati ricordano il caro

Nello

e sono vicini a SARETTA, ANTONELLA e RICCARDO: MARIANNA e RICCARDO MORO, CARMEN ACCERBONI.

Trieste, 24 maggio 1995

Sono vicini con tanto affetto alla nonna SARA, alla TONI, RICCARDO e alla famiglia tutta per la perdita dell'indimenticabile

Nello

TITA e MARISA, CESARE, CATERINA, GIOVANNI, MICHELE, CRISTIANA e la zia ELSA.

Trieste, 24 maggio 1995

Affettuosamente vicini alla signora SARAH e familiari tutti.

Trieste, 24 maggio 1995

Famiglia TAVCAR

Trieste, 24 maggio 1995

+

Profondamente commosse per la dipartita del caro amico e collega

Antonio de Stauber

si associano al dolore dei familiari le famiglie IAZBAR e BORTUZZO.

Trieste, 24 maggio 1995

Nel ricordo grato e affettuoso dell'amicizia che ci ha uniti al caro

Nello

siamo vicini a tutti voi: BRUNA, GUIDO, GIOVANNA, ROBI, ELISABETTA, CHICCO, MARINA, GIORGIO, ELIANA, ANGELO, MONICA, GIORGIO, GIULI, GIANNI, GIULI, GIOVANNA, BEPPE, ERICA, SANDRO, SERENA, PATRIZIO.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia SCROPETTA.

Trieste, 24 maggio 1995

Affettuosamente vicini: ORESTE ICA SCHNEDITZ.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipa famiglia BIBA-NOVIC.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano al dolore per la perdita di

Antonio de Stauber

le famiglie di GIULIO e ROBERTO MEJORINI.

Trieste, 24 maggio 1995

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio de Stauber

Trieste, 24 maggio 1995

ANNAMARIA, PAOLO ed ELISABETTA piangono la scomparsa di

Nello

Trieste, 24 maggio 1995

PIERPAOLO POILLUCCI partecipa, rattristato, al dolore dei familiari.

Trieste, 24 maggio 1995

I dipendenti della ditta OPPENHEIM partecipano commossi al dolore delle famiglie de STAUBER e KOZMANN.

Trieste, 24 maggio 1995

ALBERTO, GIOVANNA e LINA OPPENHEIM con PEPI e GIOVANNI con profondo dolore abbracciano la cara SARAH, gli amici TONY e RICCARDO con le loro famiglie nel ricordo del tanto amato nonno

Nello

Trieste, 24 maggio 1995

DARIO e DANIELA FISCHER con NICCOLO' e FEDERICO partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio de Stauber

Trieste, 24 maggio 1995

Elena Zearo ved. Paussi (Lella)

Trieste, 24 maggio 1995

Ci hai lasciato un vuoto incalcolabile.

- Tuoi LIANA e GIORGIO

Trieste, 24 maggio 1995

Nonna bis

Trieste, 24 maggio 1995

Il personale acconciature NORMA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 24 maggio 1995

Ciao cara

mamma Elena

Affettuosamente vicina alla tua NORMA e ai tuoi.

- L'amica GRAZIA

Trieste, 24 maggio 1995

A un anno dalla scomparsa di

Ferruccio Franzelli

la moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 maggio 1995

I tuoi familiari

Trieste, 24 maggio 1995

+

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bak
ved. Delmestri

La ricordano con dolore il figlio LUCIANO, la nipote ONORINA con MARIO, la nuora GINA, l'adorato EMANUELE, il cognato ALDO TERZON e quanti le vollero bene.

Un grazie a GABRIELLA e WALTER SINCOVIC per le loro affettuose attenzioni.

I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 1995

Ciao nonnina bella, è stato facile volerti bene, sarà impossibile dimenticarti.

- Tuo EMANUELE

Trieste, 24 maggio 1995

LAURA e OLGA BARDI partecipano commosse al dolore di LUCIANO.

Trieste, 24 maggio 1995

ARIELLA REGGIO e ORAZIO BOBBIO sono vicini all'amico LUCIANO.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ALANA, MIMA, ELISABETTA.

Trieste, 24 maggio 1995

UMBERTO e LILIANA GALASSI partecipano con dolore alla scomparsa della mamma dell'amico LUCIANO.

Trieste, 24 maggio 1995

Ciao

nonna Gina

resterai per sempre nei nostri cuori.

- I tuoi adorati nipoti LARISSA e LUCA.

Trieste, 24 maggio 1995

Il giorno 19 maggio ci ha lasciati il nostro caro

Germano Grezar

Lo annunciano con grande dolore a tumulazione avvenuta la moglie, figli, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto ROMANO ORLANDO e famiglia.

Trieste, 24 maggio 1995

Commosi partecipano al lutto di NEVIA e famiglia: CLAUDIO e CLAUDIA.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano al lutto ROBERTO, CINZIA, FRANCESCA, CRISTIANA, FIORELLA e REBECCA.

Trieste, 24 maggio 1995

Partecipano al lutto ROBERTO, CINZIA, FRANCESCA, CRISTIANA, FIORELLA e REBECCA.

Trieste, 24 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giampaolo Benedetti

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 24 maggio 1995

50.° ANNIVERSARIO

Cinquant'anni o sono, vittima del dovere, veniva inforato a Gropada

Trieste, 24 maggio 1995

Ernesto Mari
ex comandante
degli agenti di
custodia delle
carceri "Coroneo"

Nella ricorrenza della sua fine impietosa, i figli ALFREDO, ANTONINO, MARIO e parenti tutti lo ricordano con profondo immutato affetto.

Trieste, 24 maggio 1995

II ANNIVERSARIO

Marcello Biloslavo

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I tuoi familiari

Trieste, 24 maggio 1995

GERMANIA / LA GRANDE CACCIA SIE' CONCLUSA SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE

Evasi traditi dal semaforo

Le «teste di cuoio» hanno sopraffatto i due fuggiaschi speronando la loro auto - Illeso l'ostaggio



La polizia controlla la Porsche degli evasi dopo la conclusione della fuga.

GERMANIA / CINEMA E REALTA'

Come Spielberg e Peckinpah

BERLINO — L'arte imitata la vita, ma spesso la realtà offre spunti «attualizzati» per trame più intriganti. E' il caso della fuga dei due evasi della Bassa Sassonia: il cinema ha messo in scena spesso immagini di inseguimenti, in auto, in camion, in moto e perfino a piedi, in road-movie e polizieschi che sono nell'immaginario collettivo di tutti. Ma c'è da giurare che l'idea dei sieropositivi in fuga solleverà qualche scetticismo col gusto dell'istant-movie e la sensibilità per i temi sociali.

A Hollywood c'è una regola non scritta che prevede per i film di serie B, insieme a una scena di sesso e una di morte, un «bell'inseguimento». E' un'indicazione di cui hanno fatto tesoro anche tante serie tv di successo (da «Star-ski e Hutch» a «Sulle strade della California»

a «Miami Vice»), ma che ha dato i suoi intramontabili frutti in alcuni film d'autore.

Il primo titolo che torna alla mente ogni volta che si vede un'auto braccata da quelle della polizia (come già nel caso di O.J. Simpson) è «Sugarland Express», il film di Spielberg in cui una coppia cerca di riprendersi il figlio affidato a genitori adottivi e viene inseguita per vari stati da decine di auto della polizia su e giù per le collinette rese ancora più impressionanti dagli zoom. Spielberg già metteva l'accento sulla reazione della massa davanti ad un dramma umano trasformato in spettacolo.

Prima di Spielberg, ad affrontare il tema della fuga impossibile era stato, in «The getaways», Sam Peckinpah, che però, esempio rimasto unico, aveva regalato al pub-

blico anticonformista degli Anni Settanta un lieto fine.

In tempi più recenti, l'inseguimento di uno o più fuggitivi con qualche problema con la legge, è tornato, tra spettacolo e apologetica, in tre film-culto: «Cuore selvaggio» di David Lynch, «Thelma e Louise» di Ridley Scott e «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood. E' stato soprattutto il secondo a riproporre la spettacolarizzazione dell'inseguimento con tanto d'inevitabile sproporzione di forze tra fuggiaschi e inseguitori. Di grande impatto la scena finale in cui l'auto di Geena Davis e Susan Sarandon è stretta in una alternativa drammatica: davanti, il volo nel canyon; dietro, una quantità di auto e poliziotti armati fino ai denti. E le due donne decidono di non consegnarsi.

I due evasi, Peter Struedinger, 38 anni, e Gunther Finneisen, 37, che secondo la polizia è l'unico dei due a saper guidare, sono stati riportati subito in elicottero al penitenziario di Celle (Bassa Sassonia, a nord-est del capoluogo Hannover) da dove erano evasi minacciando di uccidere l'agente di custodia domenica sera. Dopo aver

percorso senza meta l'intera regione per oltre mille chilometri a bordo di una Porsche colore antracite messa a disposizione - assieme a 200 mila marchi - dalle autorità, all'alba di ieri erano riusciti a cambiare veicolo a Bad Eilsen (tra Hannover e Bielefeld), rubando la Golf rossa scura su cui sono stati poi catturati.

Ad un tratto Struedinger (condannato a 15 anni per tentato omicidio) e Finneisen (10 anni per rapine), si erano accorti che l'intervento dei «Seks» era imminente e per reazione avevano ficcato una pistola scacciagami in bocca all'ostaggio. Anche se non è chiaro se potessero funzionare, secondo la polizia erano «altamente pericolosi» sia l'arma di fabbricazione artigianale usata per evadere sia il rudimentale ordigno costruito durante la fuga e applicato al corpo dell'ostaggio per farlo esplodere con un interruttore in caso di assalto della polizia.

In dichiarazioni attraverso un telefono portatile, i due comunque avevano mostrato una pericolosa determinazione a giocare in questa fuga il tutto per tutto. Sieropositivo, anche se lui non lo ha ammesso esplicitamente, Finneisen aveva detto di preferire la morte in uno scontro a fuoco con la polizia piuttosto che spingersi «a poco a poco dietro le mura» del carcere.

L'intervento dei «Seks», addestrati a fronteggiare terroristi, sequestratori e squilibrati, è stato ordinato anche perché sembra che i due evasi volessero prendere un secondo ostaggio all'interno di un ospedale, proprio come aveva fatto nel 1984 Struedinger durante una sua prima evasione dallo stesso penitenziario di Celle.

Più che sulla spettacolarizzazione della vicenda fornita dai media - comportamenti «in maniera responsabile» secondo le autorità - le polemiche ora vertono sulla sicurezza del carcere di Celle, teatro negli ultimi anni di almeno quattro evasioni con ostaggi, e su quelli tedeschi in generale.

GERMANIA

La cautela dei «media»

BERLINO — La spettacolarizzazione della vicenda dell'inseguimento ai due evasi fornita dai media tedeschi ha sollevato meno polemiche del temuto. Quando è apparsa sui teleschermi la foto segnaletica dell'evaso Gunther Finneisen e la sua voce è entrata nelle case attraverso il «televisione», per qualche ora il mondo dei media tedeschi è sembrato ricadere nella «sindrome di Gladbeck». Gladbeck è il centro della Ruhr dove nell'agosto del 1988 due rapinatori in fuga diedero interviste televisive in diretta dopo aver ucciso un ostaggio, il ragazzo di origine italiana Emanuele De Giorgi. I media furono accusati dal loro stesso organo di autocritica, il Presserat di aver «commercializzato il crimine»: le telecamere furono letteralmente appoggiate ai finestroni dell'auto nella quale un sequestratore si metteva la pistola in bocca per dimostrare la propria determinazione o la punta alla tempia di una giovane presa in ostaggio.

Nella vicenda dei fuggiaschi catturati a Osnabrueck, il Presserat è intervenuto di nuovo ma solo per criticare la diffusione del colloquio telefonico avuto con Finneisen dall'emittente televisiva N-Tv. Il comportamento dei media è apparso stavolta responsabile ed essi sembrano aver tratto insegnamento dal passato, ha detto il ministro degli interni regionali della Bassa Sassonia, Gerhard Glogowski.

IL VIRUS EBOLA COLPISCE ANCORA

Altra suora italiana muore nello Zaire



Soldati zairesi di guardia davanti all'ospedale «maledetto» di Kikwit.

KIKWIT — E' morta a Kikwit un'altra suora italiana colpita dal virus Ebola. Si tratta di suor Annalivia Ossoli, 59 anni, madre provinciale delle suore Poverelle per l'Africa. Lo ha reso noto don Arturo Bellini, portavoce della diocesi di Bergamo.

Suor Annalivia Ossoli viveva a Limete di Kinshasa, ed era andata nelle scorse settimane a Kikwit proprio per assistere le religiose italiane colpite dall'epidemia. Le suore delle Poverelle la ricordano come una persona «ottimista, intraprendente e molto ricca interiormente». Con la sua morte salgono a sei le religiose di congregazioni italiane vittime in Zaire dell'epidemia di Ebola. Cinque di nazionalità italiana, che appartenevano alle Poverelle, e una di nazionalità zairese. Suor Annalivia Ossoli era nata ad Orzi-vecchi, in provincia di Brescia. Era entrata in congregazione a 18 anni. Diplomata infermiera caposala, aveva prestato servizio in case di riposo in Italia e nel

1961 era andata in Africa, a Kikwit, fino al 1967. Rientrata in Italia aveva frequentato la scuola di ostetricia ed era poi tornata definitivamente in Africa, a Kinshasa, a Kikwit e a Tumika.

Ma intanto si sarebbe ammalata anche un'altra suora italiana.

Intanto una donna svizzera, rientrata la settimana scorsa dallo Zaire, è da qualche giorno sotto osservazione in un ospedale di Berna con una sintomatologia caratteristica del virus Ebola. La donna aveva accusato stati febbrili poco dopo il suo arrivo in Svizzera.

Per una diagnosi accurata, fanno sapere i medici, bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Per non creare allarme, il ministero della Sanità e l'autorità sanitaria di Berna hanno diffuso un comunicato congiunto in cui si afferma che circa l'1 per cento dei viaggiatori che rientrano da un paese tropicale accusano stati febbrili.

La donna tenuta sotto osservazione, le cui

generalità non vengono rivelate dalle autorità svizzere, aveva trascorso alcuni giorni nella regione di Kikwit, originaria dell'epidemia, che ha già ucciso oltre cento persone.

Dopo Ebola si apprendono da fonti ufficiali di alcuni paesi dell'Africa occidentale che, dall'inizio dell'anno, sono 3.998 le vittime di un'epidemia di meningite. Il più colpito dalla malattia, di tipo cerebro-spinale, è il Niger, dove sono morte 3.200 persone, ma anche per altri paesi dell'area il bilancio è pesante: 489 vittime in Burkina Faso, 176 in Mali, 104 in Togo, 29 in Costa d'Avorio.

Sia la diffusione di Ebola, sia quella della meningite, sembrano ora circoscritte, ma la situazione resta grave. L'Organizzazione mondiale della sanità ha fatto sapere da Ginevra che Ebola segna il passo ma non è ancora sradicato, mentre fonti ufficiali africane hanno dichiarato che l'epidemia di meningite è considerata sotto controllo.

CLAMOROSA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Germania, le spie della ex Ddr non potranno essere processate

BONN — A cinque anni dalla riunificazione della Germania la giustizia tedesca ha scritto la parola «fine» in fondo al controverso capitolo dei processi agli agenti dei servizi segreti della discolta Repubblica democratica tedesca (Rdt), che durante i quarant'anni di divisione del Paese hanno svolto attività di spionaggio contro la Germania federale (Rfg).

Con cinque voti favorevoli e tre contrari la Corte costituzionale di Karlsruhe ha affermato il principio della non perseguibilità penale degli «007» tedesco-orientali. La sentenza - è una pietra miliare nel diritto della Germania post-unificazione e nei suoi effetti pratici equivale quasi

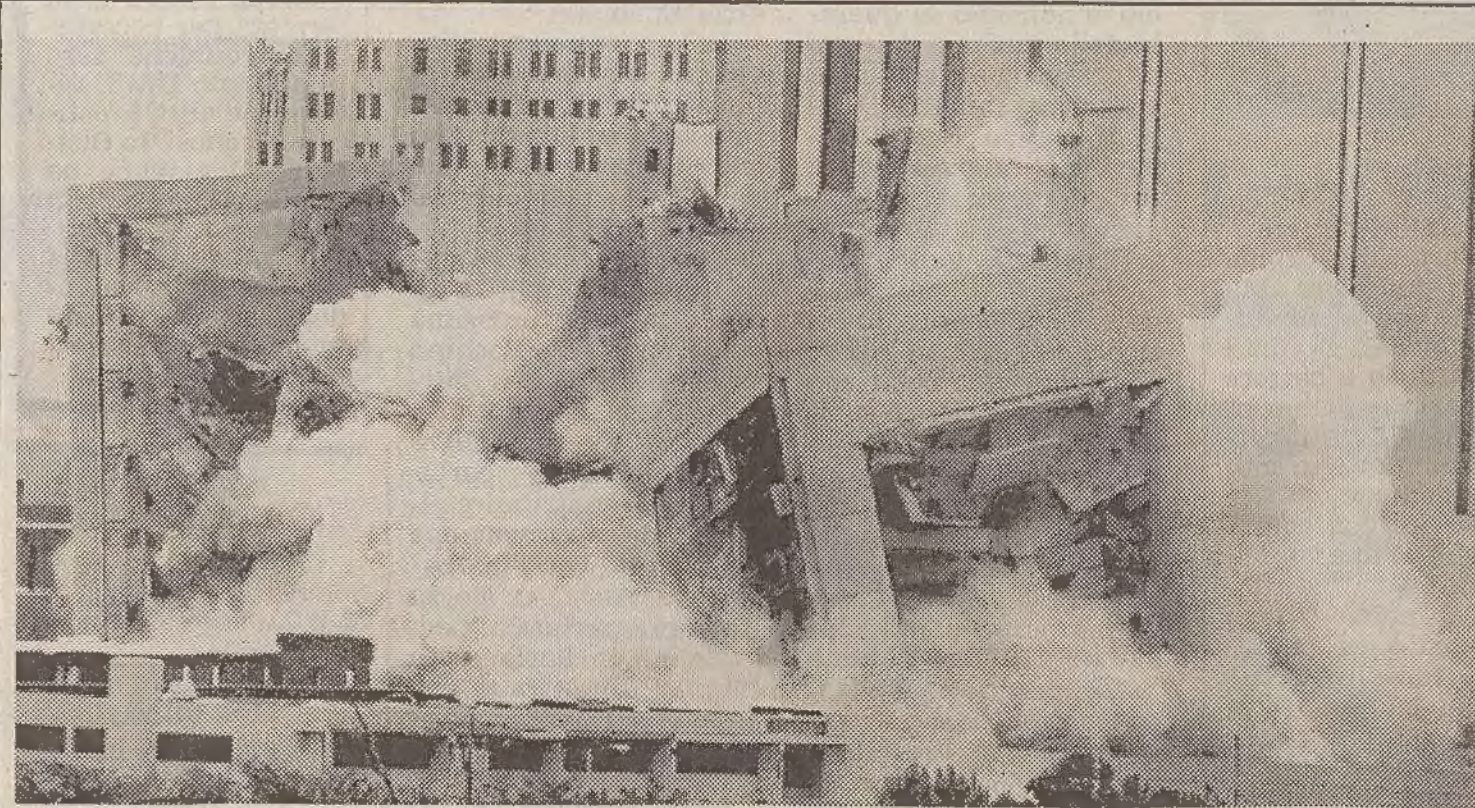
ad un'amnistia: porterà all'archiviazione di circa 700 procedimenti penali tuttora in corso a carico di ex agenti della Stasi, i servizi segreti tedesco-orientali. La non perseguibilità, secondo la Corte suprema, vale però soltanto per le attività di spionaggio svolte contro la Rfg dal territorio della Germania comunista.

Gli agenti dell'Est che operavano nella Repubblica federale possono contare invece solo sul riconoscimento di una forte attenuante, che in alcuni casi potrà consentire di archiviare l'iter giudiziario. Nessuna novità, infine, per i tedeschi dell'Ovest che hanno spiato per conto della Rdt, i quali dovranno continuare a fare i conti con la giustizia.

In quasi tutti gli Stati del mondo, comprese quindi la Germania federale e la Rdt, lo spionaggio - si legge nella motivazione - è considerato un reato punibile, solo in quanto è rivolto contro lo Stato stesso, mentre è considerato un mezzo legittimo, se persegue gli interessi del Paese. Con ciò la Corte ha implicitamente respinto la distinzione tra «spionaggio buono», cioè quello dell'Ovest, e «spionaggio cattivo», cioè quello dell'Est, che ha fatto sì che Klaus Kinkel, ex capo dei servizi segreti tedesco-occidentali, potesse diventare ministro degli Esteri, mentre i suoi colleghi «007» dell'Est debbano sedere sui banchi degli imputati.

Tra i beneficiari della

sentenza c'è, quasi certamente, anche Markus Wolff, la leggendaria «super spia» di Berlino Est, che nel 1993 è stato condannato a sei anni di galera per tradimento e corruzione (la pena però è stata sospesa in attesa del parere costituzionale). «Non ho ancora letto la sentenza», ha commentato Wolff a caldo. «Spero però di potervi trovare un segnale, che indichi che le conseguenze della guerra fredda sono superate». Soddissfazione nel Pds, il partito degli ex comunisti dell'Est, che ha parlato di «vittoria della ragione politica», mentre i cristiano-sociali, già bavaresi hanno criticato la sentenza, in quanto equiparava di fatto la Germania federale allo Stato fantoccio della ex Rdt.



Oklahoma City: demolito l'edificio della morte

OKLAHOMA CITY — I vigili del fuoco hanno demolito, ieri, tutto quello che restava dell'edificio federale di Oklahoma City, semidistrutto dal tremendo attentato del 19 aprile scorso in cui hanno trovato la morte 167 persone. Per l'operazione sono stati utilizzati 45 chilogrammi di dinamite. Le macerie nascondono ancora i corpi di due donne, dipendenti di una società finanziaria che aveva sede nell'edificio stesso, che non è stato possibile recuperare. Ma non è da escludere che vi sia anche il corpo di un uomo, l'eventuale 168. a vittima dell'esplosione. Di lui non si hanno più notizie dal giorno dell'attentato. Del più grave atto di terrorismo nella storia degli Stati Uniti sono accusati Timothy McVeigh e Terry Nichols.

MIRACOLOSO INTERVENTO CHIRURGICO A BORDO DI UN «747» TRA HONG KONG E LONDRA

Operata in volo con una forchetta e una stampella

LONDRA — Per sala operatoria un Boeing 747. Come «strumenti» chirurgici coltello, forchetta e una stampella appesi ad abiti. Come disinfezzante solo una bottiglia di brandy. Grazie al loro sangue freddo e ad un pizzico di spirito d'avventura due medici hanno salvato una donna che, sul volo British Airways da Hong Kong a Londra, rischiava di soffocare per un pneumotorace.

L'operata, Paula Dixon, 39 anni, residente ad Aberdeen, in Sco-

zia, si sta riprendendo rapidamente all'ospedale di Londra, dove è stata ricoverata subito dopo l'arrivo. Un portavoce della British Airways ha confermato l'episodio in tutti i suoi dettagli.

La donna era stata coinvolta in un incidente stradale mentre raggiungeva in motocicletta l'aeroporto a Hong Kong. Ormai a bordo del 747, mentre l'aereo si preparava a decollare con più di 300 passeggeri la donna ha cominciato a lamentarsi di forti dolori al braccio. Venti minuti più tardi, quando

il jet era in quota per un volo previsto di 14 ore, la signora ha accusato un dolore sempre più acuto al petto e difficoltà di respirazione.

Le hostess hanno chiesto se c'erano dei medici tra i passeggeri e si sono fatti avanti due dottori, che dopo averla visitata hanno diagnosticato: «E' un pneumotorace indotto dalla frattura di alcune costole. Bisogna intervenire d'urgenza». E mentre il personale di bordo li guardava allibiti, hanno aggiunto: «Dobbiamo praticare una tracheotomia e inserire un

catetere per drenare la sacca d'aria che schiaccia il polmone».

Poi i due dottori - il prof. Angus Wallace, ortopedico di Nottingham, e Tom Wong, medico di un ospedale scozzese - si sono guardati intorno per vedere quali strumenti potevano utilizzare: di specifico, avevano con loro solo un bisturi e dell'anestetico della cassetta di pronto soccorso in dotazione all'aereo. Per il resto, hanno fatto di necessità virtù.

Per sterilizzare gli «strumenti» hanno versato a profusione dell'otti-

mo brandy e cognac. Quindi, anestetizzata la paziente con un'iniezione, mentre le hostess tenevano delle coperte sollevate a formare uno schermo, si sono messi all'opera: con il bisturi hanno effettuato una piccola incisione e, mentre uno la teneva aperta servendosi di coltello e forchetta, l'altro, con l'aiuto di una stampella ha inserito il tubo del catetere, fissandolo poi al petto con dello scotch. L'altro estremo del tubo è stato infilato in una bottiglia di acqua minerale che ha funzionato

da valvola per drenare l'aria stagnante nella pleura, finché la signora Dixon ha ripreso a respirare liberamente.

E' l'intervento più bizzarro che mi sia trovato a effettuare in tutta la mia vita professionale», ha commentato il dottor Wallace senza perdere il suo aplomb inglese. «Sono stati due eroi che mi hanno salvato la vita», ha detto invece con tutto il calore che le consentivano le sue condizioni fisiche Paula Dixon. «Hanno superato se stessi, viste le circostanze e gli strumenti».

Un pullman precipita: 15 morti in Inghilterra

LONDRA — Tragedia della strada vicino Bristol, nell'Inghilterra occidentale: un pullman che viaggiava sull'autostrada M4 è precipitato nella sottostante scarpata. I morti sarebbero una quindicina.

I feriti sono 17, quasi tutti gravi, e sono stati ricoverati all'ospedale Frenchay. Sul pullman viaggiavano una trentina di persone, appartenenti al «Royal British Legion club» di Christchurch (contea di Dorset), un club che raccoglie pensionati delle forze armate. Il mezzo rientrava a Christchurch dopo una gita di un giorno a Cardiff, la capitale del Galles. Nessun altro automezzo è stato coinvolto nell'incidente. Il bilancio delle vittime è così pesante perché nella caduta il pullman si è capovolto, rimanendo schiacciato.

TURCHIA

Tre killer uccidono un editore a Istanbul

ISTANBUL — Tre uomini armati hanno aperto il fuoco da una macchina in corsa contro l'editore del giornale nazionalista di Istanbul «Yeni Gunaydin», che è rimasto ucciso. Stando a quanto ha riferito la polizia, Bekir Kutmagil, 39 anni, era al volante della sua automobile con cui si stava recando a lavorare. Con lui era la figlia quattordicenne, Farah, che è rimasta illesa.

L'attentato non è stato rivendicato. La polizia ha fermato un uomo sospettato e ha diffuso l'identikit di un del killer. La macchina utilizzata dai terroristi è stata trovata poco distante dal luogo dell'attentato.

Unanime la condanna per la brutale esecuzione. «Nonostante gli attacchi di questa natura, il mondo della stampa non si farà intimidire e continuerà il suo dovere», ha detto Oktay Eksi, presidente dell'Associazione stampa della Turchia. Kutmagil, sposato, due figli, era proprietario anche della radio Gunaydin FM e di un altro quotidiano. Lo «Yeni Gunaydin», con circa 25 mila copie vendute, appoggia la politica del governo contro i separatisti curdi. Stando a quanto ha riferito il direttore del giornale, Ergun Kafantci, l'editore non aveva ricevuto in passato alcuna minaccia. Sempre ieri tre persone sono rimaste ferite in modo serio a seguito dell'esplosione di una bomba a orologeria posta dai curdi fuori da un ufficio postale di Batman, nella Turchia sud-orientale. L'ordigno era nascosto in un cestino per l'immondizia.

IL MINISTRO AGNELLI ALLA CAMERA SUI RAPPORTI ITALO-SLOVENI

«Bando agli egoismi»

Senza rinunciare agli interessi nazionali - Lubiana: accordo raggiunto a Bruxelles

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — «Se l'Italia si accosterà ai rapporti con la Slovenia con generosità, che non significa certo rinunciare agli interessi nazionali, ne guadagnerà nella considerazione dei suoi partner e davanti alla storia». Sono parole importanti quelle pronunciate ieri dal ministro degli Esteri Romano Prodi all'aula di Montecitorio nel corso delle comunicazioni del governo per tracciare le linee dell'Italia in vista della conferenza intergovernativa di revisione del trattato di Maastricht. «L'intesa cui auspichiamo giungeremo con Lubiana - ha poi precisato - sarà sottoposta, prima di essere firmata, all'approvazione del Parlamento. Essere nel cuore dell'Europa - ha ricordato il ministro - significa guardare con spirito europeo a questioni che toccano retaggi storici ed emotivi di immediata pertinenza di ciascun Paese. Se l'Italia si comporterà con greto egoismo, non saremo compresi».

Da Lubiana non si segnala alcuna presa di posizione ufficiale alle parole della signora Agnelli, ma il discorso del titolare della Farnesina è stato accolto con soddisfazione nell'ambito dell'esecutivo sloveno. Domani, intanto, i negoziatori di Italia e Slovenia si ritroveranno a Lubiana per cercare di concretizzare in un documento le ipotesi di accordo bilaterale. Il summit si terrà con ogni probabilità al castello di Stmöl, a pochi chilometri dall'aeroporto di Brnik. Un luogo appartato e dove si possono tenere facilmente a bada curiosi e giornalisti, segno che si potrebbe anche giungere a qualche soluzione importante. Da rilevare che proprio a Stmöl il 22 febbraio del 1993 iniziarono ufficialmente i negoziati tra Roma e Lubiana e sempre a Stmöl nel 1975 furono materialmente redatti i testi degli accordi di Osimo.

Sugli sviluppi della trattativa c'è il massimo

segreto imposto dalle due delegazioni dopo l'incontro della settimana scorsa alla Farnesina. Certo è che ci troviamo di fronte a una fase risolutiva. I negoziatori dovranno ora materialmente «scrivere» gli accordi. Sia Roma che Lubiana staranno molto attente alla forma in quanto i documenti dovranno passare al non facile esame dei rispettivi Parlamenti prima della firma definitiva. La difficoltà maggiore è costituita dalla «giustificazione giuridica» da trovare per dare autorità e fondatezza alle decisioni che saranno assunte. Beni abbandonati e tutela della minoranza slovena in Italia saranno i nodi più ingarbugliati da sciogliere.

Intanto, ieri, a Bruxelles, si sono definitivamente concluse le trattative tra la Slovenia e l'Unione europea per l'associazione di Lubiana alla Comunità. Seconda alla Comunità. Seconda delle prime indiscrezioni filtrate dalla capitale Belgrado, nel voluminoso documento stilato (300 pagine in tutto) ci sarebbe spazio per la cooperazione transfrontaliera tra la Slovenia e la Friuli-Venezia Giulia e si parlerebbe esplicitamente anche di forme di collaborazione tra il porto di Trieste e quello di Capodistria. A Lubiana hanno ricevuto nella serata di ieri la comunicazione ufficiale che il documento sarà vagliato oggi dal Comitato delle delegazioni permanenti all'Europarlamento (Coreper). Se il trattato di associazione dovesse ricevere «luce verde» ci sarebbero buone possibilità che lo stesso venga posto all'ordine del giorno del Consiglio degli affari generali dell'Ue del prossimo 12 giugno, ultimo atto formale della presidenza francese della Comunità.

La corsa di Lubiana all'Europa resta però condizionata dall'esito dei negoziati bilaterali con l'Italia. La Slovenia è ben conscia che i due temi corrono su binari paralleli, ma complementari e che una rottura con Roma farebbe scattare il veto italiano a Bruxelles all'associazione slovena.

Belgrado non riconoscerà la Bosnia Bombe serbe piovono su Osijek



Sarajevo: civili al riparo dai cecchini dietro un blindato Onu.

BELGRADO — La maratona diplomatica condotta a Belgrado dal rappresentante americano nel Gruppo di contatto Robert Frasure, latore di una proposta che prevedeva una sospensione parziale dell'embargo contro la Jugoslavia in cambio del riconoscimento della Bosnia, si è conclusa oggi con un sostanziale fallimento. Frasure è ripartito da Belgrado, dove oggi è atteso il suo collega russo Aleksandr Zotov, dopo avere incassato una generica disponibilità di principio al riconoscimento della Bosnia da parte del presidente serbo Slobodan Milosevic che è però rimasto fermo nella sua richiesta di revoca globale delle sanzioni.

Forte dell'appoggio russo, e consapevole delle divisioni esistenti tra i cinque membri del Gruppo di contatto (Usa, Gb, Francia, Russia e Germania), Milosevic ha rinviato l'iniziativa ai rappresentanti del Gruppo, la cui prossima riunione è prevista per il 30 e il 31 marzo a Nordwijk in Olanda. Il suo no, benché sfumato

nei toni, gli è intanto valso l'incondizionato apprezzamento dei serbi di Bosnia riuniti in sessione straordinaria a Banja Luka dove, all'unanimità, è stata decisa l'unificazione con i serbi della Krajina (Croazia). Prima dell'inizio dei lavori, alla cui apertura mancava il capo di stato maggiore generale Ratko Mladic, attualmente in aspra polemica con i dirigenti politici, il leader Radovan Karadzic ha manifestato una insolita disponibilità a trattare sul piano elaborato dal Gruppo di contatto. Il piano prevede la suddivisione della Bosnia con l'assegnazione del 49 per cento del territorio ai serbi, che attualmente ne controllano militarmente il 70 per cento, e il 51 per cento ai bosniaci e ai croati.

Non lontano da Banja Luka, al di là della Sava che segna il confine con la Croazia, i croati, secondo quanto comunicato dall'Onu, hanno frantumato il loro controllo dalle zone cuscinetto controllate dai caschi blu, occupate ai primi di maggio nel corso dell'offensiva contro la

Slavonia occidentale. Ed è proprio a Pakrac, uno dei centri più importanti di questa regione, che oggi si recherà il rappresentante Onu per i diritti umani Tadeusz Mazowiecki per indagare sugli asseriti crimini compiuti dai croati durante la loro offensiva del primo e del 2 maggio. Un'offensiva che, secondo alcuni osservatori a Belgrado, ha ridato fiato ai «falchi» serbi della Krajina i quali, dopo un primo momento di «sbandamento» per la disfatta in Slavonia occidentale, starebbero ora riprendendo il controllo del potere politico e militare nella loro regione.

Situazione generalmente tranquilla sui fronti della Bosnia con l'eccezione di Sarajevo dove l'ennesima granata serba ha ucciso una persona nel quartiere musulmano di Hrasnica. L'Onu a Zagabria ha da parte sua comunicato che i secessionisti serbi della Krajina hanno sparato una decina di colpi di mortaio contro i dintorni di Osijek, la maggiore città della Croazia orientale. Secondo radio Zagabria un civile sarebbe stato ucciso.

BRUXELLES — L'ultima tornata di negoziati per un accordo bilaterale fra Unione Europea e Svizzera in materia di libera circolazione delle persone non ha consentito di appianare le divergenze esistenti. Bruxelles ritiene ancora insufficiente l'offerta di Berna. Nuovi sforzi si rendono quindi necessari a livello di gruppo d'esperti per ravvicinare le posizioni prima del prossimo round previsto fra un mese. L'assenza di sviluppi positivi rischia infatti di rimettere in questione i risultati ottenuti in altri settori, in quanto questo accordo fa parte di un pacchetto di sei sui quali si sta trattando dall'inizio dell'anno.

Si ricorderà che per porre rimedio all'isolamento in cui è venuta a trovarsi la Svizzera, dopo il referendum popolare che ha detto no all'Europa e l'ultimo allargamento dell'Ue, il governo elvetico ha chiesto l'apertura di negoziati per accordi bilaterali settoriali. Riguardano l'accesso al mercato dei prodotti agricoli, l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi bilaterali, l'accesso agli appalti pubblici, la partecipazione ai programmi di ricerca, i trasporti, e appunto la libera circolazione delle persone. Su quest'ultimo punto la Commissione europea non intende accontentarsi di un compromesso di basso profilo, che equivarrebbe in pratica a fare partecipare la Svizzera ai benefici dell'Ue senza ottenere equi impegni su un piano che tocca direttamente la libertà degli individui. Anche se in settori diversi i negoziati sono quindi considerata da Bruxelles come un tutto unico.

Per il momento si è ben lontani da quanto auspicato in sede comunitaria, vale a dire l'ap-

plicazione reciproca della libertà di cui godono attualmente i cittadini dell'Ue. Ciò implicherebbe per Berna l'adozione di normative equivalenti a quelle comunitarie in materia di libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento, diritto di residenza per studenti e pensionati, libera prestazione di servizi, riconoscimento dei diplomi e coordinamento della sicurezza sociale.

La Svizzera invece non intende accordare ai cittadini dell'Ue già residenti sul suolo elvetico lo stesso trattamento riservato agli svizzeri sul mercato del lavoro. Si dichiara in compenso pronta a offrire miglioramenti che definisce «qualitativamente importanti», come la possibilità per gli stagionali di ottenere il raggruppamento familiare o quella di cambiare lavoro. La «generosità» dei negoziatori elvetici va fino a consentire ai frontalieri di rimanere in Svizzera tutta la settimana invece di dover rientrare ogni sera. Sul piano generale rimane però intoccabile, per quanto riguarda il diritto di stabilimento dei cittadini e lavoratori dell'Ue, l'attuale sistema delle quote. Miglioramenti per contro potrebbero essere consentiti ai lavoratori indipendenti intenzionati a stabilirsi in Svizzera. Studenti e pensionati non dovrebbero avere problemi a condizione naturalmente di non pesare sul sistema sociale elvetico. Nel quadro del reciproco riconoscimento dei diplomi, Berna pretende una lista di esclusioni, in particolare nel paramedico. Come si vede, una posizione negoziale che salvo seri ripensamenti conferma l'arrocamento svizzero e mette a dura prova la credibilità degli obiettivi perseguiti dall'Ue.

Flavio Tossi

L'arcivescovo di Vienna in udienza dal Pontefice

VIENNA — L'udienza privata ieri dal Papa in Vaticano del cardinale Hans Hermann Groer, l'arcivescovo di Vienna accusato di avere abusato sessualmente di un ex allievo una ventina di anni fa, è giunta a sorpresa negli ambienti ecclesiastici austriaci che assicurano come essa non sia assolutamente prevista nel calendario ufficiale della curia. Secondo quanto appreso da autorevoli ambienti ecclesiastici a Vienna, l'udienza potrebbe essere stata decisa all'ultimo minuto dal Papa nell'incontro di domenica con Groer a Olomouc, durante la visita pastorale nella repubblica ceca. Secondo le fonti, è possibile che l'udienza abbia avuto il carattere di ultimo incontro prima dell'accoglimento da parte del Papa delle dimissioni di Groer dall'arcidiocesi di Vienna, presentate alcuni mesi fa. Le fonti sottolineano tuttavia che non esistono informazioni ufficiali in proposito e che si tratta solo di congetture. Come prevede il diritto canonico, al compimento del 75° anno, Groer aveva formalmente presentato le dimissioni al Papa. Dopo lo scoppio dello scandalo, il Papa aveva nominato il 13 aprile scorso il vescovo Christoph Schoenborn coadiutore con diritto di successione a Groer.

Algeria, uccisi a Orano scrittore e professore

ALGERI — Uno scrittore e un professore universitario sono stati uccisi in un attentato a Orano, nell'Algeria occidentale. Lo hanno reso noto i servizi di sicurezza algerini.

Le fonti non hanno fornito alcun dettaglio sulle circostanze e gli autori dell'attentato. Il quotidiano «Liberte» riferisce dal canto suo che un cancelliere del tribunale di Algeri, Ahmed Boulmazet, è stato ugualmente ucciso sabato scorso in un attentato a Kouba, alla periferia orientale della capitale algerina.

Intanto procedono i preparativi per le elezioni presidenziali in Algeria, promesse per quest'anno. Lo ha detto ieri il primo ministro Mokdad Sifi, appellandosi ai leader dell'opposizione perché vadano al voto - ha detto - armati di programmi credibili, non di pallottole o minacce.

«Il popolo algerino vuole la pace, non la guerra, soprattutto quando la guerra è tra i suoi figli», ha detto Sifi rivolgendosi ai funzionari incaricati di preparare il voto nelle 48 regioni del paese.

I maggiori partiti dell'opposizione algerina, incluso il disciolto Fronte Islamico di Salvezza, hanno rifiutato il confronto elettorale delle presidenziali ritenendo che questo approfondirebbe il baratro della guerra civile che da tre anni insanguina il paese e in cui sono morte oltre 40 mila persone.

Secondo Sifi «ci sono ancora quattro o cinque province che stanno ancora facendo fronte ad alcuni problemi».

ANCONA RADIO

Via F. Severo, 95 - TRIESTE

**ADESSO IL TELEFONINO
E' PER TUTTE LE TASCHE**

Non perdere
la fantastica offerta

PHILIPS

il Telefonino

a partire da Lire

299.000

In vendita abbinata con
Televisori e Videoregistratori
PHILIPS.

MATCH//LINE



PHILIPS

Esempio esplicativo: Televisore 25 PT 910 LIRE 2.690.000 + 780.000 = LIRE 3.470.000 2.989.000 Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE 1.830.000 1.449.000

E' ENTRATO IN VIGORE IN CROAZIA UN NUOVO REGOLAMENTO DI TUTELA DEI MAMMIFERI

Selvaggina più tutelata

Cacciatori attenti: ai contravventori potranno essere comminate multe da 300 mila lire a 60 milioni

Fiume — Si rischia grosso in Croazia a sparare per diletto a un lupo oppure a un tasso. Se colti in fallo, oltre a dover versare una determinata somma per il capo abbattuto, si finisce diritti dinanzi al giudice mandamentale che — a seconda dei casi — potrà comminare ammende da 300 mila a ben 60 milioni di lire. L'inasprimento delle sanzioni per gli abusi è contenuto nel nuovo Regolamento di tutela dei mammiferi, che il 17 maggio scorso è entrato in vigore in tutto il territorio nazionale. Il regolamento si basa sulla legge sulla tutela della natura e introduce alcune importanti novità. In primo luogo, tra le specie protette d'ora innanzi vengono annoverate anche il lupo e il delfino, come pure tutte le balene che vengono a trovarsi nel mare Adriatico. Che cosa si intende per

Protetti
lupi, tassi
ghiri e gatti
selvatici

tutela? La nuova disposizione vieta nel modo più assoluto le attività venatorie ai danni degli animali protetti, come pure la loro cattura, la tenuta in cattività e tutto quanto riguarda la compravendita dell'animale in questione. Inoltre la normativa vieta anche l'importazione ed esportazione di dette specie.

La lista dei tutelati speciali non comprende naturalmente la selvaggina da caccia, quella classica, fatta eccezione per tassi e ghiri. Quello col manto grigio, che rien-

tra nella categoria delle «specie venatorie», non può venir preso di mira da fucili a pallettoni e doppiette nei territori a Settenione del fiume Sava. Tutelati a vista pure i gatti selvatici che finora potevano ritenersi tranquilli (per modo di dire) in Lika e Gorski Kotar, mentre adesso rientrano nel fondo, o patrimonio faunistico protetto anche sui massicci montuosi della Dinara e del Biokovo. Parecchi mammiferi, che andavano incontro al processo di lenta ma inesorabile estinzione, potranno dunque tirare il fiato o almeno così si spera. Non potranno godere un trattamento di favore diverse specie di roditori ritenuti dannosi per l'uomo ed anche alcuni tipi di mammiferi, definiti autoctoni e con tassi di riproduzione e mortalità molto ben bilanciati e che assicurano la permanenza di questi animali nel loro habitat.

ATTENTATO A TRAU': UN FERITO GRAVE

Lancia una bomba da un autobus

SPALATO — Ancora mutismo assoluto da parte degli inquirenti militari sull'identità del presunto responsabile dell'atto terroristico di domenica sera in pieno centro di Traù (Trogir). Stando a una ricostruzione ufficiale, dovuta alle testimonianze di alcune persone, rimaste fortunatamente illese, da un autobus delle linee urbane è stato lanciato un ordigno esplosivo (quasi sicuramente una bomba a mano) contro un'auto che stava sorpassando. Il conducente di quest'ultima, il ventiduenne Mirko Santic, residente a Traù, ha riportato gravi ferite al volto ed è tuttora ricoverato all'ospedale di Spalato dove i medici stanno lottando per salvargli la vita. L'ordigno esplosivo, o meglio la bomba a mano, è stata lanciata dal

bus da un giovane quasi sicuramente in uniforme. Da qui l'inchiesta affidata alla magistratura militare. Che, come al solito, stenta a pronunciarsi. Non è certo la prima volta, e non solo in Dalmazia, che giovani militari ancora traumatizzati da più o meno lunghe permanenze in zona di guerra, al rientro a casa in licenza si rendono responsabili di atti inconsulti, violenze e abusi. Alle volte sono atti isolati; in altri casi si tratta di vere e proprie «spedizioni punitive» con conseguenti devastazioni di locali pubblici, bar, discoteche, ecc., da parte di autentiche bande di facinorosi in uniforme. Di regola la linea seguita dalla magistratura militare è quella del silenzio, in attesa che un'opinione pubblica sempre più indignata dimentichi l'episodio, assillata da altre beghe quotidiane.

DELEGAZIONE FIUMANA IN VISITA A TRIESTE

Comunità nazionali Esperienza italiana

TRIESTE — Si è iniziata con un incontro nella sede della presidenza della regione la visita alle realtà di confine italiane del Comitato per le questioni delle comunità nazionali e minoranze etniche del comune di Fiume. La municipalità che, secondo i rappresentanti del comitato, conta nella sua popolazione appartenenti a ben otto minoranze nazionali, è impegnata in un programma di iniziative anche a sostegno delle attività culturali e dell'istruzione a favore di questi gruppi. A questo scopo ha sentito la necessità di una presa di conoscenza diretta delle situazioni nei paesi vicini e di come, nelle diverse realtà statali e istituzionali si interviene a favore delle minoranze etniche.

La delegazione, guidata dal presidente del consiglio municipale, Teodor Antic e composta dai membri del comitato per le minoranze Aldo Bres-

san (presidente), Anđelko Miljanic, Jugoslav Tadic e Valentin Lleshi e da Zoran Samanic (presidente comitato rapporti internazionali del comune), ha deciso perciò di compiere una visita in Italia, che è cominciata ieri a Trieste e oggi proseguirà a Bolzano, per concludersi giovedì a Gorizia. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sede della giunta regionale dall'assessore alla Cultura, Alberto Tomat, e nel corso della giornata si sono previsti incontri con le autorità comunali triestine, con il vescovo Bello-mo e con rappresentanti di alcune associazioni slovene. Analoghi incontri si svolgeranno domani a Gorizia.

All'assessore Tomat la delegazione ha chiesto una serie di informazioni sui ruoli dello stato e della regione nel campo delle iniziative a favore delle minoranze nazionali. Tomat ha parlato delle varie normative per

cui il compito primario spetta all'autorità statale che delega i finanziamenti (quest'anno lo stato erogherà per il sostegno delle attività della minoranza slovena circa 7 miliardi di lire) alla regione, mentre la regione stessa interviene direttamente per alcuni settori specifici, come per il fabbisogno tecnico di alcune strutture dell'istruzione. Tomat ha pure informato che sono iniziate — nei programmi della Rai regionale — le trasmissioni in lingua slovena e di aver proposto alla giunta regionale l'istituzione, nell'ambito dell'amministrazione regionale, di un apposito servizio per le minoranze.

In municipio i fiumani sono stati ricevuti dal vice sindaco Damiani, dall'assessore Pecol Cominotto e dal presidente del consiglio Rosato. Damiani ha sottolineato il miglioramento dei rapporti tra italiani e sloveni in città.

TRIESTE - L'auspicio alla distensione nei rapporti tra Italia e Slovenia, l'invito a entrambi perché i rappresentanti della minoranza italiana in Slovenia e slovena in Italia vengano consultati nelle trattative in corso, una reciproca informazione sui principali problemi delle due comunità: questi alcuni degli argomenti discussi ieri, nel corso del primo incontro tra i rappresentanti dell'Unione slovena e una delegazione della Comunità nazionale autogestita (Can) della minoranza italiana in Slovenia.

La necessità di un'adeguata tutela dei gruppi etnici è stata sottolineata dalle due parti. Ma i pro-

RUOLO NELLE TRATTATIVE ITALO-SLOVENE

Le due minoranze: «Consultateci»

blemi delle due minoranze hanno connotazioni diverse. «Per la comunità slovena in Italia - ha ricordato il segretario dell'Unione slovena, Martin Breclj - si tratta di ottenere la legge di tutela globale, adeguati finanziamenti per le istituzioni culturali, la rappresenta-

tività negli organismi elettivi, oggi messa in pericolo dall'introduzione del maggioritarismo».

Diverso il quadro delineato dal presidente della Can di Isola, Gianfranco Siljan, intervenuto con i presidenti di Pirano, Bruno Fonda, di Capodistria, Mario Štefè e con

il segretario della Can costiera, Dario Apollonio. Il Parlamento sloveno ha deliberato infatti nell'ottobre scorso l'istituzione della Comunità autogestita, garantendo in questo modo la rappresentanza italiana ai vari livelli, anche se restano aperti i problemi della definizio-

ne degli statuti e dei finanziamenti agli organismi della comunità. Ma il pericolo che vengano cancellate alcune delle peculiarità del territorio è dietro l'angolo. «E' preoccupante - ha spiegato Siljan - che la legge in materia di istruzione attualmente al Parlamento di Lubiana elimini l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie».

Una battuta, infine, sulle trattative bilaterali in tema di minoranze. Gli sloveni hanno rimarcato di avere avuto incontri a vari livelli con le autorità di Lubiana, mentre un'analoga richiesta fatta al ministero degli Esteri italiano non ha ancora avuto seguito.

BUIE - La festa del patrono San Servolo, importante occasione d'incontro tra i buiesi sparsi nel mondo nel loro borgo d'origine, è alle porte. Tutto è pronto per le due celebrazioni: nella prima, oggi (che è la giornata di San Servolo vera e propria) una messa verrà celebrata alle 11 in Duomo da don Giuseppe Radole, sacerdote e musicologo triestino nativo di Barbana d'Istria. Mentre invece la tradizionale processione dedicata al Santo patrono, ripristinata esattamente dieci anni fa da un gruppo di «rimasti», si terrà domenica. E stata rinviata al fine settimana per questione di praticità.

FESTA DEL PATRONO

Buie, processione solenne domenica per San Servolo

Alle 10.30 i fedeli si riuniranno sul «frescal», di fronte alla chiesa (appena restaurata con il contributo degli esuli) della Beata Vergine delle Misericordie, dove il parroco impartirà la benedizione dei campi e del mare (un rito che ricorda le antiche rogazioni).

Il corteo, capeggiato dal gonfalone di San Servolo, seguito dai ragazzini vestiti negli abiti delle antiche confraternite, dai «ferai» e dalla statua argentea del patrono, si snoderà lungo le calli del borgo fino ad arrivare in Duomo. Seguirà una messa solenne che

verrà concelebrata da tre parroci: quello di Buie, quello di Pirano e quello di Arcore (esiste un gemellaggio tra la Caritas di Buie e quella del centro lombardo). Bisogna dire che gli organizzatori hanno pensato ad ogni minimo particolare: all'entrata in chiesa il coro parrocchiale intonerà l'«Inno a San Servolo» scritto negli anni Trenta dal maestro Giuseppe Tassarolo, mentre dopo la funzione è previsto un incontro conviviale nella piazza cittadina. Piazza che, ancora un anno fa era intitolata all'ideologo dell'autogestione» Edvard Kardelj, ed oggi è dedicata al Santo protettore del borgo.

ERA NATO A CAPODISTRIA IL PENSIONATO OMOSESSUALE UCCISO A ROMA

Gestiva in casa un «giro» gay

La polizia indaga sui suoi precedenti per sfruttamento della prostituzione

ROMA - E' proseguito fino a notte inoltrata, negli uffici della squadra mobile romana, l'interrogatorio dell'amico di Emilio Crevatin, l'omosessuale di 64 anni che lunedì sera è stato trovato ucciso, con il cranio frantumato, nel suo appartamento, in via del Boschetto, nel centro di Roma.

Il pensionato era nato a Capodistria ma aveva vissuto per gran parte della sua vita nella capitale. I vicini lo hanno descritto come uomo educato e riservato, anche se hanno aggiunto che nel suo appartamento c'era sempre stato un notevole via vai di uomini. Crevatin diceva di fare l'arredatore, ma dalle indagini stanno emergendo una serie di nuovi parti-

colari sulla sua attività, che potrebbero avere a che fare con la sua tragica fine. Nel quartiere sembra, sempre stando alle chiacchiere dei vicini, che fosse conosciuto come la «tristina».

Tornando all'amico di Crevatin, che ha trovato il pensionato ferito a morte (è deceduto all'ospedale nonostante un disperato intervento chirurgico), del quale non sono state rese note le generalità, si è saputo che attualmente è disoccupato e, secondo quanto accertato dagli investigatori della squadra mobile, non era il convivente della vittima, ma solo un amico molto intimo, che era in possesso delle chiavi di casa e spesso passava le serate con lui.

Egli ha raccontato alla polizia delle persone che frequentavano l'appartamento di via del Boschetto, per lo più omosessuali, ma anche coppie eterosessuali, ai quali Crevatin, subaffittava le stanze. Sembra che per lo più si trattasse di giovani gay italiani. Sulla posizione dell'amico della vittima comunque non c'è stato alcun problema per gli investigatori e, al termine dell'interrogatorio, l'uomo ha potuto tornare a casa. Ricordiamo ancora che l'appartamento era stato trovato in ordine, con il televisore acceso, e senza che fosse stato trafugato nulla.

La polizia sta indagando anche sui precedenti che Crevatin aveva per sfruttamento della prostituzione, che sembra fossero legati appunto alla sua attività di affittacamere.

IN BREVE

Sui monti di Muggia frontiere aperte sabato e domenica

CREVATINI — Confini aperti sabato e domenica sui monti di Muggia per l'ormai tradizionale «Marcia della convivenza». La bella iniziativa, organizzata dalla Comunità locale e dalla Comunità degli italiani di Crevatini in collaborazione con l'assessorato per la cultura, lo sport e il tempo libero di Muggia, inizierà sabato sera (alle 20) con una festa all'aperto nel paese di Boschi. L'ingresso è libero; parteciperà l'orchestra da ballo muggesana «Ongia». Domenica la marcia vera e propria. Il corteo partirà alle 9 da Boschi (fino alle 8.45 si raccolgono le iscrizioni) per attraversare Chiampore, Muggia vecchia, Muggia centro, Santa Barbara e ritornare al punto di partenza. Si invitano i partecipanti a munirsi di carta d'identità.

Capodistria, oggi il processo al cantante lirico (con l'eroina)

CAPODISTRIA — Si inizia oggi a Capodistria il processo nei confronti di Erwin Ogner (53 anni, di Maribor) e Cristo Koldaschki (40 anni, cittadino austriaco), trovati in possesso il 17 febbraio scorso di cinque chili di eroina. L'arresto, avvenuto a un casello autostradale vicino a Postumia, aveva suscitato un certo clamore non tanto per la quantità dello stupefacente sequestrato, quanto per il coinvolgimento di Erwin Ogner, che è un affermato cantante lirico sloveno. Pare, secondo alcuni indizi, che l'artista avesse iniziato a trafficare in droga per rimediare ai debiti che in precedenza si era accollato. Ogner protesta la propria innocenza e si dice «vittima di un malinteso».

Fiume-Cherso-Lussinpiccolo: nuovo collegamento quotidiano

CHERSO — Dal 15 giugno prossimo l'armatrice chersina «Creska plovidba» introdurrà una linea stagionale che collegherà Fiume a Cherso e Lussinpiccolo. Il collegamento sarà quotidiano e verrà espletato dalla piccola motonave «Porec», che per tre volte la settimana approderà anche a Martinscica, Unie e Sansego. Si tratta di una linea già in funzione negli anni scorsi e, a onor del vero, non estremamente remunerativa, per la qual cosa la suddetta società chersina ha chiesto un intervento governativo in quanto la Fiume-Cherso-Lussinpiccolo viene comunemente ritenuta indispensabile durante la stagione turistica. La «Porec» sarà in servizio nel bacino del Quarnero sino al primo settembre, ma alla «Creska plovidba» assicurano che in caso di necessità la linea resterà operante anche sino al termine di settembre.



CHECK-UP ALFA ROMEO 1995

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.

VENTI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARD CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATTINA IN PIU' DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. 20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

Cuore Sportivo

RADIO-TELEVISIONE DI CAPODISTRIA

Programmi italiani: il candidato è Rocco

CAPODISTRIA — Riunione costitutiva ieri del Consiglio dei programmi radio-televisivi per la comunità nazionale italiana. La carica di presidente è andata a Giuseppe Debernardi, votato da tutti e quattro i consiglieri presenti alla seduta del Consiglio, del resto composto da sette membri. I consiglieri hanno appoggiato il regolamento dei lavori che però, su suggerimento di Roberto Battelli, dovrà subire delle leggere modifiche. Nel corso della riunione è stato poi stabilito che il Consiglio potrà usare la lingua italiana pariteticamente a quella slovena.

I consiglieri hanno discusso il bando di concorso per il direttore dei programmi radio-televisivi italiani del centro

Rtv Koper-Capodistria approvando all'unanimità la candidatura di Antonio Rocco, attuale capo redattore dei programmi italiani di Radio Capodistria. Ora è attesa la definitiva approvazione alla nomina da parte del consiglio della Rtv di Slovenia che, nella sua prossima seduta, dovrebbe dibattere pure il bando di concorso per i posti di redattore responsabile dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria.

Tra i prossimi compiti del consiglio di programma quello di esaminare i palinsesti e i problemi di Radio e Tv Capodistria. In particolare andranno discusse la situazione finanziaria e la questione della diffusione del segnale delle due emittenti in Italia.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,87 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 331,45 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 73,20 = 1.197,85 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.206,80 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 1.086,58 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.146,46 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

LA PROCURA DI UDINE HA EMESSO SETTE ORDINI DI CUSTODIA PER L'INCHIESTA SULLO IACP

Alloggi puliti, nuova retata

In manette per corruzione anche Massimo Blasoni, ex dc, capogruppo in Comune di Forza Italia

RICERCATO DAI GIUDICI DA 10 GIORNI

Specogna in Istria Latitanza dorata

LIPICCA — L'ebbrezza del gioco d'azzardo tra i tavoli verdi di Lipizza, la gradevole presenza di qualche ballerina proveniente dall'Est europeo, un continuo andirivieni fra il Carso sloveno e la zona di Portorose.

Romano Giuseppe Specogna, ex presidente delle Autovie Venete spa, attualmente latitante, ricercato in tutta Italia, perché colpito da un ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, nel quale gli si contestano le accuse di corruzione e di abuso d'ufficio, sta trascorrendo così il suo tempo, nel tentativo, finora perfettamente riuscito, di sfuggire alle forze dell'ordine.

Specogna è stato visto aggirarsi in mezzo ai tavoli del casinò di Lipizza venerdì scorso, forse perché attirato dal fascino della roulette o forse perché doveva incontrare qualcuno. Sembra inoltre che abbia alloggiato per un paio di notti al «Club Hotel», un moderno albergo, con tanto di sauna, piscina, massaggi e solarium, immerso nel verde delle colline di Lipizza, nel quale abitualmente soggiornano le danzatrici russe e ucraine che si esibiscono nel «Night-club Pegasos», situato a qualche decina di metri dal casinò.

Una bella scelta di vita, non c'è che dire, «tormentata» però dalla necessità di muoversi rapidamente (il «Club Hotel» non offre la stessa «gammas» di uscite del «Maestoso», l'altro albergo di Lipizza, che



Romano Specogna

Dapprima è stato segnalato a Lipizza. Ma ora l'ex presidente delle Autovie Venete si sarebbe già trasferito in un'altra capitale del gioco: Portorose.

In questo periodo però è chiuso) per far perdere le proprie tracce. Ed ecco emergere una prenotazione per una stanza, con scadenza fissata per oggi, all'hotel «Bernardino» di Portorose, altra splendida località slovena, a pochi passi dal tempio del gioco d'azzardo della costa.

Che sia irrefrenabile passione per il gioco? Chissà. Per altri versi la familiarità con le più celebri località istriane sembra essere di famiglia, in quanto il figlio di Specogna, che si chiama come il padre, Romano, è dato per presente all'hotel «Perla» di Nuova Gorizia, altra località turistica «rica» oltretutto di ben

due casinò, il «Perla» appunto e il «Park».

E mentre Specogna senior si aggira fra «orfanelle» e «vicini allo zero» sul tavolo verde, si allarga a macchia d'olio l'inchiesta sulle Autovie Venete. L'altro ieri è finito nella rete investigativa del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, anche l'attuale direttore della spa, Sergio Pase.

Nell'informazione di garanzia che le autorità gli hanno notificato si ipotizza il reato di abuso d'ufficio, accusa contestata in concorso proprio con Romano Specogna.

Quest'ultimo avrebbe richiesto un centinaio di milioni (metà per se stesso e l'altra metà per la Democrazia cristiana) a un imprenditore, in cambio di buoni uffici per alcuni appalti delle Autovie.

Nella stessa tangente sarebbe coinvolto anche l'ex segretario regionale della Dc, e attuale consigliere del Partito popolare, Bruno Longo, che sabato scorso ha dovuto abbandonare la sua abitazione di Fogliano di Redipuglia, in quanto raggiunto da un ordine di custodia per ricettazione, in particolare di cinquantamila lire di denaro indiziati a Specogna.

Da quest'ultimo però attualmente è impossibile attingere informazioni da parte delle autorità, in quanto fra Italia e Slovenia non esiste un trattato di estradizione per questo tipo di reati, ed è molto probabile che l'ex presidente delle Autovie Venete possa prolungare all'infinito il suo «soggiorno» all'estero.

Ugo Salvini

UDINE — L'inchiesta-terremoto sull'IACP ha generato ieri la scossa più forte, quella distruttiva. Con l'accusa di concorso in corruzione, infatti, sono finiti in carcere l'ex presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Udine e attuale presidente del Presidio multinazionale di prevenzione, il socialista Renzo Mattioni, 60 anni, l'ex vicepresidente IACP Massimo Blasoni, 30 anni, il presidente della nota impresa trevigiana Faram, Umberto Bacilieri, 69 anni, il suo vice Stefano Angeletti, 39 anni, e il commercialista udinese Claudio Toldo, 51 anni. Provvedimento restrittivo anche per Glauco Di Benedetto e Giorgio Gessa, già in carcere dal 12 maggio con l'accusa di corruzione.

Due le linee accusatorie lungo le quali si snoda l'inchiesta nata dal fallimento miliardario di Luigi Micolini: la compravendita della sede IACP di via Morpurgo e quella di 29 unità immobiliari a Cussignacco. Tutto avrebbe dovuto essere il primo consiglio comunale. La notizia degli arresti ha suscitato particolare clamore a Udine dove l'ex delinco di Biasutti, Blasoni, che nella recente consultazione elettorale ha ottenuto oltre 800 preferenze sotto la bandiera di Forza Italia, come consigliere anziano venerdì avrebbe dovuto presiedere il primo consiglio comunale. La vita professionale e politica di Renzo Mattioni, invece, si è sempre snodata tra il Pmp, l'IACP e il consiglio comunale dove è stato a lungo capogruppo per il garofano fino allo scorso anno quando creò un gruppo autonomo su posizioni vicine al Polo.

r.m.

e Blasoni, tramite Toldo, 350 milioni di lire. Per gli alloggi di Cussignacco, invece, la tangente doveva essere di 450 milioni. L'affare si arenò nella definizione del pagamento. I vertici Faram, sempre secondo il teorema accusatorio, volevano il pagamento in assegni circolari da 20 milioni l'uno, mentre Micolini intendeva rilasciare effetti bancari postdatati.

Ulteriori sorprese potrebbero però giungere dagli interrogatori, già avviati ieri pomeriggio con Toldo. Per il momento i sette inquisiti si trovano in carcere (tra questi Mattioni a Tolmezzo e Blasoni a Udine) ma le condizioni fisiche dell'ex presidente IACP e del presidente Faram potrebbero portare presto alla concessione degli arresti domiciliari. La notizia degli arresti ha suscitato particolare clamore a Udine dove l'ex delinco di Biasutti, Blasoni, che nella recente consultazione elettorale ha ottenuto oltre 800 preferenze sotto la bandiera di Forza Italia, come consigliere anziano venerdì avrebbe dovuto presiedere il primo consiglio comunale. La vita professionale e politica di Renzo Mattioni, invece, si è sempre snodata tra il Pmp, l'IACP e il consiglio comunale dove è stato a lungo capogruppo per il garofano fino allo scorso anno quando creò un gruppo autonomo su posizioni vicine al Polo.

INTERROGATO IERI PER CIRCA DUE ORE A PORDENONE IL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PPI

Tangenti, Longo continua a negare

Ha ribadito di non aver mai conosciuto la provenienza dei 50 milioni incriminati - Chiesta la scarcerazione

PORDENONE — È stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice per le indagini preliminari Anna Fasan l'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo, in carcere da sabato scorso per ricettazione. Al termine del colloquio — iniziato alle 15 e terminato un paio di ore dopo — sul quale vige ovviamente da parte della magistratura il massimo riserbo, il politico ha fatto rientro al Castello di Pordenone.

Nel frattempo, l'avvocato Luciano Callegaro di Pordenone ha presentato istanza per la revoca del provvedimento restrittivo in carcere. Sulla cir-

stanza specifica oggetto delle indagini condotte nelle ultime settimane dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, sono intanto filtrate interessanti indiscrezioni.

Lo scenario sarebbe quello di un comizio della Democrazia cristiana avvenuto nei primi mesi del '92, quindi in piena campagna elettorale, a Tricesimo.

Quel giorno Dino Zamparini, l'ex segretario particolare di Adriano Biasutti, detenuto al carcere di via Spalato a Udine per due ordini di custodia ipotizzanti la ricettazione (per 720 milio-

ni), si sarebbe avvicinato a Longo, consegnandogli cinquantamila e sottolineando il fatto che la somma era un «regalo» da parte dell'ex presidente della Regione.

All'incontro era presente, secondo il pubblico ministero, anche Romano Giuseppe Specogna, l'ex presidente 68enne delle Autovie venete servizi spa ricercato da oltre dieci giorni per corruzione e abuso d'ufficio.

Quei cinquantamila milioni facevano parte della tangente da cento complessivi, erogata a suo favore e smistata poi a Longo e a Biasutti.

Nello stesso filone,

secondo quanto sostenuto da Tito, s'incasterebbe perfettamente anche la posizione di Sergio Pase, attuale direttore delle Autovie venete, «avvisato» per abuso d'ufficio e già interrogato dal magistrato pordenonese.

Sul versante dei venti milioni ricettati invece da Zamparini oggetto di una tangente pagata da Giorgio Tarquini, socio della Travanut strade di Codroipo attualmente agli arresti domiciliari, sembra che la magistratura abbia appurato che la somma era destinata ad Adriano Biasutti.

Massimo Boni

SI APRE OGGI IL PROCESSO AL GIOVANE CAMERIERE DI GRADO

Tragedia a due facce

Il ragazzo è accusato di aver ucciso l'ex fidanzata annegata a Fossalon

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — Due famiglie distrutte si ritrovano oggi fianco a fianco nell'aula della Corte d'assise di Trieste. Da una parte i genitori di Monica Mazzolini, la ragazza gradese annegata all'interno di una «Suzuki» finita nel canale Isonzo, nei pressi di Fossalon. Chiedono giustizia per la loro figlia morta in quel modo atroce. Dall'altra sono schierati i parenti di Ugo Giorgione, il giovane cameriere gradese rinviato a giudizio con l'accusa di aver provocato premeditatamente la morte dell'ex fidanzata che lo aveva lasciato.

Giorgione detenuto da mesi nel carcere di Gorizia rischia grosso e i suoi familiari cercano in ogni modo di strapparli al carcere a vita. «Si è trattato di un tragico incidente, di una bastarda fatalità. Ugo è innocente, non voleva uccidere, la Suzuki gli è scappata di mano ed è finita in acqua. Lei è rimasta intrappolata nell'abitacolo».

Due tesi a confronto dunque. Premeditazione e volontarietà da una parte, incidente e fatalità dall'altra. Il dibattimento che stamane alle 9 verrà aperto dal presidente Mario Trampus offre anche altri temi di discussione. La difesa di Ugo Giorgione solleverà il problema dell'imputabilità. Il giovane cameriere dice di ricordare poco o nulla di ciò che è accaduto. Alcune ore dopo l'«incidente» di Fossalon aveva tentato di uccidersi con i gas di sca-

rico della sua «Passat». I carabinieri lo avevano trovato agonizzante nei pressi del tempio mariano di Monte Grisa, sul carso triestino. «Avvelenamento da monossido di carbonio» avevano scritto i medici sulla cartella clinica. I danni al cervello erano stati giudicati irreversibili. Invece i magistrati che finora si sono occupati del caso ritengono che il giovane si sia ripreso quasi completamente. Dicono che può affrontare a pieno titolo il processo per omicidio. Guarito dunque per rischiare di essere condannato a vita. Un paradosso, un beffardo scherzo del destino. Molti che potrebbero vivere liberi non superano i postumi dell'avvelenamento. Chi rischia invece l'ergastolo esce da una situazione ritenuta irreversibile.

Come si comprende facilmente oggi si apre una battaglia procedurale durissima. Perizie, contropertizie, consulenze tecniche. Per la prima volta due avvocati che hanno collaborato per smascherare i depistaggi della strage di Fossalon si trovano schierati su versanti opposti.

Il senatore Nereo Battello difende Ugo Giorgione. L'avvocato Roberto Maniaco sosterrà invece le ragioni di Niccolò e Carla Mazzolini, i genitori della vittima che si sono costituiti parte civile. «Nostra figlia è stata uccisa. Non crediamo alla disgrazia» avevano detto fin dalle prime battute dell'inchiesta. In pratica Maniaco avrà lo stesso ruolo del pubblico accusatore, il procuratore Raffaele Mancuso.

Promessa del basket muore in uno schianto

PORDENONE — Un giovane scilese 18enne, Francesco Pavan, residente al civico 3 di via Monte Grappa, è morto ieri mattina a seguito di un incidente stradale all'interno della galleria Fara, di recente costruzione, che si trova sulla strada che collega Barcis a Montebelluna Valcellina.

Il suo corpo, già privo di vita, è stato trovato attorno alle cinque da un camionista che transitava da quelle parti. È probabile quindi — in questo senso sarebbe orientata anche la prima ispezione del medico legale — che l'impatto sia avvenuto qualche ora prima. Figlio unico, studente di liceo classico, Pavan stava facendo rientro a Sallè a bordo di una Fiat Uno sulla quale viaggiava da solo. La promessa del basket, militava nelle giovanili della Birex di Sallè, più precisamente nel ruolo di ala-guardia nella categoria juniores. Saltuariamente giocava anche con la prima squadra, iscritta al campionato di serie C2.

ma. bo.

CONTESTANO LA MANCATA CONVENZIONE, MA IERI FASOLA HA STANZIATO UN MILIARDO

I donatori di sangue si ribellano all'assessore

UDINE — Da una parte le associazioni dei donatori di sangue che denunciano con toni allarmati le inadempienze della Regione. Dall'altra l'assessore regionale alla sanità Fasola che esprime stupore per «prese di posizione fuori luogo» e assicura che la soluzione dei problemi è vicina. Al centro della polemica, il vuoto legislativo creato in febbraio con l'approvazione della nuova legge regionale sul volontariato che, abrogando

la precedente legge 74 del 1981, ha di fatto eliminato anche le vecchie procedure per l'erogazione dei contributi alle associazioni del settore. Il recepimento da parte della Regione della legge nazionale 107 del 1990 con l'elaborazione di uno schema di convenzione diretta tra aziende sanitarie ospedaliere e i sodalizi dei donatori avrebbe dovuto fissare le nuove regole. «A tutt'oggi, però — lamenta il presidente regionale della Fi-

das (Federazione italiana associazioni donatori di sangue), Giampaolo Shaiz — questa procedura non è stata completata e le nostre casse sono drammaticamente vuote». Un ritardo cui si somma anche l'ineadeguatezza della borsa di convenzione elaborata dalla Regione e sottoposta al parere delle associazioni. «Circa due mesi fa — spiega Shaiz — abbiamo inviato le nostre osservazioni a Fasola, evidenziando come il

testo proposto travisava lo spirito della legge nazionale. Da allora non abbiamo più avuto notizie». Tre i punti sotto accusa. Il primo riguarda la volontà della Regione di non consentire più la raccolta di tutto il sangue disponibile sul territorio, ma di procedere nelle varie realtà in base a una rigida programmazione, che «mortificherebbe» lo slancio dei volontari. La seconda critica riguarda la decisione di escludere dalle voci

del finanziamento per le associazioni la quota corrispondente, per ogni unità di sangue raccolta, alla «chiamata dei donatori». C'è infine, la questione della raccolta mobile, di cui la convenzione non prevederebbe nemmeno la possibilità. Ieri, intanto, la Regione ha stanziato in sede di variazioni di bilancio un miliardo di lire a favore delle associazioni di volontariato, aprendo uno spiraglio positivo.

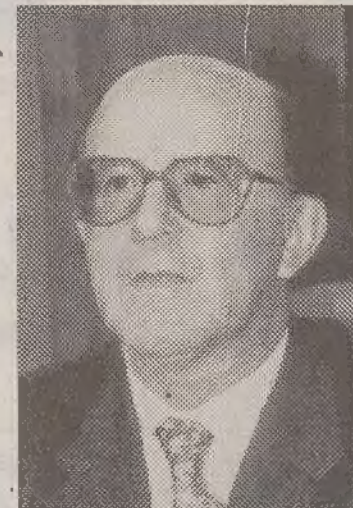
l.p.

SI APRE LA LOTTA PER LA SUCCESSIONE

Informest: Bravo lascia la poltrona

GORIZIA — Gianni Bravo è fuori dell'Informest. Non ne è più il presidente. Il consiglio di amministrazione ha infatti preso atto, di fatto accolto, (anche se formalmente ciò compete alla Regione), delle sue dimissioni, presentate dopo che la stessa Giunta regionale lo aveva sfiduciato: non era opportuno che Bravo sedesse ancora su quella prestigiosa poltrona dopo aver patteggiato con il Gip di Udine un anno e cinque mesi per corruzione nell'ambito di un'inchiesta per tangenti che lo riguardava in quanto ex segretario regionale del Psi.

Secondo lo statuto di Informest, la cui istituzione discende dalla legge per le aree di confine e il cui compito è di assistere le imprese nell'approccio contrattuale e normativo con i paesi dell'Est, in attesa



Gianni Bravo

della nomina del sostituto, le funzioni dovrebbero essere svolte dal vicepresidente, il dottor Lorenzo Scodeller, il quale a sua volta si era dimesso già sette mesi fa e non era mai stato reintegrato. Sempre in base allo statuto la presidenza provvisoria è stata così affidata al consigliere anziano,

Luigi Guarda, un consulente commerciale di Thiene che nel CdA di Informest rappresenta l'Ice (Istituto per il commercio con l'estero).

Sarà ora la Giunta regionale, che detiene la maggioranza nella società, a dover nominare il nuovo presidente di concerto con la Regione Veneto e con l'Ice, gli altri due soci fondatori. Un problema politico rilevante e urgente: qualcuno parla già infatti di operazioni politiche ed economiche che mirerebbero a portare fuori dal Friuli Venezia Giulia questa presidenza. Nel ruolo di Informest, ad esempio, ci crede molto il Veneto (che ospita già due sedi staccate, a Vicenza e Vittorio Veneto) ma anche i soci entrati successivamente, come l'Unioncamere, o che pare stiano bussando alla porta (ad esempio la Cariplo).

To. Ba.

IN BREVE

E il gruppo del Ppi si scaglia contro i linciaggi politici

TRIESTE — All'ultimo momento è stata annullata la riunione del gruppo consiliare del Ppi che il capogruppo regionale Bruno Longo aveva convocato, alla vigilia del proprio arresto, per ieri pomeriggio a Palmanova. Il segretario regionale del Ppi Gottardo, rientrando da Roma, considerata la situazione, ha infatti ritenuto più opportuno rinviare il summit ad altra data.

I consiglieri popolari hanno voluto in ogni caso esprimere tutta la loro solidarietà al collega in un comunicato, condannando gli episodi di sciacallaggio politico che a loro dire si sarebbero verificati in questi giorni repingendo anche speculazioni e strumentalizzazioni politiche «tentate prima che la giustizia compia il suo corso perché tale atteggiamento conferma il persistere di una mentalità che viola le regole dello Stato di diritto e i diritti soggettivi oltreché il necessario rispetto della dignità delle persone». Contestualmente i consiglieri del Ppi auspicano una rapida chiarimento dei fatti e delle circostanze, confidando nel sollecito accertamento della verità da parte delle autorità preposte.

Infortunio mortale a Bicinicco Vittima un operaio di Muzzana

UDINE — Angelo Bianco, 47 anni, di Muzzana del Turignano (Udine), dipendente della ditta «Mcis» di Pisan di Prato (ditta in subappalto della Instal-Mec di Torviscosa) è morto ieri in un infortunio sul lavoro avvenuto alla «Bipani» di Bicinicco (Udine). Sulla dinamica dell'incidente — le cui cause non sono state ancora chiarite — è stata aperta una inchiesta dalla magistratura di Udine. In una nota, la Cgil ha denunciato «l'intollerabile situazione venutasi a creare in provincia di Udine dove un altro decesso va ad allungare la lunga lista dei morti sul lavoro». Il sindacato ha anche ribadito il proprio impegno «per una maggiore vigilanza sulle forme di lavoro in appalto o subappalto».

Albanese bloccato a Pordenone Era evaso dal carcere di Bema

PORDENONE — Un cittadino albanese, Halit Bajrami, 25 anni, evaso lo scorso anno dal carcere di Bema, in Svizzera, dove stava scontando una condanna a dieci anni di reclusione per violenza carnale, è stato arrestato dai carabinieri a Pordenone, che stavano indagando nell'ambito di un'inchiesta su una serie di furti avvenuti ai danni di commercianti della zona.

Rimborsi per i corsi dell'Ue An interroga la presidente

TRIESTE — In merito alle citazioni che stanno giungendo contro la Regione a livello di Tar per l'ingiunzione di pagamento dei corsi organizzati con i fondi Ue, sui quali per altro è in corso anche un'inchiesta da parte della magistratura, il consigliere di An Rittossa ha interrogato la presidente della giunta per conoscere le eventuali intenzioni o meno di pagamento da parte della stessa Regione.

Sulla legge per le aree protette guerra tra verdi e cacciatori

TRIESTE — Dura replica del consigliere dei verdi Mioni alle critiche mosseggi dalla Federaccia per aver proposto una legge a tutela delle rotte migratorie degli uccelli selvatici. Mioni ricorda infatti ai cacciatori che la legge di cui è primo firmatario è prevista dalle normative nazionali e internazionali, come la legge numero 79/409 elaborata dal parlamento europeo.

I numeri di oggi



PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040 / 37.33.296



Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'extrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitolando presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

L'ESTRAZIONE FINALE

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitolando presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

OGGI ALTRI DIECI NUMERI DA CONTROLLARE SULLA CARTELLA - IERI SI SONO FATTI VIVI I PRIMI VINCITORI

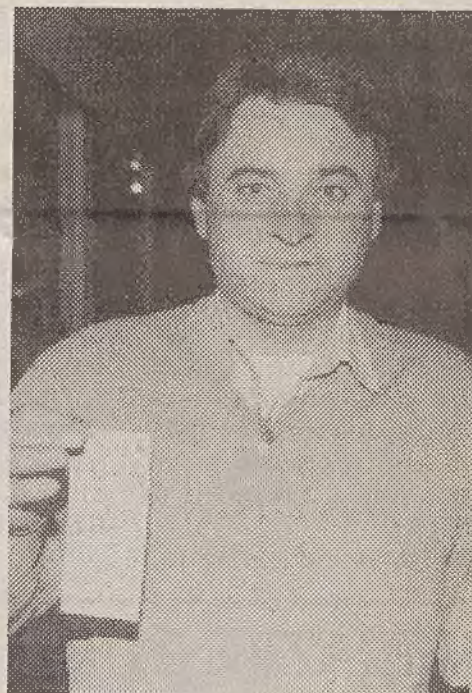
Le «avanguardie» del Gioco 3

Già due «binghisti» della nuova tornata - Gianfranco Moro di San Lorenzo Isontino e Maria Rosa Adamo di Gorizia

E domani pomeriggio grande premiazione al «Giulia»

Ecco l'elenco completo dei 14 vincitori che hanno partecipato al gioco numero 2

- | | |
|------------------------|---------------------|
| 1. GUIDO BABICI | (Trieste) |
| 2. BRUNA BUIESE | (Gorizia) |
| 3. UMBERTO DE NARDI | (Gorizia) |
| 4. HELENA HOWELER | (Trieste) |
| 5. CRISTINA MAMILOVICH | (Trieste) |
| 6. NICOLA MILANI | (Trieste) |
| 7. LUIGI MONTEBUGNOLI | (Trieste) |
| 8. FLAVIO NASSIVERA | (Domanins-Pn) |
| 9. SILVANO RET | (Monfalcone) |
| 10. BRUNA VARISCO | (Duino-Aurisina) |
| 11. ONDINA VECCHIET | (Gradisca d'Isonzo) |
| 12. MIRTA VERBAN | (Trieste) |
| 13. MARIA PIA VITALE | (Trieste) |
| 14. NATALIA ZUPIN | (Trieste) |



Sopra, Flavio Nassivera, il simpatico amico binghista di Domanins, in provincia di Pordenone. Il signor Nassivera è anche un noto radioamatore a livello regionale: «I colleghi adesso tifano tutti per me». (Foto Missinato)

Appuntamento alle 16.45

per la tradizionale festa

con il sorteggio della Punto

tra i fortunati della settimana

Non è stato ancora incoronato il vincitore della Fiat Punto numero 2, che già si fanno avanti i «pretendenti» al primo premio del gioco numero 3. Ieri si sono fatti vivi due amici isontini: Gianfranco Moro di San Lorenzo Isontino, e Maria Rosa Adamo di Gorizia. «Ho vinto con il 69» - esclama al telefono il signor Moro, che tra l'altro è un «veterano» superfortunato del nostro gioco. Già nella passata edizione del Bingo, aveva portato a casa il secondo premio, una pelliccia di visone. «Il primo premio, l'automobile, mi era sfuggito per un soffio. Questa volta, spero vada diversamente...».

Oggi intanto si attendono nuovi vincitori. In alto a sinistra, trovate infatti altri dieci numeri da cercare sulle vostre cartelle (ricordate: solo la griglia denominata «gioco 3 - settimana 3»). Se avete fatto Bingo chiamateci subito allo 040/3733296.

Ma torniamo al gioco numero 2, quello che ha già incoronato 14 vincitori: Luigi Montebugnoli (Trieste), Guido Babici (Trieste), Mirta Verban (Trieste), Ondina Vecchiet (Gradisca d'Isonzo), Flavio Nassivera (Domanins-Pordenone), Umberto De Nardi (Gorizia), Silvano Ret (Monfalcone), Natalia Zupin (Trieste), Cristina Mamilovich (Trieste), Maria Pia Vitale (Trieste), Bruna Buiese (Gorizia), e Bruna Varisco (Duino Aurisina). Uno di loro, domani alle 16.45 al Centro commerciale «Il Giulia», vincerà la Fiat Punto. Sarà infatti ripetuta la simpatica festa della scorsa settimana, con l'estrazione e l'assegnazione dei premi settimanali fra tutti i binghisti. E non mancheranno naturalmente le sorprese, con ospiti d'eccezione. A questo proposito vi ricordiamo la cerimonia del Giulia è aperta a tutti: vincitori, parenti e amici dei vincitori, e tutti i lettori del Piccolo. Tornando al nostro gioco, merita spendere due parole per l'estrazione finale. Domenica è stata pubblicata la terza scheda-raccolto, che va completata con i bolli dal numero 15 al numero 21. I bolli si possono ritagliare ogni giorno in prima pagina sotto la testata. Oggi vi proponiamo il bollo numero 18. Le schede complete dei bolli vanno consegnate al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedite (o consegnate) presso la redazione di Trieste, in via Guido Reni n. 1. Non è necessario attendere la fine del gioco (il 15 luglio) per consegnare tutte le schede in vostro possesso. Un'ultima raccomandazione: non dimenticate di riportare il numero di codice della vostra cartella. Le schede che ne saranno prive, non potranno partecipare all'estrazione finale.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



Gran festa domani pomeriggio al Punto Bingo del Centro commerciale Il Giulia. Qui infatti si svolgerà alle ore 16.45 la simpatica cerimonia di premiazione, con il sorteggio dei quattordici premiati del gioco numero 2. Non mancherà naturalmente la nostra hostess Maria. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Anche giocare al Bingo fa «chic». Le cartelle per giocare ve le può fornire la spiritosa Rosanna, qui ripresa nella vetrina di «Chic». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Tra i gomitoli di lana ora spuntano anche le cartelle del Bingo come fa notare Raffaella Boni di «Brava mercerie». (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

IL MANDATO SI CONCLUDE IL 3 GIUGNO E NON E' RINNOVABILE

Fiera: scade il commissario

Antonione: «Lunedì c'è l'ultima giunta utile per nominare il presidente ma attendiamo Degano, ancora negli Usa»

FERRIERA
Ambiente:
la Regione
destina
4,5 miliardi



Ferriera, domani scade l'invito ad offrire per l'acquisto dello stabilimento. Alle 12 scade il termine ultimo e se non ci sarà nessun nuovo pretendente i tre commissari, come annunciato, procederanno alla trattativa privata con l'unica offerta, quella congiunta di 51 miliardi e 200 milioni di Bolmat e Lucchini.

E alla vigilia ecco giungere due segnali: il primo dalla Regione che ha annunciato che «potrebbe contribuire con 4 miliardi e 500 milioni alla spesa per il risanamento ambientale della Ferriera il cui costo totale è previsto attorno ai 26 miliardi».

Si tratta del disegno di legge approvato lunedì dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Industria Gianfranco Morsetto.

Nel presentare il provvedimento l'assessore ha ricordato che lo stesso consiglio regionale, con un ordine del giorno, ha assunto l'impegno di esaminare le iniziative di carattere legislativo necessarie ad assicurare un sostegno finanziario «nella massima misura possibile» al progetto di risanamento ecologico-ambientale.

L'altro segnale giunge dal sindacato con una nota infuocata di Fim, Fiom e Uilme oltre che del Consiglio di fabbrica che denuncia il «disinteresse dei Commissari e delle istituzioni nei confronti dei lavoratori».

Fiera, presidente cercasi. A poco più di tre settimane dall'inaugurazione della 47a Campionaria, l'Ente Fiera rischia di rimanere senza guida. Il 3 giugno scade infatti il mandato del commissario straordinario Luca Savino, incarico già prorogato che, avendo raggiunto il periodo massimo di sei mesi, a norma dello statuto non è più rinnovabile. E se non viene scelto il presidente, scatta la nomina del liquidatore.

Il problema è ben presente ai vertici della Regione, ma l'assessore Degano, cui compete l'indicazione dei candidati alla presidenza, è ancora nella presidenza, è ancora negli Stati Uniti (dovrebbe rientrare stasera, ndr).

«Quella di lunedì» conferma il vicepresidente della Regione, Antonione - è

l'ultima giunta utile per nominare il presidente e ratificare la composizione del nuovo consiglio di amministrazione».

In attesa di conoscere le indicazioni di Degano, da indiscrezioni pare che l'amministrazione regionale sia intenzionata a insediare al vertice della Fiera proprio Luca Savino. Una decisione che sarebbe dettata dalla logica, visto che l'attuale commissario ha rimesso in sesto la difficile situazione dell'ente e riprogrammato il calendario delle manifestazioni.

Interpellato sulla possibilità che gli venga proposta la presidenza, Savino si è mostrato piuttosto cauto: «Attendo di avere un colloquio con l'assessore Degano, per comprendere la situazione e



Savino (foto)
potrebbe
essere insediato
al vertice

fare assieme alcune considerazioni. E' stata un'esperienza molto bella, ma anche molto faticosa, per la quale ho trascorso il mio lavoro di commercialista e anche la vita privata». Ma se le venisse chiesto di accettare la presidenza, come risponderebbe? «Ci ho pensato poco. Vorrei comunque avere determinate garanzie - ha spiegato

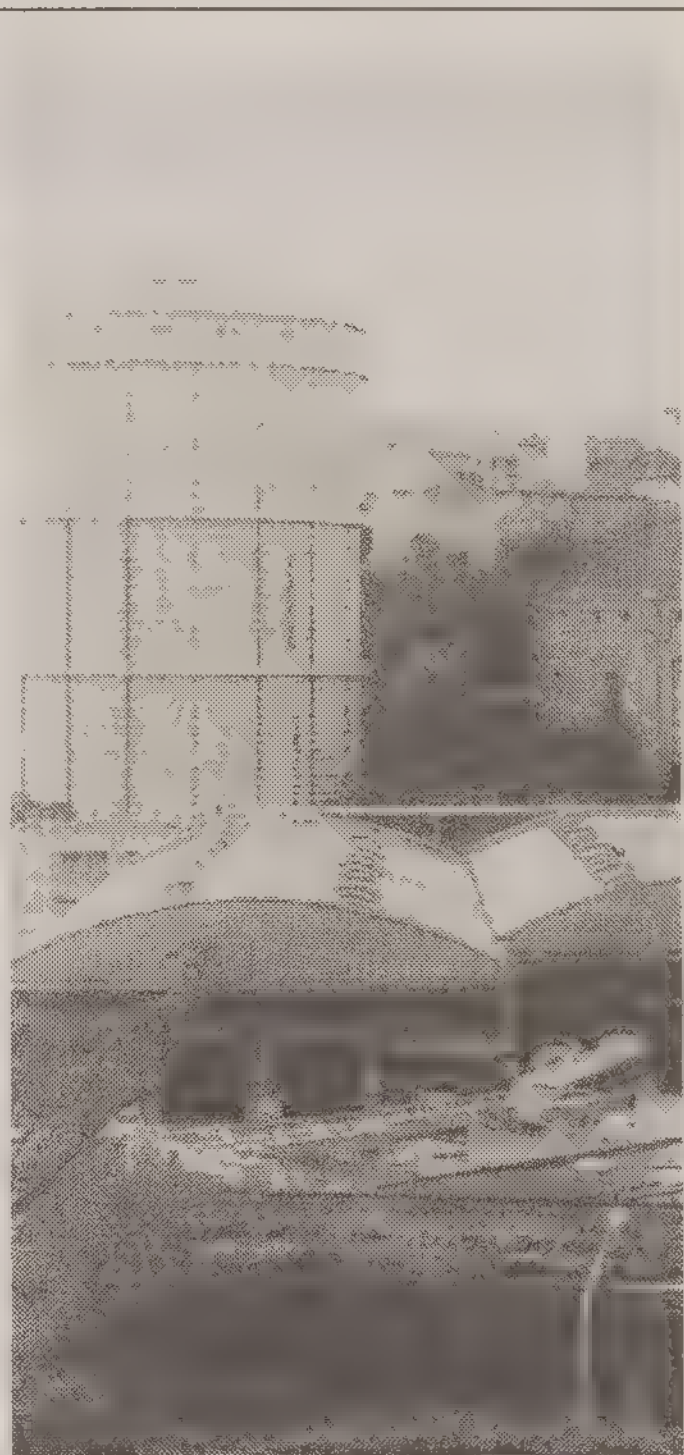
Savino - perché non mi piace fare le cose a metà. Mi servirebbe cioè l'appoggio di tutti i settori dell'economia e del commercio cittadini, e non solo di alcuni di essi».

Un appoggio, e piuttosto consistente, Savino l'ha già: quello della Camera di commercio. Nella Campionaria, che nel nuovo calendario assume il nome di Fiera d'estate,

avranno infatti particolare rilievo gli incontri dedicati ai Paesi esteri, promossi congiuntamente con l'ente camerale e fortemente appoggiati dal presidente Donaggio. La collaborazione con la Camera di commercio ha permesso infatti un'organizzazione mirata delle giornate, che interessano una ventina di Paesi e si svilupperanno nelle sedi dell'apparato industriale e commerciale, con proseguimento pomeridiano nel comprensorio di Montebello.

Proprio a Montebello in questo periodo si vivono giornate fiabesche: la Campionaria aprirà infatti il 16 giugno. La parte espositiva presenta novità di un certo rilievo ed è organizzata secondo una precisa settorializzazione.

Ormai definito, e alquanto nutrito, il programma della manifestazione collaterale, che si aprirà con le Giornate del legno, dedicate all'interscambio tra Italia, Francia, Usa e Canada. Il 23 e 24 giugno sono in programma le Giornate internazionali del caffè, dedicate ai problemi tecnici di torrefazione e baristi. La Giornata dell'artigianato, il 19 giugno, sarà invece incentrata sulla sicurezza nelle imprese artigiane, con un confronto fra i problemi della nostra regione e quelli dell'Austria e della Slovenia. Il 17 giugno è infine prevista la Giornata del turismo, in cui si discuterà del «convention bureau», struttura operativa al servizio dell'attività congressuale.



Gasometri addio

Stanno per iniziare i lavori di smantellamento dei due enormi gasometri del Broletto. Verranno rasi al suolo dopo essere stati «inertizzati» già un anno fa. La loro potenziale pericolosità era stata messa in luce all'epoca della «Guerra del golfo» e la polizia aveva presidiato in forze la Superstrada. Da quella posizione i due grossi cilindri metallici dipinti di azzurro costituivano un facile bersaglio per i terroristi. I serbatoi erano stati svuotati dal metano appena era entrato in servizio il «tubone» da mille chilometri interrato tra S. Antonio e Trebiciano. Per anni e anni i triestini che abitavano a San Giacomo e Servola e nella zona di Poniziana li hanno guardati con qualche timore. Le migliaia di metri cubi di gas accumulati al loro interno costituivano una sorta di polveriera domestica con cui tanta gente era costretta, suo malgrado, a convivere. Il gas se fosse deflagato avrebbe raso al suolo decine e decine di case. Nei serbatoi del Broletto in un primo tempo era stato «stoccato» il gas illuminante prodotto dalla Ferriera di Servola. I due stabilimenti erano collegati da una condotta sotterranea. Poi, in anni più recenti il metano aveva preso il posto del gas di città. Il terzo gasometro realizzato alla fine dello scorso secolo in muratura, sarà invece salvato dallo smantellamento. E' protetto dalla Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali.

SI E' RIDIMENSIONATO IL SEQUESTRO AVVENUTO IN PIAZZA SANT'ANTONIO

I «rapiti» lavoravano a Padova

Blitz dei carabinieri nella città veneta - I protagonisti della vicenda presto interrogati in Procura

Si è ridimensionato il «rapimento» di due zingari messo a segno l'altra sera in piazza Sant'Antonio. I due nomadi sequestrati Stcvan e Mian Marcovic, rispettivamente di 37 e 25 anni, si troverebbero a Padova e già ieri mattina avrebbero iniziato regolarmente a lavorare. Avrebbero addirittura telefonato al padre Pascoe Marcovic, 68 anni, per rassicurarlo.

I presunti banditi che sono già stati identificati dai carabinieri di via Hermet avrebbero caricato in macchina i due fratelli sotto la minaccia delle armi per scattare quindi alla volta di Padova.

Un'azione quasi da kommando. Li hanno bloccati alle spalle e poi spinti nell'auto. Una pattuglia dei militari ieri mattina si è recata a Padova, dove è appunto stata in parte chiarita la vicenda. Inoltre sarebbe stata confermata la circostanza del debito, nel senso che il genitore delle vittime doveva pagare 20 mila marchi ai due banditi. Da quanto accertato dai carabinieri i due nomadi che da ieri lavorano, ma non è stato chiarito dove, si sarebbero impegnati a corrispondere i loro guadagni ai «rapitori».

Nel prossimi giorni il sostituto procurato-

re Antonio De Nicolò interrogherà i protagonisti della vicenda che l'altra sera ha messo in allarme la città. Pascoe Marcovic, 68 anni, padre dei due «rapiti» aveva bloccato nei pressi di piazza Sant'Antonio una pattuglia dei militari di via Hermet. «Mi hanno rapito in lacrime. E in effetti alcuni testimoni avevano poi confermato di aver assistito a quello che era sembrato un rapimento. Erano stati istituiti posti di blocco in tutta la città ed erano state attivate le altre forze di polizia. Poi, come detto, tutto si è ridimensionato».

LA VICENDA DAVANTI AL TRIBUNALE DEL RIESAME
Giraldi, «altalena» crudele



Dovranno passare almeno dieci giorni prima di conoscere il destino di Elena Giraldi, la giovane omicida gravemente ammalata di nervi, cui la Procura generale vuol far revocare gli arresti domiciliari. La ragazza li sta scontando nel Centro di igiene mentale di Aurisina dov'è ricoverata da due mesi dopo che la Corte di Cassazione l'ha fatta uscire dal carcere dove stava scontando otto anni e sette mesi per omicidio. «Le sue condizioni di salute non sono compatibili con la detenzione» avevano detto i supremi magistrati. Ieri del suo caso si è di-

scusso davanti al Tribunale del riesame. L'iniziativa era del sostituto procuratore generale Pierpaolo Longo. I difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Pierpaolo Longo si sono opposti alle nuove misure coercitive e il presidente Crampus ha preso tempo per decidere. Se il pianto non dovesse essere ripristinato i medici si troveranno nuovamente nell'impossibilità di curare la giovane. In pratica da alcuni mesi è in atto un'altalena crudele. «Arresti domiciliari» dicono gli psichiatri. «No, il carcere» ribattono i rappresentanti dell'accusa.

461 CASI: LA PIU' INTENSA EPIDEMIA DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Morbillo, bollettino di guerra

Imperversano anche parotite e varicella, rispettivamente con 110 e 108 ammalati

È un bollettino di guerra in piena regola. Cinquecento ragazzi sono attualmente a letto con il morbillo. Altri 110 (per lo più bambini) sono doloranti a causa degli orecchioni. E altrettanti salutano l'arrivo del primo sole in preda alle bolle tormentose della varicella.

L'ultimo mese di scuola si inaugura all'insegna delle malattie infettive, sull'onda di una vera e propria epidemia di morbillo; la più feroce registrata a livello locale negli ultimi cinque anni. Il consueto bollettino della salute emanato dal servizio di igiene pubblica dell'Azienda per i servizi sanitari, relativo al mese di aprile, registra infatti il diffondersi a macchia d'olio delle principali malattie esantematiche.

Le cifre sono senz'altro degne di nota. A guidare la classifica è il morbillo con 461 casi. Seguono la parotite con 110 casi e la varicella (108 malati). Al quarto posto la scarlattina (37 casi), fanalino di coda è invece la rosolia, con 8 casi appena. Parlare di epidemia di morbillo non è affatto una forzatura. «Siamo effettivamente di fronte a un incremento notevole di questa patologia - dice Fulvio Zorzut, aiuto del servizio di igiene e profilassi - anche se il picco attuale era comunque nelle previsioni».

«Il morbillo - spiega il dottor Zorzut - ha un'epidemiologia ciclica con punte quinquennali. E in questi mesi stiamo assistendo alla sua periodica recrudescenza».

E accanto all'ampia diffusione, l'epidemia morbillosa in corso ha una caratteristica particolare: l'età dei malati. «Nel 50 per cento dei casi - nota Fulvio Zorzut - le «vittime» del morbillo sono giovani tra i 15 e i 24 anni: la fascia d'età che non è stata sottoposta alla vaccinazione contro il morbillo».

Il vaccino contro il morbillo, che è facoltativo come quello contro la rosolia e la parotite, è infatti in commercio fin dai primi anni '80. Ma solo negli ultimi cinque anni l'Usl ha promosso una massiccia campagna informativa nei consultori pediatrici.

Le polemiche in merito sono state piuttosto vivaci. Il fronte degli obiettori alla vaccinazione (contrari anche ai vaccini obbligatori) ha stigmatizzato ripetutamente la «propaganda» dell'Usl a favore delle inoculazioni anti-morbillo e anti-orecchioni. Sono stati messi in discussione i presupposti scientifici, ma anche le modalità di attuazione di tale opera d'informazione.

«L'andamento dell'attuale epidemia di morbillo - dice però il dottor Zorzut - ribadisce in maniera evidente l'opportunità di sottoporre i bambini tra i 15 e i 18 mesi di vita al vaccino contro il morbillo. La malattia nel suo decorso normale non è particolarmente grave. Ma non si possono escludere le complicanze».

d.g.

VESPUCCI
Coda
e proteste

Una folla inferocita sotto la Vespucci alle 17 di ieri. «Non si sale a bordo», ha detto imbarazzato il marinaio. Ma qualcuno ha fatto notare che le visite si sarebbero dovute concludere alle 18.30. Piccola indagine: la colpa è di un equivoco tra comanda della nave e Capitaneria. Alla Vespucci dicono di aver comunicato gli orari, in Capitaneria di non averli mai ricevuti. E la gente ha aspettato per niente.

IL GIOVANE UCCISE LA NONNA

Il caso Tarsi approda alla Suprema Corte

Oggi Sandro Tarsi mette sul tavolo l'ultima disperata carta della sua difesa. Il caso del giovane condannato a 14 anni per aver ucciso la nonna, approda alla Corte di Cassazione. L'avvocato Giorgio Borean tenterà di far valere le ragioni del Codice di procedura, dal momento che a Trieste nei due gradi di giudizio nessuno dei magistrati popolari o togati ha applicato quella della pietà.

Non è mai stato chiarito perché il giovane meccanico abbia ucciso la nonna, la signora Maria Bianchi vedova Barattini. La sentenza parla genericamente di un delitto maturato nei fumi dell'alcol ma vi è stato ben altro nella vita dell'accusato. Difficili rapporti fa-



miliari, ulteriormente minati dalla morte della mamma, una morte che Sandro Tarsi attribuiva alle mancate cure della nonna.

Ci sono poi i tanti ricoveri del padre dell'imputato all'ospedale psichiatrico, la perizia chiesta dall'accusa che ha riconosciuto il giovane seminfermo di mente ma che i giudici di primo

grado hanno estromesso dal processo ritenendolo troppo favorevole all'imputato.

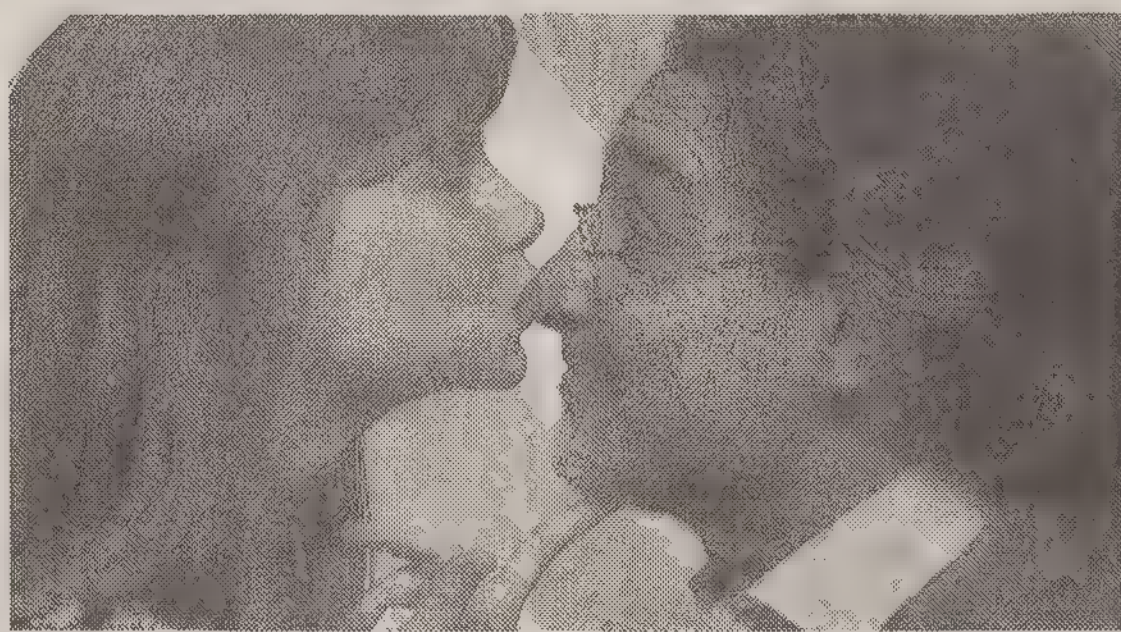
Ma c'è ancora dell'altro. I Codici consentono condanne miti, focalizzate più sulla rieducazione che sulla punizione. Per i giovani è stato istituito il Tribunale dei minorenni e Sandro Tarsi quando ha ucciso aveva solo 18 anni e tre mesi. Per tre mesi è finito in Corte d'assise dove si giudicano i maggiorenti. Lui che è stato definito dai medici «immaturo». Non è stato nemmeno ammesso al rito abbreviato che consente lo sconto di un terzo di pena. Ma lui ha ucciso un ascendente. Se avesse ammazzato la moglie o un fratello lo «sconto» sarebbe arrivato.

Se c'è una emergenza,
c'è Televita.

Se c'è bisogno di un medico, di un'infermiera, di una medicina urgente, di un controllo di sicurezza
basta premere un pulsante
ci pensiamo noi.

Sconti e agevolazioni per i correntisti della

CR TRIESTE
BANCA SPA



E per vivere ancora più sereni c'è il nostro servizio di custodia chiavi. Una grande sicurezza in più.

Televita

Assistenza 24 ore su 24

Trieste, piazza S. Giovanni 6, tel. 040/661000

Chiedete informazioni gratuite con il numero verde

Numero Verde
167-846079

INAUGURATA CON POLEMICHE L'ALA RESTAURATA DEL COMPLESSO DI VIA CARDUCCI

Al mercato dei pomodori gialli

Una luce particolare «tinge» uniformemente tutti i prodotti esposti - Servizi igienici a ridosso delle bancarelle

I lavori saranno completati solo per la primavera del 1996, in ritardo rispetto alla data promessa, inizialmente fissata per la fine del '95

Trasloco eseguito (è il secondo), ora s'inizia una nuova e lunga attesa (probabilmente di quasi un anno) per vedere finalmente completati i lavori di ristrutturazione. Per i commercianti del Mercato coperto, del quale ieri è stata inaugurata, senza particolari cerimonie peraltro, la prima «meta» rifatta, si apre un nuovo capitolo.

Dopo aver coabitato in spazi ristrettissimi per parecchi mesi (è stato di fatto attuato il principio del «due per uno», con una coppia di operatori per ogni bancarella) i commercianti del complesso di via Carducci hanno toccato con mano ieri le novità, e sono fioccate subito le polemiche.

La prima, e la più accesa, riguarda le luci. Sono state scelte delle fonti luminose giallastre, completamente diverse da quelle precedenti, al neon, che diffondono su tutto e tutti un velo inusuale, capace di alterare addirittura i colori della frutta esposta.

«Non sono più giovanissima — ha detto una delle operatrici «storiche» del Mercato coperto — e ho problemi alla vista. Con queste luci gialle non riesco neppure a distinguere bene la qualità dei pomodori e di altri generi».

Ma le lamentele non si esauriscono su questo punto. I commercianti protestano anche per l'assoluta inadeguatezza dei servizi igienici («Scarsi di numero e troppo vicini alle bancarelle» hanno detto), perché le bancarelle sono quelle vecchie («Le hanno soltanto ridipinte, mentre noi eravamo disposti anche a dare il nostro contributo per acquistarne di nuove e più moderne»).

Non vanno bene i lastri inseriti sulle pareti che danno sulla via della Maialica (sulla quale si affaccia un nuovo varco di accesso per il pubblico), che gli operatori ritengono insufficienti per resistere alle escursioni termiche.

«Sarebbe stato molto più semplice adottare il più elementare degli accorgimenti — diceva ieri mattina uno dei macellai del pianoterra, che vive al Mercato coperto da decenni — e cioè consultare gli operatori più anziani, che conoscono le esigenze di chi lavora e della clientela di questo mercato, prima di iniziare i lavori».

«Avremmo dato più che volentieri il nostro parere, ma nessuno in Comune ha voluto consultarci prima di dare inizio ai lavori e oggi ci troviamo con questo risultato, certo non del tutto negativo, ma discutibile sotto diversi profili».

Chi si è adattato meglio è stata forse proprio la clientela: già nelle primissime ore della mattina il Mercato era strapieno di gente e si udiva il classico vociare delle contrattazioni e dei richiami. Le prime giornate nella parte nuova servivano comunque a far emergere i reali difetti della ristrutturazione, in modo che si possa correggerli immediatamente e anche nella metà nella quale attualmente opera l'impresa Presotto di Pordenone si possano fare le necessarie correzioni «in corsa».

La fine dei lavori, inizialmente programmata per la fine dell'anno, sembra in ogni caso destinata a scivolare alla primavera del '96, quando finalmente il Mercato coperto potrà ritornare alla sua dimensione operativa originaria.



A sinistra la scala mobile, non ancora in funzione. Nell'altra foto le prime bancarelle già in funzione. Ma gli operatori del Mercato coperto si lamentano: un restauro — dicono — fatto male. (foto Lasorte)

RICORDO La Uildm in lutto

Dopo vent'anni di continua e premurosa presenza, il primo giorno di assenza di Renata Giancovich vedova Carvin, dalla Comunità alloggio e Centro sociale «E. Milcovich» di Opicina ha coinciso con la fine della sua vita dovuta a un male incurabile. Renata Giancovich, insegnante elementare alla scuola di Banne, con 47 anni di servizio, è stata amica e sostenitrice della causa di Federico Milcovich, fondatore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare triestina e nazionale di Padova, ideatore e promotore della costruzione della casa alloggio a lui intestata.

SCIOPERANO I DIPENDENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Scoppia la guerra degli orari

Dal 29 maggio uffici aperti tutti i pomeriggi, ma alcuni sindacati non ci stanno



Un gruppetto di dipendenti della Camera di commercio durante lo sciopero. (foto Sterle)

Sciopero ieri alla Camera di commercio dopo la rottura delle trattative sugli orari. Tre ore di astensione proclamata da Cgil, Cisl e Uil (una nota della segreteria della Cca ricorda «Uil e autonomi non hanno aderito») dalle 8 alle 11 per «dimostrare all'Amministrazione tutto il dissenso» da parte del personale. Il segretario generale (organo competente sulla materia degli orari), ricorda una nota della Cgil, ha emanato un ordine di servizio che prevede il funzionamento degli uffici «5 pomeriggi alla settimana a partire dal 29 maggio», il che «penalizza notevolmente i dipendenti che già da un anno si fanno due pomeriggi alla settimana senza alcun buono pasto e con scarsa affluenza del pubblico nelle ore pomeridiane».

La stessa direzione della Camera di commercio ieri in una nota emessa in occasione della protesta, oltre a ricordare che «sono stati comunque garantiti i servizi all'utenza da parte dei funzionari dirigenti e dal personale che non ha aderito allo sciopero» ha comunicato anche pubblicamente i nuovi orari. A partire dal 29 gli uffici saranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16.15. E che «forme di apertura diversificata all'interno della settimana non sono state prese in considerazione poiché ritenute controproducenti per l'organizzazione e disorientanti per l'utenza». Due linguaggi diversi: da una parte i sindacati, dall'altra la direzione. La rottura per ora resta.

SCUOLA Ughi riletto alla guida dello Snals provinciale

Sono state rinnovate le cariche provinciali dello Snals per il quadriennio 1995/99. Il segretario provinciale riconfermato è Giuseppe Ughi. Membri di segreteria sono invece Bruno Bossi, Marcello Buda, Giusto Furlan, Ito Guidoboni e Sergio Visintini. Il direttivo è così composto: settore amministrativo tecnico ed ausiliario Bruno Bembich, Giacomina Cocciani e Giovanni Giuliani; scuole materne ed elementari: Rita Carrino Perotta, Amadio Maffei e Bruno Piccoli Beorchia; scuole medie e superiori: Aurora Agostini Zanardi, Diego Casali, Carmelo Ceraulo, Giorgio Cisko, Guido Debetto, Grazia Martina, Fabio Raimondi, Alba Sancin, Maria Loretta Schifflin Cappel, Claudio Sivini e Claudio Sivitz; amministrazione scolastica periferica: Vincenzo Galati; conservatorio: Massimo Parovel.

Il collegio dei sindaci è composto da: Fabio Bulian, Maria Luisa Chiriacò, Lorenzo De Marco, Bruno Fumich, Adriana Gaiardi, Riccardo Muner, Marina Parovel e Danni Zaccaria.

Il collegio dei probiviri è composto da: Silvia Cinti, Eliana Corte Schipizza, Tiziana Frausin Bussani, Giorgio Godina, Giorgio Grassi, Adolfo Steindler, Paolo Stenner e Mario Zuccheri.

IL PROVVEDITORE RICONOSCE UFFICIALMENTE L'ORGANISMO STUDENTESCO

Solo il Petrarca non va in assemblea

Si riunirà mensilmente, con la partecipazione di tre rappresentanti per ciascuno dei diciotto istituti

Ha avuto formale riconoscimento ieri nell'ufficio del provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, l'Assemblea degli studenti della provincia di Trieste, l'organismo, non previsto istituzionalmente composto da tre rappresentanti dei diciotto istituti superiori della città, in linea con la direttiva del ministero di «dare spazio al protagonismo giovanile».

In realtà la concessione, nel gennaio scorso, da parte dello stesso provveditore dell'aula magna della scuola «Bergamaschi» come sede costituiti già una sorta di riconoscimento preliminare. Ieri, dunque, il secondo e più importante atto: il presidente, Christian Fattorusso del «Carli», il vicepresidente, Alberto Meli del «Galilei», con i segretari Anna Cutroneo dell'«Oberdan» ed Enrico Milic del «Galilei», hanno presentato al Provveditore il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Aspt, dopo che una prima bozza già stata stilata nei mesi scorsi.

Il Provveditore ha sostanzialmente accolto questa seconda stesura che dovrebbe quindi essere quella definitiva. Si tratta di cinque cartelle dattiloscritte e suddivise in otto capitoli: il primo sulle disposizioni preliminari, il secondo inerente il presidente e l'ufficio di presidenza, il terzo



zo sull'elezione dei componenti l'Aspt, il quarto sull'organizzazione dei lavori, il quinto sulle commissioni di lavoro, il sesto sulle sedute dell'assemblea, il settimo sulla modifica dello statuto, l'ottavo sulle disposizioni disciplinari, in chiusura le disposizioni transitorie e finali.

Un malloppo di ventidue articoli che in pratica segna modalità operative e ambiti di azione di un organismo per ora unico in campo nazionale e che entrerà a regime con il prossimo anno scolastico. Al termine dell'incontro, cui ha preso parte anche il presidente del «Galilei», Giovanni Forni, il Provveditore Vito Campo ha espresso vi-

soddisfazione per il documento presentato, rilevando solo alcune lievi modifiche soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della vigilanza da parte dell'Amministrazione scolastica sul lavoro dell'Assemblea.

Campo ha invitato inoltre docenti e corpo direttivo a non irrobustire nell'Aspt una sorta di organo di controllo sulla loro attività, ma uno strumento di democratica espressione delle istanze degli studenti per un servizio scolastico migliore. In particolare ha segnalato che l'ordine del giorno dell'Assemblea, prevista con cadenza mensile, deve essere inviato per conoscenza al Provveditore (capo IV, articoli 1 e 2);

in caso di «chiare illegittimità presenti nelle richieste, lo stesso Provveditore potrà invitare l'ufficio di presidenza dell'assemblea a modificarle in modo opportuno, la mancata adesione all'invito comporterà la non autorizzazione dell'assemblea. L'ultima parola, in pratica, spetta al provveditore.

A margine della riunione di ieri, ha segnalato la secca presa di posizione di Vito Campo in merito alla questione del «Petrarca», l'unica scuola superiore che ha deciso di non aderire all'Aspt: «Una scelta inopportuna — ha detto — che limita la maturazione democratica dei ragazzi; mi auguro che venga revocata al più presto».

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti

BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigianale

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

FONDA F.M.

VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/616302

Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

TECNOIMPIANTI TRIESTE srl

IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA

Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTA TE!

Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra

ARREDAMENTI

Horst SNC

Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Micra, ecco perché!

Nissan Micra 1.0S 16V con i suoi 54 CV è il "mille" aspirato più potente e scattante in commercio in Italia. Ha il servosterzo di serie e le barre di protezione laterali. E' garantita 3 anni o 100.000 km e 6 anni contro la corrosione. Ma Nissan Micra, è soprattutto la vettura che si svaluta meno in assoluto: il 25% in due anni contro il 40% medio della sua categoria, pari a un ulteriore risparmio di oltre 2 milioni (fonte Quattroruote).

Micra 1.0i 16V S, 54 CV costa solo lire 18.250.000 ANCHE CON FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI A TASSO ZERO (18 rate da L. 555.600 TAN 0,03% TAEG 3,27% escl. spese di istruttoria)

filotecnica giuliana SRL

VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

L'offerta è valida fino al 31 maggio

PRESENTATO IL PROGRAMMA CHE PER UN MESE CONSENTIRÀ LA NAVIGAZIONE NEL MARE TELEMATICO

IperMiela, un porto sulle rotte di Internet

Fra i progetti annunciati, una rete civica aperta a tutti gli informatici ad accesso gratuito in alcune ore del giorno

La «navigazione» è ormai iniziata, ma si tratta di una navigazione postmoderna — con computer e via cavo — nel vasto mare telematico. Comunque, sia per i navigatori più esperti sia per i principianti, fino al 24 giugno Trieste avrà un «porto» sicuro in «IperMiela», l'iniziativa della cooperativa Bonaventura che si terrà al Teatro Miela. Lo ha annunciato Antonella Varesano nel corso di una tavola rotonda che ha affrontato le prospettive aperte dalle nuove tecnologie nell'amministrazione, nella comunicazione e nella cultura.

«Per un mese, ogni notte, dalle 22.30 all'una di notte — ha detto Antonella Varesano — si potrà viaggiare in Internet, la rete delle reti, e collegarsi con tutto il mondo in tempo reale. Ci saranno anche molti «eventi» per familiarizzare il pubblico, fatto so-

prattutto di giovani e di curiosi di tutte le età, alle trasformazioni che le nuove tecnologie impongono alla comunicazione, per imparare a usarle, non restarne «vittime» o esserne tagliati fuori».

La tavola rotonda, che ha visto la presenza di Gianfranco Rados, in sostituzione del vicesindaco Damiani, Guido Tripaldi, presidente di Eurocube, Carlo Alberto Rolla, vice direttore generale Insiel, Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione e scrittore. I quattro «argonauti telematici» si sono assunti il compito di tracciare una mappa (con tanto di rotte, porti e pericoli) per viaggiare in Internet.

«Non posso anticipare molto di quello che sta predisponendo il Comune di Trieste — ha dichiarato Rados — ma è nei nostri obiettivi la creazione di uno «sportello



del cittadino» che permetta di muoversi nei meandri della burocrazia, e magari diventare anche uno strumento per i turisti che visitano la nostra città». Un frammento di «democrazia telematica», quindi, per dare efficienza e trasparenza alle amministrazioni pubbliche. Questo è proprio il settore in cui opera l'Insiel, del gruppo

Finsiel, che opera per rendere la burocrazia, grazie alle nuove tecnologie telematiche, più efficiente e trasparente.

«Stiamo preparando — ha detto Carlo Alberto Rolla — un grande progetto regionale per rendere disponibili ai cittadini e alle imprese maggiori informazioni, evitare peregrinazioni da una stanza all'altra,

creando uno sportello unificato che comprenda l'anagrafe, lo stato civile, il codice individuale, la tessera sanitaria».

E presto questo sportello unificato lo si potrà avere direttamente a casa, con il proprio computer collegato via telefono in Internet. Ma come ci si collega, come si usa e soprattutto quanto costa la «rete delle reti»? Le ri-

sposte sono venute da Guido Tripaldi: «Il successo di Internet è esplosivo, grazie alla divulgazione dei mass media, ma molti devono ancora capire di che cosa si tratti. È una specie di autostrada telematica globale e per entrarci si paga un abbonamento annuo d'ingresso (a un «provider» che gestisce l'accesso, ndr.) senza costi ulteriori. Viaggiare in Internet elimina, in modo rivoluzionario, per privati e imprese i costi legati alla quantità di informazione che viene inviata. Per rendere veramente estesa a tutti la possibilità di comunicare — ha concluso Tripaldi — Eurocube sta realizzando una «rete civica triestina» che permetterà a tutti i cittadini di viaggiare in Internet gratuitamente in fasce orarie limitate».

Allora, ci stiamo avviando davvero a una «democrazia virtuale»? E cosa significa veramente? Sarà un bene o un male per i cittadini? A queste domande ha tentato di rispondere Giuseppe O. Longo. «La teoria dell'informazione — ha spiegato Longo — ha dimostrato di avere leggi non assimilabili a quelle fisiche, e la civiltà del silicio ha imposto uno sviluppo tecnico senza precedenti moltiplicando la potenza e diminuendo i costi».

Tutto bene allora? «Ogni tecnologia trasforma la società in cui opera, modifica la percezione di concetti come democrazia, informazione, memoria. Ma le nuove tecnologie creano anche nuovi miti, come quello dell'onniscienza, con l'accesso alle banche dati di tutto il mondo, ma attenzione: la nostra capacità, da questo punto di vista rimane ancora quella dell'uomo di Cro-Magnon...». A questo punto: «navigate, navigate, qualche cosa accadrà».

Franco Del Campo



Una bella ripulita

Stracci e lucido in azione: dopo la sommara pulitura, nei giorni scorsi, per rendere le basi presentabili agli autieri d'Italia nel giorno della loro festa, è stato portato a termine il lavoro di lucidatura dei pilì di piazza Unità, che ora sono perfettamente splendidi e ripuliti da stracci e adesivi. (Foto Sterle)

CONVEGNO DELLA FACOLTÀ DI FARMACIA SUI COSMETICI PER LA TINTARELLA

Sotto il sole con la crema adatta

Annunciata la scoperta della pelle «ricostituita» a scopi di sperimentazione dal vero - Alcuni consigli utili



I partecipanti al convegno (Foto Lasorte)

Tecnologie farmaceutiche in primo piano. La facoltà di Farmacia dell'Università ha organizzato ieri una full immersion dedicata ai prodotti cosmetici e coordinata dal professor Fulvio Rubessa. All'ateneo triestino è stata annunciata in anteprima nazionale da Daniela Giachetti, della direzione ricerca e sviluppo di un colosso mondiale della cosmetica, la scoperta della «pelle ricostituita», ovvero la riproduzione in vitro in modo molto fedele della cute umana. Si tratta di una scoperta importantissima per valutare la tollerabilità e la tossicità dei prodotti cosmetici, perché mimava l'architettura della pelle umana con quasi tutte le sue funzioni biochimiche.

L'utilizzo della «pelle ricostituita», che andrà a sostituire la sperimentazione sugli animali, sarà indirizzato anche allo studio degli effetti dei raggi ultravioletti. Si tratta di una cute costituita da cellule vive e non artificiali, priva solo degli annessi cutanei quali la vascolarizzazione, l'inervazione e i bulbi piliferi. Sarà strumento di rilevante importanza per lo studio degli effetti solari.

«La scelta della facoltà di Farmacia per illustrare queste tematiche — ha evidenziato Damiano Degrossi, vicepresidente della Federfarma — è stata fatta perché il lavoro del farmacista è di dedicarsi alla salute delle persone, non intesa solo come assenza di malattie, ma anche come benessere

re psicofisico. E il tema della prevenzione solare è un argomento di estrema attualità e importanza».

Ma quali sono gli accorgimenti utili da rispettare prima di cominciare a prendere la tintarella? Innanzitutto è consigliabile esporsi al sole con gradualità nelle prime quarantotto ore, perché la pelle deve attivare i suoi meccanismi di difesa (sintesi di melanina, sistema di autoriparazione del Dna, ispessimento dello strato cutaneo...).

Le creme solari, disponibili con vari fattori di protezione, diventano un indispensabile ausilio per i bagnanti. Sono dei cosmetici che contengono filtri che servono a impedire l'azione eritogena dei raggi ultravioletti. Si deve porre attenzione

nella scelta del prodotto (in questo caso il consiglio del farmacista non guasterebbe...) in base al fototipo individuale (caratteristiche della pelle, colore dei capelli).

Un esempio su tutti: una persona bionda con la pelle chiara non può che usare una crema solare a elevato fattore protettivo. Per i bambini, oltre al solito cappellino sempre in testa, esistono dei prodotti solari specifici. Il sole, comunque fa bene, è alla base del ciclo vitale, ha funzione antidepressiva, forma la vitamina «D» quale baluardo contro il rachitismo. Fondamentale, però, è crogiolarsi al sole con accortezza perché se il male minore è l'eritema, quello maggiore si chiama tumore cutaneo. Andrea Bulgarelli

«GUTENBERG-IL PICCOLO»

Un concorso a premi per racconti inediti

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

PER UN RACCONTO BREVE O EPISTOLARE

☐ Sezione GIOVANI (12/18 anni)

☐ Sezione ADULTI

NOME.....

COGNOME.....

INDIRIZZO.....

CAP.....

TELEFONO.....

ETA'.....

PROFESSIONE.....

Per la sezione GIOVANI:

eventuale scuola frequentata.....

TITOLO DEL RACCONTO.....

Nell'ambito della seconda edizione di «Piazza Gutenberg», la grande manifestazione dedicata al libro e alla lettura che si svolgerà dal 26 maggio al 4 giugno in piazza Unità, la Biblioteca statale del popolo, il Centro studi di letteratura infantile Alberti e il Piccolo, hanno promosso il premio Gutenberg-Il Piccolo per un racconto breve. Il concorso, il cui bando si può ritirare alla Biblioteca del popolo o nelle librerie collegate alla manifestazione, si articola nelle sezioni giovane (dai 12 ai 18 anni) e adulti.

Per partecipare è necessario consegnare il racconto, inedito, insieme al coupon, compilato, pubblicato qui a fianco, alla direzione della Biblioteca statale del popolo, via del Teatro romano 17, entro le ore 12 di oggi. La cerimonia di premiazione con la proclamazione dei vincitori e la consegna delle targhe si svolgerà sabato 3 giugno nello spazio conferenze del padiglione Gutenberg di piazza Unità.

SIRA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ROMANA AUTOLINEE a r.l.
Per informazioni: 040/425001 - 0337/750843

AUTOLINEA GIORNALIERA VIA AUTOSTRADA

TRIESTE - ROMA
PROLUNGAMENTO FINO A LATINA

GIORNALIERA	FERMATE	GIORNALIERA
21.00	P Trieste (Stazione Autolinee)	A 08.05
22.00	A	P 07.05
22.05	P Udine (Autostazione)	A 07.00
22.50	A	P 06.10
24.00	P Pordenone (Autostazione)	A 05.00
00.30	A Treviso (Autostazione)	P 04.30
01.00	P Mestre (Stazione F.S.)	A 04.00
07.00	A Padova (Stazione F.S.)	P 22.00
	P Roma (L.go G. Mazzoni - Staz. FS Tiburtina)	A 21.45
07.15	A	P 20.00
09.00	P Latina (Autostazione)	

Sono previste soste alle aree di servizio autostradali
Il servizio si effettua tutto l'anno

A ROMA: coincidenza con i treni F.S. per l'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino

TARIFFE

PER		ROMA		LATINA	
DA	C.S.	A.R.	C.S.	A.R.	
Trieste	57.000	102.500	63.500	114.500	
Udine	51.500	93.000	58.000	104.500	
Pordenone	47.500	85.500	54.000	97.500	
Treviso	43.000	77.500	49.000	88.500	
Mestre	41.000	74.000	47.000	85.000	
Padova	39.500	71.500	45.500	82.500	

C.S. = Corsa Semplice

A.R. = Andata e Ritorno

Incontri

Antica trattoria
Ferluga

A dieci minuti dal centro... Un ampio parcheggio, giardino vista mare, cucina tradizionale e piatti fantasiosi. Via Bellavista 12. Tel. 414570 (chiuso martedì).

Ristorante Diana
Via Nazionale 11 Opicina (Ts)

Se avete fatto Bingo brindate da noi con la vasta scelta di vini, birre, grappe, whisky. Se non avete fatto Bingo consolatevi con i nostri piatti e dolci casalinghi. Tel. 211176-212014 (chiuso il venerdì).

Giovani
all'Obelisco

A due passi dalla città, in mezzo al verde, il Tennis Club Obelisco organizza d'estate per i ragazzi pranzo, nuoto, tennis e giochi dalle ore 9 alle 16. Per informazioni telefonare al 212756.

Officina

Sapuppo & Bandini

Sostituzione lampo con montaggio gratis marmitta. Riparazioni radiatori metallo, plastica. Via S. Francesco 23/A, tel. 635360.

VENDITA PROMOZIONALE

Oreficeria Orologeria

FUNGONE

via Ginnastica, 28 Trieste
(all'altezza dell'Ospedale)

SCONTI fino al 20 % su

OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA

ZZERO SEIKO

LORENZ

IMMERSION

ULTIMI GIORNI

I TAPPETI DEI NOMADI

dall'inizio del secolo ai nostri giorni

Dal 24 maggio per 4 settimane:

- I settimana **BAKTIARI e YALAMEH**
- II settimana **BELOUCH e AFGHAN**
- III settimana **QASHQAI, GABBEH e KILIM**
- IV settimana **CAUCASO e SHAH SAVAN**

Ogni giorno alle h. 18:
breve presentazione della rassegna

In omaggio:
Guida alla manutenzione

TACCARI
DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITÀ

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6
(PARCHEGGIO DI FORO ULPIANO)

Maggio 1915, Trieste in guerra

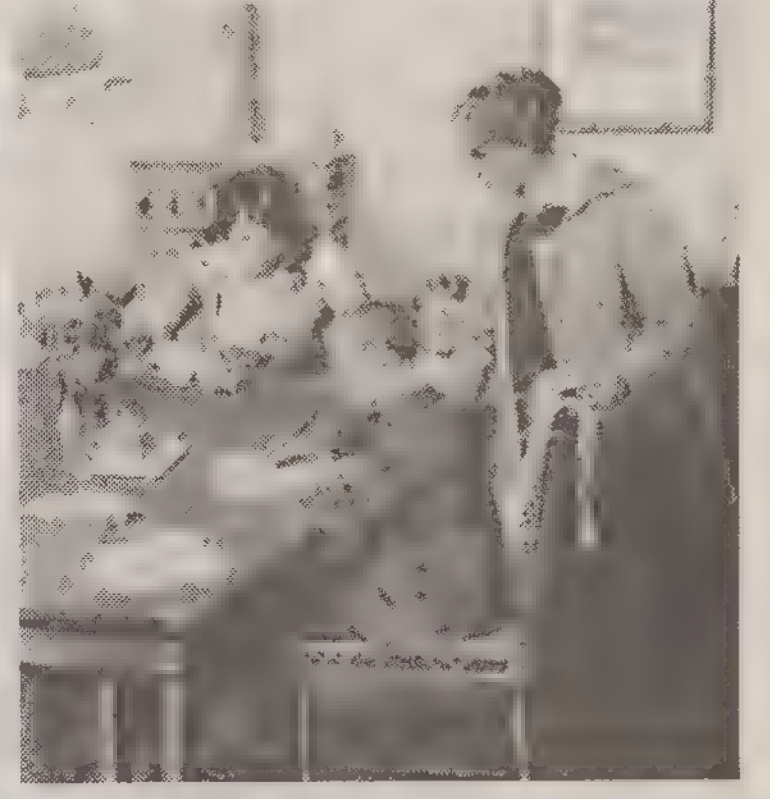
Ottanta anni fa, il 24 maggio 1915, anche l'Italia entrava in guerra contro l'Austria-Ungheria. Il governo italiano pensava sarebbe stata una guerra-lampo, invece il conflitto durò quarantuno interminabili mesi, coinvolgendo tutto il Paese e causando, solo da parte italiana, 700 mila morti e almeno un milione e mezzo di feriti.

Trieste fu l'epicentro di quell'immane disastro e la città, divisa al suo interno, soffrì in modo lacerante il conflitto. Vicina al fronte e priva

di terreni adatti all'agricoltura e in grado di fornire approvvigionamenti alimentari, Trieste provò la fame e fu sottoposta a privazioni durissime. Come ha scritto lo storico Elio Apih «il sottoproletariato, socialmente e culturalmente ostile ai liberali, fu manovrato dalla polizia contro le istituzioni che erano in fama di irredentismo (era venuta a sapere di un velleitario progetto insurrezionale di giovani mazziniani); vennero saccheggiate e centinaia di liberali nazionali internati».

I prodromi di ciò che avrebbe vissuto la città nel periodo bellico si ebbero già con la prima reazione popolare all'annuncio, il 23 maggio, della dichiarazione di guerra all'Austria. Per gentile concessione della Mgs Press Editrice, proponiamo in questa pagina alcuni temi scolti da bambine della scuola popolare di via dell'Istria. I testi, commentati e raccolti da Lucio Fabi, saranno inseriti in versione integrale, assieme a una storia della città in guerra corredata da numerose immagini inedite, nel volume «Trieste 1915-1918: una città in guerra», che la Mgs Press pubblicherà a fine novembre. I fatti di quei giorni a Trieste sono largamente noti e studiati, ma le testimonianze dei bambini permettono di osservarli con sguardo nuovo: spesso è dalla microstoria che emergono elementi tali da rappresentare con efficacia l'impatto che i grandi eventi storici ebbero sulla società e sulle persone.

Il 24 maggio del 1915 rappresentò per Trieste l'inizio di una nuova fase storica, l'inizio di una lunga crisi strutturale e funzionale all'interno dello Stato italiano. Cambiò anche la mentalità della gente, cambiarono i costumi, cambiò la cultura. E sarebbe interessante vedere cosa accadde a quelle bambine che avevano vissuto e raccontato i drammatici fatti del 23 giugno. Questa pagina vuole essere anche un invito a un'ulteriore passo nel campo della conoscenza storica.



I MOTI DEL 23 E 24 MAGGIO NEI TEMI DELLA VB FEMMINILE DELLA SCUOLA POPOLARE DI VIA DELL'ISTRIA

«In città vi furono pianti e disperazioni»

TEMA Il Caffè incendiato

Questi giorni c'era molta confusione. Io non sono andata vedere, ma mi hanno raccontato le mie compagne. Adesso ve le racconterò queste cose. Domenica e lunedì molta gente erano andate in città ed erano presi molti stivali giocattoli liquori e tante altre cose. Poi il [corretto] maiuscolo il Caffè di Chiozza lo anno incendiato e tutta quella gente che abitavano sopra il Caffè [inserito in seguito e scarsamente leggibile] nell'originale] sono scappate per la paura che non pigliano fuoco loro. La statua di Giuseppe Verdi la hanno spezzata. La Gin [corretto] nastica la anno incendiata. Il [corretto] maiuscolo Piccolo ho bruciato anche quello bruciato e perciò per parecchi giorni non si riceveva il piccolo affinché non governarono le macchine. (...). Trieste, 27 maggio 1915

Castellaz Anna

TEMA «Vollai per le scale»

Andai a letto tranquillo. Era notte tranquilla. Quando sentii da lontano gridi... bestemmie... urli, accorsi alla finestra. Lì, mentre appesi la finestra i fili trasversali del Tranvai sono caduti a terra. Io non comprendevo cosa fosse. Mio Dio! esclamai. In quel mentre si sentì un forte scampellio, era anima viva non svegliata. Mi feci animo volli giù per le scale, mi avvicinai al portone. Chi è? domandai, e una voce supplicante rispose: apriete. Apersi la porta [depenato] Aprì, mi si presentò una donna io le dissi: che volete, donna? Lasciatevi vi supplivo con le lacrime agli occhi qui, sulla strada c'è molta gente io ho invano [?] passare. Si si resisteva pure qui, andai a chiamare la suora. Quando venne giù andò in una camera accese il gas la chiamò dentro. Entrò, la fece sedere. Ci raccontò il seguente fatto. Io sono venuta da Gorizia, ma siccome a Gorizia si sentono dei spari di cannoni sono partita per Trieste. Andai a letto e la signorina restò con la madre.

Krismanich

Quando l'Italia dichiara guerra all'Austria, esattamente la domenica di Pentecoste del 23 maggio di ottant'anni fa, scoppiano a Trieste moti popolari contro l'ex alleato triplicato che coinvolgono alcune migliaia di persone. Gente di diversa estrazione sociale in piazza, incendia la sede del principale giornale cittadino, devasta le sedi e i caffè dell'influente schieramento liberal-nazionale e, complici le ristrettezze di un anno di guerra, saccheggia negozi e magazzini dei tanti commercianti italiani della città.

Alcuni giorni dopo, in una scuola del popolare rione di San Giacomo, una maestra assegna alle sue alunne il tema «I fatti di questi giorni». La cronaca dei tumulti desunta dai componimenti delle alunne della VB della scuola popolare di via dell'Istria, costituisce una singolare e inedita testimonianza in presa diretta — molte alunne, provenienti dai quartieri popolari di San Giacomo e di Barriera Vecchia, partecipano ai disordini con le loro famiglie — di un fatto assai poco noto della storia triestina.

I temi si soffermano principalmente sui saccheggi dei negozi e dei caffè italiani, denunciando implicitamente, in questo modo, una delle principali motivazioni della partecipazione alle dimostrazioni. I saccheggi vengono descritti nella maggior parte dei casi come una situazione di festa assai poco violenta, semmai frenetica, un concitato accaparramento di beni portato avanti in maniera collettiva e corale.

Dopo i saccheggi di negozi, caffè e botteghe di proprietà degli italiani (cioè il nerbo dei ceti medi e della piccola borghesia commerciale cittadina), che per molti significava accedere a beni fino a quel momento soltanto sognati, come scarpe e camicie di lussu, giocattoli, dolciumi, il fatto che più colpisce l'immaginazione è l'incendio e la distruzione della sede del giornale italiano «Il Piccolo», nella centrale piazza Goldoni. Venti temi ne parlano più o meno esaurientemente, con tali parti-



colari da far presupporre la partecipazione o il racconto di testimoni diretti. Seguono la devastazione del centrale caffè ai Volti di Chiozza, sede dei liberali italiani, l'imbrattatura con la pittura di Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni, la devastazione delle sedi della Lega Nazionale e

della Ginnastica Triestina, luoghi di ritrovo dei giovani irredentisti. Interessante il giudizio delle scriventi su atti formalmente illegali e «cattivi», come i furti e le distruzioni, che a scuola la maestra insegna a non fare ma che nel caso in questione vengono permessi, o sembra che vengano

permessi, dalla guerra e dall'intento patriottico contro il nuovo nemico italiano. Su questo piano, i temi oscillano tra due tendenze diverse. La giustificazione dei gesti compiuti dalla folla appare prevalente, poiché genitori e fratelli combattono sul fronte orientale e la propaganda bellica entra nelle

scuole attraverso dettati e componimenti, raccolte di soldi e indumenti per gli orfani di guerra, letterine patriottiche. Tuttavia le scolare hanno imparato dalla maestra che rubare e distruggere sono comportamenti riprovevoli e allora, nel giudizio complessivo dei fatti, esternano una certa prudenza. In questo senso, indicativo il fatto che vari elaborati passino in terza persona nel descrivere ruberie e atti violenti, quasi a sottolineare, ad ogni buon conto, la non partecipazione ai fatti della scrivente e dei propri familiari, che soltanto in alcuni casi vengono chiamati direttamente in causa. Quando invece è certa la presenza delle piccole croniste, il racconto appare più vivo, senz'altro più adesivo al clima di quei due giorni.

«I fatti di questi giorni erano molto dannosi — scrive ad esempio una di esse — tutta la gente andavano per i negozi a svaligiare. Fra di quella folla ero anch'io che andavano per i negozi. E non basta solo questo, ma davano anche del fuoco la pallazina del piccolo e la ginnastica. Molti negozi italiani erano tutti le porte rotte tutte le lastre in frantumi. L'italiano Giuseppe Verdi era tutto sudicio di nero. Io che ero la avevo preso una camicia e una cravatta, e il resto aveva preso le mie sorelle».

TEMA Il fuoco al «Piccolo»

Io domenica di sera sono andata in città dalle 3 ore e 1/2 fino alle 1 ora dopo la mezzanotte. Ho visto che al piccolo hanno dato fuoco perché era italiano. Poi anno rotto il Piccolo in piazza grande. Ho visto che anno svaligiato molti e molti negozi di mangiare, di vestiti, e di scarpe. Poi i militari non lasciavano andare avanti perché si spingevano, e avevano paura che non andrebbero vicino al fuoco perché avevano paura che qualcuno si bruciava molti portavano fuori dei negozi scarpe salami ed altre robe [depenato] cose. Siamo arrivati in via No [inserito] uova abbiamo visto un'altra folla di gente. Dopo che ci abbiamo incontrato con quella gente poi abbiamo fatto molto chiasso. Siamo andati di nuovo in città e siamo andati casa. Anche il caffè San Marco e il caffè ai Volti di Chiozza anno svaligiato. Trieste, 27 maggio 1915

Anna Lipot

TEMA I negozi «svaligiati»

Il [corretto] I fatti di questi giorni erano molto dannosi, tutta la gente andavano per i negozi a svaligiare. Fra di quella folla ero anch'io che andavano per i negozi. E non basta solo questo, Ma davano anche fuoco la la pallazina del piccolo e la ginnastica. Molti negozi italiani erano tutte le porte rotte tutte le lastre in frantumi. L'italiano Giuseppe Verdi era tutto sudicio di nero. Io che ero la avevo preso una camicia e una cravatta, e il resto aveva preso le mie sorelle. Trieste, 27 maggio 1915

Lozer Anna

Sabato di sera sono andata con mia sorella ai Volti di Chiozza e abbiamo visto una folla di gente. Dopo abbiamo visto il Caffè ai Volti di Chiozza, era tutto bruciato le sedie, e le tavole le portavano per la città. Le botteghe degli italiani furono bruciati e i padroni bastonati.

Longo Bruna

TEMA «Non fanno del bene»

Ieri l'altro, cioè ai 25, di maggio, scoppiò una dimostrazione del popolo, perché gli italiani fanno la guerra contro l'Austria. Alle 5 pomeridiane alcune delle mie compagne mi raccontarono che una grande folla di gente era in città, e andavano a fare la dimostrazione. (...) Mia madre non mi permetteva di andare, anch'io fra mezzo la folla, e così tutti i miei parenti e fratelli erano sempre a casa finché durò questa dimostrazione. Invece quelle persone che non pensavano il male che facevano andavano a svaligiare tutti i negozi degli italiani. Ma io credo che non facciano bene, perché rovinavano molte famiglie (...).

Gabersich Assunta

TEMA Una folla di fanciulli

Mia madre mi raccontò lunedì che domenica di sera mia zia era seduta nel cortile e vide che veniva una folla di fanciulli carichi di bottiglie piene di liquori. Mia zia quando era vicino ai fanciulli le domandò che cosa avesse in quelle bottiglie essi gli rispose abbiamo malsale e mia zia le disse regalami una bottiglia esse le darono, quando aveva bevuto essa aveva pigliato male poco a manco che rimaneva morta. Circa la mezzanotte andò nel cortile e lì vicino era una trattoria era un mucchio di stivali essa preso tutto e andò a casa. (...) S. Giacomina era tutto rotto i fa [depenato] caffè i negozi. In fatti in città e tutto roto. Trieste, 27 maggio 1915.

Gall Ada



In alto, l'«assalto» al monumento a Verdi e, a destra, un bimbo scrive un tema. Qui sopra, l'incendio del «Piccolo» e, sopra, una foto della sede devastata. In basso il Caffè S. Marco distrutto e, a destra, una scolaresca.

TEMA Troppa confusione

Domenica fu decisa la guerra contro l'Italia. Alla sera in città fu una grande confusione, svaligiarono i negozi e soprattutto incendiarono il Piccolo, la Ginnastica, il Caffè Chiozza e altri edifici. Mia sorella voleva andare in città ma mia madre non volle perché era troppa confusione. Mia madre era vicino al portone poi sono venuta anch'io ed [depenato] mia sorella un po' dopo abbiamo veduto uomini e donne fanciulli e fanciulle che portavano stivali vestiti cal [inserito] zze bambole e giocattoli ed altre cose. Un giovane che abitava vicino a me ha portato un prosciutto un salame ed 9 bottiglie di liquori mia sorella ha por [inserito] una bambola ed un astuccio. Tutti hanno...

S. Macarovich

TEMA Le scatole vuote

Domenica 23 maggio causa la dichiarazione della guerra con l'Italia siamo andate per la città erano [depenato]. La città era affollata di gente. Poi alcuni famuloni e donne andarono a rompere le vetrine e svaligiare le botteghe i negozi poi nelle Salumerie e portavano olio stivali salumi tutte le cose ingenerale. Alle due dopo la mezzanotte diedero fuoco al piccolo e diedero fuoco [depenato] grandi fiamme e fumo. Ieri al pomeriggio sono andata a vedere al piccolo ai Portici di Chiozza. Siamo andate a vedere della [depenato] nella calce di Rossi dentro c'era un mucchio di scatole vuote la [depenato] le lastre rotte. Trieste, 27 maggio 1915

Carmela Spangher

Le storie dei protagonisti per un archivio della memoria



Maria Sfetez, diciottenne, non ancora diplomata, è la supplente (moltissimi maestri sono in guerra) che il 27 maggio del '15 dà alle sue allieve il tema «I fatti di questi giorni». Il padre Giovanni, fervente filo-italiano, impiegato all'ufficio Registrazione della compagnia di navigazione Lloyd Triestino, commediografo di nessun successo, pensando di scrivere una storia di Trieste in guerra, conserva i temi assieme a varia documentazione del periodo bellico. Successiva-

mente il progetto viene accantonato e nel 1924, alla morte di Giovanni, la vedova dona il materiale dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica di Trieste. Maria e la sorella, maestra anch'essa, non si sposano e continuano a insegnare fino alla pensione. Un parente alcuni anni fa le ricordava, ormai anziane, all'ultimo piano di uno stabile di viale XX Settembre.

Più difficile rintracciare le storie successive delle alunne. Qualche anno fa, in occasione della pubblicazione proprio

su «Il Piccolo» di uno di questi temi, Elena Marcho ha avuto la fortuna di rintracciare un'autrice. Animata dalla stessa speranza, pubblichiamo di seguito i nomi delle alunne, sperando che qualcuno si faccia viva o che un figlio o un nipote abbia voglia di raccontare la storia di Lucia Craibig, Anna Castellaz, Amelia Cossich, Norma Gobe, Feriandich, Teresa Germek, Assunta Gabersich, Ada Gall, Paola Ivancich, Krismanich, Anna Lipot, Bruna Longo, Alma Loser, Maria Marini, De Manzano, S.

Macarovich, Valeria Nadeia, Selva, Amala Scherbich, Carmela Spangher. Chi conosce qualcosa della storia della maestra Sfetez e delle sue alunne è vivamente pregato di telefonare o scrivere all'archivio della memoria, presso il Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, via XXIV Maggio n. 8, Ronchi dei Legionari (Gorizia), tel. 0481/778605, fax. 0481/474589. Sarebbe un modo per contribuire a riempiere un tassello della nostra storia di ieri e di oggi.

I.F.

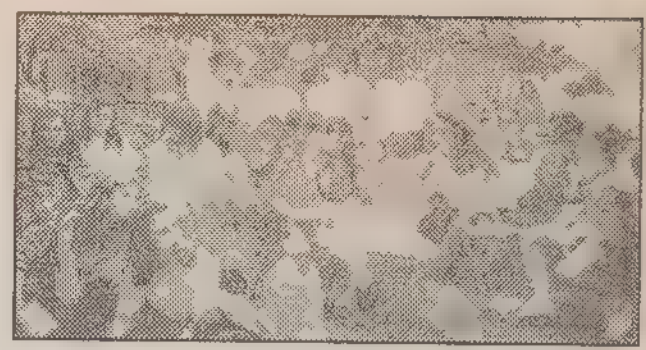




IL PICCOLO

Mercoledì 24 maggio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste



Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733111

LA VISITA A STRASBURGO DELLA CLASSE II E DEL LICEO SCIENTIFICO DI VIA MAMELI

Dal Galilei al cuore dell'Europa

Inusuale gita quella che abbiamo fatto noi ragazzi della II E del Galilei, accompagnati dalle professoresse Pericoli e Domenechini, nei primi giorni d'aprile. Ci siamo infatti recati addirittura in uno dei centri decisionali della Comunità europea a Strasburgo, capoluogo alsaziano. Mai una seconda superiore del nostro liceo era uscita dall'Italia né tantomeno per raggiungere una località così distante. Il costo della gita sarebbe stato alquanto proibitivo se non fossimo stati supportati finanziariamente dal Parlamento europeo. Ogni deputato infatti ha la possibilità di offrire due inviti per la visita al Parlamento nei quali è compreso anche il rimborso di gran parte delle spese del viaggio. Noi abbiamo avuto questa opportunità grazie all'on. gen. Calligaris contattato dall'on. Vascon. Il generale inoltre ci ha offerto una cena in un raffinato ristorante sul fiume Ill.

Il viaggio in pullman di oltre 900 km è durato 14 ore: all'andata eravamo svegli per l'eccezione, al ritorno stanchi per le "molto". Il giorno seguente ci siamo recati al Parlamento dove, tra l'altro, ci è stato offerto il pranzo. Il pomeriggio siamo andati a visitare la cattedrale di Strasburgo e la Petite France, zona della città caratterizzata per i suoi numerosi canali.

Il terzo giorno, dopo un lungo shopping al centro commerciale, ci siamo diretti verso Obernai, suggestivo paesino alsaziano e verso il monastero di Sainte Odile dal quale si poteva ammirare la Foresta Nera. Il penultimo giorno è stato dedicato al giro dei Vosgi, a quello dei paesini con le case a graticcio, ai castelli della zona e alla linea Maginot. Infine lungo il viaggio di ritorno ci siamo fermati al museo delle auto di Mulhouse. Ora dopo essere stati al Parlamento ci sentiamo tutti più "cittadini d'Europa".

Fabrizio Anastasi
Matteo Borghetti



Strasburgo, città dell'Alsazia, contesa per molto tempo fra la Germania e la Francia, divenuta definitivamente francese dopo la seconda guerra mondiale, è oggi sede delle maggiori istituzioni europee. A causa di questi continui conflitti la città ha assunto caratteristiche sia architettoniche che culturali appartenenti ad entrambe le civiltà. Possiamo così spiegarla la struttura dei vecchi quartieri, tipicamente tedeschi, caratterizzati da strade strette e tortuose e da case a tetti aguzzi. Fra questi riveste particolare rilievo la Petite-France, un borgo costituito da case a graticcio, formate da travi di legno intrecciate e intagliate che si specchiano nel canale, chiamato Quai de la Petite-France,

STRASBURGO Case a graticcio e Petite France

il quale termina nei Ponts-courvets, ponti un tempo in legno e coperti, ognuno dominato da una torre quadrata del secolo XIV. Da una di queste, si può ammirare la zona più suggestiva della città, ricca di molti edifici artisticamente interessanti fra i quali spicca la cattedrale di Notre-Dame: uno dei più importanti esempi del gotico europeo. La facciata, stretta e allungata, compresa

tra due torri è in calda arancia rosa dei Vosgi. La luce proveniente dall'ampio rosone e dalle vetrate colorate, illumina l'interno della chiesa dove si trova l'orologio astronomico, capolavoro del rinascimento strasburghese con un elaborato apparato meccanico. Usciti dalla cattedrale gli occhi si posano sulla Maison Kammerzell, ora un importante ristorante, uno dei più originali e antichi edifici costruiti in Alsazia. Nel resto della città l'antico tessuto urbanistico è stato in gran parte ristrutturato per far posto a nuovi quartieri e nuove costruzioni tra le quali le sedi del Consiglio d'Europa e del Parlamento.

Anna Monaco,
Silvia Santomauro,
Daniela Zugna,
Laura Zugna

IL LAVORO DELL'EUROPARLAMENTO Nell'emiciclo in diretta



Strasburgo, città contesa tra Francia e Germania, città emblema di guerre e di morte, è stata scelta a sede del Parlamento europeo, per divenire simbolo della pace in nome della quale, dopo la seconda guerra mondiale, è nata l'Unione Europea. Infatti, nel 1952, il progetto di alcuni Stati sovrani di dare vita a una struttura sovranazionale si concretizzò nella creazione della Cee.

Il Parlamento europeo è stato la meta principale del nostro viaggio. Attraversando i corridoi del palazzo, lunghe file di bauli metallici colpiscono l'attenzione: ogni mese quintali di documenti vengono trasferiti per mezzo di camion dalla sede di Strasburgo a quella di Bruxelles. In quest'ultima si svolge la maggior parte del lavoro degli eurodeputati, che si riuniscono sia in gruppi, distinti non per nazionalità bensì a seconda dell'orientamento politico, che in commissioni, ossia in rag-

gruppamenti a seconda delle diverse competenze. Qui si elaborano le relazioni che poi vengono presentate e votate durante la sessione plenaria, che dura alcuni giorni ogni mese e ha luogo nella capitale alsaziana. Tale duplice organizzazione appare come uno spreco di tempo e di denaro, ma la Francia, orgogliosamente, non è disposta a rinunciare alla sua sede.

Ai visitatori, oltre alle spiegazioni di un funzionario, viene offerta la possibilità di assistere in diretta per un'ora alle discussioni del Parlamento. Dalle gradinate sovrastanti l'emiciclo ci si trova di fronte alle undici cabine di traduzione. Sia i visitatori che gli eurodeputati sono infatti dotati di cuffie che permettono di ascoltare i discorsi nelle lingue nazionali, poiché tutte sono considerate ufficiali: anche la diversità linguistica è segno della ricchezza europea e della coesistenza di culture diverse e pertanto va salvaguardata.

A Strasburgo si trova pure una delle due sedi del Consiglio dell'Unione, camera legislativa in cui si riuniscono i ministri degli Stati membri. Tra i due organi tende ad esserci conflitto, perché il Parlamento, benché venga eletto dal 1979 a suffragio universale diretto e sia quindi la reale espressione dei cittadini europei, ha avuto solo potere consultivo fino al 1987. Oggi gode di poteri di codificazione, anche se il Consiglio è ancora predominante in alcuni settori, quali l'Agricoltura, che incide per più del 50% sul bilancio comunitario.

Il Parlamento rivendica una voce sempre maggiore, soprattutto adesso che la Comunità Europea si sta allargando (dal 6 Stati membri iniziali si è arrivati a 15) e si è passati da competenze esclusivamente economiche al progetto di una politica estera ed interna comune.

Andrea Rossetti
Corinna Ulcigrai

LINEA DI DIFESA E ORA MUSEO NAZIONALE Maginot, dedalo inutile

Nel corso dei giorni passati a Strasburgo abbiamo avuto l'occasione di visitare la linea Maginot, complesso strategico difensivo costruito fra la prima e la seconda guerra mondiale su ordine del ministro della difesa francese Alphonse Maginot, che approvò il progetto di questa imponente opera di fortificazione contro l'avanzata del secolare nemico: il popolo tedesco. Lo scopo non fu però raggiunto, poiché i nazisti aggirarono la fortificazione violando la neutralità di Belgio e Olanda, cogliendo così il nemico alle spalle. Il complesso, costituito da un fitto reticolo di cunicoli e gallerie sotterranee che dall'Alsazia arriva sino a Dunkerque, fu utilizzato solo per un anno e servì poi ai tedeschi per la sperimentazione di gas. Alla fine del conflitto tornò in mano ai francesi, che ne fecero

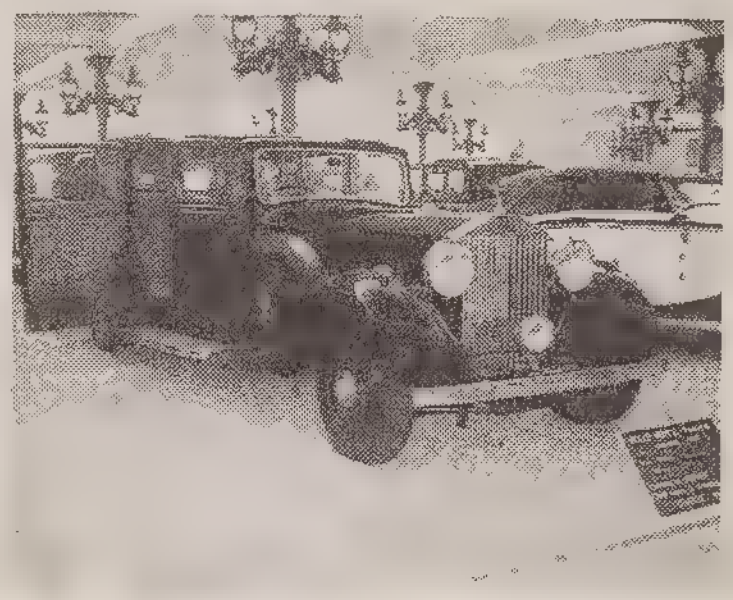
un deposito di armi fino agli anni Sessanta. La linea Maginot è ora un museo nazionale, meta di visite per turisti, e soprattutto per scolaresche provenienti da tutti i paesi d'Europa: quasi simbolico è il fatto che, assieme a noi italiani si sono addentrati nei camminamenti sotterranei una scolaresca francese ed una tedesca.

Al seguito della guida abbiamo varcato gli sbarramenti d'ingresso in acciaio massiccio. L'aria era umida, il pavimento bagnato e le pareti sbiadite. Le stanze, le cucine, l'infermeria, la centrale elettrica, l'armatoria, la sala operatoria e i lunghi corridoi si susseguivano in un intricatissimo dedalo che costituisce un microcosmo del tutto autosufficiente. Ma ciò che stupisce maggiormente il visitatore è l'altissimo livello tecnologico raggiunto

già a quell'epoca. Particolarmente interessante è una specie di nastro trasportatore azionato da un motore elettrico che serviva al trasferimento delle bombe dal reparto munizioni fino al cannone a scomparsa che si elevava elettricamente ed aveva una gittata di 8400 metri. Tutto è ancora perfettamente funzionante, infatti durante la visita il meccanismo elevatore del cannone è stato azionato due volte per dimostrazione. Giunti al termine del percorso si trova un piccolo museo che conserva pezzi d'artiglieria, fucili, proclami in tedesco e in francese e altri reperti. Purtroppo tutto lo sforzo impiegato a costruire questa enorme struttura sotterranea si è rivelato inutile dato che è bastata un'azione diversiva per vanificare il lavoro di anni.

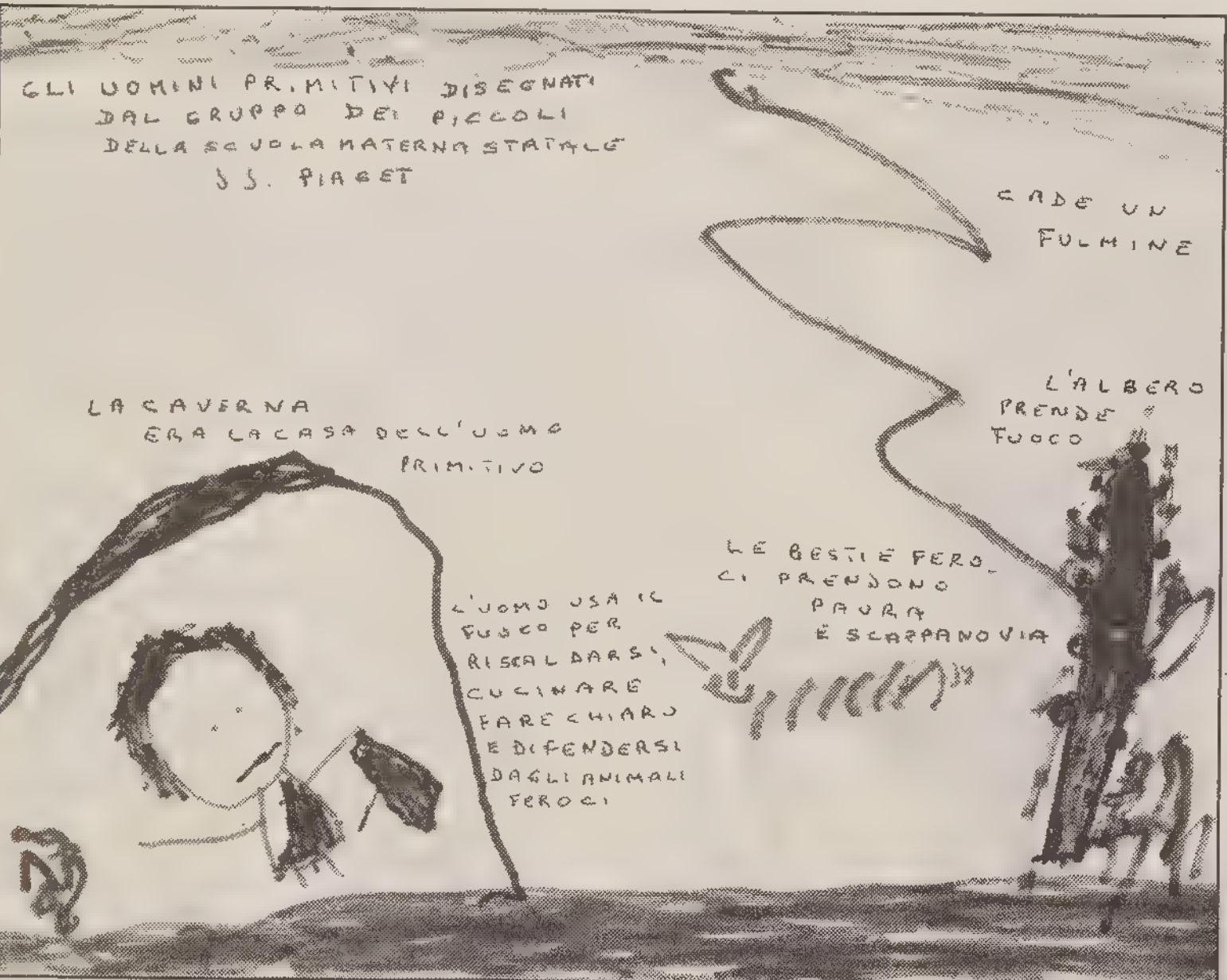
Giovanni Cossi
Claudio Fazzini-Giorgi

La «Rolls» di Chaplin e altri gioielli d'epoca



A Mulhouse, quasi al confine franco-svizzero, si trova il museo nazionale dell'automobile, un tempo collezione privata di due industriali tessili, i fratelli Schlumpf. Tra le innumerevoli vetture d'epoca, da evidenziare sono le prime Bugatti, Rolls-Royce, Mercedes, Renault, Ford, Citroën, Jaguar, Bentley, Lancia, Royale. Numerose anche le vetture sportive più recenti, quali la Ferrari di Fangio, la Bmw turbo, la Porsche, i prototipi, la Rolls-Royce di Chaplin (vedi foto) e uno dei primi modelli di Harley-Davidson.

Giulio di Meglio e Genti Tirana



CONCORSO Il Piccolo Giovani premia i migliori

Conto alla rovescia per la cerimonia di premiazione che concluderà l'anno del Piccolo Giovani. Presto vi comunicheremo i nomi dei prescelti dalla giuria: i ragazzi che con i loro componimenti hanno vinto il premio offerto anche quest'anno dalla Cassa di Risparmio e consistente in un libretto di risparmio di un milione. La premiazione del concorso si svolgerà a ridosso della fine dell'anno scolastico, lunedì 5 giugno al Circolo della Stampa di Corso Italia 13.

IL CONCORSO «DETECTIVES DELL'AMBIENTE»

Mappe antinquinamento

La giuria al lavoro per valutare le segnalazioni dei ragazzi delle scuole

Giuria in imbarazzo per valutare i lavori dei ragazzi delle scuole elementari e medie della regione che hanno preso parte all'iniziativa del Wwf e dell'Apt della Carnia «Detectives dell'Ambiente»; 17 i progetti presentati sul degrado ambientale e sulle metodologie proposte per porvi rimedio.

Maura Tavano, responsabile del Wwf ha notato come i ragazzi abbiano preso sul serio il tema dell'iniziativa, svuotando vere e proprie mappe sulle discariche, sull'inquinamento dell'aria, dei rumori, delle acque e del territorio ricoperto di laterizi e di elettrodomestici disusi dalle famiglie. «Importante è stato il sostegno degli insegnanti - dice la Tavano - che dimostra come le scuole già dibattono, autonomamente, certe problematiche sul campo naturalistico».

Diverse amministrazioni comunali, inoltre, interessate per bando di concorso, hanno già attivato gli uffici predisposti onde cercare di ovviare agli inconvenienti che i ragazzi delle scuole hanno individuato. Le scuole che hanno preso parte all'iniziativa sono passate, negli ultimi giorni, da 8 a 17. Precisamente si sono interessate, anche con ore di doposcuola, le scuole elementari di Trieste con la Mompurgo e la Nazario Sauro, quella di Opicina con il Carlo Lona di Villa

Carsia, quella di Paluzza e di Tolmezzo in Carnia, la De Amicis di Gais di Aviano e la Grigoletti di Rorai Grande in provincia di Pordenone.

Le scuole medie invece sono: la Fermi di Cordovado, il Carducci di Lignano Sabbiadoro, che partecipa con ben tre classi, la Italo Svevo di Fontanafredda, la Albert Schweitzer di San Giovanni al Natosone, il Pellegri di San Daniele del Friuli, la Santa Maria degli Angeli di Gemona, che ha visto partecipare due classi, la Dante Alighieri di Stranzeno e il Gianfrancesco da Tolmezzo di Tolmezzo.

Segrete le decisioni della giuria, tutto verrà risolto sabato 3 giugno quando tutti gli oltre 330 studenti, con relativi insegnanti, verranno invitati alla premiazione che si terrà all'auditorium Menossi, nella zona di San Osvaldo in Udine alle 17.

Qui verranno consegnate, a tutti i partecipanti, le magliette ricordo dell'iniziativa, mentre le classi vincitrici riceveranno i libretti a risparmio messi a disposizione dalla Banca Popolare Udinese e le settimane verdi da trascorrere in Carnia. Si potranno incontrare i sindaci dei comuni interessati onde mettere a punto un piano di intervento per sanare le deficienze evidenziate dai lavori dei giovani detectives dell'ambiente.

SCUOLA, COME LA VORREI Ricreazione più lunga magari da trascorrere in mezzo al verde

Ho meditato a lungo su questo argomento, e sono giunta alla conclusione che non sono molti i miei desideri, veramente importanti, riguardo la scuola, perché la maggior parte comprende i soliti capricci di qualsiasi alunno.

Secondo me, i professori dovrebbero mantenere lo stesso rispetto, sia per i migliori della classe sia per gli altri, i quali, poiché non studiano, dovrebbero essere ancora di più aiutati. Naturalmente non tutti gli insegnanti hanno questo atteggiamento, e sinceramente, nella mia scuola non ci sono problemi di questo genere, al contrario, i miei professori sono molto simpatici, e disposti ad aiutare noi alunni, non solo per ciò che riguarda l'ambito scolastico ma anche nei problemi familiari; e a chi sfortunatamente si trova in difficoltà, viene data una mano.

terrogazione. Associato a questo mi piacerebbe avere un giardino dove chiacchiere, passeggiare, giocare, e invadere molto alcune mie amiche che, frequentando una scuola in periferia, dove dominano i parchi verdi, sono più libere, e vivono nell'aria aperta, rispetto a noi di città.

Nella nostra scuola c'è un cortile, che però è usato solamente nelle ore di educazione fisica, in particolare nei mesi più caldi. Vorrei che le classi fossero più unite, con più frequenti contatti tra loro, come in Danimarca, dove quasi ogni settimana si svolgono giochi che impegnano le prime, le seconde e le terze. Infine, non mancano i capricci più banali, di ogni studente e insegnante, a esempio avere aule più grandi, o almeno una fotocopiatrice che ogni tanto funzioni! Non sono molti i miei sogni, nell'ambito scolastico, e pur con diversi ma piccoli problemi, mi trovo molto bene nella scuola che frequento, sia con i miei insegnanti sia con i miei compagni.

Michela Bernardi
classe III B
Scuola media
G. Brunner

Ragazzi di tutto il mondo in piazza

Desideriamo parlare di una giornata veramente entusiasmante: il 20 aprile, inaugurazione del Festival delle scuole delle minoranze linguistiche dell'Unione Europea in piazza Unità. Abbiamo vissuto questa giornata davvero speciale con grande entusiasmo e ci siamo impegnati affinché tutto andasse per il meglio. È stato un momento di incontro con altri ragazzi (circa 350) di varie parti d'Europa: scozzesi, gallesi, danesi, bretoni, tedeschi, ladini. L'ultima edizione si è tenuta in Fri-

sia (Olanda) nel 1993. Giovedì 20 aprile, appena arrivati a scuola, una rappresentanza della nostra classe è andata alla scuola slovena Levstik assieme alla nostra insegnante d'italiano che ha portato un gruppo di alunni (molto simpatici) della classe III B della scuola Brunner. Abbiamo assistito al ricevimento degli ospiti dell'Euroscuola: quest'anno si chiama «Slovenska Euroscuola '95» in sloveno, poiché i giovani e i loro professori sono stati ospitati dagli studenti delle scuole medie slovene. Abbiamo assistito al

ricevimento degli ospiti della scuola: serbi della Lusazia e danesi della Germania, il tutto organizzato molto bene dal preside della scuola slovena Boris Pangerc e dai bravi professori. Alcuni alunni della Levstik erano in costume popolare. Quanti bei canti e balletti; c'era un professore (crediamo danese) che suonava molto bene la fisarmonica. Silvia ha dato il benvenuto agli ospiti recitando una poesia che parla dei curdi. Alle 13 siamo partiti per la Risiera. Qui abbiamo ricevuto un garofano rosso e siamo entrati. Dopo

aver cantato tutti insieme Shalom abbiamo deposto il nostro garofano sul luogo dove c'era il forno crematorio in segno di pace. Siamo ripartiti con lo stesso autobus e ci siamo recati sul molo Audace dove ci sono state varie esibizioni: balletti olandesi, una ragazzina scozzese dai capelli rossi che suonava la cornamusa così bene. Roberta assieme ad altre sue compagne ha fatto un saggio ginnico. Alla fine delle esibizioni ci siamo avviati verso piazza Unità per aspettare la bandiera dell'Euroscuola. Le scuole hanno sfilato

intorno alla mitica bandiera dell'Euroscuola. L'inaugurazione del IV Festival delle minoranze linguistiche si è conclusa con i saluti delle varie minoranze, con il volo dei palloncini in aria e l'inno dell'Euroscuola. In piazza Unità ha suonato anche Daniel assieme alla banda dei Aurisina di cui fa parte. Noi della scuola italiana di Prosecco ci siamo divertiti, però siamo arrivati a casa stanchi morti.

Silvia Coronica
Roberta Ridolfi
Daniel Tomizza
Classe I D
Sc. media di Prosecco

TIMODELLA

DIMAGRIMENTO MIRATO

Club

UNA NUOVA VITA AL TUO CORPO

LA CERTEZZA DEI RISULTATI

L'efficacia e l'affidabilità del nostro metodo sono una garanzia per tutti coloro che si rivolgono a noi.

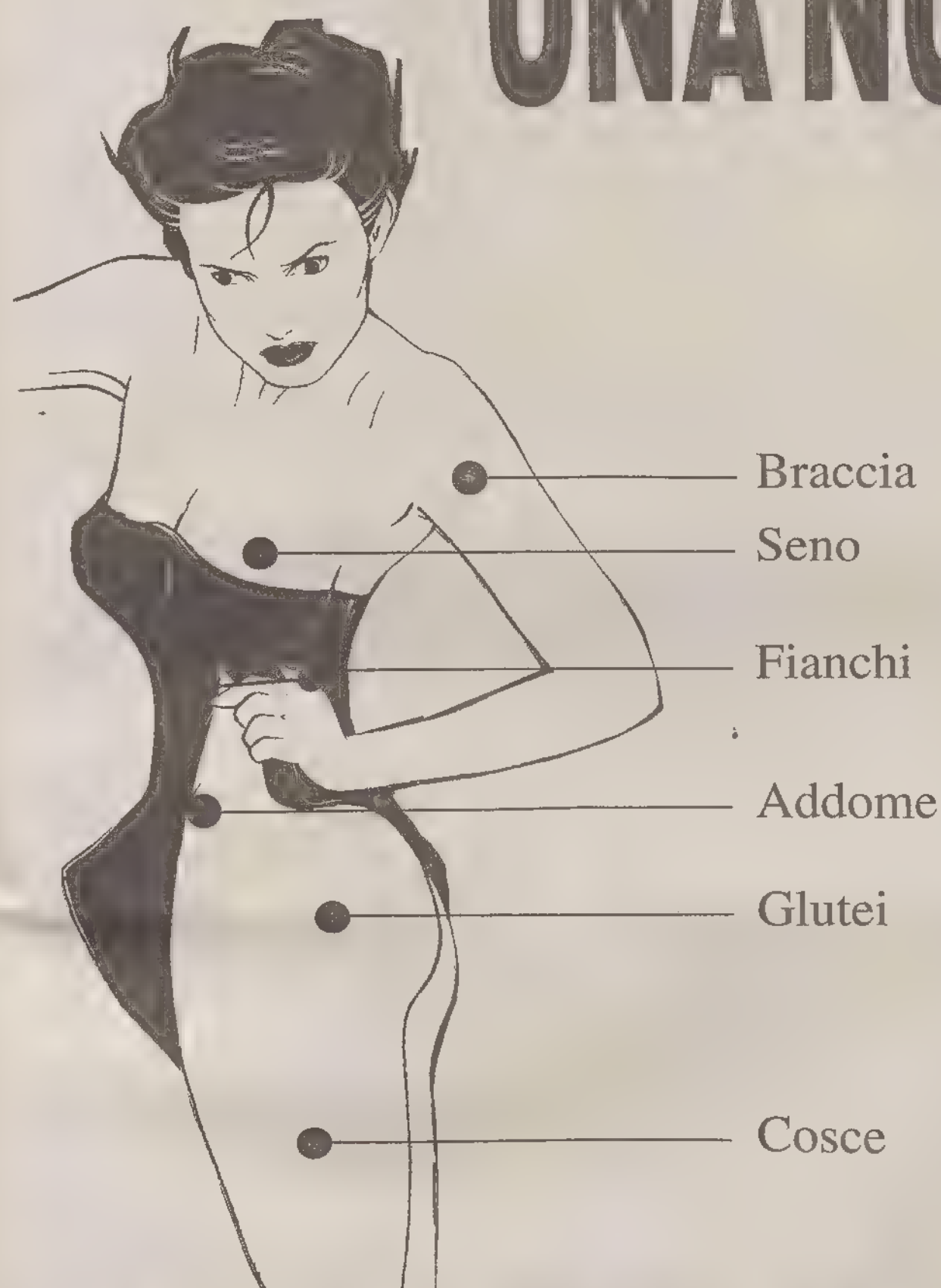
Garanzia i cui termini possono essere facilmente accertati presso il nostro Centro.

PROFESSIONALITA' ESPERIENZA

"Timodella Club" vuol dire centri attivi, presenti in tutta Italia, dove specialisti si occupano quotidianamente di dimagrimento, aiutando ad affrontare e risolvere in modo naturale e individuale tutti i problemi di sovrappeso

IL PROGRAMMA PERSONALIZZATO

L'analisi individuale computerizzata assolutamente gratuita dà la risposta precisa alle tue esigenze, un programma mirato, con l'assistenza di personale specializzato, consente di eliminare in modo definitivo i chili di troppo



TELEFONA AL 309118

TI FISSEREMO UN APPUNTAMENTO PER UN'ANALISI GRATUITA!

NON E' MAI TROPPO TARDI!

TIMODELLA

DIMAGRIMENTO MIRATO

Club

TRIESTE - VIA BRAMANTE 6 - ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-20

FINO AL 15 GIUGNO

SCONTO 20%

SU TUTTI
I TRATTAMENTI



CONTINUA IL FILO DIRETTO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SULL'INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA

Pensioni, botta e risposta

Ho quasi venti anni di anzianità contributiva e, attualmente, lavoro presso l'Azienda Servizi Sanitari (già Unità Sanitaria Locale). Ecco il quesito che le pongo: sino al 1980 lavoravo presso un ente mutualistico con successivo trasferimento all'Usl. Il passaggio non è avvenuto per concorso, ma d'ufficio a seguito della soppressione delle mutue quale effetto della Riforma Sanitaria. Ho letto, la scorsa settimana, che il ricongiungimento di contributi dalla gestione Inps alla Cpdel/Inpdap è a titolo oneroso. A me, tuttavia, non è stato ancora comunicato l'importo da pagare, pur avendo fatto domanda di ricongiunzione nel lontano 1984. Mi devo preoccupare? Che mi consiglia di fare?

Ex mutualista Trieste

Gentile lettrice, avendo già presentato domanda di ricongiunzione, non si deve preoccupare. Infatti l'art. 6 della legge 29/79, prevede la ricongiunzione d'ufficio dei periodi connessi a servizio prestato presso enti pubblici dei quali la legge abbia disposto o disponga la soppressione con il conseguente trasferimento del personale ad altra struttura o ente pubblico. La ricongiunzione, in tali casi, avviene d'ufficio presso la gestione previdenziale dell'ente di destinazione (nella Cpdel/Inpdap nel suo caso), senza alcun onere per il lavoratore che non è tenuto a produrre istanza in tal senso. Pertanto, cortese lettrice, la sua posizione dovrebbe essere già sistemata d'ufficio senza alcun onere a suo carico.

Mio padre, Martino Vosten, nato il 14.08.1910 è in gravissime condizioni. Prego pertanto l'Inps di esaudire il suo desiderio di ricevere la pensione finché è in vita. Abbiamo scritto anche a Roma; loro ci hanno risposto che è stato sollecitato l'Inps di Trieste; però, fino ad oggi non ho avuto alcuna notizia. L'ufficio pensioni di Pola ha trasmesso all'Inps i dati richiesti. Prego una risposta. Grazie.

Mario Vosten - Pola

Gentile signor Mario, ho verificato presso la sede Inps di Trieste lo stato della pratica di pensione di suo padre: il 15 febbraio '95 era stato richiesto all'Istituto previdenziale di Pola un prospetto contributivo analitico che evidenziasse le varie località ove suo padre aveva lavorato; contestualmente veniva sollecitata la trasmissione della domanda originale. Tale documentazione è giunta a Trieste il 16 maggio u.s., per cui la pratica, così formalmente perfezionata, è stata avviata a definizione. Mi è stato assicurato che si provvederà alla liquidazione del dovuto con sollecitudine. Certo che il consistente arretrato accumulatosi, soprattutto a causa del continuo inoltro di domande da parte di non aventi diritto (anche tali istanze, peraltro, devono doverosamente essere esaminate e controllate scrupolosamente prima di essere respinte), comporta un rallentamento con spreco di risorse umane e di tempo prezioso. Mi è stato rappresentato che la pratica verrà definita, al massimo, entro la fine del mese di giugno '95.

Sono invalido civile al 100%. Dal 1988 al dicembre 1991 ero titolare dell'assegno di invalidità n. 15001560. Poi

a causa di un malinteso, mi è stato revocato. Nel settembre 1994, tramite patronato, ho presentato richiesta di pensione allegando anche l'estratto matricola per quasi 9 anni di navigazione su navi italiane. Nonostante i solleciti del patronato, sinora non ho ricevuto alcuna risposta. Le chiedo, cortesemente, se lei può interessarsene e darmi una risposta in merito. Ringrazio.

Umberto Pregelj Trieste

Cortese signor Umberto, ho verificato la sua pratica, anche alla luce delle situazioni che mi segnala. Come ho più volte ricordato nelle precedenti puntate di questa rubrica, l'assegno ordinario di invalidità ha validità triennale. Può essere confermato, su domanda dell'interessato, per tre volte consecutive, dopodiché - se ne ricorrono i presupposti - diventa definitivo. Al compimento dell'età pensionabile, se l'interessato cessa l'attività lavorativa e possiede i requisiti contributivi, si trasforma in pensione di vecchiaia. Nel suo caso, alla scadenza del triennio, non è stata presentata la domanda. Venendo alla sua pratica, ho accertato che la documentazione che cita è acquisita agli atti, ed è stata già «messa in lavoro». Mi si assicura che, entro fine estate, la pratica potrà essere definita con la corrispondenza delle competenze arretrate.

Sono una casalinga di 50 anni. Ho lavorato e regolarmente versato contributi per oltre 15 anni. Ho letto che, con la nuova normativa previdenziale approvata nei giorni scorsi, ora sono sufficienti 5 anni per aver diritto alla pensione. In questa rubrica lei ha più

volte sottolineato che chi va in pensione dopo l'anno 2000 deve aver versato almeno 20 anni di contributi per aver diritto alla pensione di vecchiaia. Ho un po' di confusione e vorrei sapere se nel 2005, quando compirò 60 anni, potrò contare sulla pensione o se dovrò provvedere all'integrazione con versamenti volontari sino a raggiungere 20 anni di contribuzione.

Uccia D. - Gorizia

Gentile signora Uccia, vedrà di chiarire i suoi dubbi. Innanzitutto va precisato che l'accordo Governo-Sindacati non è operante: tradotto in un disegno di legge, è stato presentato al Parlamento il 17 maggio u.s. Quella normativa, per produrre effetti, dovrà ottenere l'approvazione delle Camere e, quindi, va pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Lei, inoltre, mi chiede notizie circa la possibilità di pensionamento con soli 5 anni di contribuzione; tale norma è prevista all'art. 4, secondo comma, del ddl stesso. Dopo l'approvazione, perché scatti tale diritto, il lavoratore deve aver compiuto 57 anni e poter contare su almeno 5 anni di «contribuzione effettiva», sempreché l'importo della pensione «a calcolo» risulti non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale di cui all'art. 28 (l'importo, cioè, non dovrà risultare inferiore a circa L. 480.000). È una condizione non facilmente raggiungibile con soli 5 anni di contribuzione! Tale meccanismo potrà scattare solo con riguardo a lavoratori con contribuzione/retribuzione molto elevata.

Per rispondere agli altri quesiti che mi pone, le preciso che al compimento del 60.º anno di età lei avrà diritto alla pensione di vecchiaia, se i quindici anni di contribuzione risultano accreditati entro il 31.12.1992. In caso contrario, lei dovrà integra-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenzia», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

re la sua posizione contributiva sino a raggiungere 20 anni di contribuzione lavorando o richiedendo l'autorizzazione ai versamenti volontari per il periodo residuo.

Sono commerciante di piazza, «vendrigliolo», che versa regolarmente i contributi all'Inps, nei termini previsti, dal 1980. Fra quattro anni, nel 1999, compirò 60 anni d'età e vorrei poter ritirarmi in pensione, finalmente, con quasi 19 anni di contribuzione. Una mia amica, tuttavia, sostiene che dovrò attendere an-

cora oltre un anno e cioè sino a quando avrò raggiunto 20 anni di contribuzione. Poiché la salute non è più quella di una volta, spero che lei mi risponda che non è vero. Ringrazio lei e il Piccolo per l'apprezzata e tanto utile rubrica. Saluti.

Nivea B. - Trieste

Cara signora Nivea, mi preme tranquillizzarla: lei potrà andarsene in pensione al compimento del sessantesimo anno d'età e un'anzianità contributiva di 19 anni. Infatti, pur non potendo vantare gli onorati «famosi» 15 anni di contributi versati entro il 31.12.1992, non dovrà at-

tendere di maturare i 20 anni di contribuzione. Trattasi di una facoltà prevista dal D.Lgs 503/92 (art. 2, tabella «B»); l'innalzamento da 15 a 20 anni di contribuzione avviene per gradi; dal 1.1.1999 al 31.12.2000 saranno sufficienti 19 anni di contribuzione. La norma che richiede i 20 anni di contribuzione minima, andrà in vigore dal 1.º gennaio 2001 in poi. Grazie dei complimenti e cari auguri.

Già dipendente dell'Ente Autonomo del Porto, ho beneficiato del prepensionamento con

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



Riforma, ecco le novità punto per punto

L'età pensionabile.

Il 17 maggio u.s. il governo ha presentato in Parlamento il disegno di legge n. 2549, concernente la «Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare». Tale articolo prevede radicali innovazioni: i lavoratori pubblici e privati potranno andare in pensione, in base a scelte individuali e «flessibili», a un'età compresa tra i 57 e i 65 anni. Il minimo di contribuzione richiesto è di 5 anni, purché la pensione «a calcolo» superi 1,2 volte il minimo sociale (attualmente L. 480.000 mensili). In caso contrario occorrerà poter vantare il minimo di contribuzione secondo la normativa attuale (15 anni di contribuzione al 31.12.1992, con progressiva elevezione a 20 anni).

Il sistema contributivo.

Sarà operante per tutti i lavoratori (pubblici e privati) neo assunti dall'1.1.1996. Per coloro che vantano meno di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995, il calcolo della pensione sarà misto: «retributivo» per la contribuzione versata sino al 31.12.1995, e «contributivo» per quella che sarà versata dall'1.1.1996.

Il sistema retributivo.

Verrà mantenuto dai lavoratori che all'1.1.1996 possiedono un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni. Tuttavia, i lavoratori possono optare per il ricalcolo contributivo, purché in possesso del requisito minimo contributivo pari a 5 anni.

Come si supererà il blocco?

L'accordo sottoscritto il 18 maggio 1995, tradotto in ddl è in Parlamento. Ora le Camere dovranno procedere sollecitamente all'esame che non si presenta particolarmente facile. Anche lavoratori e pensionati sono chiamati a esprimersi con il voto sull'accordo governo/sindacati. L'esito, è intuibile, condizionerà i lavori delle Camere.

Pensione d'anzianità.

Fino al 2006 i lavoratori potranno anticipare l'uscita dal

lavoro ricorrendo a 2 meccanismi: con il primo il lavoratore deve aver maturato 35 anni di contribuzione e contestualmente compiuto una certa età anagrafica. Questa, inizialmente fissata in 52 anni di età per il biennio 1996/1997, verrà elevata di un anno per ogni successivo biennio. Dal 2006 in poi per fruire del prepensionamento occorrerà aver compiuto 57 anni di età. Con il secondo meccanismo l'età anagrafica è ininfluente ma si deve poter vantare un'anzianità contributiva minima. Tale minimo contributivo, fissato in 35 anni per il triennio 1996/1998, verrà elevato successivamente a 37 anni di contribuzione per il periodo 1999/2003; 38 per 2004/2005, 39 per 2006/2007. Dal 2008 in poi occorrerà poter vantare non meno di 40 anni di contribuzione effettivamente versata - art. 2, secondo comma - (con esclusione dei riscatti di laurea e versamenti volontari). In casi particolari i lavoratori delle aziende in crisi potranno usufruire ancora del prepensionamento.

Con quale decorrenza?

Con riguardo ai due meccanismi già descritti, la decorrenza del pensionamento è quella indicata dalla tabella.

E i vecchi bloccati?

Dall'1 settembre 1995 potranno andare in pensione coloro che avevano 35 anni di contribuzione al 31.12.1993. Per gli altri l'uscita sarà graduale. Nel 1996 sono previste 4 «finestre»: 1.º gennaio, 1.º aprile, 1.º luglio, 1.º ottobre.

E i lavoratori pubblici?

Il ddl prevede la possibilità di esodo anticipato anche per i lavoratori pubblici: ferme restando le scadenze già previste per il settore privato, vanno considerate le effettive anzianità maturate al 31.12.1995 nei termini seguenti: 1) per anzianità da 19 a 21 anni, il pensionamento sarà possibile al compimento

Tabella «E» (v. ART. 5, COMMA 5)

Data entro la quale si maturerà il requisito contributivo	Data di decorrenza del trattamento
LAVORATORI DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI	
31 dicembre 1994	1.º gennaio 1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
31 dicembre 1995	1.º aprile 1996 per i rimanenti soggetti
30 giugno 1996	1.º luglio 1996 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1996	1.º ottobre 1996 per i rimanenti soggetti
30 giugno 1997	1.º gennaio 1997 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1997	1.º luglio 1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
LAVORATORI AUTONOMI ISCRITTI ALL'INPS	
31 dicembre 1994	1.º gennaio 1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
31 dicembre 1995	1.º aprile 1996 per i rimanenti soggetti
31 dicembre 1996	1.º luglio 1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
	1.º ottobre 1996 per i soggetti che hanno più di 55 anni
	1.º gennaio 1997 per i rimanenti soggetti
	1.º gennaio 1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
	1.º luglio 1997 per i rimanenti soggetti

del 32.º anno di anzianità; 2) per anzianità da 22 a 25, al compimento del 31.º; 3) per anzianità da 26 a 29, al compimento del 30.º. I rispettivi trattamenti saranno soggetti alle penalizzazioni percentuali previste in rapporto agli anni mancanti a 35 o 37 (35 in presenza del requisito anagrafico richiesto; in assenza dello stesso, a 37). Il relativo pensionamento decorrerà dall'1.º gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione del requisito prescritto.

Le regole Inps vengono estese ai dipendenti pubblici. L'assegno passa dal 60% al 70% se il familiare superstite è un figlio minore o inabile. Il beneficio è limitato alle pensioni che verranno concesse dopo l'entrata in vigore della riforma. Il pensionato «super-

stite» percepirà un assegno ridotto se risulterà titolare di redditi superiori a un certo importo. La pensione sarà ridotta: al 75% se il reddito extra supera di 3 volte il minimo Inps; al 60% se supera di 4 volte tale cifra; al 50% per redditi mensili superiori di 5 volte. La pensione può essere cumulata con qualsiasi reddito se nel nucleo familiare del superstite ci sono figli minori, studenti o inabili. Le nuove regole trovano applicazione solo per coloro che maturano il diritto dopo l'approvazione della riforma. Eventuali miglioramenti vengono congelati e riassorbiti con i futuri miglioramenti.

Anche per l'invalidità, nei casi di cumulo con redditi da lavoro dipendente, si applicano le riduzioni appena richiamate per la «reversibilità».

Attività autonome e libero professionisti.

Dal 1.º gennaio 1996 si devono pagare i contributi previdenziali anche per attività sinora non soggette a obblighi assicurativi. Vi sono interessati consulenti, lavoratori autonomi, professionisti e soggetti già assicurati che svolgono una seconda attività. Il contributo è pari al 10% ed è per un terzo a carico del lavoratore e per i restanti due terzi a carico del committente che utilizza la prestazione.

Dove si versa. I contributi versati confluiscono in una gestione separata gestita dall'Inps. Il lavoratore/autonomo/consulente matura l'anno di assicurazione se i versamenti raggiungono il contributo minimo per gli artigiani e i commercianti (20 milioni circa nel 1995). In caso contrario la copertura è ridotta in proporzione alla somma effettivamente versata. Al compimento dell'età spetta una pensione da liquidarsi con il criterio «contributivo».

Libere professioni.

La nuova riforma prevede la costituzione di un apposito fondo di previdenza per i professionisti che, attualmente, ne sono privi. La Cassa avrà le stesse caratteristiche di quelle già esistenti che recentemente sono state privatizzate. Le pensioni verranno calcolate con il nuovo sistema contributivo introdotto dalla riforma.

Per le casalinghe.

Viene introdotto un importante riconoscimento per le donne che svolgono attività in ambito familiare. Il ddl contiene la proposta di istituire presso l'Inps un fondo apposito con contribuzione volontaria. Entro un anno dall'approvazione della riforma, il governo dovrà stabilire le modalità di iscrizione e di esazione dei contributi.

Attività usuranti.

I lavoratori impiegati in attività/mansioni particolarmente usuranti potranno an-

teuropree (se già in servizio al 1.1.1991): lavoro autonomo in genere. Attenzione: se l'attività svolta è di natura subordinata, o ne assume le caratteristiche, la pensione di anzianità è soggetta a trattenuta nella misura indicata sul frontespizio del libretto di pensione, per le giornate retribuite.

Dipendente di un ente locale, dopo aver usufruito dell'astensione obbligatoria post-partum, ho chiesto ed ottenuto di fruire, giornalmente, delle due ore per allattamento. Al momento della corresponsione del premio incentivante per produttività, mi sono vista esclusa. L'ufficio personale sostiene che non mi compete perché le due ore di riduzione del normale orario sono facoltative. Poiché anch'io ho corso al raggiungimento degli obiettivi, ritengo d'aver diritto almeno in percentuale all'effettivo orario prestato. Le pongo, e me ne scuso, un quesito non previdenziale, ma spero che mi risponda ugualmente perché mi si dice che trattasi di materia che lei conosce. Attendo il suo qualificato parere e la ringrazio.

Mammia '94 Trieste

Gentile «Mammia» per poterle dare una risposta circostanziata (che tuttavia in questa sede esulerebbe dai miei compiti), dovrei conoscere la normativa specifica del suo ente, nonché gli accordi di settore sottoscritti a seguito di contrattazione fra la sua Amministrazione e le organizzazioni sindacali. Ritengo, comunque, di poter esserle d'aiuto segnalando che la Corte di Cassazione - sezione lavoro - con sentenza 10 settembre 1988, n. 5151 - per una situazione analoga alla sua, ha

stabilito che i riposi giornalieri per allattamento devono essere considerati alla stregua delle ore di lavoro effettivamente prestate. In tale ottica, l'esclusione dal premio incentivante sembrerebbe (io condivido il tenore della sentenza), illegittima. Il pronunciamiento è volto a impedire che la lavoratrice madre, pur di non perdere il beneficio economico, trascuri una fase tanto delicata ed importante quale l'allattamento. Auguri per il ricorso e per il bimbo.

Ho maturato 35 anni di contribuzione lo scorso mese di marzo ed ho già compiuto 53 anni. Volevo dirle che mi sembra particolarmente ingiusto trattarmi in servizio, nel mentre si varano strane leggi che «regalano» 5 ed anche 8 anni a lavoratori poco più che quarantenni. Quando finirà questo benedetto «tunnel» del blocco alle anzianità? È vero che sono relativamente giovane, ma dopo tanti anni di pesante attività edile (di quelli che lavorano in cantiere, non negli uffici), credo di aver diritto al pensionamento come è stato per i miei colleghi più fortunati. Se veramente fossimo tutti chiamati a qualche sacrificio per superare il momento di difficoltà per il Paese; se fosse una rinuncia finalizzata a dare maggiori garanzie ai nostri figli, ci starei. Ma vedo che tocca sempre ai soliti. Mi scusi per lo sfogo. Grazie e la saluto.

Sandro T. Monifalcone

Caro signor Sandro, non si scuri, comprendo benissimo il suo stato d'animo. I passi del suo quesito-lettera, piena di buon senso, non necessitano di commento che, peraltro, non mi è consentito. Mi chiede quando finirà il «tunnel» del blocco. Credo, e spero, presto se il Parlamento riuscirà a licenziare la nuova legge di riforma con sollecitudine. L'attuale blocco scade il 30 giugno p.v. Se il ddl non sarà già operante per quella data, è probabile che il blocco venga mantenuto. Se (credo sia doveroso e opportuno sperarlo!), il Parlamento procederà speditamente, e sempreché il ddl non ne esca stravolto, lei potrà andarsene presto in pensione senza penalizzazioni. Il provvedimento all'esame delle Camere prevede la possibilità di esodo anticipato (dal gennaio '96) per i lavoratori con 35 anni di contribuzione e 52 anni di età per il biennio 1996/1997; con la stessa anzianità contributiva (35 anni), ad ogni successivo biennio viene richiesto un anno di età in più: 53 anni d'età per il biennio 1998/1999; 54 anni per il biennio 2000/2001; e così via sino al biennio 2006/2008 quando sarà necessario che l'interessato abbia compiuto i 57 anni d'età per poter andare in quiescenza. Vi è, in alternativa, una seconda strada per fruire del pensionamento anticipato, sempre senza penalizzazioni: a prescindere dall'età sarà possibile il pensionamento con 36 anni di servizio negli anni '96, '97, '98, con 37 anni di servizio nel triennio 1999/2003 e così via, aumentando di un anno l'età richiesta per ogni successivo periodo. Dal 2008, sempre a prescindere dall'età anagrafica, occorrerà poter vantare 40 anni di contribuzione. Spero di essere stato sufficientemente chiaro. Sono, comunque, problemi su cui ritorneremo anche con esemplificazioni. La salute con simpatia e tanta stima, per il raziocinio ed il buonsenso che dimostra.

MUGGIA / TRALICCIO A CHIAMPORRE DI FRONTE AL MONUMENTO AI CADUTI

Antenna selvaggia

La costruzione dell'impianto di una radio locale è passata sotto silenzio

Antenne di nuovo alla ribalta. La selva di tralicci e parabole che sorgono tra una villetta e l'altra della collina di Chiampore può ora contare su un nuovo «inquilino», alto una decina di metri, che fa bella mostra di sé proprio di fronte al monumento ai Caduti. «Si tratta dell'antenna di una radio locale — riferisce il consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin — che precedentemente era collegata a un altro traliccio poco lontano e che ora può avvalersi di una struttura a sé stante, i cui cavi di sostegno si intrecciano davanti al monumento recando offesa alla dignità dei caduti».

E poiché l'impianto «incriminato» è stato innalzato sul terreno della Cooperativa sociale, Zuppin non manca di esprimere il proprio stupore per come quest'ultima abbia dato il consenso o, in caso contrario, perché nessuno finora abbia sollevato la questione. «Dopo tante proteste di citta-

dini per il proliferare di antenne — ricorda il consigliere — ecco che la costruzione di un nuovo impianto passa sotto silenzio. Una struttura funzionante, a quanto mi risulta, già dal 23 aprile, come del resto hanno potuto constatare quanti si sono recati al monumento durante le scorse celebrazioni del 50° della Liberazione».

Tra questi, come riferisce Zuppin, c'era anche il sindaco Sergio Milo. «Nonostante abbia interessato della cosa la giunta — prosegue l'esponente di maggioranza — a oggi non ho avuto riscontro alcuno. E a questo punto presenterò un'interrogazione al prossimo consiglio del 31 maggio».

Il primo cittadino, dal canto suo, precisa di aver incaricato gli uffici comunali di approfondire l'argomento, ma di non averne più saputo nulla da allora. Quanto alla decisione dell'esecutivo di spostare tutte le

antenne in un unico sito, quello di Monte San Michele, approderà nella nuova variante al piano regolatore, le cui direttive saranno votate entro il mese. «Questa del resto è una delibera dello scorso anno — ricorda il sindaco — in accordo anche alle direttive della legge in vigore, che prevede che i comuni concentrino in un unico luogo tutti gli impianti di trasmissione. Nel nostro caso però bisogna trovare un'area sul colle San Michele che non sia di interesse archeologico».

Grazie ai 10 milioni stanziati nel bilancio '95, aggiunge Milo, un'indagine in tal senso dovrebbe essere avviata sul posto a breve termine. L'azienda per i servizi sanitari svolge inoltre, a suo dire, periodiche misurazioni dell'inquinamento elettromagnetico, senza però aver rilevato valori oltre ai limiti consentiti.

Barbara Muslin



L'antenna nei pressi del monumento ai caduti

SGONICO / LA GIUNTA LAMENTA RITARDI NEI PROGETTI

Lavori pubblici «lenti»: il personale è carente

Giunta comunale di Sgonico al lavoro, condizionata però dai problemi di personale, che si ripercuotono sugli iter di alcuni progetti per i lavori pubblici. Nella lunga riunione dell'altro ieri sono state fissate alcune date importanti per il proseguimento dei lavori, che per il momento si limitano all'ordinaria amministrazione.

Sembra dunque in dirittura d'arrivo, il progetto per la sistemazione dell'area antistante il centro sportivo-culturale del paese carsico. Parcheggi, riordino degli accessi e illuminazione esterna tra gli interventi principali. «Purtroppo — spiega il sindaco Tamara Blazina — i tempi di realizzazione, anche se il progetto sarà pronto prima dell'estate, non saranno brevi. Lo scarso numero di personale a disposizione del Comune si ripercuote con lentezza sulla preparazione degli appalti e su altri lavori del Comune».

Anche nel prossimo consiglio comunale, convocato per la prossima settimana, i lavori pubblici saranno al centro dell'attenzione, con l'approvazione del progetto esecutivo per l'enoteca, che servirà anche da centro espositivo per i prodotti carsici.

Sempre durante la riunione di giunta sono state definite le date per il prossimo centro estivo, destinato ai bambini delle scuole materne ed elementari, che si terrà durante le prime due settimane di luglio.

Fervono nel frattempo i preparativi per la mostra dei vini locali, un appuntamento importante per la promozione turistica di tutto il territorio comunale. Il primo fine settimana di giugno vedrà quindi protagonisti i vini del Carso, col consueto programma della manifestazione.

Riccardo Coretti

IN BREVE

Sgonico, bandiere esposte durante le feste: interrogazione regionale

Interrogazione regionale di Giacomelli (An) sull'esposizione della bandiera in occasione delle festività nazionali nel comune di Sgonico.

Giacomelli, sottolineato come accanto alla bandiera italiana venga esposto anche un vessillo bianco, rosso e blu che dovrebbe rappresentare la minoranza slovena, chiede alla presidente della Regione di intervenire contro il tentativo di collegare la popolazione al vicino stato sloveno.

Duino Aurisina, conferenza del compositore Pavle Merku

Pavle Merku, compositore, musicologo e ricercatore, sarà il relatore della conferenza odierna organizzata dal Circolo 1991 di Duino-Aurisina. L'incontro, che avrà luogo questa sera alle 20.30, nella sala del Coro «Fante Izpod Grmade» a Duino, avrà come tema «Il Libro di perticazioni del Notaro Giusto Ravizza: il testo e l'analisi dei nomi personali, di istituzioni e di luoghi».

Muggia, modifica provvisoria al percorso della linea 50

L'Act comunica che a causa dei lavori di scavo e per tutta la durata degli stessi, la Salita alle Mura viene chiusa al traffico veicolare. Pertanto la linea 50 nelle corse da Muggia per Muggia Vecchia, transiterà lungo il medesimo percorso della linea 27 (Muggia-San Rocco-Zindis-Chiampore-Muggia Vecchia). Rimane inalterato il percorso delle corse da Muggia Vecchia per Muggia.

Muggia, uffici comunali domani a orario ridotto

Assemblea generale dei lavoratori del comune di Muggia domani dalle 8.30 alle 10, convocata da Cgil, Cisl e Uil per discutere della riforma del sistema pensionistico. Pertanto gli uffici del comune assicureranno la loro funzionalità a partire dalle 10.15. La sezione lattanti dell'asilo nido, il micro nido e la scuola materna di Fondaria accoglieranno i bambini a partire dalle 10.15.

Rioni, Altipiano Est: incontro con l'assessore Cominotto

Sarà incentrata sull'incontro con l'assessore Pecol Cominotto la riunione del Consiglio della seconda circoscrizione (Altipiano Est) in programma questa sera alle 20. Gli argomenti di discussione sono vari e riguardano le licenze edilizie, il regolamento per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il programma delle manifestazioni giovanili e il Piano regolatore.

DUINO AURISINA / ANNUARIO DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Un anno da protagonisti

Nel diario redatto dai ragazzi, le fotografie, i racconti e gli sfoghi

«Yearbook '94-'95» ovvero diario di un anno vissuto intensamente. I nuovi legami tra culture diverse al Collegio del mondo Unito di Duino non s'intrecciano soltanto attraverso i consueti canali istituzionali. E valori come tolleranza e rispetto reciproco delle diversità si trasmettono in mille maniere e in cento sedi. Così, le amicizie iniziate in aula o in biblioteca, si rafforzano durante il corso di teatro o nelle ore dedicate al volontariato.

La testimonianza più fedele dell'esperienza di vita dei ragazzi del Collegio duinese è senza dubbio espressa al meglio nell'annuario tutto speciale che viene redatto ogni anno da docenti e allievi. Circa duecento



Il pubblico presente alla festa di fine anno.

pagine di fotografie, racconti, sfoghi, dediche, piccole poesie, vale a dire tutto quanto riguarda il vissuto di ogni singolo componente di questa strana, mutevole e sorprendente famiglia «allargata» che è il Collegio.

Sulle pagine patinate dell'annuario vengono immortalati in ordine sparso tutti i «protagonisti» di uno spettacolo che

dura un anno intero. Dai docenti, ai quali gli allievi regalano curiosi soprannomi e dedicano affettuosi commiati agli impiegati del rettorato, della segreteria, agli indispensabili addetti alla cucina e alle pulizie. Nessuno viene dimenticato e risalta particolare viene anzi dato agli «amici» del Collegio, gente del paese, famiglie intere che

hanno diviso con i ragazzi gite, impegni, manifestazioni culturali e gare di solidarietà.

Questi 365 giorni al Collegio rivivono nelle poesie dedicate all'amico del cuore, all'insegnante che ci è stato più vicino, nei momenti di grande gioia da dividere con tutti e in quelli di struggente malinconia da passare da soli guardando il mare giù al porto di Duino. E poi, perché no, la cultura si prende anche per la gola. Proprio per questo, quest'anno, accanto all'annuario il Collegio ha voluto realizzare anche un altro volume dedicato alla cucina. In «Book Cook» si ritrovano infatti le ricette provenienti da ogni parte del mondo.

e.o.

MUGGIA / COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Le donne e i servizi sanitari al centro di un'indagine

«Donne e servizi sanitari in cambiamento». Questo il tema di un'indagine di tipo sociologico che la commissione pari opportunità di Muggia intende effettuare sul territorio per acquisire maggiori elementi conoscitivi sulle domande delle donne e sulle risposte fornite in un momento che vede profondamente ridisegnato il pianeta sanità. Il tutto finalizzato alle prossime «azioni positive» della commissione e a una maggior consapevolezza delle esigenze dell'utenza femminile da parte del Comune nel prendere parte alla definizione del nuovo assetto dei servizi sanitari.

Ed è per tale progetto, dal costo preventivato di 20 milioni, che la giunta Milo ha di recente avanzato richiesta di contributi alla Regione. Nell'ambito di un sondaggio condotto dalla commissione per le pari opportunità è emerso infatti che in testa agli interessi delle muggesane intervistate ci sarebbero proprio i servizi sanitari.

Un elemento importante, questo, che concorrerà anche alla progettazio-

ne dello «sportello donna», insieme alle tante altre esigenze, problematiche e aspettative della locale popolazione femminile che sono risultate dall'indagine campionaria. E se un primo passo in direzione dello «sportello in rosa» è stato fatto, con l'acquisizione di preziose informazioni da parte delle dirette informate, per parlare di un suo concreto avvio bisognerà attendere ancora un po', visto che il processo di informatizzazione generale dell'ente (a cui esso è collegato) richiede un tempo maggiore del previsto.

La commissione può comunque vantare numerose «azioni positive»: da un'estensione del preaccoglimento scolastico negli anni '93-'94 e '94-'95 alla formazione e aggiornamento del personale femminile del Comune; dall'avvio di un corso finalizzato a migliorare le capacità di comunicazione ed espressione a quello di un progetto destinato a sviluppare la cultura della parità e delle pari opportunità sul territorio, denominato «Differenze e parità».

b. m.

SAN DORLIGO / INCONTRO TRA PANGERC E MILO

Amministrazioni a confronto

Due sindaci a confronto. Boris Pangerc, primo cittadino di San Dorligo eletto al primo turno nelle elezioni di un mese fa, e il muggesano Sergio Milo si sono incontrati nei giorni scorsi nel municipio del paese carsico, presenti anche gli assessori delle rispettive amministrazioni. Nella riunione, ritenuta necessaria, utile e proficua, sono stati dibattuti e analizzati vari problemi, riscontrando una notevole identità di vedute tra le parti.

Al centro della discussione, oltre alle forme di collaborazione generale, anche i problemi che riguardano l'Ezti, la grande viabilità, l'assistenza, i bacini di utenza in relazione ai vari servizi e la collaborazione nel campo della cultura e dello sport. Alla fine è stato concordato un piano di lavoro co-

mune per affrontare in maniera più approfondita i diversi aspetti inerenti alla problematica dei due comuni e per dare maggiore continuità alla collaborazione tra le amministrazioni di Muggia e San Dorligo.

Sempre nei giorni scorsi Boris Pangerc ha ricevuto una delegazione dei comuni di Sesana, Divaccia e Comeno, guidata dai rispettivi sindaci e composta dai rappresentanti della vita economica dei comuni sloveni. Agli ospiti è stata presentata la nuova amministrazione comunale e sono state illustrate le varie fasi della zona artigianale: dai motivi che hanno spinto gli artigiani locali ad intraprendere questa iniziativa, alla realizzazione del progetto ed al decollo della nuova realtà del comune.

L'ANGOLO DEL VERDE

La coltura attenta dei cetrioli

Il cetriolo (Cucumis sativus) è una pianta originaria delle regioni himalayane, coltivata per i frutti che si consumano freschi o conservati sott'aceto. Come le altre cucurbitacee coltivate (cocomero, melone, zucca) è una pianta adattata ai climi temperato-caldi; comunque dato che la coltura occupa il terreno per un periodo che non supera i 4-5 mesi è possibile coltivarlo all'aperto in tutte le regioni. Oltre al clima, il cetriolo è esigente anche rispetto al terreno: cresce bene in quelli freschi, profondi, ben drenati, ricchi di sostanza organica.

Il terreno deve essere preparato con molta cura, interrando letame durante la vangatura autunnale. I cetrioli vegetano particolarmente bene se hanno nelle vicinanze aneto, piselli, coriandolo o finocchio. La semina (dalle varietà precoci a quelle più tardive) da maggio può avvenire al-

l'aperto in buche distanti 60-70 cm in gruppi di tre semi intervallati di 10 cm e a 2-3 cm di profondità. Se si seminano più filari si distanziano di un metro l'uno dall'altro; si spargono sempre sul terreno prodotti limacidi. Quando le piante hanno emesso 2-4 foglie si sfoltisce lasciando solo la pianta più robusta; quando avranno la quinta foglia cimare per stimolare la formazione di 4-5 getti laterali.

I cetrioli producono fiori sia maschili che femminili a eccezione dei tipi di ibrido F1 (che danno piante con spiccata resistenza a molte malattie, molto vigorose e di elevatissima produttività) che portano solo fiori femminili e che di solito sono accompagnati da un seme (circa il 10%) di una varietà simile con funzione di impollinatore. In questo caso i fiori maschili servono appunto all'impollinazione: strofinare quelli

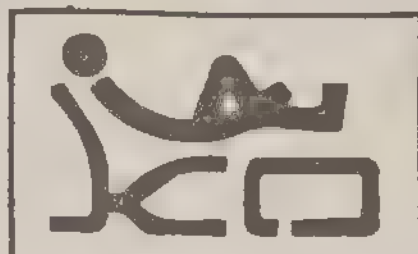
ben sviluppati sui fiori femminili. Cimare la pianta prima di fiorire ogni getto privo di fiori femminili o frutti.

Le piante possono crescere sia strisciando sul terreno sia arrampicandosi su sostegni: generalmente le varietà per il consumo diretto si lasciano strisciare, mentre quelle adatte alla conservazione sotto aceto si fanno crescere su sostegni. Il terreno deve essere tenuto libero da infestanti e annaffiato abbondantemente ogni volta che la superficie è completamente asciutta. I cetrioli vanno raccolti per il consumo quando non sono completamente maturi (di solito a cominciare da 12-14 settimane dalla semina) in modo da favorire una produzione prolungata che di solito si protrae fino ai primi geli, mentre la maggiore produzione si ottiene in agosto-settembre.

Ignazia Zanzi

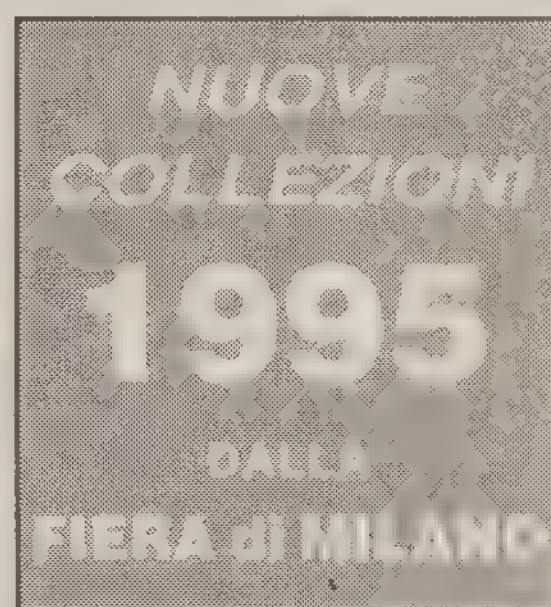
MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



O. KRAÑER ARREDAMENTI

TEL. 040/826644



300 SALOTTI PRONTI

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Tanti Mobili: cucine soggiorni camere camerette ingressi

Materassi: su misura

O. Krainer in via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato



TUTTE LE DOMENICHE DI MAGGIO SIAMO APERTI!

LA «GRANA»

File d'auto in via Udine
finché il semaforo
sarà mal sincronizzato

Care Segnalazioni, in via Udine, in attesa di una qualche nuova disposizione sui parcheggi, perché i veicoli in uscita dalla città hanno più secondi di tempo per passare l'incrocio con via Pauliana? Ogni giorno si creano file lunghissime in entrata perché il segnale verde dura pochissimo. Già tempo fa qualcuno ha segnalato questa incongruenza, ma finora non si è fatto niente. Basterebbe sincronizzare il semaforo con tempi uguali in entrambe le direzioni.

Severo Chersi

INTOLLERANZA / PERICOLI

Il nazismo non è ancora morto

Il sondaggio dell'American Jewish Committee sul ritorno del razzismo in Austria è molto preoccupante e francamente pone un problema di seria riflessione sui motivi per i quali in Austria, culla del nazismo, questa «ideologia» trovi ancora terreno fertile, a cinquant'anni dalla Liberazione.

In sintonia mi chiedo come mai possano verificarsi altri episodi di intolleranza come gli ultimi avvenimenti di Lubeca, e nel contempo la Germania festeggia la sua liberazione dal nazismo.

Quello che mi preoccupa è il clima di tolleranza verso le scorribande dei naziskin e la debole repressione dei movimenti di destra che continuano a segnare episodi di brutale intolleranza nei confronti di cittadini tedeschi e stranieri, in aumento significativo dopo la riunificazione tedesca.

Tutto questo indica che il nazismo non è morto che è ben presente, come mentalità, nella società non solo tedesca, ma anche qui da noi in Italia. A ciò si aggiunge che tanti, troppi, sono sfuggiti alla punizione per il loro passato di collaborazionisti e si sono creati una vernice «democratica».

Bisogna vigilare perché il passato non ritorni in forme più odiose e lugubri, come la interminabile guerra dei Balcani, alimentata da odi e nazionalismi di vecchia data.

Gabriele Campana

Il libro

di Bossi

L'Editrice Sperling & Kupfer ha pubblicato da un paio di settimane il volume di Umberto Bossi intitolato «Tutta la verità». Noto che, assai diversamente da quanto le varie librerie della nostra città sogliono fare allorché un libro fresco di stampa è di qualche interesse, questa volta pare si sia voluto intenzionalmente evitare che il pubblico sia a conoscenza di questa nuova pubblicazione. Il libro citato non solo è di qualche interesse ma, ne sono sicuro, è del massimo interesse per le interessantissime rivelazioni che il leader nordista fa su questi due ultimi drammatici anni della nostra vita politica e parlamentare. E per

riconoscere il massimo interesse alla citata opera non è necessario essere ne leghisti né federalisti. Eppure solo due librerie su tante che ce ne sono, espongono nelle loro vetrine una sola e solitaria copia del libro, avendo per di più cura di collocarla in una posizione tale da poter facilmente passare inosservata. Nelle vetrine di tutte le altre librerie il volume non appare nemmeno. Come se non esistesse.

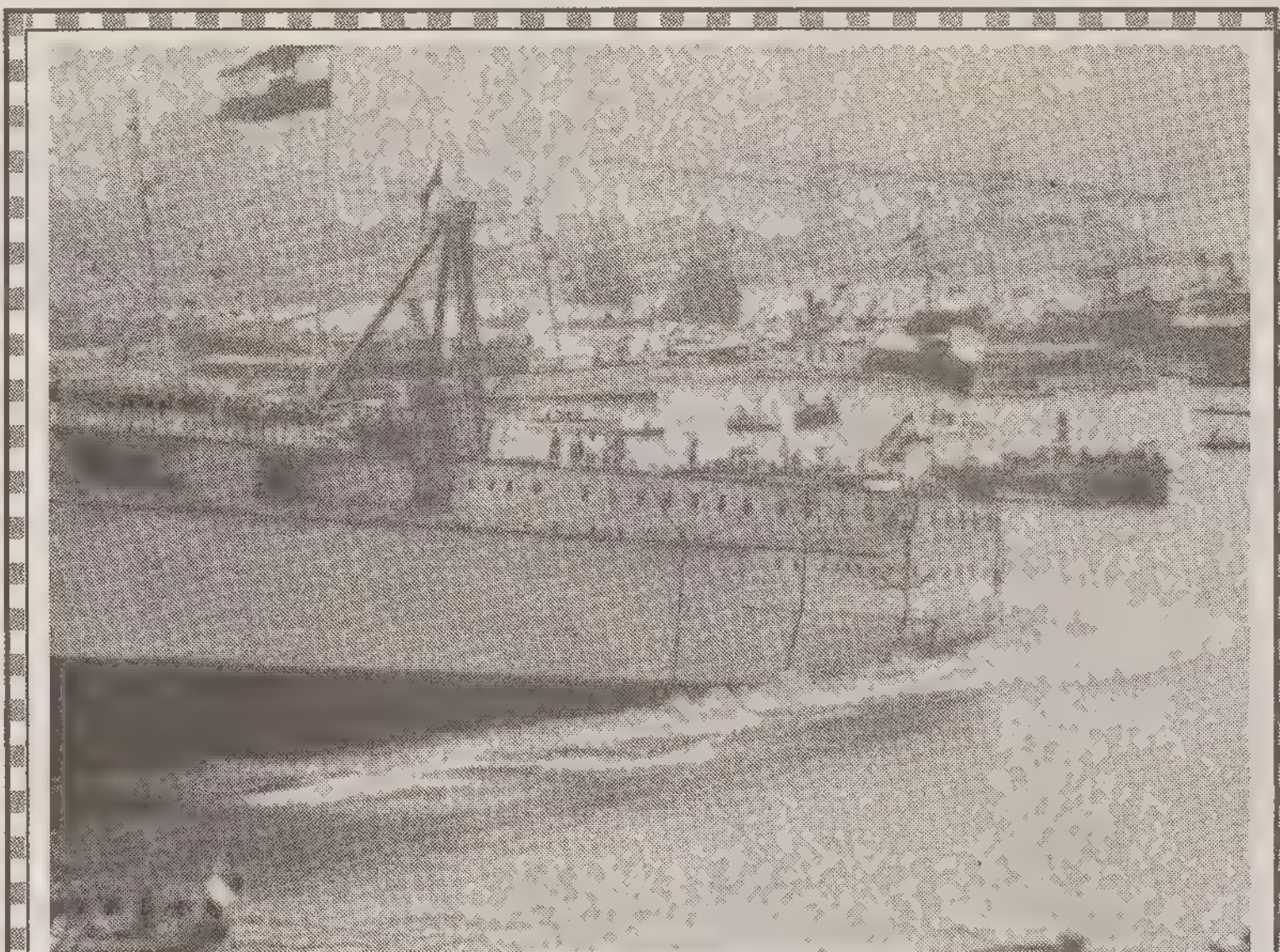
Si tratta di una forma di sabotaggio rivolta a limitare al massimo lo smercio del libro, danneggiando l'autore e l'editore? Personalmente ritengo che in questo modo il pubblico non possa venire a conoscenza delle interessanti argomentazioni e rivelazioni scritte dall'autore, il quale è pur sempre uno dei massimi protagonisti della nostra politica interna ed è anche l'artefice dei due ben noti e salutarissimi rialtamenti politici avvenuti in questi ultimi due anni.

Raffaello Stupar

Incrocio pericoloso

Da anni, malgrado innumerevoli proteste, il Comune lascia disattivato (col solo lampeggio giallo, quando c'è) il semaforo all'incrocio pericoloso di via Gattari, che produce continuamente incidenti, perché chi viene da via Gattari spesso non dà la precedenza a chi da destra scende la via Gattari. Stavolta è toccato a me, che scendevo appunto via Gattari sul mio motorino, col faretto acceso, verso le 18.10 di martedì 21 marzo: un tale con una vettura familiare grigio chiara proveniente da via Gattari ha tirato diritto all'incrocio senza darmi precedenza, sicché malgrado un tentativo in extremis di evitarlo sterzando sono finito a sbattere sulla sua portiera anteriore, ammaccandola, e sono caduto a terra davanti la farmacia d'angolo rimettendoci il motorino e riportando contusioni guaribili in dieci giorni.

Il tale si è fermato un po' più avanti, in via Gattari, dove l'ho raggiunto dopo essermi rialzato ed aver tolto dalla strada il motorino depositandolo lì vicino: era un signore anzianotto e cortese, che si è scusato tanto dicendo di non avermi visto arrivare, ha ammesso il proprio torto, ha dichiarato di non avere con sé il modulo di constatazione amichevole, ha garantito che avrebbe subito provveduto alla denuncia equivalente per la propria assicurazione, ha detto che comunque doveva già portare la macchina sua dal carrozziere per altro ed ha pregato di non telefonargli a casa per via della madre malata. Rassicurato dal suo aspetto e comportamento, e frastornato dall'incidente e dalle botte, gli ho creduto e ci siamo scambiati i dati necessari, non ho preso nomi dei testimoni e non ho chiamato la polizia (la mancata precedenza alla destra gli sarebbe costata



Il varo della Viribus unitis, signora di ferro

Il varo della grande nave da guerra austriaca Viribus unitis, il 24 giugno del 1911, alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando. L'ammiraglia della flotta imperiale, affondata il 1° novembre del 1918 a Pola, sarà protagonista oggi della conferenza organizzata dall'associazione Mitteleuropa, che si svolgerà nella sala di Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6, dal titolo «Viribus unitis-la K.u.K. Kriegsmarine in Adriatico 1900-1918». Relatore, con l'ausilio di un'ampia documentazione fotografica sarà Erwin Schatz, presidente dell'associazione austriaca dei marinai.

MULTE / MOTORINI

Perché infierire contro i giovani?

L'anno scorso mia figlia, sedicenne, ebbe la ventura di comperarsi un ciclomotore, alquanto usato come conveniva alle sue (e nostre) scarse finanze. Poiché la cosa più preziosa era la targa, per paura che gliela portassero via (a motorino regolarmente posteggiato in strada), conforata da quanto pubblicato da più parti, regolarmente togliere la targhetta che veniva tenuta a casa assieme al libretto di circolazione.

Insomma: non era in divieto di sosta, ma sulla pubblica via non targa. E inoltre la notifica ci è stata fatta alla Deposteria comunale (caserma Beleno) mentre il prelievo a Borgo San Sergio (dall'altra parte della città rispetto alla nostra abitazione).

Da tale fatto, che nella suddetta giornata ci dicono non sia stato affatto isolato, dobbiamo trarre un insegnamento e cioè far presente ai lettori che per i nostri vigili urbani il ciclomotore circola anche quando è in sosta regolare sulla pubblica via, pertanto deve essere sempre targato; i nostri giovani come mia figlia (la quale dire che è arrabbiata è un eufemismo), si chiedono però perché il nostro Comune infierisca contro di essi, assottigliando le loro già magre finanze, pur non avendo commesso infrazioni alla guida.

Fulvio Di Gregorio

Siamo in buone mani

Che silenzio intorno. Ricordo che pochi mesi or sono ogni stormir di

fronda riempiva le piazze. Riforma delle pensioni, giudici di Milano indagati, alluvioni del Piemonte che aspettano ancora gli aiuti già stanziati. Marco alle stelle e inflazione al 5.2 (ma sarà vero?). Pane a 4.400, latte a 1.850, patate a 2000. E su grandi temi? Riforma fiscale, disoccupazione giovanile, federalismo, ammodernamento della pubblica amministrazione. Buoni! Le cose importanti da fare sono altre.

Che pace, che atmosfera tranquilla! Possiamo guardare al futuro con sereno ottimismo. Con i dilettanti abbiamo chiuso! Ora, finalmente, siamo in buone mani.

Dario Pacor

La lettera al sindaco

Nella mia lettera pubblicata il 23 marzo con il titolo «Una risposta al sindaco» sono contenuti due refusi, di cui uno ha storiato il concetto che volevo esprimere. La parte in cui si dice «perché comunque vecchi pagano», va letta invece «perché comunque vecchi debiti di giustizia si pagano». Inoltre il nome corretto della carrozzeria citata è «Norton» e non «Morton».

Ondina Bonazza

SOCIETÀ / MALCOSTUME

Trieste civile. Fatemi ridere

Vorrei rispondere ai signori Iris e Roberto Caloguri in relazione alla loro antipatica esperienza vissuta con dei visitatori del Burlo. Forse i signori non hanno ancora avuto modo di sperimentare sulla loro pelle che il qualunquismo e l'individualismo esistenti a Trieste sono ancora più esasperati di quanto non lo siano già in Italia. Questo è uno dei motivi centrali che impediscono al nostro Paese di diventare nazione ed è il motivo primario per cui mare, Carso e manifestazioni operative a parte, a Trieste si vive veramente male.

Già, non esiste il senso dello Stato né il senso della vita di relazione, per cui non può esistere il senso del rispetto verso le regole, le istituzioni, la convivenza civile. Quando la stampa definisce Trieste una città mi sbellico, dalle risate, è riso amaro perché definirli civili è un falso anche se tanti triestini coltivano questa pia illusione come se fosse un dogma. Ascoltate un po' gli epiteti che si lanciano gli automobilisti o le smanettate delle moto, o udite i sofferti toni degli scarichi dei motorini.

Tutto questo è segno di grandissima inciviltà. Il problema è che lungi dal solo fregarsene i signori non se ne rendono neppure conto.

L'altro giorno ho visto un'automobile superare la doppia riga, invadere alla cieca la corsia opposta, arrivare al semaforo sotto e senza neppure dare chissà quale accelerazione, schivare tranquillamente a sinistra come se il tutto fosse la cosa più normale del mondo. Se accidentalmente nel fare questo avesse travolto una persona credo che sarei finito nei guai perché qualcosa mi ribolliva dentro nell'osservare attonito questo comportamento e a tanto avrei reagito molto pesantemente. E di episodi sprezzanti di questo tipo ne ho visti fin troppi. Qui ho visto cose e atteggiamenti altrui che mai e ripeto mai ho avuto modo di vedere in Italia e men che meno nelle nazioni europee.

Ma si sa che c'è gente che porta via i vasi delle piante lasciate al di fuori dei ristoranti. Si è mai osservato il lordeume lasciato ai Topolini dopo una giornata di balneazione? Dove abito io c'era gente di altri condomini o case circostanti che portava a passeggiare i cani sulle nostre aiuole. Nessuno si è mai ritrovato la sua vettura bloccata da un'altra? E le condizioni delle nostre cabine telefoniche? I graffiti sui muri delle case dipinte di fresco? Gli sfregi su cofani e portiere di autovetture con la vernice metallizzata? I motorini e moto contromano in strada a senso unico? I cassonetti delle immondizie traboccanti e i sacchetti accatastati alla base? Si provi ad aprire qualcuno e si vedrà che dietro ci sarebbe ancora spazio solo che la gente butta tutto dappertutto e spesso non richiude nemmeno il coperchio.

Trieste città civile? Non fatemi ridere. La civiltà è un bene collettivo, non è determinata dallo stile dei singoli e non è certamente l'illusione dei più. Non posso leggere Rilke e poi buttare a terra il pacchetto vuoto, non posso dire che ero a teatro e poi scendendo dal bus lasciar cadere a terra il biglietto. Non posso vestirmi firmato e poi lasciare che il mio cane lasci le sue tracce sul marciapiede. Non posso essere un professionista e poi usare un linguaggio greve. Non posso credere di essere ciò che non sono quando ciò che faccio o dico parla per me smemolando. Quanta gente rispetta il proprio turno di arrivo quando va ad acquistare il giornale? La mia fretta è più frettolosa della tua.

Ciò che è rimasto del dialetto triestino viene detto con una pronuncia pesantissima, gutturale e spesso condito con epiteti e bestemmie. Siamo degli sguaiati identificabili a un migliaio di distanza. Provate ad andare in un ristorante. Le persone che parlano sono venti il numero che fanno vale per cento.

Mi dicono che un tempo non era così, e siccome una città è fatta dalla gente che ci vive, traggono loro le debite considerazioni. Dato che la pasta è questa non mi stupisco che i due lettori abbiano avuto a che fare con persone di questa risma, e posso ben capire che dal senso di fastidio il disagio sia montato al punto tale da farne una denuncia inviata al quotidiano. Hanno potuto quindi vivere malamente un'esperienza che oltraggia il vivere civile, non rispetta le regole, è completamente priva di stile ed è in primissima istanza dannosa per i neonati e per le loro mamme. Vi aspettate privacy e poesia e vi siete ritrovati circondati dai nuovi barbari. Le regole ci sarebbero, ma è la gente che deve rispettarle anche quando la logica è in difetto.

È inutile rientrare da un viaggio e decantare la civiltà sperimentata altrove; un viaggio è una boccata di ossigeno, una parentesi. Ciò che bisogna fare è migliorare la qualità del vivere quotidiano qui a Trieste molto più che altrove. Siamo molto indietro sotto questo punto di vista. La lista andrebbe avanti all'infinito e piccoli e grandi episodi di malcostume e di diseducazione ce ne sono ovunque: sono questi che rendono così scadente la nostra qualità di vita in questa città.

La seconda riflessione-proposta che ho avanzato era rivolta inizialmente ai direttori de «Il Lavoratore» che si sono succeduti nel tempo — alcuni erano presenti all'incontro —, ma successivamente a tutti i suoi lettori e sostenitori: la costituzione di un fondo finanziario che, con la disponibilità dell'archivio del giornale e soprattutto con la collaborazione dell'Università di Trieste — ovvero del nuovo corso di scienze della comunicazione — possa promuovere studi, ricerche, tesi di laurea e di dottorato, la sua funzione nella storia del Movimento operaio e di queste terre.

Tra cinquecento anni quando l'Italia sarà una nazione civile, e tra mille quando Trieste forse sarà civile le cose cambieranno, sempre che vi subentrino le genti e le etnie giuste. A queste persone in casa non è stato insegnato nulla oppure si credono onnipotenti oppure le loro fortune sono cresciute troppo in fretta per farle andare di pari passo con la individuale crescita del senso civico che è la materia più difficile quando si è autodidatti in questo campo.

Era molto meglio un tempo quando c'erano i veri ignoranti dotati però di un po' di «estinti», la loro ignoranza consisteva solamente nella mancanza di scolarità. Queste persone hanno tirato su fior di figli e fior di cittadini, a questi genitori tanto di cappello. Di ignoranti così Trieste ne avrebbe veramente bisogno. A costoro va tutto il mio più profondo rispetto perché ci hanno insegnato che è tra la gente semplice, povera o ricca che sia, che si ritrova il meglio della società. I nuovi ignoranti sono decisamente più letali.

Roberto Steidler

Il Lavoratore non chiude

Sono spiaciuta di dover precisare alcune affermazioni, che l'articolo del Piccolo di domenica scorsa sul centenario de «Il Lavoratore» ha riportato. Non ho annunciato la chiusura de «Il Lavoratore». Del resto un tale annuncio il direttore responsabile avrebbe potuto farlo solo con l'assenso della proprietà del giornale, ovvero del Pds di Trieste. E il Pds non ha mai nemmeno discusso di questo argomento. Anzi, l'incontro riportato dal Piccolo, aveva come tema il numero straordinario de «Il Lavoratore» pubblicato proprio in occasione del suo centenario: quindi una sua «uscita» pubblica, non la sua chiusura.

Certamente ho parlato, come Giorgio Cesare e Claudio Tonel, della crisi di questo giornale, una delle tante crisi che «Il Lavoratore» ha attraversato nella sua storia centenaria. E' sempre stato un giornale che ha provveduto autonomamente alle risorse finanziarie necessarie per la sua vita, spesso ha dovuto interrompere le sue pubblicazioni, ma è sempre stato presente «come poteva» quando è stato necessario: anche come ciclostilato nel pieno della resistenza al nazifascismo.

Senza dubbio i caratteri della sua attuale crisi sono del tutto particolari e non sono solo di ordine finanziario. Su questo argomento ho riflettuto nel corso dell'incontro. La prima, rivolta alle persone che in città si vogliono impegnare per la costruzione di una coalizione di centro-sinistra che si richiami alla proposta nazionale avanzata dal prof. Prodi. Mi sembra che ci sia bisogno di strumenti e di sedi che consentano un confronto ravvicinato tra formazioni politiche, quindi persone, che hanno diversi patrimoni di pensiero, che rappresentano diverse culture democratiche: sull'ipotesi del centro-sinistra non si contrano solamente la tradizione laica e cattolica, ma anche le culture del femminismo, dell'ambientalismo, del pacifismo. C'è bisogno di un confronto serio e rigoroso per garantire alla futura coalizione quei caratteri di innovazione e di governo che le sono necessari per essere credibile, c'è bisogno, quindi, anche a Trieste di strumenti che lo rendano possibile. Ovvero c'è da capire se periodici triestini che qui ospitano contributi politico-culturali di aree diverse — nel corso dell'incontro sono stati citati direttamente «Lettere Triestine» e «Trieste ed oltre» — possono assumersi questo ruolo, oppure se, c'è bisogno di pensare a nuovi, ulteriori strumenti adeguati a questa esigenza.

Eravamo in sei

In riferimento all'articolo comparso sul vostro giornale lunedì 15 luglio «Politici senza spiritualità» vorremmo precisare che le persone presenti erano sei e non solo l'ex-assessore Dario Rinaldi; certamente sei persone non sono una grande presenza, ma sono comunque più di una. Rispetto alla programmazione generale degli incontri di spiritualità che si tengono alle Beatitudini, quest'incontro specifico riservato ai cristiani impegnati in campo socio-politico, era stato fissato per il 21 maggio e solo recentemente anticipato a domenica scorsa 14 maggio, per impegni di monsignor Regazzoni. Pertanto, molti dei soliti partecipanti avevano già impegni presi precedentemente; il comunicato stampa con la nuova data è stato pubblicato solo domenica stessa, e non con i dovuti giorni di anticipo. Questa precisazione per amor di chiarezza e di verità.

Luigi Silvi: segretario organizzativo provinciale del Ppi; Gaetano Blasi: membro del comitato provinciale del Ppi; Massimo Argenti: membro del comitato provinciale del Ppi; Marco Toncelli: consigliere circoscrizionale; Maria Pia Monteduro: responsabile provinciale dei problemi del territorio del Ppi.



Foto sul prato che non c'è più

Mia madre, Anna Uroda in Bencina, fotografata nel 1942 sul prato vicino all'università (che non c'è più) con il suo amico Indo.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1098

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autotermato. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA RIVE splendido miniappartamento 1.0 ingresso, ancora da rifinire, zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI 040/382191.
GIARDINO PUBBLICO - RONCO due stanze stanza cucina bagno-wc poggolo riscaldamento autonomo ascensore 155.000.000 PIZZARELLO 766676.
OSPEDALE in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato a primingresso, cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DUINO recente buone condizioni tinello angolo cottura camera bagno ripostiglio poggolo 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

S. NICOLÒ in stabile signorile appartamento in ottimo stato salone due stanze stanza cucina bagno ripostiglio termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FORO ULPIANO in palazzo prestigioso splendido appartamento mansardato travi a vista soggiorno con caminetto cucina due matrimoniali servizi terrazza a vasca ascensore termoautonomo 270.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
UNIVERSITÀ trentennale piano alto con ascensore saloncino cucina abitabile due stanze bagno due balconi ripostiglio cantina. Possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GATTERI appartamenti in stabile già ristrutturato vari piani e metrature da rimodernare, soggiorno, 2/3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, due stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, lire 85.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
GIARDINO PUBBLICO appartamento luminoso, tranquillo, ampio soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, cantina, termoautonomo, in ottime condizioni, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda da ristrutturare, luminoso, altezza minima m. 2.50, 105 mq con finestre, bella casa d'epoca, L. 75.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
FABRI appartamento 1.0 ingresso, vista mare, saloncino, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, porta blindata, possibilità box o posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
FIERA in piccola palazzina luminoso e tranquillo: saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Condizioni perfette. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
VIA S. PASQUALE, palazzina recente, panoramica, atri, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA MADDALENA, palazzina recente, atri, soggiorno, cucinino, due stanze, servizio, ripostiglio, poggolo, parcheggio, area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
HORTIS pressi, splendido appartamento ristrutturato, condominio neoclassico quasi famoso, 115 mq belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI 2.0 piano, disposto e strutturato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniali, stanza, doppi servizi. Perfette condizioni 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI alta, bel condominio epoca, per chi necessita di almeno 85 mq rimessi a nuovo e spendere solo 135.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. FRANCESCO condominio moderno salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggolo, per chi cerca la comodità del centro 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autotermato, balcone sulla piazza, 138.000.000 GEOM. SBISA 040/942494.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo, tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta, L. 170.000.000 GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.
BAIAMONTI (adiacenze) recente luminosissimo tranquillo, due stanze soggiorno cucina con tinello, bagno ripostiglio, due poggoli posto auto, GRATTACIELO 040/635583.
VIA GATTERI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, sog-

giorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 196.000.000 GREBLO 040/362486.
VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto studio-abulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggolo, lire 132.000.000 GREBLO 040/362486.
ROZZOL graziosissimo appartamento, tranquillo, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. Lire 135.000.000 GREBLO 040/362486.
PERIFERICO vista aperta luminosissimo completamente e modernamente ristrutturato ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno terrazzetta ripostiglio riscaldamento e ascensore 155.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
PAISIELLO recente piano alto panoramico ottime condizioni cucina abitabile saloncino due ampie camere bagno ripostiglio terrazza autotermato box proprio 195.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
FORAGGI adiacente in casa recente signorile alloggio tranquillo soggiorno cucinino 3 stanze bagno ripostiglio terrazze 178.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
MANSARDA stupenda per amatore adiacenze Rossetti salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 170.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
GIARDINO PUBBLICO - MARCONI soggiorno due stanze cucina abitabile bagno wc cantina come nuovo possibilità anche posto auto PIZZARELLO 040/766676.
IN CENTRO verso le Rive, recente quarto piano ottima distribuzione interna, salone cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi ampi poggoli, soffitta QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRO STORICO in piccolo immobile d'epoca perfettamente ristrutturato, particolare appartamento 120 mq su due livelli, come primingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA SALUS spazioso in condominio recente, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizi poggoli, posto macchina QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIAMONTI antico soleggiatissimo e aperto composto da cucinetta soggiorno stanza stanza bagno ripostiglio terrazza abitabile QUADRIFOGLIO 040/630174.
GRETTA panoramico signorile ultimo piano, cucina, salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta posto macchina. Informazioni riservate presso QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA PADOVANO/D'ANNUNZIO appartamento molto carino in perfette condizioni riscaldamento autonomo 60 mq; due stanze tinello con cucinino bella veranda cantina, 110 milioni trattabili RIVIERA 040/224426.
SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autotermato 85.000.000. VIP 040/634112-631754.
PAISIELLO recente penultimo piano semiparadisiaco soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzino 190.000.000. VIP 040/634112-631754.
AURISINA sulla piazza in palazzina cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio porticato 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

S. GIACOMO finiture accurate, salone con caminetto, angolo cottura, tre stanze, bagno, autotermato. Occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FRANCOVIC in palazzina recente, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COLLE S. GIUSTO, vista mare e città, stupendo e unico, ultimo piano in fase di restauro, salone, cucina, due matrimoniali, tripli servizi, ripostiglio, mansarda, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FARO splendido appartamento 180 mq, su due livelli, terrazza e giardino completa vista mare, 1.0 ingresso, ottime rifiniture, box, cantina, condominio esclusivo, possibilità permuta. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
SAN VITO appartamento ampia metratura in bella casa epoca, salone, 4 stanze, stanza, grande cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggoli, cantina, termoautonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
TRIBUNALE prestigioso appartamento 340 mq, terrazzona, luminosissimo, piano alto, ascensore, possibilità ufficio e abitazione con doppia entrata. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
VIA CARDUCCI adatto ufficio, moderno, saloncino, 3 stanze, stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggoli, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040-660890.
VIA BATTISTI terzo piano senza ascensore, appartamento di mq 160 completamente da ristrutturare, buono stabile epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL, 040-310990.
GIUSTINELLI S. Vito d'epoca, prestigioso, ascensore, 160 mq piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti, per in-

tenditori. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
CENTRALISSIMO moderno, molto signorile, mq 160, ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, anche ufficio-ambulatorio. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
MONTEBELLO ultimi attici mq 120-140, consegna fine 1996, terrazze di mq 42 con vista dominante golfo, posteggi, box, visione plastica. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
IPPODROMO-FIERA ultimo piano, ascensore, mq 110, vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, esente provvigione. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
BONOMEA (adiacenze) recente, tranquillo, panoramico, tre stanze, grande cucina, bagno, autotermato, poggolo, cantina, posto auto e piccolo orto di proprietà. GRATTACIELO, 040-635583.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO, 362486.
CENTRALISSIMO secondo piano, appartamento 170 mq in bella casa d'epoca ristrutturata, lire 185.000.000. GREBLO, 362486.
BORGIO TRESIANO adiacenze, appartamento in casa con doppio ingresso, soggi-

no, cucina, 3 stanze, servizi, 2 poggoli, autotermato, ascensore, ottimo anche ufficio, 165.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
CERERIA in casa d'epoca decorosa, grande appartamento da ristrutturare, cucina, tinello, salone, tre camere, ripostiglio, bagno, terrazza abitabile, solo 120.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
UNIVERSITÀ vicinanza, casa signorile recente con ascensore, alloggio piano alto panoramico, cucina, salone, 2 matrimoniali, camerino, 2 bagni, ripostiglio, cantina, balcone, 280.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
ZONA BUONARROTI nel verde, casa recente, ampio salone, terrazzino, cucina abitabile, 3 ampie stanze, 2 bagni completi, ripostigli, 160 mq garage, 400.000.000. PIZZARELLO, 766676.
CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente, appartamenti composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi; da 325.000.000. PIZZARELLO, 766676.
PONTEROSSO luminosissimo e panorami-

co appartamento d'angolo, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
ZONA RIVE ampia metratura adatta ufficio o palestra con possibilità box. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
ZONA FARO vista golfo, si propone attico, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, posti macchina. Informazioni riservate presso QUADRIFOGLIO, 040-630175.
AURISINA centro in palazzina, appartamento indipendente: cucina, tinello, tre camere, bagno, soffitta semiabitabile di 110 mq, enorme terrazza, grande poggolo, box auto deposito, piccolo cortile da restaurare. 285.000.000. VIP, 040/634112-631754.
PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, 190.000.000. VIP, 040/634112-631754.
VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autotermato, discrete condizioni generali. 230.000.000. VIP, 040/634112-631754.
FABIO SEVERO adiacenze, moderno, piano alto soleggiato, salone, tre camere, cucina, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, tre poggoli, buone condizioni generali. 345.000.000. VIP, 040/634112-631754.
MADONNA DEL MARE occupato, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno, 58.000.000. VIP, 040/634112-631754.

sibilità bifamiliare. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
VILLA di 2 anni perfetta, composta da 2 appartamenti indipendenti, uno composto da salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, e l'altro da salone, una stanza, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, 2000 mq di parco. CIVICA ROMANELLI, 040-660890.
VILLETTA Str. Friuli, veramente un "bon bon", cucina, soggiorno con vetrata, camera, cameretta, bel' bagno, cantina-lisciaia, 350 mq giardino attorno, tutto curatissimo e rifinito benissimo. Parzialmente arredata. Vista indescrivibile. La macchina rimane in strada. 420.000.000. Consegna 1997. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
COSTIERA MARE villa panoramicissima: salone, due-tre camere, taverna, due cucine, terrazzona, tre servizi, ampio terreno, accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA, 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde, vista dominante golfo mq 200; due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA, 040/942494, 0336/469390.
SISTIANA-VISOGLIANO villetta recente, splendida vista golfo e carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO, 040-362486.
S. PELAGIO quattro unità abitative disposte su 2 piani più mansarda, vista mare, finiture curate personalizzabili, giardini propri, consegna autonoma, da 350.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
PARCO MIRAMARE adiacenze, villa in costruzione superpanoramica, ampia metratura con grande giardino esclusivo, box per quattro auto, cantina, lisciaia. PIRAMIDE, 040-360224.
CASSETTA CARESANA nel verde, panoramica, tranquilla, pratingresso come nuova: soggiorno, caminetto, cucinetta, matrimoniale, stanzetta, bagno, 100 mq cortile e piccolo orto 150 mq. 250.000.000. PIZZARELLO, 766676.
OPICINA villino recente con possibilità di utilizzo bifamiliare, saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, tavernetta indipendente con cucinotto, camere e bagno, ampia cantina, garage, 1300 mq giardino. VIP, 040/634112-631754.

APPARTAMENTI vuoti o arredati, varie zone e metrature, contratti fino a 2 anni, a partire da 750.000 a 1.200.000 compreso spese. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
APPARTAMENTI centrali vuoti, completamente ristrutturati, 4 anni + 4, da 1.000.000 a 1.200.000; soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
CENTRALI locali 465 o 300 mq con servizi, passo carraio; livello strada; 165 mq con servizio e riscaldamento. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
AQUILINA appartamento in casetta, arredato: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, salotto, bagno. Posti macchina. Adatto coppia o single, 650.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 040/773755.
SEMPERIFERICO luminoso appartamento arredato: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 650.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 040/773755.
CENTRALE prestigioso, adatto a studio medico o ufficio, in palazzina signorile, ottime condizioni, 6 stanze, servizio, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO, 040/362486.
VIA MAZZINI uso ufficio, grande salone 65 mq, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. GREBLO, 040/362486.
USO UFFICIO zona Severo, appartamento in villa d'epoca, accesso indipendente, composto da salone 50 mq, due stanze, servizio, 1.100.000 mensili. PIRAMIDE, 040/360224.
A RESIDENTI referenziati affittati zona Burlo in palazzina signorile alloggio panoramico, cucina arredata, saloncino, 2 stanze, 2 bagni, posto auto, 900.000 mensili. PIRAMIDE, 040/360224.
MONFALCONE locale centralissimo su 3 livelli dotato di grande caveau, impianto allarme sofisticato adatto banca, pellicceria, oreficeria, affittati. PIRAMIDE, 040-360224.
ZONA CARDUCCI recente, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagni, ripostigli, ascensore, riscaldamento, abitazione: 1.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.
CENTRALISSIMO ufficio o abitazione 220 mq, ampio atri, 7 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, 1.650.000. PIZZARELLO, 766676.
INIZIO CATULLO - Università nuova, recente, arredato, ingresso, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, 620.000. PIZZARELLO, 040/766676.
LOCALE 180 mq, zona Perugino con magazzino carrabile, recente, ottime condizioni, affittati. PIZZARELLO, 040/766676.
LOCALE 140 mq, buone condizioni, zona Horis-Crociferi, 1.000.000 mensili. PIZZARELLO, 040/766676.
SERVOLA in bifamiliare, appartamento arredato, non residenti, 100 mq circa con cortiletto. QUADRIFOGLIO, 040/7630174.
SEMICENTRO locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 220.000.000 GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.
ZONA RIVE locale 70 mq con servizio, occupato, adatto a investimento. Lire 70.000.000 GREBLO 362486.
IL GIULIA adiacenze in stabile vari locali da 20 a 90 mq uso artigianale o deposito vendesi PIRAMIDE 040/360224.
NEGOZIO via Madonna bassa in ottime condizioni possibilità accesso carrabile 171 mq in acquisto o affitto a 2.500.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.
CAPANONE zona Caboto 550 mq altezza 5 metri con uffici e servizi vendesi 450.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
VIA R. MANNA bellissimo studio o ufficio 132 mq al pianoterra altezza 4,25 m tutto ristrutturato, vendiamo a lire 250 milioni RIVIERA 040/7224426.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino, termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1387

terreni

magazzini e box

aziende

locali d'affari

turistici

ville e casette

LA CASA AL GIULIA

il Quadrifoglio

PIZZARELLO

GREBLO

TRIESTE - GRADO

CIVICA ROMANELLI

PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

BOX A SOLO

28.000.000

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

VIVA

VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

PIÙ OFFERTE = PIÙ SCELTA = GIUSTI PREZZI

PIÙ OFFERTE = PIÙ SCELTA = GIUSTI PREZZI

LE ORE DELLA CITTÀ

Associazione italo-britannica

Concludendo la serie di attività culturali promosse dall'Associazione italo-britannica, il capitano Sir Fortunato Montagna parlerà sulla vita e opera politica di Benjamin Disraeli, primo ministro di Gran Bretagna dell'epoca vittoriana e protagonista delle vicende del Canale di Suez. La conferenza, in lingua italiana, sintetizzata in inglese dal console onorario di Gran Bretagna a Trieste, Major Norman J. Lister Mbe, avrà luogo oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniana 3.

Buffalo Bill a Trieste

La Cineteca regionale in collaborazione con le edizioni La Mongolfiera organizza oggi alle 20.30, presso la Cineteca regionale, in via Cantù 10, la presentazione del libro «Buffalo Bill a Trieste» di Giorgio Stern, edizioni La Mongolfiera. Intervengono Carlo Gabersek, autore di saggi critici sulla filmografia di John Ford, e Giorgio Stern. Per l'occasione la gentile concessione del «Buffalo Bill Historical Center» di Cody (Wyoming) e per la prima volta in Italia, verrà proiettato il documentario «Buffalo Bill's Wild West» (Il selvaggio West di Buffalo Bill).

Incontro

al Circolo 1991

Il professor Pavle Merik, compositore, musicologo e ricercatore, terrà una conferenza su: «Il libro di perle di Notar Giusio Ravizza (1525): il testo e l'analisi dei nomi personali, di istituzioni e di luoghi». L'incontro, promosso dal «Circolo 1991» di Duino-Aurisina, si svolgerà questa sera alle 20.30, nella sala del Coro «Fante Jzpod Grmadi» a Duino.

ARTE
La poesia si presenta

A cinque anni dalla fine del secolo ha senso fare poesia? E come proporla senza farla apparire la solita Cenerentola della letteratura? Ci hanno provato due critiche triestine, Anna Maria D'Onofrio e Carla Guidoni attraverso una presentazione diversa, realizzando una raccolta di poesie il cui tema è illustrato da tre incisioni originali numerate da uno a 50, esposti al salone del libro dell'associazione culturale «Il Coriandolo». Anna Maria D'Onofrio incide su lastre di zinco con tecnica a velatura e torchio a stella (dopo la tiratura le lastre vengono bifate) e ha allestito numerose mostre regionali e nazionali. Carla Guidoni è nota per i suoi lavori teatrali (La scelta, I lunghi silenzi, La verità in attesa, L'eco del disincanto, Un po' d'amore pagato mare) e ha vinto numerosi premi di poesia.

Sperimentazione educativa

Si avvia a conclusione il ciclo di incontri sulla logica delle aggregazioni disciplinari diretto da Germano Catanzaro e realizzato nell'ambito del piano regionale di attività dell'Istituto di ricerca e sperimentazione educativa di via Mazzini 26 (telefono 630166). Oggi, ore 17.30-19.30, «L'educazione ambientale nella scuola» (dottor Sergio Dolce).

Circolo

Julia

Il Circolo fotografico Julia propone oggi alle 20, in corso Italia 12, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Agapi mu». Ospite l'autore Francesco Morosetti.

Momenti d'incontro

Oggi alle 17, nella sala delle riunioni della Lega contro i tumori di via Pietà 19 il prof. Ezio Vincenti, terrà una conferenza sul tema: «Il dolore in oncologia: aspetti etici, psicologici, clinici e terapeutici».

Pro Senectute Club Rovers

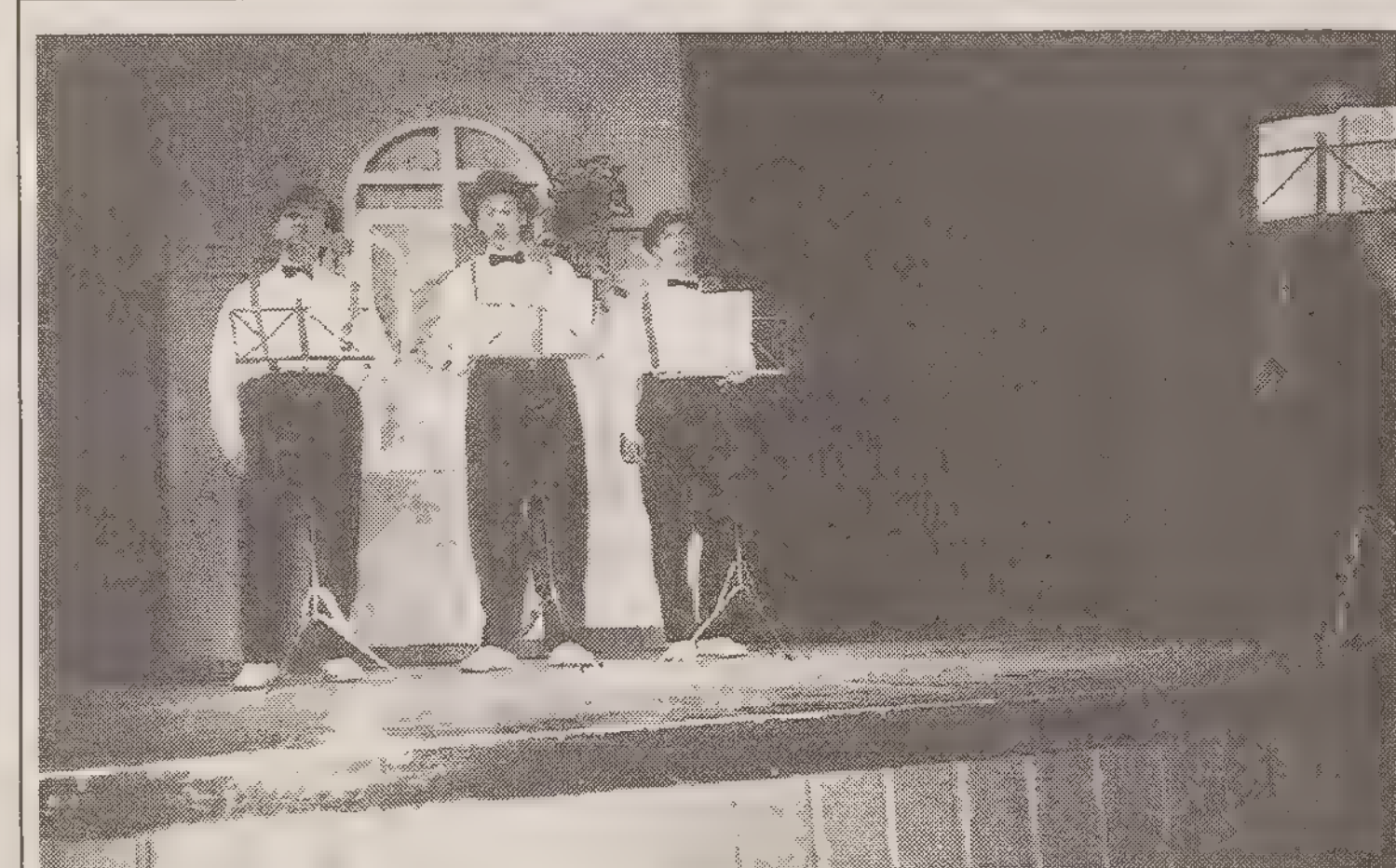
Oggi, incontro con il canto corale: un pomeriggio con il coro Vecio Montasio, diretto dal Maestro Giuseppe Botta. Inizio alle ore 17, via Ginnastica 47.

La festa di S. Servolo

Oggi il Circolo buiese «Ragosa» ha in programma a Trieste l'annuale festa di San Servolo. In mattinata, una rappresentanza del sodalizio renderà omaggio all'ermo del Santo nel Borgo intitolato alla cittadina istriana, mentre, nel pomeriggio, alle 16.30, nella cattedrale di San Giusto, sarà celebrata una santa messa. Al termine del rito religioso, verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul Colle capitolino.

Saggi al Tartini

Questa sera, alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei professori L. Sello, M. Bontempi, L. Baldini, D. Slama, L. Urdan, G. Gulli.



Sul palcoscenico «A Trieste se vivi cussi»

E' stato rappresentato al teatro dei Salesiani lo spettacolo «A Trieste se vivi cussi» con scenette tratte dal cabaret di Livio Cecchini. Sul palcoscenico il canzoniere triestino Umberto Lupi e il gruppo de «La Baraccata» che si è prodotto in varie scenette di cabaret. Nella foto un momento dello spettacolo, che ha richiamato un'affluenza di pubblico da tutto esaurito.

Spazio arte Epoka

Oggi alle 20, nel nuovo Spazio arte di Epoka in via Polonio 7, si terrà la presentazione del libro «Una Donna e la Luna» (Todariana Editrice), di Graziella Atzori, scrittrice e poetessa al suo esordio letterario. Introdurranno la professoressa Carla Crevatin, la psicologa dott. Antonietta Brunelli e l'attore Ugo Vico.

Gruppo ecumenico

Oggi il prof. Enrico Fasana di Milano, docente di Storia e istituzioni dei paesi dell'Asia all'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema «La Rivelazione nell'induismo». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Assemblee pensionati

Oggi alle 10, nella sala convegni delle Cooperative operaie, largo Barriera 13, i pensionati iscritti e non, possono partecipare all'assemblea per esprimere il voto sull'ipotesi di intesa raggiunta tra Cgil-Cisl-Uil e governo sulla riforma delle pensioni.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, l.o.p.), in collaborazione con l'associazione «Traffico 80» verrà presentato in occasione dell'uscita del libro di Roberto Carmeli «Trieste in filovia» (Ed. Danubio) un video sull'argomento realizzato dalla cineteca regionale. Presenterà Renzo Manzini.

Incontri del mercoledì

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi-Sordina (corso Saba 6, 2.o p.), si esibirà in un programma ampio e vario il chitarrista classico Giuliano D'Aiuto. E prevista l'esecuzione di musiche di J.S. Bach, A.B. Mangoré, M. Giuliani e G. Regondi.



Lions club Trieste S. Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con i familiari e ospiti per la consueta riunione conviviale del Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà il sig. Cesare Fonda, esperto di tradizioni triestine che terrà una conversazione sul tema «Dal provincialismo del piccolo borgo al respiro della triestinità», a conclusione di un ciclo di conferenze dedicato all'argomento dell'anno sociale 1994/95 «Trieste tra provincialismo e internazionalismo».

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si incontreranno oggi, alle 9.30, di fronte alla Sinagoga per la visita guidata al tempio. Visiteranno quindi il museo «Carlo e Vera Wagner».

Aborigeni in mostra

Continua fino a sabato la mostra «Arte, musica e mitologia aborigena australiana», curata da Edo Bernobich e Gabriella Fusella. L'interessante rassegna è allestita nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Belpoggio 29/1. Orario 10-12 e 17-19.

Centro Unesco

Oggi, alle 18, nella sede del Centro Unesco di Trieste, via Dante 7 IV piano, omaggio a Cesare Barison, a cura del dott. Albise Barison, nell'ambito del programma «Incontro con l'artista».

Incontri alla Sol

Oggi, alle 18.30, nelle sale dello storico caffè Tommaseo, il dott. Dario Zandomeni parlerà di Giulio Camber Barni, poeta soldato triestino.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica oggi, alle 20.30, avrà luogo, nei locali del Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», la proiezione del film: «La passeggera» di Andrej Munk.

Paolo Budinich a Tv Capodistria

Il professor Paolo Budinich, insigne fisico di origine lussignana, sarà l'ospite del programma «Bersaglio», in onda oggi a Tv Capodistria alle 20.30. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si parlerà dei progetti e delle prospettive della «città della scienza».

Università Terza età

Oggi: aula A: 9.45-12.15 sig.na H. Hofer, lingua tedesca: II e III corso. Aula A: 16-17 sig. M. de Gironcoli, lezione conclusiva di inglese. Aula B: 16-17 prof. G. Franzot, letteratura francese. Malraux e l'esistenzialismo. Aula A: 17.20-18.20 arch. S. Del Ponte, arte rom. e bizantina. conclusione del corso. Aula B: 17.20-18.20 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso.

Proiezione dell'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie Mirella Frezzolini presenterà un suo documentario di diapositive di montagna intitolato «Tra i tesori dello scoglio del Delfinatore». L'ingresso è libero.

Sci club Brdina

A causa del maltempo dello scorso week-end, il «IV Bike slalom carsico» e il «Bike slalom parallelo» («Trofeo Lea Motorbike») si svolgerà domenica a Rupingrande (vicino al campo sportivo) con inizio alle 10. Iscrizioni nella sede del club, via di Prosecco 131, a Opicina (di fronte alla chiesa) il 25-26 maggio, dalle 20 alle 21. La gara è aperta a tutti. Per informazioni tel. 212859 - 226271 - 299573.

Unione degli istriani

Continua nel salone della sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, la mostra di agiografia di Nereia Pagani Romano dal titolo: «Impressionismo, astrattismo e nabis» con orario feriale: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

Giovani e scuola

L'Istituto magistrale «G. Carducci» organizza un incontro su «Professionalità docente e condizione giovanile nella scuola italiana d'oggi», domani alle 16 nella sala del cinema «Alcione» (via Madonizza 4, ingresso libero) e venerdì alle 16.30 nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Galilei» (via Mameli 4).

L'arte del guarire

Il 10 e l'11 giugno al centro studi Izanami shiatso do, via della Geppa 2 (tel. 660858) seminario sul tema: «L'arte del guarire» con Rino Cortigiano.

STATO CIVILE

NATI: Fontana Valentina, Triolo Federico, Celamare Denise, Trevisan Stefania. MORTI: Garasic Vittoria, di anni 88; Bosco Sergio, 65; Ianku Alessandra, 85; Pellegrini Guernino, 85; Michelis Carduccia, 83; Bertolini Italo, 69; Zearo Elena, 82; Pontin Nerina, 84; de Stauber Antonio, 84.

Società dalmata di Storia patria

Domani alle 17.45, all'Auditorium del Civico museo Revoltella (via Diaz 27) il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste presenterà il XXII volume degli «Atti e Memorie» della Società Dalmata di Storia patria: «I dalmati all'Università di Padova dagli atti dei gradi accademici 1801-1947», opera del prof. Michele Pietro Ghezzi.

Corso 150 ore

Alla segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (telefono 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per gli studenti lavoratori.

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» organizza una nuova attività, nel campo della prevenzione, finalizzata ad allontanare o rallentare alcune sintomatologie dolorose dovute allo scorretto funzionamento del nostro apparato muscolo-articolare. Le persone che hanno più di 50 anni possono partecipare agli incontri teorico-pratici che si terranno nel giugno prossimo condotti dalla fisioterapista dell'Associazione. Gli interessati possono iscriversi al corso recandosi nella sede di via Caprin 7 o telefonando (tel. 362766) ogni mattina da lunedì a venerdì.

Matajur 1900-1995

Domenica 4 giugno gli alpinisti friulani e giuliani si incontreranno sul monte Matajur, dove verrà posta una targa nel ricordo di quanto avvenuto il 4 giugno 1900 tra le società Adg Trieste e Saf Udine. La cerimonia con una messa al campo, e la partecipazione di quattro cori, si concluderà con il pranzo al campo per tutti gli intervenuti. Partenza in pullman alle ore 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 7, telefono 369067, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Giovani e scuola

L'Istituto magistrale «G. Carducci» organizza un incontro su «Professionalità docente e condizione giovanile nella scuola italiana d'oggi», domani alle 16 nella sala del cinema «Alcione» (via Madonizza 4, ingresso libero) e venerdì alle 16.30 nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Galilei» (via Mameli 4).

L'arte del guarire

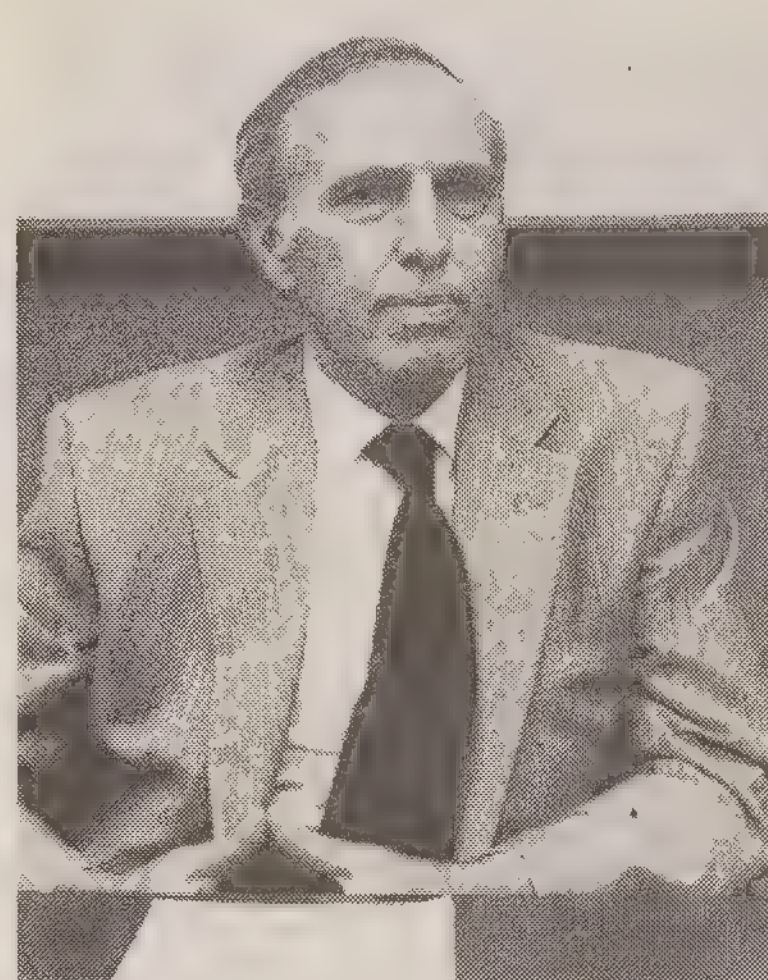
Il 10 e l'11 giugno al centro studi Izanami shiatso do, via della Geppa 2 (tel. 660858) seminario sul tema: «L'arte del guarire» con Rino Cortigiano.

STATO CIVILE

NATI: Fontana Valentina, Triolo Federico, Celamare Denise, Trevisan Stefania. MORTI: Garasic Vittoria, di anni 88; Bosco Sergio, 65; Ianku Alessandra, 85; Pellegrini Guernino, 85; Michelis Carduccia, 83; Bertolini Italo, 69; Zearo Elena, 82; Pontin Nerina, 84; de Stauber Antonio, 84.

IL GIUDICE COSTITUZIONALE AL CCA

Incontro con Paladin sui temi referendari



Il giudice Livio Paladin sarà venerdì al Cca.

CONFERENZA
La cultura delle reti

«La cultura delle reti» è il titolo della conferenza che il Cca propone oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8. Antonio Caronia, matematico, saggista, studioso di fantascienza e di realtà virtuale, proporrà una lettura dei nuovi rapporti che oggi intercorrono tra reti telematiche (Internet e affini) e cultura sociale. L'ingresso è libero.

OGGI AL CIRCOLO GENERALI
Diari dalla «cassetta verde» Vita nella Grande guerra

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli incontri con i protagonisti della musica, del teatro e dello spettacolo organizzati da Liliana Ulessi, sarà presentato lo sceneggiato radiofonico «La cassetta verde-Memorie di storia dai diari della Grande guerra», prodotto dalla Rai, sede regionale. Ispirato a un diario di guerra del '15-18 venuto alla luce dopo oltre 40 anni in una «cassetta verde», la cassetta d'ordinanza in dotazione agli ufficiali, Tina, la figlia dell'autore Ermanno Lange, ha voluto ricopiare quelle pagine di vita vissuta dedicando quelle pagine a «coloro che verranno». Lo sceneggiato, che si avvale dell'adattamento di Claudio Grisancich e della regia di Euro Metelli, andrà in onda a puntate su Rai 2, a partire dal 27 maggio. Alla presentazione interverranno Grazia Levi, direttore della sede Rai di Trieste, il giornalista Fulvio Fumis e il generale Giuseppe Erriquez.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il male è sempre in agguato.

Inquinamento

5,9 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 13,9; massima 20,5; umidità 58%; pressione 1015,6 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 16,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.55 con cm 10 e alle 19.35 con cm 42 sopra il livello medio del mare, bassa alle 1.55 con cm 29 e alle 13 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.36 con cm 16 e prima bassa alle 2.30 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO

VIA CGLI UTI 6 (tem. autobus 15.16.30) ORARIO 9-13 15-19.30

BIO PRESTO MICRO

Plus lavatr. 1,51

7.950 Offerta valida fino al 31/5/95

Per spese di importo superiore alle 50.000/19 la consegna a domicilio è gratuita TEL/FAX 040-305445

RASSEGNA Gruppi musicali

Anagrumba, associazione musicale di gruppi di base, e progetto Musika organizzano una rassegna di gruppi musicali che si svolgerà nel mese di giugno al Boogie bar club di via Donata.

La manifestazione, alla quale possono partecipare anche solisti e gruppi non triestini, è aperta a tutti i generi musicali, classica compresa, ed è divisa in due categorie: esordienti ed esperti. La tassa di iscrizione, a copertura delle spese organizzative, è di cinquemila lire a persona.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

Una giuria, composta da musicisti e critici, assegnerà un premio in denaro, mentre il pubblico sarà chiamato a votare per designare i musicisti che apriranno la prossima stagione di concerti al Miele. Iscrizioni alla sede ArciNova, via Pasteur 44 (tel. e fax 913111), oppure al Boogie bar club.

OGGI Farmacie di turno

Dal 22 al 23/5 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, viale Mazzini 1 (Muggia), Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

— In memoria della cara mamma Maria Crevatin nel IV anniv. (17/5) da Aurora 50.000 pro Aism.

— In memoria di Luciano Artico nel VII anniv. (22/5) dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Alice Simonetti nel XIV anniv. (22/5) dalle figlie Nina e Nerina 50.000 pro Ass.Amici del cuore (Prof. Camerin).

— In memoria di Ida Probst nel XXXI anniv. (23/5) dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del cap. Dante de Polo nel LIV anniv. (24/5) dalla figlia Nives Sbià 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della cara Mirella Chiari Crotti per il compleanno dagli amici 800.000 pro Airc.

— In memoria di Adele Lina Marchi nel V anniv. (24/5) da Bruno e Fulvio 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Lodovico Placer nel I anniv. (24/5) dalla moglie 100.000 pro Agmen.

— In memoria del dr. Virgilio Rizzotti Vlach (24/5) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia Andreani da Maria de Schiller 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria).

— In memoria di Lili Angelucci in Centrone dalla famiglia Oraziotti 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerin.

— In memoria di Fausta Favretti Astengo da Guido ed Edda Mian 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Maria Girardelli 30.000 pro Biblioteca E.Loser; da Riccardo e Cesarina 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Acerboni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Epinger Apollonio da Gianni

— In memoria di Laura Epinger Apollonio da Gianni

— In memoria di Laura Epinger Apollonio da Gianni

— In memoria di Francesca Bacco ved. Prevedel da Tina e famiglia 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Giuseppe Biasizzo dalle famiglie Roggia, Fragiaco e Cociani 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Annamaria Bobbio in Barberi (Novella) dai colleghi della Principe S.p.a. di San Daniele 365.000 pro Airc.

— In memoria di Aurelio Bressan dalle fam. Ghisloni, Stokely, Stanta, Degras, Viridi, Gherbaz, Scomegna e Scuccia 160.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ada Catolga dalla famiglia Peinkhofer 50.000 pro Casa Stella del Mare.

— In memoria del dr. Luciano Corrier dalla famiglia Peinkhofer 50.000 pro Casa Stella del Mare.

— In memoria di Mario Crapaz da Alberto, Franca e famiglia 100.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria del dr. Silvano Debernardi da Daniela Norio 50.000 pro Ass

FILATELIA

Eurocom Trieste '95
per i collezionisti

Il «XXIV Eurocom Trieste '95», convegno commerciale filatelico-numismatico ed affini, avrà luogo il 27 e 28 maggio alla «Sala Iliria» della Stazione Marittima di Trieste. Gli «Eurocom Trieste», ideati dal compianto Piero Damiani di Vergada, fondatore del Club culturale e filatelico-numismatico Alcide De Gasperi, e proseguiti dall'attuale presidente Pashko Prennushi coadiuvato da Nivio Covacci, vicepresidente, dall'inizio del 1971 ad oggi, perseguono — con la loro cadenza annuale, unica nel Friuli-Venezia Giulia — l'intento di focalizzare sulla piazza di Trieste l'attenzione degli operatori commerciali italiani e dei limitrofi stati d'Austria, Croazia, Slovenia e di altri paesi mitteleuropei, mantenendo e sviluppando interessanti contatti economico-collezionistici. L'imminente Eurocom



conferma l'indirizzo con la presenza di oltre 40 operatori che, con largo anticipo, hanno esaurito la capienza della Sala Iliria. Il Comitato organizzatore confida pertanto in un ulteriore esito positivo, segno che l'azione promozionale, l'autonomia oculata gestione organizzativa-amministrativa — di anno in anno

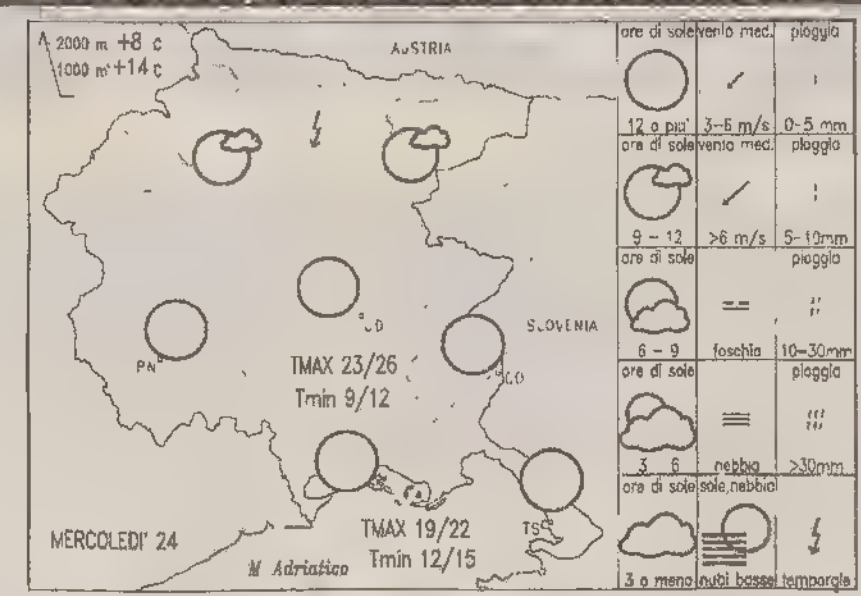
attuata dall'Europa Club — è stata ed è apprezzata. Per l'attuale convegno è stata predisposta la tradizionale busta ufficiale, a tiratura limitata, obliterata con annulli «filatelici» ed avente timbro commemorativo lineare. Risoltesi il convegno, il C.O. dovrà rivolgere la sua attenzione a quello del 1996

«XXV» onde dare risalto alla presenza dell'Europa Club e degli Eurocom Trieste, nel 25° anniversario. Le Nazioni Unite emettono il 26 maggio una serie di sei orizzonti (nella tre valute) nel tema «La gioventù: il nostro futuro». Le simbologie delle vignette policrome richiamano i temi dei giovani dei paesi in via di sviluppo come di quelli ormai industrializzati, temi e problemi che nel Duemila si accentueranno, quando 1,36 miliardi di giovani rappresenteranno il 16% della popolazione mondiale. Il 15 maggio quattro emissioni contemporanee dalla Francia: un 2.80 fr orizzontale per l'Assemblea Nazionale; un 6.70 grande formato dedicato all'artista Pierre Prud'hon (1758-1823) con il quadro «Studio per il risveglio del mattino»; altro 2.80 per la località di Remiremont (Vogsi). Nivio Covacci

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO S. MARIA AUSILIATRICE

Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.30 La luna sorge alle 2.52 e cala alle 15.54

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	13,9	20,5	MONFALCONE	10,3	21,8
GORIZIA	14	22,5	UDINE	10,9	24,4
Bolzano	15	24	Venezia	11	25
Milano	10	26	Torino	11	23
Cuneo	11	22	Genova	13	19
Bologna	12	24	Firenze	9	25
Perugia	9	21	Pescara	np	np
L'Aquila	4	18	Roma	8	20
Campobasso	7	19	Bari	12	21
Napoli	10	21	Potenza	6	16
Reggio C.	16	21	Palermo	12	21
Catania	8	21	Cagliari	12	22

Tempo previsto per oggi: su tutta l'Italia sole e cielo sereno. Nubi foreggianti si svilupperanno, durante le ore pomeridiane, sui rilievi. Addensamenti stratificati valeranno temporaneamente il cielo sulla Sicilia e sulla Sardegna. Qualche foschia mattutina e notturna nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento.

Venti: ovunque deboli variabili, tendenti a sud-est sul versante occidentale.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

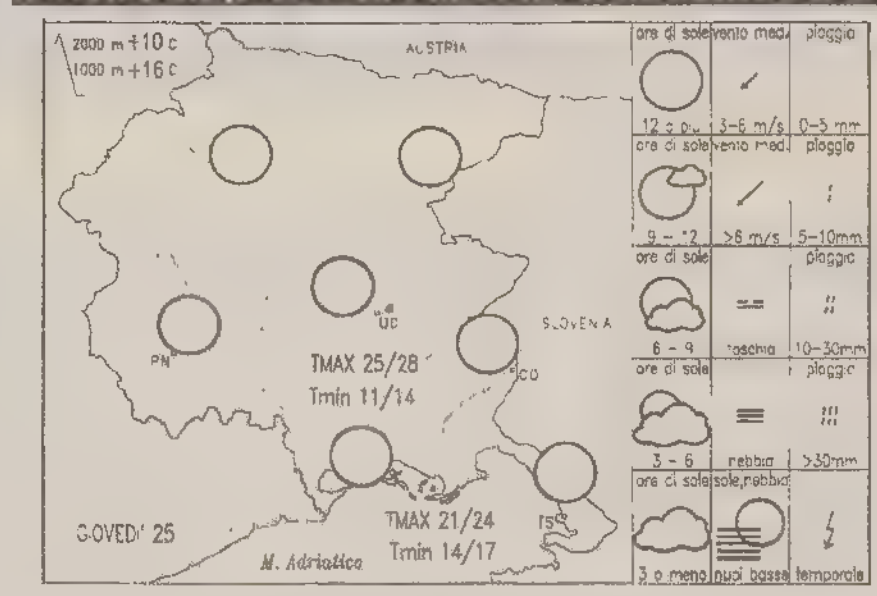
DOMANI: su tutta la regione sereno o poco nuvoloso; foschie e locali banchi di nebbia notturne sulle pianure del Nord e del Centro. Dal pomeriggio, aumento della nuvolosità con associate precipitazioni sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

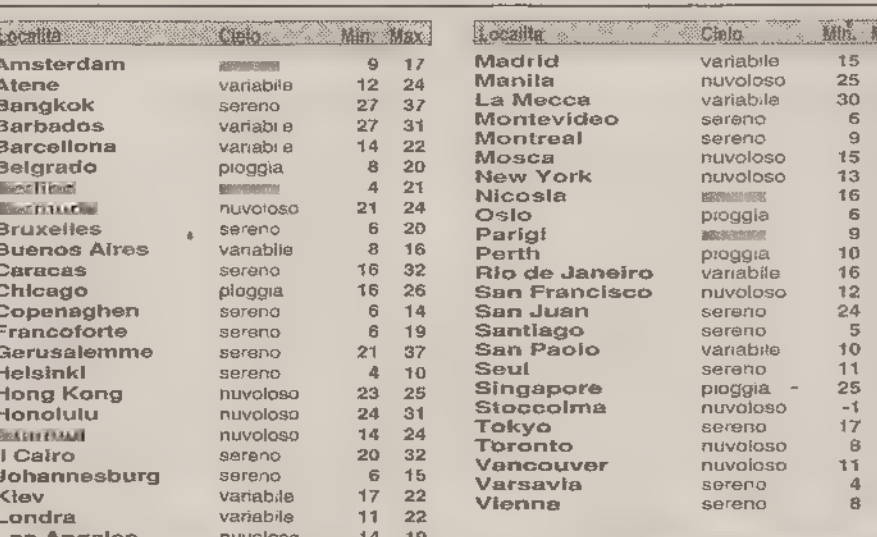
Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporre da sud e a rinforzare su Sardegna, Sicilia e regioni occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

CLIMATIZZATORI
SPLENDID.
PER RAFFREDDARE,
PER ARREDARE.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

LOTTO

Combinazioni attendibili

Di spicco i consecutivi 60 e 61; in fase di recupero i numeretti su Venezia

È risaputo che quanti si interessano a questo gioco e tentano di elaborare dei pronostici seguono generalmente un proprio metodo dedotto dall'esperienza pregressa e quindi basato sulle conoscenze acquisite in campo statistico-probabilistico. Naturalmente, le risposte più attendibili si possono avere nel caso dell'estratto giocato con uno o più numeri, o tutt'al più in quello di uno o più ambi a tutte le ruote, sempreché venga seguito un criterio razionale e coerente che tiene conto dei principi del calcolo. Le promesse di vincite certe con queste sorti sono un inganno e un fallimento al tempo stesso. Infatti, se è vero che il ritardo naturale di un estratto in una ruota è di 18 settimane e quello dell'ambo di 400,5, il ritardo naturale del terno è di 225 anni. La probabilità è molto piccola anche puntando certe sorti in più numeri. Ecco alcuni valori: la probabilità favorevole del terno secco è di otto centomillesimi; la probabilità favorevole del terno su 4 numeri è di 0,0000332; la probabilità favorevole del terno su 5 numeri è di 0,0081234.

Ecco perché giocando al lotto non bisogna mai dimenticare che vanno preferite sorti semplici, riferite a pochissime combinazioni e che non comportino né tempi di attesa troppo lunghi, né impegni finanziari rilevanti.

Facciamo intanto alcune precisazioni per quanto attiene le combinazioni attualmente mancanti dell'ambo, sia a settimane continue, che a settimane alternate. Ad esempio, i radicali 7 70 77 79 tardano su Napoli come segue: a settimane continue rit. per ambo 536 sett. a settimane alternate rit. per ambo 396 sett. L'assenza cumulativa è di 932 settimane.

Per quanto riguarda i radicali 40 44 49 l'assenza è la seguente: sett. cont. (Fi) 212, (Ge) 168, (Mi) 411, (Rm) 200; sett. alterne (Fi) 319, (Ge) 240, (Mi) 204, (Rm) 195.

È presumibile quindi che in uno dei quattro comparti l'eliminazione del ritardo si verifichi in un ragionevole limite di tempo. Ad esempio, si possono tentare su Firenze 49 44 11 e su Genova 40 4 11 9. I consecutivi 60 e 61 sono elementi di spicco e la loro riproduzione potrebbe aversi congiuntamente in tre ragionevoli, specie su Ba-Fi-Ro-Mi. Altre combinazioni attendibili: Napoli 57 43 17 1 e su Venezia fase di recupero imminente per i numeretti, con preferenza ai consecutivi 2 e 3 che sono stati sottofrequentati in un lungo ciclo estrazionale. Ricordiamo che i valori dell'attendibilità sono elevati su Roma (0,962), Firenze (0,978) e Milano (0,861) per il numero 60.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
24/5	7.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
24/5	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	31
24/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/5	15.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/5	12.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	31
24/5	14.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Asnod	49
24/5	14.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
24/5	15.00	Is ZIM ELAT	Venezia	31
24/5	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/5	19.00	Gr TOMIS LIBERTY	ordini	Sit 2
24/5	20.00	Ma OCEANUS	ordini	Sit 4

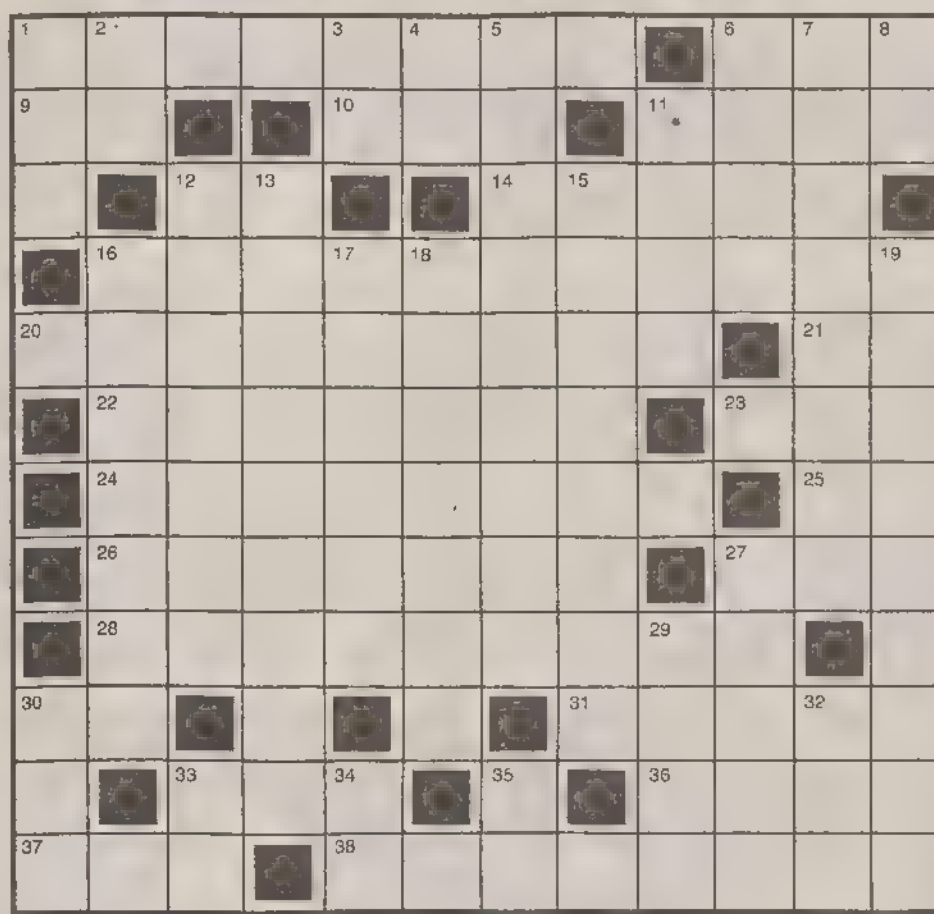
MOVIMENTI

24/5	6.00	Mn VALENCIA BRIDGE	47	49
------	------	--------------------	----	----

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si prende per la tosse - 6 Il segno che aumenta - 9 Iniziali di Bersucchi - 10 Regno in Russia - 11 Faccia pure... - 12 Bevanda ambrata - 14 Fuggito dal carcere - 16 Divide le nari - 20 Persone notevolmente alte e magre - 21 Iniziali di Manzoni - 22 Come i soldi capitati per un colpo di fortuna - 23 Con gli altri - 24 Scrupoloso onesto - 25 Signa di Trieste - 26 Desiderio ardente - 27 Cosa latina - 28 Studioso della lingua di Cicerone - 30 Indica provenienza - 31 Da nome a una tintura - 33 Un tipo di musica - 36 Scrisse "I Buddenbrook" - 37 Difetto perdonabile - 38 I luoghi vicini.

VERTICALI: 1 Terzo numero pari - 2 Sigla di Campobasso - 3 Il regno di un celebre mago - 4 Sigla di Palermo - 5 Come i posti scelti per il teatro - 6 Provincia toscana - 7 Un tipo di nastro - 8 Mezzo uovo - 11 Era inutile portarli a Samo - 12 Un recipiente in cucina - 13 Una misura di lunghezza - 15 Fattori, pretenzioni - 16 In provincia di Milano - 17 In provincia di Roma - 18 Strumento di terracotta - 19 Stampe... di francobolli - 27 Localizza ostacoli nella nebbia - 29 Volume di un'enciclopedia - 30 Titolo per sacerdoti - 32 Fiume del Tirolo - 33 Bagna Cremona - 34 Sigla di Padova - 35 I confini... di Canton.



INDOVINELLO

Volatili si librano per un bisogno essenziale di libertà. Fagotti di sole imbiancano il sasso. Cuore puro si deve avere per superare gli ostacoli e sono certo i più maturi quelli che hanno tutti i crismi per renderci veri uomini. Sono i vecchi, ormai privi di pose, che sanno evitare gli attriti e calmare tempestose rabbie.

CRITTOGRAFIA SEMPLICE

(1,2,11=7,7)

CONESTALE

SOLUZIONI DI IERI

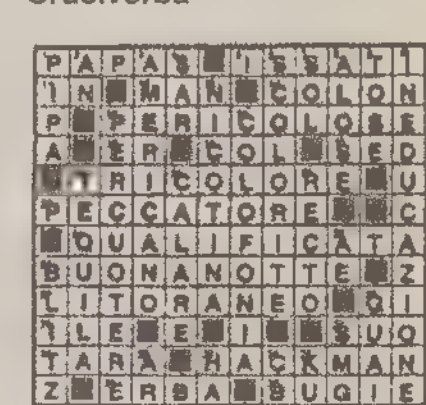
Indovinello:

I vini.

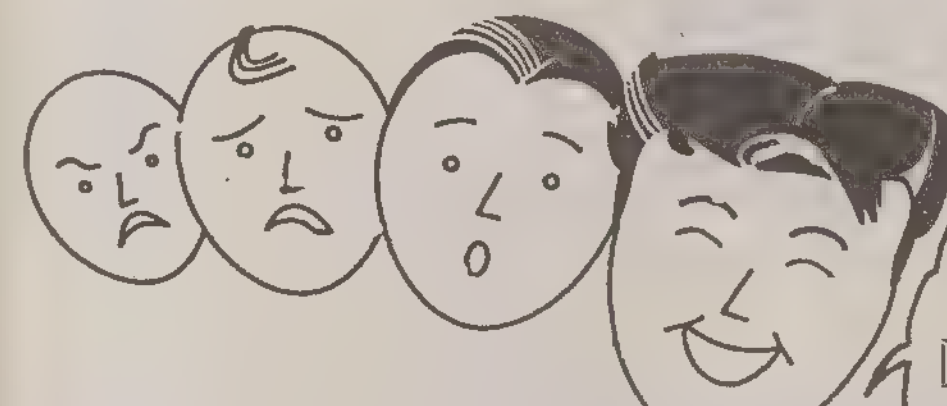
Crittografia semplice:

Giro d'Italia.

Cruciverba



Essere calvi o no, oggi è solo un problema di scelta!



PER RIAVERLI
TELEFONA A
DERMOKAPIL

UDINE 0432 - 504255 • TRIESTE 040 - 774248 • PORDENONE 0434 - 521940

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio



Ariete

21/3
Le idee che si assiepano nella mente, la creatività alle stelle e una bella grinta punteggiano questa giornata molto concretamente. Amori sì, ma solo quando e se gli altri impegni lo permettono. La vostra immagine è in ascesa.

Gemelli

20/5
Con Mercurio nel vostro segno, cercate di centrare gli impegni che maggiormente vi stanno a cuore. Oggi sarete appoggiati da grandi intuizioni e da una buona dose di fortuna. Approfittatene per chiarire la vostra posizione.

Leone

22/7
Le nubi si dissipano un po' alla volta e ampi squarci di sereno fanno breccia all'orizzonte. Se il lavoro sta andando bene, trovate il modo di migliorarlo anche la vostra situazione affettiva che ultimamente sembra essersi appannata.

Bilancia

23/9
I pianeti vi sostengono a pieno. Le soddisfazioni investiranno sia la professione che il privato, la vita è in piacevole evoluzione, la creatività conoscerà momenti di notevole esplosione: pochi riusciranno a starvi al passo.

Sagittario

21/12
Anche il più distratto di voi non potrà evitare uno scontro frontale con la Dea bendata. Non fatevi comunque entusiasmare troppo dal successo e mantenete sempre i piedi a terra per evitare di scambiare eluciole per lanterne.

Aquario

19/2
Le turbolenze affettive verranno presto messe in secondo piano da offerte professionali molto allettanti. Per oggi fate finta che l'amore non ci sia e concentratevi esclusivamente sulla vostra carriera e sugli impegni lavorativi.

Toro

21/4
Cercate di non farvi coinvolgere dalla sindrome del «nervo teso». In molti settori si evidenziano possibilità interessanti e concrete, baste solo accendere la miccia. Lavoro, denari e vita privata intonano la marcia trionfale.

Cancro

21/6
Saturno investe con logica e rigore il vostro quotidiano. Siete particolarmente selettivi e concreti e desiderate altrettanto da chi vi è di fronte. In amore avrete il desiderio di affidarvi a una relazione sentimentale solida.

Vergine

24/8
Il lavoro vi tiene molto impegnati e non vi consente di abbassare il livello d'attenzione. Non vi irritate se qualcuno vi critica, potrebbe trattarsi di una puntualizzazione costruttiva. Venete assicurate successi affettivi.

Scorpione

23/10
Chi ha appena rivoluzionato la sua vita affettiva o sta per farlo, troverà allettanti alternative pronte a consolarvi. Non sorprendetevi se da un allegro flirt disimpegnato potrebbe nascere una storia d'amore con la A maiuscola.

Capricorno

22/12
Venere in un segno amico dà una netta svolta al vostro ritmo di vita, rendendolo più dolce e sereno. Il vostro cuore incoraggiato dalla primavera diventa più disponibile a nuove avventure sentimentali, ma anche professionali.

Pesci

20/3
La parola d'ordine è: verranno presto messe in pratica sul fronte lavorativo o scolastico. Coinvolti da una incomprensibile demotivazione potreste fare passi falsi. Buttatevi invece a capofitto nell'amore, Venere vi protegge.



CHAMPIONS LEAGUE / INCERTO SAVICEVIC NELLA FINALE DI STASERA A VIENNA CONTRO L'AJAX

Milan, l'ora della vendetta

VIENNA — La linea del Piave del Milan, il suo 24 maggio, è appena al di là del Danubio, nel parco del Prater. In questa Vienna impreziosita dal sole, palcoscenico della finale di Champions League '95, i rossoneri dovranno far barriera contro il nemico. O più nemici. Quello ufficiale è l'Ajax, quello nascosto è l'usura del tempo che rischia di minare una squadra protagonista di un ciclo straordinario e di notificarlo attraverso la legge impietosa del risultato. Gli olandesi puntano a strappare al Milan la Coppa dei Campioni, pronti ad avviare a loro volta un ciclo perché sono in molti a vedere nei «lanceri» i possibili dominatori del futuro in Europa. A questa eventualità, il Milan vuole ribellarsi. Lo ha già fatto l'anno scorso, ad Atene contro il Barcellona.

Partito con il pronostico contrario, tirò fuori una prestazione impeccabile, sotterrò i catalani sotto una valanga di quattro gol, gridò la sua supremazia continentale.

Ora la storia si ripete, con alcune analogie con il maggio atenesse. Come allora, i rossoneri sono sfavoriti; e se un anno fa mancavano due elementi fondamentali come Costacurta e Baresi squalificati, domani è possibile che manchi un uomo importante come Savicevic, alle prese con un dolore muscolare.

E il Genio non si sostituisce tanto facilmente. Quest'anno c'è qualcosa di più ad inquietare il Milan: questa è partita, come si diceva un tempo, da «ultima spiaggia». Finora non ha vinto quasi nulla (le due Supercoppe), lo scudetto ha preso la strada Juventus, dunque se oggi dovesse fallire, la squadra di Capello dovrà lasciare la Champions League, che è la vetrina continentale non solo più ambita ma anche più remunerativa. E, anche se Berlusconi dice che, in prospettiva, «non è mai una sola partita che fa cambiare qualcosa», una sconfitta potreb-

**Il «genio»
ha il 50%
di probabilità
di farcela**

be lasciare qualche segno sul futuro. E poi ancora: l'avversario, l'Ajax di Louis Van Gaal fresco di riconquista del titolo olandese, ha già dimostrato nelle qualificazioni di sapersi adattare al Milan, tanto da superarlo con un secco 2-0 all'andata ad Amsterdam e al ritorno, sul neutro di Trieste.

Una supremazia netta, convalidata dal gioco, che potrebbe però ritorcersi contro gli olandesi, se per domani dovessero farci troppo conto. In primo luogo perché il Milan non è certo quello tentennante dell'autunno scorso ma una squadra che, negli ultimi mesi, ha ritrovato compattezza e mentalità vincente; poi perché i rossoneri sono troppo esperti in questo tipo di appuntamento, sanno come esorcizzare i timori, le ansie, i dubbi che inevitabilmente si propongono quando in 90' ci si gioca tutto o quasi. Sotto questo profilo Van Gaal, uno che non deroga da certi principi attraverso i quali ha costruito il nuovo Ajax, sembra aver già messo in guardia i suoi: parla addirittura di Milan favorito, tanto esperto, di partita che si risolverà attraverso i dettagli.

Su una cosa ha sicuramente ragione: la partita si giocherà fra l'esperienza del Milan e la forza atletica e la velocità degli olandesi. C'è da prevedere un incontro «fatto» prevalentemente dall'Ajax ed un Milan più attendista e pronto a sfruttare le occasioni, ad insinuarsi in quei punti «meno forti», come li definisce Capello, del collettivo avversario.

Poi, potrebbe essere davvero questione di det-

tagli, dal gol casuale: in gare come questa, spesso chi segna per primo finisce per mettere il successo in cassaforte e magari anche dilagare. Se i rossoneri riusciranno a non farsi soggiogare, lo scorrere dei minuti tornare giocare a loro favore. Proprio al Prater nel '90, in una partita dai pochi sussulti contro il Benfica, il Milan trovò il guizzo vincente nel finale. Lo trovò Frank Rijkaard, che però oggi è dall'altra parte della barricata, pronto a dare un dispiacere ai compagni di una volta per chiudere, con un altro titolo europeo, una carriera gloriosa, alla quale domenica prossima dirà stop. Anche questo è un segno del tempo che passa.

La vigilia di Fabio Capello è stata naturalmente tormentata dal dubbio-Savicevic. Un dubbio che sarà risolto solo stamane, in un ultimo test. Ma il tecnico milanista, concluso l'allenamento della vigilia sul terreno del Prater, sgombrò subito il campo dalle ipotesi su quale Savicevic potrà eventualmente andare in campo: «giocherà solo se sarà a posto. In una finale non si può regalare neppure un quarto di giocatore». O in campo dall'inizio o in tribuna, niente panchina. L'alternativa è già pronta.

Massaro. Per il resto, formazione decisa, con la difesa collaudata (Panucci e Maldini esterni, Costacurta e Baresi centrali davanti a Rossi), centrocampo con Albertini, Desailly, Boban e Donadoni e, di punta, Savicevic (o Massaro) e Simone. Dunque, Donadoni preferito ad Erano perché «è in condizione ed Erano no». L'ex genovino andrà in panchina, insieme a Ielpo, Filippo Galli, Lentini e Massaro o Stroppa.

Ma sono le condizioni del Genio a tenere banco, ad alimentare speranze e timori rossoneri perché, per ammissione dello stesso Capello, «è un giocatore che ha sempre fatto la differenza». Ieri Dejan ha sentito «un leggero fastidio» un po' più sopra il punto del precedente infortunio.

Così in campo
(Italia Uno, ore 20.25)

MILAN	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Rossi	1	Van der Sar									
Panucci	2	Reiziger									
Maldini	3	Blind									
Albertini	4	Rijkaard									
Costacurta	5	Davids									
Baresi	6	F. De Boer									
Donadoni	7	Finidi									
Desailly	8	Seedorf									
Boban	9	R. De Boer									
Savicevic	10	Limane									
Simone	11	Overmars									
Ielpo	12	Grim									
Galli	13	Bogarde									
Erano	14	Van den Brom									
Lentini	15	Kanu									
Massaro	16	Van Vossen									

Arbitro
Ion Craciunescu (Romania)



I capitani Baresi e Blind a Trieste.

CHAMPIONS LEAGUE
Il Diavolo ha tutte le carte in regola per ribaltare il verdetto del Rocco

TRIESTE — Se il punto di riferimento dovesse essere la partita disputata al «Rocco» lo scorso 23 novembre (vittoria dell'Ajax per 2-0) il Milan non avrebbe scampo. Per fortuna il Diavolo attuale non è neanche lontano parente di quello che ha rischiato di essere sbattuto fuori dalla Champions League dopo il girone eliminatorio. Allora i rossoneri erano proprio a pezzi e i giocatori che erano negli Stati Uniti erano forse ancora intossicati dai mondiali. Eppure rispetto a quella formazione di stasera a Vienna dovrebbe esserci (si spera) solo una variante: Savicevic al posto di Massaro. E non è poco. Ma a Trieste Maldini (reduce da un infortunio al naso), Baresi, Costacurta, Desailly e Simone parevano le contropartite di se stessi. Gli olandesi affondavano il collo nella difesa avversaria con una facilità impressionante.

Questo Milan, invece, vanta una discreta condizione fisica da fa valere e una imprevedibilità (se giocherà il genio) che potrebbe mettere in imbarazzo i difensori centrali dell'Ajax. Il Milan che a San Siro ha ribattuto il Paris Saint Germain può permettersi il lusso di non avere paura di nessuno. Ma la squadra di Capello può risolvere questa partita grazie anche alla sua esperienza e al suo mestiere accumulati in tante finali in giro per il mondo. L'Ajax è formazione bella e giovane ma potrebbe smarrirsi in un contesto così importante. Il Barcellona ha già provato questa spiacevole sensazione un anno fa ad Atene. E non erano pivellini.

mau. cat.

CHAMPIONS LEAGUE / ULTIMA PARTITA PER L'EX MILANISTA

Rijkaard sogna la coppa dell'addio

«Sarà l'epilogo che desideravo solamente se alla fine la spunterà l'Ajax»

VIENNA — Gli anni sono passati ma lui è ancora identico a sé stesso: sorriso buono, riccioli nerissimi, muscoli a volontà. Frank Rijkaard, 33 anni a settembre, è il giocatore olandese più atteso per questa sfida contro gli ex compagni del Milan. Per tanti motivi: perché lui, uno dei «simboli» olandesi di quello che fu il grande Milan di Gullit-Rijkaard-Van Basten, si ritrova da protagonista a sfidare la squadra con la quale ha vinto di più.

«In molti mi hanno chiesto in questi giorni se questa è la finale che sognavo», ha commentato il giocatore olandese alla vigilia della gara - e a tutti ho sempre dato questa risposta: forse sì, è la finale che sognavo, ma solo se vince l'Ajax».

Rijkaard sa che oggi al «Prater» di Vienna, comunque vadano le cose, disputerà l'ultima grande partita della sua carriera. Ma ancora una volta l'olandese non ha voluto smentire la sua fama di giocatore di poche parole. «Secondo me - si è limitato a commentare ieri a Gerendorf, nel campo appena fuori Vienna in cui gli olandesi si sono allenati - il Milan ha un collettivo superiore all'Ajax. E ha più esperienza. L'Ajax è più giovane. Io fisicamente sto bene».

L'ultimo allenamento ad Amsterdam è stato per Van Gaal occasione di far vedere cosa significa una sua «sfuriata». Dato che i giocatori non stavano eseguendo alla perfezione ciò che pre-

tendeva da loro, il tecnico ha interrotto la partita e ha fatto loro una di quelle lavate di capo che in Italia costerebbero la definitiva rottura dei rapporti tra allenatore e squadra. All'Ajax, invece, no.

Van Gaal sa di avere la Coppa dei Campioni a portata di mano. Il Milan ha più esperienza ed è più abituato alle grandi partite, ma l'Ajax ha due vantaggi: è più forte fisicamente, e ha più «fame» di vincere (come direbbe Marcello Lippi, uno che con quella «fame» in Italia ha vinto il campionato).

«Per me il Milan parte favorito - si è invece limitato a dire il tecnico ai giornalisti italiani - perché ha giocatori più esperti dei miei. Soprattutto il Milan è una

squadra che gioca per vincere. Li abbiamo battuti due volte, ma sappiamo che quello non era il Milan vero. Stimo moltissimo Capello come tecnico, e per questo dico che sarà una partita difficilissima. La differenza la faranno i dettagli».

Poche battute agli austriaci, e poi via, con la squadra, per preparare l'ultima rifinitura prima della gara: al «Prater», alle 20.30, per la disperazione della stampa olandese. - Come è arrivato l'Ajax a questa finale? Hanno chiesto alcuni cronisti austriaci a Frank Rijkaard li ha guardati quasi stupiti, poi, a tanta domanda, ha dato tanta risposta: «In aereo».



L'Ajax in allenamento a Gradisca.

UDINESE / IN VISTA DELLA SALERNITANA

Non si può più sbagliare

La squadra ultimamente è apparsa un po' svagata

FLASH
Gascoigne convocato nella nazionale inglese

LONDRA — Paul Gascoigne è stato convocato nella nazionale inglese che parteciperà con Brasile, Svezia e Giappone dal 3 all'11 giugno a Londra al torneo Stanley Rous. Gascoigne, da poco tornato all'attività dopo la frattura alla tibia subita nell'aprile 1994, non gioca nella rappresentativa inglese da 14 mesi.

Della lista dei convocati fa parte anche Paul Ince, il centrocampista del Manchester United accusato di aver aggredito uno spettatore durante l'ormai famoso incontro contro il Crystal Palace svoltosi il 25 gennaio. Tra l'altro ieri davanti ad una corte londinese è cominciato il processo contro Ince per questa vicenda.

Batistuta potrebbe diventare oriundo e bisnonni eredi di Udine

FIRENZE — Il capocannoniere del campionato italiano Gabriel Omar Batistuta (25 i gol al suo attivo) ha un bisnonno italiano che nacque nella provincia di Udine. Se la normativa sul tesseramento degli oriundi sarà approvata dalla Figi, il centravanti argentino potrebbe liberare un posto tra i giocatori stranieri della Fiorentina. La «rivelazione» sulle origini italiane di Batistuta è arrivata ieri pomeriggio. Lo ha reso noto lo stesso centravanti, al termine del consueto allenamento. A chi gli faceva notare che, grazie a questa norma, la Fiorentina potrebbe contare su tre stranieri oltre a lui, Batistuta ha risposto in maniera scettica. «Credo che le pratiche per diventare italiano siano troppo complicate: in questo momento preferisco pensare solo al campionato e alle nostre possibilità di andare in coppa Uefa».

Mercato: Lamonica (Prato) riscattato dalla Sampdoria

PRATO — Alessandro Lamonica, classe 1973, difensore del Prato (società che milita nel campionato nazionale di serie C1 di calcio), è stato riscattato dalla Sampdoria, società che deteneva il 50 per cento del suo cartellino. In cambio il Prato avrà una somma di denaro (si parla di mezzo miliardo di lire) ed il centrocampista Alessandro Doga, classe 1975, capitano della Primavera della società blucerchiata. La notizia è stata resa nota dal presidente del Prato Andrea Toccacchi che ha anche annunciato il ritorno all'Atalanta del portiere Marco Ambrosio, anche lui del 1973, che era arrivato in prestito per una stagione.

UDINE — Se fosse un film, sarebbe un giallo con un finale imprevedibile. Se fosse un libro si intitolerebbe «Va dove ti porta la pazzia», ovvero come complicarsi la vita dopo un campionato di gloria o quasi. Se fosse un'opera teatrale sarebbe «Aspettando Godot» (o la serie A che dir si voglia). E invece si tratta di Udinese-Salernitana, una gara che doveva essere la festa della promozione per i friulani, ma che, invece, sarà l'ultima fatica vera.

Già perché, se si vince, la prima divisione è sicura per i bianconeri, ma se si pareggia o, peggio, se si perde, cominciano i guai. Proprio alla fine del campionato, proprio per quel sottile piacere masochistico che la compagine di Gianni Galeone ha dimostrato più volte di possedere durante tutto l'arco del torneo cadetto.

Ecco il borsino della situazione di entrambe le squadre.

Condizione. I friulani attraversano un buon momento dal punto di vista fisico, ma non sotto il profilo psicologico. Manca un pochino di concentrazione per ottenere quei pochi punti che ancora servono per arrivare alla promozione. Anche domenica scorsa al «Curis» si è vista una squadra svagata in campo, capace di sprecare con una facilità irrisoria almeno cinque palloni buoni davanti alla porta dei grifoni. Oltretutto il gruppo non è più granitico come lo era qualche mese fa e a più

riprese i bianconeri hanno tentato di risolvere le situazioni di difficoltà con soluzioni personalistiche. La squadra di Rossi ha, invece, l'inconfondibile di chi tutto si aspetta fuorché di perdere, alla fine del torneo, per un posto in serie A. L'ambiente campano è di quelli calorosi, ma molto soft. Una sconfitta, per loro, non equivale a una tragedia.

Gioco. Entrambe fanno la zona, ma con due filosofie di sviluppo dell'azione diametralmente opposte. L'Udinese gioca molto sull'uno contro uno e sui cross per la punta centrale, mentre la compagine di Dello Rossi fa della velocità e dei passaggi di prima il suo credo. Attenzione a Pisano, bomber principe del campionato, e a Strada. Sono due giocatori-squadra, dai loro piedi potrebbe uscire la serie A per i granata.

Calendario. Con i tre punti di domenica (ancora eventuali) l'Udinese si metterebbe al sicuro ma per la Salernitana il dunque arriverà all'ultima giornata quando dovrà andare a far visita all'Atalanta in quel di Bergamo.

Staremo a vedere. Nel frattempo è ricominciata la settimana di lavoro per i bianconeri. Non ci sono acciacchi di rilievo, Galeone, quindi, potrebbe mandare in campo domenica prossima l'undici tipo. Per domani pomeriggio è stata fissata un'amichevole a Fiume Veneto (l'inizio è alle 16).

Francesco Facchini

N. TRIESTINA / PEZZATO DOPO LE VOCI DI UNA SUA PARTENZA

«Ma nessuno me l'ha ancora detto»

E' stata intanto confermata l'assunzione del nuovo «diesse» Carlo Osti

TRIESTE — Franco Pezzato sa e non sa che la prossima stagione potrebbe non allenare più la Triestina. Lo sa perché qualche chiaro messaggio di fumo in questi due ultimi giorni gli è giunto anche fino alla sua casa di Mira; non lo sa perché non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte della società. Ma nel momento in cui le strade del direttore sportivo Walter Sabatini e della Triestina si sono separate, l'allenatore ha capito che difficilmente potrà restare. Non sono gemelli siamesi, ma le cose funzionano così. «Domani mattina (oggi ndr.) - afferma il tecnico - sarò regolarmente a Trieste visto che avevamo programmato di riprendere gli allenamenti al Grezar Poi vedremo. Con ogni probabilità mi incontrerò nella stessa giornata con il presidente Del Sabato. Abbiamo avuto già un incontro la scorsa settimana. Ma era servito solo per esaminare l'andamento del campionato che si è appena concluso: Avevamo lasciato in sospeso il discorso riguardante il futuro. Evidentemente adesso questo discorso non è più procrastinabile. La società a questo punto deve dirmi cosa ha intenzione di fare. Io ho svolto con coscienza mio lavoro, sta nel presidente ora trarre le conclusioni. Accetterò qualsiasi decisione con serenità». Ma è ormai diventato un problema di forma e di tempi, dato che Pezzato non è nato certo ieri. Sa be-



Carlo Osti

nissimo come vanno a finire queste storie. Lui sarebbe rimasto volentieri, ma la partenza di Sabatini ha aperto altri scenari. Quando se ne va il timoniere di solito vengono messi in discussione anche gli altri ufficiali di macchina. Il calcio però è strano per cui non è mai detta l'ultima parola. «Se è vero che quel punticino ha pesato alla fine così tanto vorrà dire che me ne tornerò al mio paesello», aggiunge l'allenatore. «Non faccio comunque drammi. Dopotutto è stata una

bellissima esperienza». Un allenatore serio e preparato come Pezzato non dovrebbe faticare a trovare un'altra squadra. Anzi. Il suo lavoro non è passato inosservato. Potrebbe trovare una sistemazione in C2 ma anche in C1.

Nessun successore è comparso ancora all'orizzonte, ma al triestino Milan Micusci, per esempio, non dispiacerebbe prendere posto sulla panchina alabardata. E' libero e potrebbe portare in dote qualche giocatore del Gorgone, l'ultima squadra che ha allenato. Una soluzione locale potrebbe anche essere gradita dalla tifoseria, ma la faccenda non è così semplice.

Ad animare il teatrino alabardato, dietro le quinte, è probabilmente l'ex diesse della Triestina Gigi Piedimonte, grande amico di Giorgio Del Sabato. E' stato proprio Piedimonte a dargli una mano l'estate passata per la ricostruzione della società. E' stato sempre lui a candidare il nuovo direttore sportivo Carlo Osti, legato alla sua scuderia. Dopo una dignitosa carriera tra A e B, l'ex difensore quest'anno è stato alle dipendenze di Marchetti al Piacenza dove ha curato il settore giovanile. Trieste potrebbe diventare per lui l'ideale rampa di lancio, come doveva essere per Sabatini. La società non esce ancora allo scoperto. Osti sarà presentato fra qualche giorno, prima ci sono molti altri problemi da risolvere.

Maurizio Cattaruzza

N. TRIESTINA / I GIOCATORI
«C'era un feeling particolare tra la squadra e Sabatini»

TRIESTE — Malgrado da tempo annunciata, la separazione consensuale tra Sabatini e la Triestina ha lasciato l'ambiente un po' di stucco. Su quella, eventualmente, di Franco Pezzato non c'è ancora nulla di ufficiale. Rimandiamo perciò il discorso a più avanti. Qualche alabardato, ieri, ancora non ne era al corrente; altri lo sapevano ma quasi non ci volevano credere. Tutti, comunque, ne erano trattristi.

In effetti, quel tipo burbero, sotto modi forse un po' orfiori e l'atteggiamento da duro, nascondeva un animo nobile. Pian piano, dopo il primo acchito, parecchi se ne erano accorti delle qualità di Sabatini. La sua finale assunzione di responsabilità totali, l'ha reso poi simpatico a tutti. Un uomo sincero e coraggioso, questo il ricordo che a Trieste rimarrà di Walter Sabatini. E anche nel cuore dei suoi giocatori.

«Mi dispiace molto - dice Andrea Polmonari - perché Sabatini si è dimostrato una persona molto capace. Anche sotto il profilo umano si era creato tra lui e la squadra un grosso feeling. Lui è sempre stato molto vicino a noi». Anche nelle parole di Massimo Marsich si legge il rammarico per l'avvenuta separazione. Pensieri di capitano, che, grosso modo, potrebbero venire assimilati anche al resto della squadra. «Penso sia logico per noi giocatori essere tutti dispiaciuti - sottolinea Marsich, anche a nome dei compagni - Sabatini con noi era sempre andato anche oltre alle sue normali funzioni di direttore sportivo. Nel senso che aveva costituito un rapporto basato sulla stima, la fiducia e l'amicizia reciproca. E nel mondo del calcio credo ci siano poche persone così. Dispiace soprattutto per questo. Da tempo lui diceva di voler andarci via, ma francamente nessuno di noi lo credeva sul serio. Invece, è andata proprio così».

Ora arriveranno volti nuovi, portando seco esperienze e metodi propri, progetti per il futuro. Programmi che potrebbero anche risultare diversi da quelli prospettati sinora.

«Queste son cose che capitano spesso nel calcio - sentenza invece Marsich - fanno parte del gioco. Ma anche se c'è stato questo cambiamento a livello dirigenziale, non credo cambieranno le strategie societarie. E sempre il presidente a decidere, sarà con lui che dovremo parlare. Poi, eventualmente ognuno sarà libero di scegliere. Con la presenza di Sabatini, probabilmente certe decisioni sarebbero state prese subito; logico che ora saranno i nuovi dirigenti a dover presentare certe proposte. Bisogna quindi aspettare un po' di tempo in più».

a. r.

I segreti di Toni Rominger

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 558 3P Prezzo chiavi in mano L. 16.550.000 Quota contanti L. 6.750.000 Importo da finanziare L. 10.000.000 Numero rate 20 Importo rata mensile L. 500.000 Scadenza prima rata 35 gg. Spese pratiche L. 250.000 T.A.N. 0% T.A.L.G. 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 30/6/1995 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



DOMANI AL PALASPORT DI CHIARBOLA LA NAZIONALE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Canestri «per la pace»

PLAY-OFF SERIE C

Jadran-Latte Carso, stasera sull'altipiano il primo incontro

TRIESTE — Tanto rumore per nulla. Almeno dal punto di vista della graduatoria la commedia delle semifinali ha confermato le posizioni ottenute nella stagione regolare. Dunque c'è una giustizia nella pallacanestro di serie C, tuttavia fatiche e battaglie hanno lasciato qualche segno. Jadran e Latte Carso inizieranno da stasera un braccio di ferro al meglio delle tre partite. La prima sfida, che vale una fetta di B2, si terrà all'Ervatti di Prosecco con inizio alle ore 20.30 ed è un vero peccato per due ragioni piuttosto importanti: sede del minuscolo impianto e concomitanza della Coppa-campioni di calcio fra Milan e Ajax.

Piccolo basket è bello, d'accordo, però tenersi aggrappati ai canestri casalinghi come fossero preziosi giocattoli ci pare esagerato e il discorso vale sull'uno e sull'altro fronte, posto che il fattore-campo può incidere in maniera relativa. Cornice a parte, il quadro del derby presenta tinte vivaci e notiamo tocchi d'autore in quantità. Ci sono motivazioni tecniche non indifferenti, però non dimaniamo gli obiettivi societari. Lo Jadran proprio 10 anni fa al palasport di Chiabola (i casi della vita: 4500 spettatori e l'avversario si chiamava Stefanel Treviso) coglieva la sua prima promozione in B e di quella formazione troviamo il solo Sandi Rauber, tuttora punto di forza.

Figliol prodigo Vitez a parte, sulla scena sono cambiati i protagonisti, comunque spirito, voglia di vincere e una buona qualità individuale e complessiva sono quelli di un tempo. La Servolana, dal canto suo, si avvia a festeggiare le nozze d'oro con la palla a spicchi e il suo testimone eccellente (Gualtiero Pelloni) vuole l'altare della B, altrimenti si rischia la separazione, per quanto le ultime soddisfazioni e quelle raccolte con i giovani dovrebbero essere da sprone, vada come vada.

Più che cugini, i duellanti sembrano gemelli. Sotto il profilo del collettivo né allo Jadran né al Latte Carso fanno difetto attacchi esplosivi e difese varie e agguerrite, segno che Vatovec e Zovatto sono risultati valide guide sia nell'impostazione del gioco sia nel tradurre efficacemente in moneta suonante, cioè in risultati, il lavoro predisposto. I play-off hanno confermato un'ottima condizione atletica, tanto è vero che ambedue le squadre sono state capaci di accelerazioni nei secondi tempi.

L'esperienza è un altro punto in comune. Se cali un secchio nel pozzo del basket di proprietà della premiata ditta «Ritossa & Vitez» non morirai certo di sete, in ogni caso in questa fase qualsiasi particolare diventa determinante e ormai non c'è statistica che tenga, possono contare le «sane pazzie» oppure l'esasperato tatticismo. I precedenti, sebbene lo Jadran possa esibire uno straordinario 31 su 32 quanto a... tiro di vittoria, non possono lasciar tranquilli i «plav», considerato l'equilibrio verificatosi negli scontri diretti.

Temi per un derby: la lotta per impadronirsi della bacchetta di direttore d'orchestra fra Cerne e Oberdan, la polvere di sparo da levare a Rauber e Pregarc, la questione-rimbaldi che ha trovato un interlocutore in più (Samec). E l'ex Azman dove lo mettiamo?

s.b.

TRIESTE — Ciak, si gira. Di provini ne continuiamo a vedere ogni giorno, però la illycaffè rischia di essere castigata quale attrice non protagonista, considerata la latitanza dei «produttori».

Dopo tante scene girate nella palestra di via Locchi ecco finalmente il diversivo degli esterni. Oggi cose turche a Treviso, domani basket per la pace a Chiabola e infine venerdì omaggio ai Longobardi di Cividale. Tre giorni di pallacanestro vero, poi la troupe biancorossa tornerà agli allenamenti, come esige il copione.

Quello odierno alla Ghirada, il paradiso sportivo della Benetton, è un impegno a porte chiuse. La Turchia, sulla strada degli europei, chiedeva dei validi sparring-partner e siccome fra Trieste e Treviso esiste un buon feeling ecco spiegata la trasferta, che oltretutto servirà a Bernardi per vedere all'opera due oggetti del desiderio.

Uno è un volto conosciuto al coach e ai tifosi triestini, l'altro rappresenta una gustosa novità. Graziano Cavazzon ha fatto la fortuna della Ginnastica Triestina e successivamente della Stefanel, tenuto conto dei passaggi milionari fra le società. Il «moror» si è fatto le ossa a Reggio Emilia, ora ha 25 anni con sulla groppa un bel po' di esperienza ed è superfluo aggiungere che farebbe salti di gioia se potesse giocare in A1 per la squadra della sua città.

Dati i buoni rapporti fra i due club la tattica potrebbe andare facilmente in porto.

Su German Scarone la Benetton aveva fatto grande affidamento però non se l'è sentita di consegnargli la squadra in relazione a traguardi da ottenere a tutti i costi. Il play di origini argentine, 21

anni, nell'ultima stagione ha giocato a Modena assieme a Middleton e «Dacio» Bianchi con soddisfacenti risultati. Domani sera, dunque, al palasport di Chiabola chi assisterà alla partita con la Bosnia-Erzegovina non farà solo del bene (c'è da ricordare che l'incasso andrà a favore delle iniziative per i bambini bosniaci) ma potrà pure, per una modica somma, salutare i vecchi beniamini e rendersi conto del potenziale dei «papabili».

Fatto non marginale, la compagine ospite presenta diversi giocatori di assoluto valore, che giocano nelle varie formazioni europee.

Si attende, intanto, con un misto di fiducia e preoccupazione, una fumata biancorossa dalla sede di via Lazzaretto Vecchio. In verità fino a questo momento c'è stato molto fumo e poco arrosto. A quanto pare la riunione decisiva dovrebbe svolgersi in settimana e mai condizionale è stato così necessario.

Gli ottimisti assicurano che è sufficiente che un nuovo socio dica sì e poi altri si accorderanno, i pessimisti prevedono che sarà necessario fare le nozze con i fichi secchi. Lo sponsor ha già dato (e più del dovuto), ora la società si trova al punto di partenza.

Si ricomincia da zero in tutti i sensi, tuttavia le casse restano malinconicamente vuote né c'è qualcuno disposto ad anticipare le indispensabili risorse. In simili condizioni diventa problematico persino andare a trattare la conferma di Thompson mentre il mercato si è messo in movimento.

Se l'ennesimo incontro chiarificatore sarà senza esito conosceremo perlomeno a quale sorte andrà incontro la Pall. Trieste.

Severino Baf

PALLANUOTO / MODERATA SODDISFAZIONE IN CASA ALABARDATA Ma era un derby che non valeva molto

TRIESTE — Quanto valgono i due punti conquistati dalla Mia Impianti nel derby con l'Edera? Molto se si pensa che gli alabardati venivano da cinque sconfitte consecutive, pochissimo se si considera che l'avversario era una squadra formata quasi esclusivamente da giovanissimi e con zero punti in classifica. I ragazzi di Pino hanno dominato in lungo e in largo, vincendo tutti i parziali. Buona, rispetto ad altre prove, la percentuale di trasformazione delle superiorità numeriche con il 50% (3/6). La stracittadina ha offerto anche altri spunti, fuori del rettangolo di gioco. In tribuna è apparso Felice Tede-

schi, ex allenatore della Triestina. Ha seguito i primi tre tempi seduto accanto a Renzo Poli, tecnico del Cus, per poi andarsene alla chetichella. Cercando di sapere qualcosa di più da Poli sulla visita di Tedeschi, abbiamo ottenuto solo una diplomatica e spiritosa battuta: «Felice Tedeschi? Il futuro allenatore del Cus». C'è qualche panchina che scotta?

Chi invece di ridere non ha nessuna voglia dopo la partita è l'allenatore rossonerio Widmann. È infuriato con i suoi giocatori: «Avevo chiesto loro di fare due o tre cose e non le hanno fatte». Le sue dichiarazioni si fermano qua e lascia la «Bianchi» in

tutta fretta. Più pacato il commento del presidente dell'Edera Livio Ungaro: «Rispetto alla partita dell'andata abbiamo giocato ben diversamente, con molta calma, senza alcuna emozione ed esuberanza. Fur perdonando di parecchi gol lo abbiamo fatto con molta dignità e ho visto qualche buon miglioramento proprio nel collettivo e ciò significa che il lavoro di Guido Widmann sta andando molto bene. Ha tutta la fiducia della società e con lui sono certo potremo riportare in alto l'Edera. Quest'anno andiamo in serie C con tranquillità... non abbiamo certamente fatto divertire il pubblico, ma abbiamo dato fiducia agli junio-

res che si sono rivelati una forza trainante e vincente. Sono convinto che con questa squadra andremo abbastanza lontano. I singoli giocatori come Irredento, Lepore e Sancin si stanno mettendo nelle condizioni di diventare grossi giocatori di pallanuoto, perciò io ho fiducia per il futuro».

Passiamo ora dalla parte dei vincitori con il commento del capitano Corazza: «La partita è andata via abbastanza liscia, come doveva essere. Per il prosieguo del campionato questa vittoria serve a livello morale dopo le cinque sconfitte consecutive: adesso abbiamo un grosso impegno in casa con lo Snam, una squadra ben

predisposta, e speriamo di far bene».

Il bilancio globale si tratterà alla fine, ma questo derby tra poveri resta una parentesi all'interno di un campionato deludente per la pallanuoto locale: contro le squadre di fuori Trieste le nostre formazioni hanno raccolto solo quattro punti, tutti della Triestina, mentre la «Bianchi» ha visto solo il neopromosso Novara lasciarsi un punto: per gli altri è stata sempre terra di conquista.

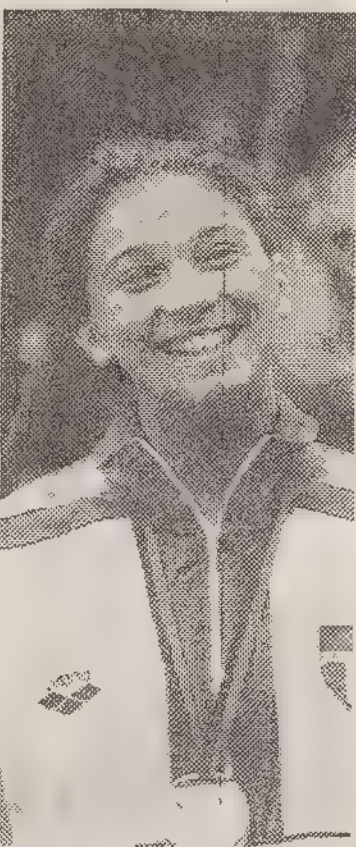
Per fortuna che alle spalle del «senatori» sembra crescere una buona nidia, la Triestina ha vinto il campionato triveneto categoria ragazzi.

Massimo Vascotto

SCHERMA / CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI A SAN GIORGIO

Protagonisti i Granbassi

A Margherita la prova del fioretto, Manlio vince la gara di sciabola



TRIESTE — Il funzionario palazzetto dello sport di San Giorgio di Nogaro ha ospitato le due giornate conclusive dei campionati regionali assoluti di scherma organizzati dalla Gemina Scherma. Dopo le quattro gare a squadre disputatesi due settimane fa nelle palestre della Ginnastica Triestina, rimanevano da assegnare i cinque titoli individuali e quello di sciabola a squadre. La gara di spada femminile ha aperto le ostilità: dopo una dura selezione l'incontro di finale ha visto protagoniste Sara Vincenzin rappresentante della società organizzatrice, e la campionessa uscente Chiara Matschnig della Ginnastica Triestina. Alla fine la maggior grinta della san-giorgina ha prevalso sulla triestina, autrice co-

munque di una prova interessante.

La gara di sciabola ha salutato il ritorno in pedana di Manlio Granbassi triestino iscritto all'Associazione sportiva udinese. Nonostante la lunga assenza dalle pedane lasciate per calcare i ring del pugilato ed un periodo di allenamento non molto lungo, sorretto da un fisico sempre più all'altezza (grazie alla boxe?) Granbassi è prevalso sul bravo Stefano Rascioni della Ginnastica Triestina.

Fulvio Floreani dell'Associazione sportiva udinese ha vinto la gara di spada maschile, prevalendo sul compagno di sala Ruggero Nasi. Fulvio, dopo un'annata sottovalutata rispetto alle sue possibilità si è riscattato con la brillante

conquista di questo titolo. Altra gara e altra doppietta per l'Associazione sportiva udinese con Filippo Pesce e Paolo Di Benedetto nel fioretto maschile. Ha prevalso Pesce, mettendo in luce la solita velocità e una tecnica non comune che hanno messo in crisi il bravo Di Benedetto, molto positivo fino a quel momento. Ciliegina sulla torta di questa edizione degli assoluti è stata la gara di fioretto femminile. Due delle regine della scherma nazionale, Margherita Granbassi e Stefania Vergente, erano infatti attese da tutti gli appassionati, desiderosi di ammirarle alla fine di un'annata agonistica per loro eccezionale. Le due giovani atlete (quindici anni Margherita, diciotto Stefania) non hanno

tradito le attese, e dopo aver dominato la competizione senza concedere niente alle avversarie si sono trovate di fronte per la disputa del primo posto. Ha vinto la Granbassi, autrice di una prova maiuscola, scioccando una scherma che ha deliziato il pubblico presente. Come ogni anno l'assegnazione dei titoli assoluti consente di stilare un bilancio sull'attività agonistica regionale che si sta concludendo. A livello locale è sempre più rilevante il dominio dell'Associazione sportiva udinese, vincitrice di nove titoli sui dieci disponibili e che può schierare tra le sue file atlete di valore internazionale (la Granbassi è vicecampionessa del mondo, la Vergente campionessa italiana).

PATTINAGGIO

Al Pieris il titolo per società

TRIESTE — Con la gara riservata alla categoria regionale giovanile femminile, si sono conclusi a Gorizia i campionati regionali di pattinaggio artistico. La classifica delle regionali giovanili è stata dominata, come è facile prevedere, da Arianna Ieicic del Pat, già campionessa italiana di combinata lo scorso anno e ormai pronta per il salto nelle categorie nazionali. Arianna si è fatta valere soprattutto nel libero.

Hanno completato il podio del libero la friulana Sara Bianco del Junior, e Valentina Pascolutti della Polisportiva Opicina, autrice di una prova con alcune imperfezioni. Quinta Cinzia Pascolutti, sorella minore di Valentina, una delle più giovani in gara e autrice di una gara briosa e pulita, e settima piazza, l'ultima valida per le qualificazioni nazionali per Elena Armilli del Dif.

Negli esercizi obbligatori si è affermata Jessica Del Bianco del Tre S Cordenons e sono salite con lei sul podio la «solita» Arianna Ieicic ed Helen Fachin del Jolly, seconde a pari merito. Qualificazione nazionale anche per Valentina Pascolutti. Nella combinata vittoria di Arianna Ieicic, seconda Valentina Pascolutti e terza Jessica Del Bianco.

Nella classifica regionale per società, vittoria su 37 sodalizi per il Pieris (74.75) sul Jolly (53) e Tre S Cordenons (54.25). Quarta la Polisportiva Opicina, quinto il Pat e ottavo il Gioni.

TENNISTAVOLO / CAMPIONATI REGIONALI

Igor Milic il mattatore

In campo femminile successo di Lara Posega del Chiadino

GINNASTICA ARTISTICA Assoluti juniores: Martina Bremini sul podio a Varazze

TRIESTE — Ancora soddisfazioni per Martina Bremini, la ginnasta della Artistica 81 Trieste (nuova denominazione della Ginnastica Amici di San Giacomo), impegnata fino a sabato nei campionati italiani juniores a Varazze.

Martina, una delle atlete più giovani in gara, ha conquistato un'ottima terza piazza ed è stata premiata con un punteggio di 37,800. La prima piazza è andata ad Adriana Crisci, della Pro Novara (38,700), e la seconda a Elisa Lamperti della Juniores Nova Melzo (37,950).

Le tre ginnaste che hanno occupato il podio hanno ricevuto punteggi nettamente superiori alle altre partecipanti, e soprattutto la Crisci e la Bremini hanno proposto un repertorio con tante novità, mentre la Lamperti, più anziana di due anni rispetto alla Bremini, ha fatto valere la sua esperienza. Nessuna delle migliori ha sbagliato e i punteggi finali dimostrano che Crisci, Lamperti e Bremini hanno ottenuto una media del nove abbondante su ogni attrezzo.

Martina ha iniziato la sua gara alle parallele, meritando una valutazione di 9,45. Al volteggio la Bremini è stata premiata con un 9,30, e alla trave la triestina ha compiuto il suo capolavoro, confermandosi, con un 9,60, la migliore, insieme alla Crisci, tra le traviste juniores. Martina ha poi concluso la sua gara con un 9,45 nel corpo libero. Tra le altre atlete regionali la Roldo, della Goriziana, ha meritato la dodicesima piazza, e la Bazzana, della Sanviesse, la ventiquattresima.

«Siamo soddisfatti della prova di Martina - ha spiegato il professor Pecari, allenatore insieme alla professoressa Macri della Bremini -. Era alla sua prima esperienza in un campionato italiano juniores e si è espressa bene, senza errori, proponendo un buon programma».

Sabato alle 19.30, al palazzetto dello sport di Chiabola Martina si esibirà con altri 500 bambini nel saggio della società, e il 9 giugno sarà impegnata a Porto San Giorgio nel Torneo delle regioni.

TRIESTE — Sabato e domenica i più forti pongisti regionali si sono incontrati al Cs Kras per la fase terminale dei campionati regionali, riservata alla terza categoria e ai titoli assoluti. Il dominio del Kras è stato ancora una volta netto e nella classifica per società il sodalizio di Sgonico si è affermato con un largo margine di vantaggi sul Cs Chiadino e sul Cus Udine. Igor Milic, del Kras, ha fatto suo il titolo assoluto maschile affermandosi, per 2 a 0 su Urozio del S. Marco Pordenone, quarto Frediani del Chiadino. In campo femminile affermazione per 2 a 1 di Lara Posega del Chiadino su Ana Bersan del Kras. Posizioni a seguire per Sonja Doglia e Katja Milic del Kras. Nei doppi doppietta del Kras in campo femminile, con le prime due piazzate di Bersan/Katja Milic e Rustia/Sonja Milic, e misto, con Bersan/Igor Milic e Doglia/Stocca. Nel doppio maschile si è affermata la coppia del S. Marco Pordenone Urozio/Saltarini che in finale ha battuto il doppio del Kras Milic/Bertolotti.

Per quanto riguarda la terza categoria, vittoria maschile, per 2 a 1, di Bertolotti del Kras su Val del S. Marco. Tra le donne facile 2 a 0 per Irvana Stubelj del Kras sulla Landello della Libertas Udine. Terza la giovanissima Nina Milic, ancora del Kras. Soddisfatta a fine manifestazione Sonja Milic, presidentessa del Kras. «Tenendo conto dei tre appuntamenti con i campionati regionali la nostra società ha conquistato più vittorie rispetto alla scorsa stagione. Hanno partecipato ai regionali 15 società rappresentate da 170 atleti, un numero minore di atleti rispetto allo scorso anno anche perché si poteva qualificare per la partecipazione ai campionati assoluti solo quattro atleti della terza categoria e quattro dalla quarta. Organizzare una manifestazione così ampia è stata dura ma tutto è filato liscio», ha detto in conclusione la Milic.

Vanja Milic ha concluso con soddisfazione la sua partecipazione con la nazionale giovanile azzurra al torneo internazionale della repubblica Ceca. La compagna di squadra della pongista del Kras, la piemontese Balboni, era assente per dei problemi fisici, quindi per la classifica a squadre il team italiano partiva già svantaggiato e non ha raggiunto dei risultati particolarmente positivi. Nel singolare Venja ha vinto tre incontri e ne ha perso uno ma purtroppo, nonostante la buona prestazione, non è riuscita a raggiungere la fase finale del torneo. La prossima settimana i migliori pongisti regionali saranno impegnati a Lana per i campionati triveneti.

Anna Pugliese

TENNIS / DA SABATO IL TORNEO NAZIONALE

Tornano i veterani al Tc Triestino nel ricordo di Mario Renosto

TRIESTE — Il Tennis club Triestino indice e organizza anche quest'anno sui propri campi, in località Padriciano 175, il «Trofeo Mario Renosto», torneo nazionale riservato a giocatori over 35, over 45, over 55. Il torneo si svolgerà dal 27 maggio al 4 giugno. Gare in programma: singolare over 35; singolare over 45; singolare over 55. Le gare in programma verranno disputate con un numero minimo di 16 giocatori iscritti. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Tennis club Triestino, Padriciano 175 - 34012 Padriciano (Trieste), tel. 040/226179, fax 040/226179, entro e non

oltre venerdì 26 maggio alle ore 13, accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in lire 15.000 e dalla quota Fit di lire 5.000. Il sorteggio e la compilazione dei tabelloni avranno luogo venerdì 26 maggio alle ore 15 presso la sede del Tennis club Triestino, a cura del giudice arbitro. Le gare avranno inizio sabato 27 maggio e si svolgeranno su campi in terra battuta, dalle ore 9 fino all'imbrunire (per esigenze di tabellone e di insindacabile giudizio del giudice arbitro, le gare potranno svolgersi su diverse superfici, anche con luce artificiale, al coperto o su campi limitrofi a quelli dell'associazione

organizzatrice). L'orario di gioco verrà affisso giornalmente alle ore 19 presso la sede del Tennis club Triestino. Il giudice arbitro e la segreteria dell'associazione organizzatrice non saranno responsabili di eventuali disguidi che si dovessero verificare per orari forniti telefonicamente, in quanto tutti gli iscritti sono tenuti a prenderne visione personalmente. Tutti gli incontri si svolgeranno al meglio delle due partite su tre. Il tie-break sarà applicato ai sei giochi pari in tutte le partite.

In contemporanea con il «Trofeo Mario Renosto» per i veterani (triennale non consecutiva con classifica a squa-

dra) si svolgerà il tradizionale «Memorial» riservato ai giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con partecipazione limitata ai «non classificati».

Anche per il torneo promosso dall'Ussi le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Tennis club Triestino entro le ore 13 di lunedì 29. Il «Memorial» dei giornalisti avrà inizio martedì 30 per concludersi sabato 3.

Per domenica 4 è prevista la disputa del trofeo Ussi tra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto secondo la formula della «Coppa dei Giornali» (quattro giocatori impegnati in due singolari e un doppio).

GOLF / SUI CAMPI DI PADRICIANO

Orrù e Polizzi brillano sul "green"

TRIESTE — Siamo ormai in piena stagione sul «green» di Padriciano. Sui campi del Golf club Trieste si è svolta la prima edizione del circuito triveneto Martin Argenti, gara Stableford tra categorie. Nonostante il tempo pessimo, molti i partecipanti e risultati davvero notevoli. In prima categoria ha dominato il netto Matteo Orrù con punti 40, il I lorde un felice ritorno, a Piero Iadanza con 33 punti e ancora il netto per la giovane Giulia Sergas con punti 35. In seconda categoria vince il I netto Enzo Piccini di Lipizza

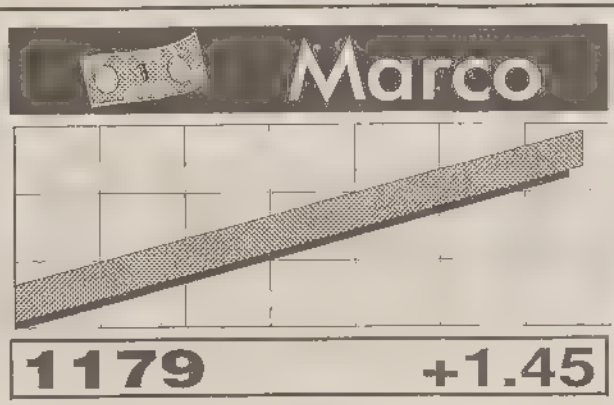
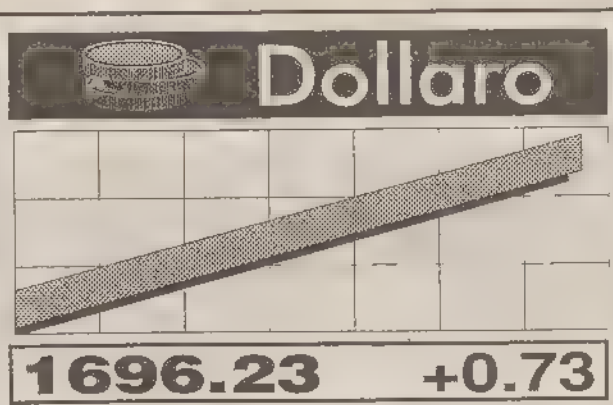
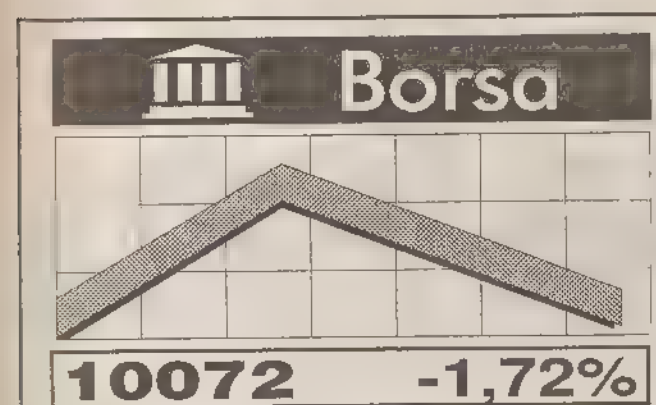
con punti 38 alle sue spalle ancora un Orrù, papà Franco con punti 35. In terza categoria merita una speciale menzione la performance del «matador» Sergio Polizzi che con punti 41 vince a mani basse il I netto, dietro di lui Mira Bronzovic con punti 38.

Infine i premi speciali: il I seniores è vinto dal vecchio leone Oliviero Marzi con punti 34, il I juniors è di Adalberto Costessi con punti 36 e il I lady alla signora Luisa Marchesi con punti 26, ancora un premio speciale a Enrico Vivante, nearest to the pin (il più vicino

alla bandiera con il primo colpo). Tutti i premiati hanno conquistato il diritto di partecipare alla finale del Triveneto al Golf club Ca della Nave. In quella occasione i primi di ogni categoria vinceranno un viaggio di dieci giorni in Thailandia.

Sempre sui campi del Golf di Padriciano si è tenuta la seconda edizione del Trofeo Edil Veneta, gara a coppie formula Greensome Chapman. La formula a coppie scelta dallo sponsor ha ottenuto un notevole riscontro da parte dei partecipanti che evidentemente gradi-

scono, ogni tanto, dividere glorie e dolori di una gara, con un partner. Meritata vittoria per la coppia Francesco Parmegiani-Raffaele Zingone con punti 41, coppia collaudata e formata da giocatori giovani e di indubbia classe. Al secondo posto due outsider, Roberto Tassi-Emanuele Urso con punti 41 entrambi in procinto di diventare papà (auguri!). Un'altra coppia affiatata al terzo posto con punti 39, Paola Tacoli-Andrea Kostoris, e quarti con punti 38 due «vecchi marpioni», Franco Orrù-Giuliano Roggero.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellu	74000	0.00	74000	74000	0
Acque Pot. To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10101	-3.34	10005	10200	20
Aedes rnc	4881	-2.38	4850	5000	32
Alitalia	790	-0.27	780	800	32
Alitalia Pr	590	0.00	590	590	0
Alitalia Rl	593.7	0.00	593.7	593.7	0
Avenanz	17163	-0.95	16990	17395	9863
Alleanza rnc	14515	-1.45	14400	14650	914
Alleanza rnc W	1961	-1.46	1940	1990	165
Ambrveneto	5873	-0.76	5820	6000	3200
Ambrveneto rnc	2297	-1.03	2255	2330	781
Assitalia	4097	-0.94	4045	4150	242
Att. Imm.	10216	-0.98	10060	10350	133
Aut. To Mh	2219	-1.86	2160	2260	80
Autofrastr. Pr	6800	0.00	6800	6800	0
Avio	10710	-0.52	10710	10710	21
Banca Roma	1574	-0.98	1551	1591	1735
Banca Roma wA	70.7	-0.29	69	73	14
Banca Roma wB	154.9	-1.34	153	156	31
Banco Chiavari	3520	-2.00	3520	3520	18
Bancochi	7500	0.00	7500	7500	0
Bastogi	93.6	0.21	93	96	28
Bayer	395000	0.00	395000	395000	0
Bca Agr. Mh	122128	0.00	121500	123000	476
Bca Agricola M	9700	-1.18	9700	9700	10
Bca Brantia	13300	-0.45	13300	13300	20
Bca Carige	106800	0.00	106800	106800	163
Bca Fideuram	1876	-0.58	1865	1900	704
Bca Mercantile	9100	-4.36	9100	9100	9
Bca P. B. Cr. Var.	20676	-1.25	20500	20800	1499
Bca P. B. Brescia	8590	-1.07	8550	8680	169
Bca P. B. Milano	6530	-0.94	6500	6595	1293
Bca Toscana	2670	-0.35	2640	2695	485
Bca Daco	2670	0.00	2670	2670	0
Bca Legnano	7480	0.00	7480	7480	0
Bca Napoli rnc	893.7	-0.51	890	904	80
Bca Napoli rnc	9152	-0.85	9100	9250	2855
Bca Sardegna rnc	10555	0.00	10550	10580	10
Benetton	14873	-1.43	14710	15090	7262
Bent. Stabili	6790	-0.15	6790	6790	20
Bent. Stabili	176.9	-5.35	171	179.5	97
Bna	1521	-0.07	1495	1530	103
Bna Pr	859	-2.87	859	859	2
Bna Rnc 1/1/94	573.5	-0.31	572	575	3
Bna rnc	598.9	-0.32	591	610	93
Bna rnc	12436	-0.42	12300	12500	274
Bna rnc	9400	0.00	9400	9400	0
Bna rnc	35078	-0.15	35050	35100	1368
Bna rnc	7307	0.00	7305	7320	66
Bna rnc	350	0.00	350	350	0
Bna rnc	206	1.74	205	205	2
Bna rnc	10976	-1.15	10880	11110	3109
Bna rnc	12200	0.00	12200	12200	24
Bna rnc	11400	3.72	11400	11400	24
Bna rnc	231.1	1.85	222	239	92
Bna rnc	1934	0.31	1910	1965	619
Bna rnc	1870	0.00	1870	1870	0
Bna rnc	6637	0.00	6637	6637	0
Bna rnc	5617	-2.31	5600	5650	17
Bna rnc	1400	-1.06	1400	1400	7
Bna rnc	2476	0.00	2476	2476	0
Bna rnc	2433	0.00	2433	2433	0
Bna rnc	2500	0.00	2500	2500	0
Bna rnc	2954	0.00	2954	2954	0
Bna rnc	1350	3.06	1350	1350	7
Bna rnc	4130	0.00	4130	4130	0
Bna rnc	3120	0.00	3120	3120	0
Bna rnc	4300	0.00	4300	4300	0
Bna rnc	4100	-0.41	4050	4150	41
Bna rnc	1297	-1.37	1285	1315	246
Bna rnc	114	-1.47	114	114	6
Bna rnc	973.3	-0.42	965	978	380
Bna rnc	1095	0.18	1095	1095	11
Bna rnc	1357	-2.09	1345	1374	1941
Bna rnc	827.6	-1.32	822	837	114
Bna rnc	735.4	-3.29	730	748	26
Bna rnc	3300	-1.37	3280	3310	33
Bna rnc	252	-1.92	250	255	362
Bna rnc	532.9	-4.34	520	545	215
Bna rnc	2628	-2.27	2620	2630	92
Bna rnc	3756	-1.52	3710	3790	16823
Bna rnc	894.9	-4.68	877	939	1819
Bna rnc	3592	-3.67	3510	3675	25
Bna rnc	381667	2.10	380000	390000	57
Bna rnc	3475	0.55	3440	3500	235
Bna rnc	1995	1.47	1980	2000	80
Bna rnc	403.5	-1.68	395	404	93
Bna rnc	9908	-0.13	9855	10030	218
Bna rnc	19332	-1.17	19300	19460	483
Bna rnc	5369	0.26	5320	5400	1388
Bna rnc	4215	0.00	4215	4215	53
Bna rnc	11594	-1.35	11515	11700	475
Bna rnc	13845	0.09	13750	13890	166
Bna rnc	1856	-0.91	1840	1869	155
Bna rnc	492.3	-1.64	486	503	1206
Bna rnc	1763	-3.87	1752	1790	222
Bna rnc	1405	0.00	1405	1405	0
Bna rnc	384.7	-0.72	382	390.5	87
Bna rnc	10872	-0.91	10800	11000	109
Bna rnc	1323	0.99	1320	1330	16
Bna rnc	5099	-0.02	5080	5100	469
Bna rnc	5300	0.00	5300	5300	11
Bna rnc	1825	0.00	1825	1825	11
Bna rnc	7125	-0.20	7070	7190	2708
Bna rnc	90.8	-2.76	90	93.5	716
Bna rnc	690	0.00	690	690	0
Bna rnc	3170	0.13	3170	3170	8
Bna rnc	24650	0.16	24500	24900	1294
Bna rnc	250824	0.45	242000	252000	213
Bna rnc	3169	0.06	3150	3200	151
Bna rnc	727.9	-0.44	726	730	379
Bna rnc	2895	0.00	2895	2895	0
Bna rnc	1900	-5.00	1900	1900	9
Bna rnc	3700	0.00	3700	3700	0
Bna rnc	2797	-0.32	2780	2810	406
Bna rnc	3500	0.00	3500	3500	0
Bna rnc	1077	-1.37	1060	1091	1486
Bna rnc	467.5	-0.52	465	470	28
Bna rnc	816.3	-1.60	810	827	204
Bna rnc	434	-5.77	420	440	39
Bna rnc	15850	0.00	15850	15850	0
Bna rnc	5455	-0.64	5390	5560	11
Bna rnc	6481	-0.74	6420	6520	77429
Bna rnc	4016	-2.07	3950	4085	22096
Bna rnc	3849	-1.36	3805	3915	3884
Bna rnc	3829	-1.47	3780	3870	2020
Bna rnc	5927	-2.66	5790	6010	3159
Bna rnc	1140	0.00	1140	1140	0
Bna rnc	1121	-2.10	1110	1121	13
Bna rnc	526.8	-2.17	522	531	13
Bna rnc	532.5	-1.48	528	540	43
Bna rnc	657.5	1.15	655	660	7
Bna rnc	1100	0.18	1090	1115	105
Bna rnc	1100	0.00	1100	1100	0
Bna rnc	148	0.00	148	148	0
Bna rnc	8749	-1.75	8650	8810	2384
Bna rnc	15754	-0.12	15500	15900	221

PIAZZA AFFARI
Mercato alla finestra
Vendite sui telefonici

MILANO - Un'altra seduta negativa per la Borsa telematica che si chiude con l'indice Mibtel in calo dell'1,72% a quota 10072. A muovere al ribasso le contrattazioni sono state motivazioni di carattere tecnico e politico. Da un lato il persistere di tensioni fisiologiche, sulla scia di una correzione avviata già la scorsa settimana, e il condizionamento negativo della debolezza della valuta e del mercato dei derivati, dall'altro la rottura della trattativa sul referendum.

Un cocktail di fattori che ha convinto i più a restare alla finestra, oppure ad alleggerire le posizioni in attesa di vedere l'evolversi della situazione, sia sul fronte economico (la fiammata dell'inflazione in maggio ha riportato alla ribalta i timori sui tassi), sia sul fronte politico. Ad aggravare l'intonazione di fondo delle contrattazioni è stato poi anche l'andamento dei titoli telefonici e in particolare delle Telecom. Gli unici valori scambiati con una certa consistenza, in un contesto altrimenti non molto brillante (736 miliardi di controvalore complessivo), sono stati bersagliati dagli ordini di vendita, che non erano più giustificati solamente dalla sopravvalutazione del prezzo ma anche dalle voci, più ufficialmente smentite, di un aumento di capitale per far fronte ai progetti di cablatra annunciati a Venezia dall'amministratore delegato della Stet.

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Schiapparelli	188.7	-0.16	188	190	28
Ser	335	-2.19	335	335	2
Ser	6244	0.35	6200	6300	225
Serono	13400	0.00	13400	13400	0
Serono	12535	-3.50	12370	12990	24036
Serono	1599	-0.06	1599	1599	16
Serono	3926	-0.78	3900	3950	3386
Serono	5795	-0.31	578	580	116
Serono	690.6	-2.31	690	691	35
Serono	1975	-1.30	1955	1992	2232
Serono	1941	-0.67	1941	1941	10
Serono	1114	0.72	1110	1120	45
Serono	845.5	-1.16	830	855	178
Serono	3884	-0.97	3825	3905	155
Serono	2276	-0.12	2125	2330	228
Serono	2006	0.15	2000	2020	20
Serono	110	0.00	110	110	0
Serono	69.2	0.00	69.2	69.2	0
Serono	1494	-0.40	1480	1500	63
Serono	4250	-0.14	4250	4250	11
Serono	31043	-0.18	31000	31300	108
Serono	8100	-0.24	8100	8100	4
Serono	3093	0.39	3070	3145	464
Serono	901.9	-0.88	880	915	18
Serono	4779	-2.23	4725	4830	43704
Serono	27375	-2.90	26950	28000	1788
Serono	3813	-2.93	3750	3880	31668
Serono	11063	-0.44	11025	11140	33
Serono	3719	0.22	3700	3780	84
Serono	801.9	-0.01	800	802	176
Serono	7132	-1.83	7110	7245	164
Serono	4366	-2.49	4270	4495	148
Serono	4350	-3.63	4305	4440	176800
Serono	3365	-3.77	3330	3445	28956
Serono	1195	0.00	1195	1195	0
Serono	630	0.00	630	630	0
Serono	1200	0.00	1200	1200	0
Serono	23704	-0.89	23500	23950	1802
Serono	10216	-0.37	10190	10255	261
Serono	11488	-1.17	11420	11520	172
Serono	2515	-1.17	2500	2530	13
Serono	8642	-1.08	8450	8800	691
Serono	3722	-1.17	3705	3795	156
Serono	60	-13.42	60	60	1
Serono	13008	-0.28	12950	13190	533
Serono	8188	-0.12	8150	8250	635
Serono	5880	0.00	5880	5880	0
Serono	830.5	-2.87	821	840	8
Serono	2712	3.24	2650	2745	136
Serono	7850	-1.57	7800	7950	12
Serono	47500	0.00	47500	47500	0
Serono	4000	0.00	4000	4000	0
Serono	8831	1.27	8720	9000	97
Serono	7795	0.00	7795	7795	0
Serono	4100	0.00	4100	4100	0

MERCATO RISTRETTO

Titol	Odierni	Preco.
Autostrade Mer	3390	3390
Base Ho	780	780
Bca Pop Com Ind	17950	18000
Bca Pop Crem	12200	12300
Bca Pop Crema	69000	70000
Bca Pop Emilia	102500	102500
Bca Pop Intra	11850	11950
Bca Pop Lodi	11600	11680
Bca Pop Lui-Va	17430	17430
Bca Pop Nov	8050	8290
Bca Pop Strac	14345	14365
Bca Pop Sondrio	62600	62600
Bca Prov Na	3400	3400
Borghesesia	680	700
Borghesesia rnc	300	300
Broggi Izar	1220	1220
CBM Plast	51	51
Calzatur Varese	300	300
Carbotrade p	1290	1290
Cond Acq Rm	30	31
Creditwest	11450	11430
Fem partecip	-	-
Ferr Nord Mi	1230	1250
Finance	-	-
Frette	3700	3700
Ifis p	940	940
Il incendio	17950	17950
Napoletana Gas	2300	2300
Novara Icq	3280	3280
Paramatti	-	-
Sifir p	1400	1400
Terme Bognanco	-	-
Zerrowatt	4950	4950



CRUP



CASSA DI RISPARMIO

DOPO LA ROTTURA DELLA TRATTATIVA SUI REFERENDUM

Marco e dollaro travolgono la lira

La valuta tedesca tocca quota 1180, quella americana sfonda nuovamente le 1700 - In ribasso anche i titoli di Stato

I CONTI DI MONORCHIO

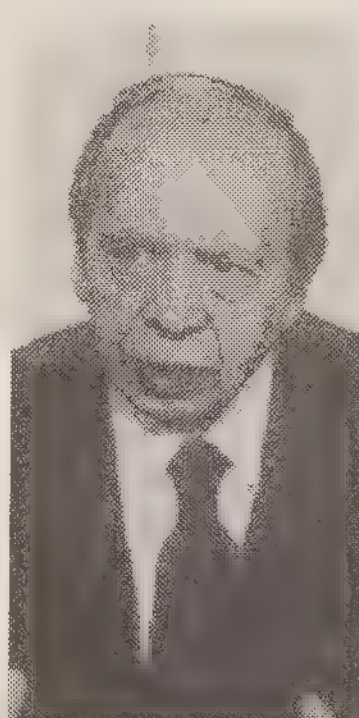
Migliora il disavanzo, l'inflazione incombe

ROMA — Malgrado la nuova bufera sulla lira e la conseguente possibilità di un ennesimo rialzo dei tassi, il governo mantiene il suo ottimismo. Ieri è toccato al ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio fornire indicazioni confortanti sullo stato della nostra finanza pubblica. I conti vanno bene, a fine anno il disavanzo sarà migliore di circa 2 mila miliardi rispetto al previsto e se si toglie il peso degli interessi, l'avanzo primario sarebbe a fine anno di circa 60 mila miliardi.

E' vero, c'è l'inflazione a far correre qualche brivido sulla tenuta del sistema, ma Monorchio minimizza. A fine anno i tetti saranno assai migliori di quanto si possa pensare, i tassi non aumenteranno e anche la lira ha margini di miglioramento che sicuramente sfrutterà.

Un quadro tutto in rosa che Monorchio rimpolpa di cifre.

A maggio '95 le spese sono state inferiori di circa 9 mila miliardi rispetto allo stesso periodo del '94 e di circa 19 mila rispetto al '93. Oltre a ciò il nostro Paese può contare su livelli di crescita superiori al 3%, purché all'intervento pubblico si affianchi quello privato. E come possibile terreno di intervento congiunto Monorchio ha citato il Giubileo del 2000, l'autostrada Salerno Reggio Calabria, l'attraversamento sia ferroviario che autostradale delle



Lamberto Dini

dorsale appenninica tra Bologna e Firenze. In una parola tutte quelle grandi opere da anni nell'agenda del governo.

Bisogna però fare in fretta e dare consistenza all'intervento per i prossimi anni. In questo senso si moltiplicano gli incontri tecnici per accelerare la presentazione del documento di programmazione economica per il '96. Secondo le ultime indiscrezioni Dini vorrebbe ufficializzare il documento già martedì prossimo, alla vigilia dell'assemblea di Bankitalia. Ancora tutto da scrivere il mix tra entrate e tagli alle spese che l'andamento dell'inflazione ha rimesso in discussione. Si è aperta la caccia a nuovi tagli, tutti da inventare.

La Confindustria suggerisce di intervenire sulle spese automatiche e non su quelle discrezio-

nali, cercando inoltre recuperi di produttività nella pubblica amministrazione e trasformando alcune entrate a tantum in voci permanenti. Solo dopo aver visto il Governo all'opera sulla prossima Finanziaria Confindustria darà la pagella a Dini.

Prima della manovra però è ancora tutta da dipanare la matassa parlamentare della riforma delle pensioni. Oggi pomeriggio sarà lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini a spiegare alla Camera la filosofia dell'accordo mentre da domani inizierà in Commissione Lavoro la discussione generale. Il presidente della Commissione ha promesso tempi stretti, corsie preferenziali, ma appare certo che prima di un mese la riforma non approderà in Aula.

E sullo sfondo resta l'incubo inflazione. I sindacati insistono nel chiedere un osservatorio dei prezzi e sanzioni severe per chi specula. Ma l'economista americano Rudiger Dornbusch è assai preoccupato. «Mi pare inevitabile che se l'inflazione proseguirà la sua corsa la Banca d'Italia dovrà aumentare il tasso di sconto. E dovrà essere un intervento deciso, di almeno un punto. E sarà una scelta molto dolorosa perché un aumento di questo genere vanificherà i benefici di ogni manovra. Ma sarà inevitabile per far capire alla gente che l'inflazione non può andare lontano».

ROMA — Dopo i dati sull'inflazione, il fallimento della trattativa sui referendum. E per la lira si è consumata un'altra giornata di passione. La nostra moneta, infatti, continua a perdere terreno: ieri il marco ha toccato le 1.180 lire e il dollaro ha fatto un balzo, portandosi fino a 1.705 lire.

La situazione valutaria desta grandi preoccupazioni.

Tanto che alla riunione parigina dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) si è discusso dell'incertezza dei mercati ed è stato deciso di affidare al prossimo G7 di giugno i possibili provvedimenti per la messa a punto di un sistema d'allarme preventivo volto a disinnescare le crisi finanziarie globali. Per l'Italia, in particolare, sono state chieste nuove assicurazioni sulla volontà di proseguire nel risanamento della finanza pubblica: «La risposta non poteva che essere positiva», ha spiegato il ministro del Bilancio, Rainer Masera.

Dopo due settimane di rinviata ieri è andata male anche la Borsa di Milano che ha chiuso con l'indice Mibtel in un calo dell'1,72%. A muovere al ribasso le contrattazioni sono state motivazioni di carattere tecnico e politico: da un lato il persistere di vendite fisiologiche e il condizionamento della debolezza della lira; dall'altro la rottura della trattativa sui referendum. Un cocktail di fattori che ha convinto i

più a restare alla finestra oppure ad alleggerire le posizioni in attesa di vedere l'evolversi della situazione sia sul fronte economico (la fiammata dell'inflazione in maggio ha riportato alla ribalta i timori sui tassi), sia sul fronte politico.

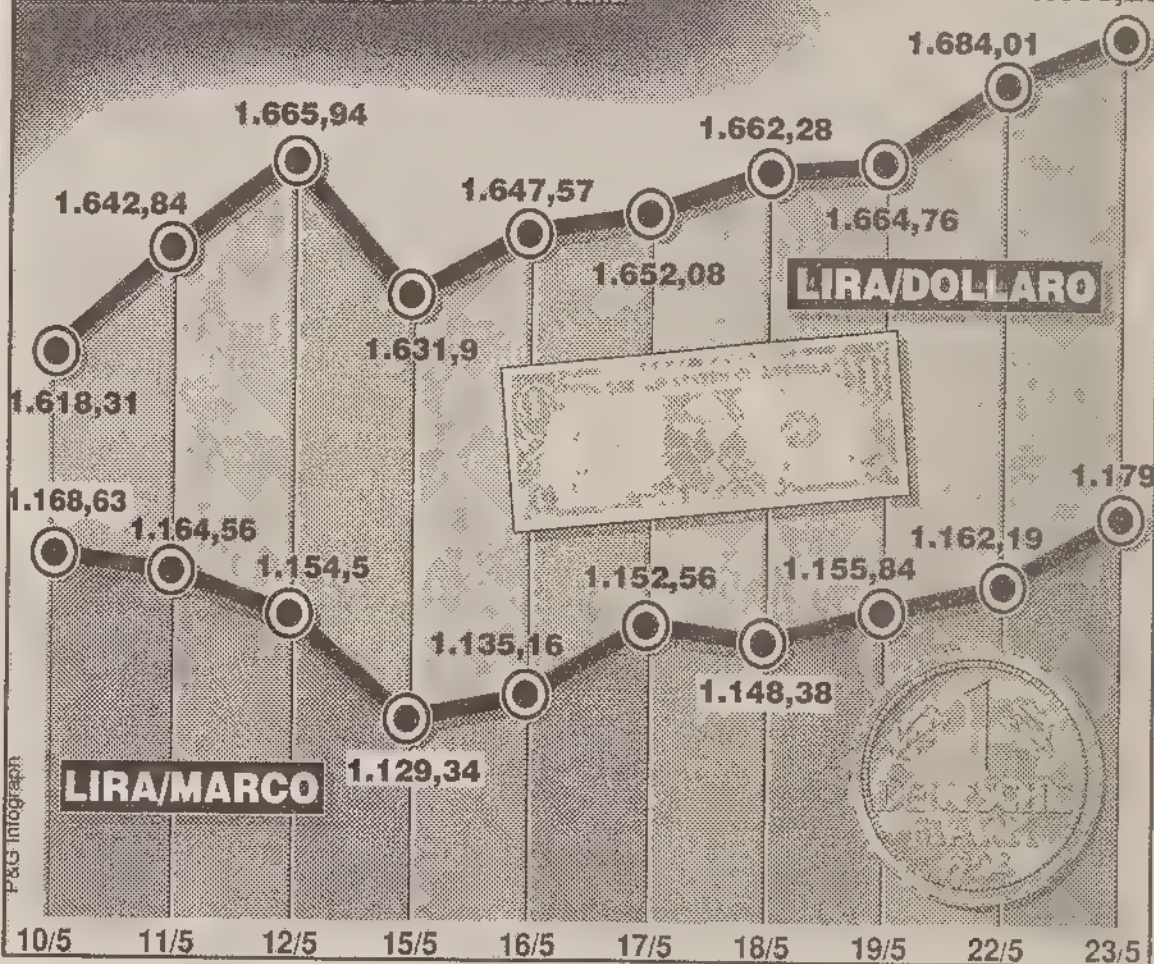
Miscela pericolosa anche per la lira. Che, oltre tutto, viene influenzata pesantemente dalle incertezze ormai endemiche dell'intero sistema monetario europeo e anche dalle oscillazioni del dollaro.

Il movimento della valuta americana è stato concomitante all'esito dell'operazione di finanziamento effettuata dalla Federal Reserve nel corso del pomeriggio, interpretata come un segnale della volontà di non ritoccare verso il basso il livello dei tassi di interesse. A metà giornata la Banca d'Italia aveva indicato valori di 1.179 lire per il marco e di 1.696 per il dollaro abbondantemente superati nelle ore successive.

Giornata da dimenticare, infine, per i titoli di Stato trascinati al ribasso dal calo della lira: la perdita è stata di circa 80 centesimi. Per il futuro gli operatori vedono nero. Ritengono, infatti, che nella fase attuale sul mercato prevalgano considerazioni di natura pessimistica: sui tempi di varo del Documento di programmazione economica e finanziaria e di approvazione della riforma delle pensioni.

L'ALTALENA DELLA LIRA

Parità indicative rilevate dalla Banca d'Italia



E' STATO GIA' TRASMESSO AL TESORO

Caravale: «Pronto il piano Finmare»

Assemblea Lloyd Triestino: le perdite '94 (11,4 miliardi) ripianate attingendo alle riserve



Il ministro Caravale

NAPOLI — Il piano di ristrutturazione della flotta pubblica è pronto ed è stato trasmesso dal ministro dei Trasporti Giovanni Caravale al ministro del Tesoro Lamberto Dini per il necessario «concerto».

Lo ha annunciato lo stesso Caravale nel corso del suo intervento al convegno della Tav sull'Alta velocità svoltosi a Napoli. Il ministro ha anche detto che conta di completare la prossima settimana le nomine dei presidenti delle nuove autorità portuali ed ha annunciato un piano di collaborazione nel settore marittimo per il Mediterraneo tra Italia, Francia e Spagna che dovrebbe essere definito entro un anno e che

sarà portato avanti dalle prossime presidenze, italiana e spagnola, dell'Unione Europea.

Intanto le perdite registrate dal Lloyd triestino (gruppo Finmare) nel '94, pari ad 11,4 miliardi di lire, sono state ricoperte mediante l'utilizzo di riserve, mentre il capitale sociale è rimasto sostanzialmente invariato, a 4,6 miliardi.

L'operazione è stata approvata in una assemblea inizialmente in programma per oggi ma svoltasi venerdì scorso.

Il bilancio '94 era stato approvato il 19 aprile scorso dall'assemblea, evidenziando un consistente recupero — era stato osservato in quella occasione — rispetto

all'esercizio precedente, chiuso con una perdita di 1,2 miliardi a fronte di plusvalenze per 17 miliardi. Il fatturato è intanto aumentato del 21 per cento, passando da 400 a 484 miliardi, e i debiti sono scesi da 440 a 380 miliardi.

Il neopresidente della compagnia, Angelino Vignodelli, aveva giudicato positivi i risultati '94, pur evidenziando la necessità, a suo giudizio, di adeguare il capitale al patrimonio, comunque ampiamente superiore alla massa debitoria. Per il '95 lo stesso Vignodelli non ha escluso una possibile chiusura di bilancio in pareggio, se solo l'Unione europea mettesse a disposizione i 40 mi-

liardi di finanziamento statale «congelati» da Bruxelles. Nel gruppo, comunque, in attesa delle decisioni del ministro dei Trasporti Caravale sul piano Finmare, ogni previsione viene giudicata prematura.

Ieri Caravale ha chiarito i piani del governo sull'Alta velocità intervenendo a Napoli ad un convegno organizzato dalla Tav (Treni alta velocità). In particolare ha insistito per un maggiore e migliore coinvolgimento del capitale privato nell'operazione, e sta studiando sostanziali modifiche statutarie e tecniche per favorire questa scelta di fondo.

C'è la necessità, ha osservato, di migliorare le regole per lo sfruttamen-

to economico del sistema, e di minimizzare gli oneri a carico dello Stato garantendo il rispetto della normativa comunitaria in materia di concorrenza nei servizi ferroviari. È opportuno spostare l'attenzione dalla fase della costruzione dell'infrastruttura a quella dell'esercizio e della gestione dei servizi. L'attuale meccanismo finanziario prevede la partecipazione privata «essenzialmente» sotto forma di un prestito garantito dallo Stato.

D'altro canto la quota cosiddetta di rischio non è ancora puntualmente definita anche se è prevista l'ipotesi di incremento del capitale della Tav dagli attuali 100 fino a 3 mila miliardi.

ROBOT E BAMBOLOTTI

Accordo Standa-Preziosi

Nasce la holding dei giochi sotto l'egida Fininvest

Una guerra preventiva all'invasione straniera



MILANO — Anche i bamboletti, i trenini e i robot giapponesi avranno una holding tutta per loro. Standa e Giochi Preziosi, si legge in una nota della società di grande distribuzione del gruppo Fininvest, hanno deciso di costituire la «Holding dei giochi» che controllerà i 27 negozi delle catene Grazzini e Toys Center con un fatturato di 100 miliardi nel 1994 e 200 addetti. Con l'accordo, inoltre, il gruppo Preziosi salirà al 100% della catena di 260 negozi in franchising «Giocheria», di cui Standa aveva il 49 per cento.

Nelle due catene conferite alla holding rimarranno gli azionisti originari, la famiglia Grazzini con il 30 per cento dei negozi omonimi e la famiglia Agosti con il 20 per cento dei Toys Center. La holding dei Giochi, conclude la nota, «è la risposta italiana alla possibile invasione delle grandi catene internazionali del settore, potendo avvalersi delle sinergie tra il leader nazionale dei giocattoli (il gruppo Preziosi ha chiuso il 1994 con un fatturato di 330 miliardi) e il gruppo Standa, leader nel settore della grande distribuzione in ogni

regione italiana». Questa specie di guerra preventiva contro l'invasione straniera avrebbe come obiettivo, riferiscono fonti di settore, soprattutto il gruppo francese Toys 'R Us, molto interessato al mercato italiano sul quale sarebbe intenzionato a entrare in forze.

Sia la catena dei negozi di giocattoli Grazzini che quella dei Toys Center erano invece controllate da Giochi Preziosi, la seconda tramite Giocheria.

In pratica, quindi, con l'accordo la Standa abbandona il settore dei piccoli punti di vendita in franchising per concentrarsi su ciò che sa fare meglio, ossia le grandi superfici di vendita, almeno 600 metri quadrati, che avranno, spiegano fonti della società, il marchio «Grazzini» se dislocati in città e «Toys Center» se inseriti all'interno dei centri commerciali. La «Holding dei giochi» ha come obiettivo traggere entro tre anni un fatturato di oltre 300 miliardi. Ciò significa aggiungere ai 27 negozi esistenti almeno altri 30 punti di vendita. La nuova holding sarà controllata al 51% dal gruppo Preziosi e al 49% dalla Standa.

IL MINISTRO CLO' SULLE PROCEDURE DELLE DISMISSIONI

«Il governo ha pronto il progetto per la privatizzazione dell'Enel»

ROMA — Il ministro dell'Industria, Alberto Clò, annuncia la presentazione imminente di un nuovo piano per la privatizzazione dell'Enel ed afferma che «sulla questione dei rimborsi degli oneri nucleari, l'impegno del governo e del ministero dell'Industria è di assicurare la massima trasparenza». In una giornata densa di appuntamenti istituzionali gravitanti sul tema delle autorità per la privatizzazione (prima ad un convegno organizzato da Verdi e poi in aula a Montecitorio), Clò ha fatto il punto sulle procedure che porteranno alle dismissioni dei servizi per l'energia, riportando la posizione del governo sulla spinosa questione

dei rimborsi degli oneri del nucleare.

Il nuovo piano per l'Enel che il governo sta mettendo a punto e che sarà presentato dopo il varo della legge sulle autorità, prevede — anche se il settore inizialmente soggetto alla privatizzazione sarà quello della produzione — una progressiva e graduale apertura ai privati del settore della distribuzione dell'energia. «Stiamo definendo un meccanismo — ha spiegato Clò — per liberalizzare la produzione con le modalità di entrata dei nuovi soggetti. Terremo conto degli aspetti ambientali, della sicurezza e della durata dei contratti, della mole degli investimenti. Nell'elettricità la concorren-

za può essere rovinosa se si riduce la lunghezza degli investimenti che generalmente si attesta sui 20 anni».

Nell'annunciare «elementi di liberalizzazione» anche nel settore della distribuzione Clò ha precisato che le concessioni della distribuzione non sono assegnate per diritto divino e quando scadranno si aprirà una gara. E sono proprio le gare per la produzione e per la distribuzione ad interessare gli operatori: queste dovranno essere regolate da un soggetto con funzioni di giudice e che non può essere né il ministro, né l'Enel. Una funzione, ha spiegato Clò, «isolata rispetto alle altre e assolutamente trasparente», costituita

da un soggetto giuridico autonomo aperto alla partecipazione di soggetti esterni, che potrebbero essere istituti bancari con esperienze in questo campo».

Nel suo intervento alla Camera, Clò ha poi affrontato la vicenda dei rimborsi per gli oneri nucleari. Una questione — ha ricordato — «già sollevata a suo tempo in Senato dove mi impegnai a difendere questo tipo di rimborsi». Clò ha dato la propria disponibilità «a dare qualsiasi informazione e ad assicurare qualsiasi trasparenza a chi sollevava ragioni di perplessità o di dubbio. A fine marzo — ha ricordato Clò — ho istituito una commissione che verificasse procedure e criteri.

SECONDO UN ECONOMISTA

Slovenia, crescono troppo i redditi reali: un errore

PORTOROSE — La Slovenia, dal punto di vista economico, gode in questo momento di buona salute. Lo confermano tutti i parametri macroeconomici: la dinamica di crescita, il tasso d'inflazione, la bilancia dei pagamenti, il livello di disoccupazione. Questa, in sintesi, l'analisi fatta dal professor Joze Mencinger, responsabile dell'Istituto economico della facoltà di giurisprudenza di Lubiana, nel discorso di apertura dell'undicesima Conferenza della Borsa di Lubiana, che si è conclusa nei giorni scorsi a Portorose.

Dopo aver ricordato quelli che sono stati i vantaggi della Slovenia rispetto agli altri Paesi in transizione (in primo luogo una struttura eco-

nomica relativamente efficiente) Mencinger ha individuato un solo grosso errore a livello macroeconomico: l'indipendenza in poi: l'eccessiva crescita dei redditi reali nel 1992. Per il resto, il Paese è cresciuto basandosi su due momenti fondamentali: la politica fiscale passiva e la politica monetaria restrittiva, ma combinata con un scarso controllo dei redditi.

Sul futuro, Mencinger è stato più cauto, rilevando il probabile calo del settore privato, i rischi del processo di privatizzazione e la possibile perdita di concorrenzialità delle merci slovene sul mercato europeo. È particolarmente dannosa, ha aggiunto Mencinger, l'attuale centralizzazione dei poteri. In

quanto a politica economica, la cui influenza, secondo Mencinger, è comunque inferiore a quanto si supponga, non sono da prevedere cambiamenti radicali. Anche l'eventuale alternanza dei governi tra destra e sinistra non dovrebbe provocare grossi scossoni, in quanto i medesimi problemi economici, ha precisato il responsabile dell'Istituto economico lubianese, non è che si possano risolvere in tanti modi diversi.

Ai partecipanti della Conferenza, oltre 200, provenienti anche dall'estero, tra i vari temi è stato presentato in particolare il futuro delle Società d'investimento e il loro ruolo nel processo di privatizzazione dell'economia slovena. f.d.

L'INDENNIZZO AI NAMES

Lloyd's offre 2,8 mld di sterline

LONDRA — I Lloyd's di Londra, il maggior gruppo riassicurativo britannico, hanno annunciato ieri un piano di salvataggio da 2,8 miliardi di sterline (circa 7.364 miliardi di lire), parte di quello che è stato definito «un radicale programma di risanamento» del gruppo.

Il piano, che ha come obiettivo principale quello del ritorno all'utile della società, prevede di mettere in conto per il '93 i risultati vengono dati con due anni di ritardo) un attivo di circa 1 miliardo di sterline.

Il piano di salvataggio comporterà 2 miliardi di sterline derivanti da un accordo sulla copertura della passività fino al 1992 con la Equitas, altro gigante del settore riassicurativo, mentre altri 800 milioni verranno accantonati dai Lloyd's per un fondo di salvataggio.

Intanto, sempre ieri, i vertici del gruppo hanno comunicato le perdite del 1992, scese a 1,19 miliardi di sterline dai 2,048 miliardi del 1991. Commentando i risultati il presidente, David Rowland, ha affermato che questi rappresentano «la fine di un periodo di forti perdite» ma ha anche riconosciuto la necessità di ef-

fettuare passi drastici per allontanare i dubbi di insolvenza dai membri del gruppo e dagli amministratori. In molti ritengono che i Names accetteranno questa proposta, nettamente più vantaggiosa della precedente. In caso contrario, ovvero se dovessero proseguire i contenziosi, per i Lloyd's gli analisti non escludono il fallimento. Una possibilità che potrebbe spingere la banca centrale a intervenire per salvare, non solo una delle più prestigiose istituzioni d'oltramarica, ma la stessa immagine della City.

LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'EST

Seed, un ponte per le imprese di confine

TRIESTE — Seed sta per Services for Eastern Economic Development ed è una società di servizi per lo sviluppo economico dell'Est, creata nel 1991 dalla Regione, dal Bic di Trieste e dalla Sipi.

Nel nuovo scenario europeo dell'apertura dei mercati, quattro anni fa Seed è partita dando vita a un progetto di cooperazione economica che punta alla creazione di joint-venture tra piccole e medie imprese, utilizzando il sistema di mondializza-

zione della grande impresa. E ciò grazie alla sua forza contrattuale che le permette di stipulare accordi di sviluppo economico di una determinante area, all'interno della quale veicolare le piccole o medie imprese italiane ponendole in condizioni preferenziali.

Al suo attivo progetti in via di realizzazione in Slovenia, Croazia, Russia. La scelta della sede di Seed a Trieste è stata voluta per la sua posizione di ultimo valico doganale, insieme a

Gorizia, della Cee verso l'Est. Il compito che Seed si è data è quello di aiutare questa fascia confinaria a prepararsi ad affrontare, grazie a un nuovo programma di sviluppo transfrontaliero, la fine prossima di quella che viene chiamata la «rendita di barriera» di cui queste due città hanno goduto. Tale programma si prefigge la trasformazione di prodotti, merci, autoporti, porto per implementare altre attività in grado di offrire una qualità di servizi per business e

non per barriera, perché il mantenimento dell'economia di quest'area non può prescindere dall'esigenza di dover competere con altre realtà economiche confinarie.

In quest'ottica Seed e Bic Trieste hanno promosso la nascita del Bic di Gorizia e lavorano strettamente con l'amministrazione comunale sul «Progetto dimensione Gorizia», al fine di trasformare i flussi di transiti commerciali in una fonte di ricchezza economica e culturale. Elisabetta de Dominis

UNA FOTOGRAFIA DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE IN REGIONE

Ripresa a due velocità

Vanno bene Udine e Pordenone mentre Gorizia tiene ancora - Trieste: ancora crisi

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Tiene l'economia in regione e, anzi, si potrebbe parlare, più concretamente di primi veri segnali della ripresa. Ma è una ripresa a luci ed ombre che mette in luce una regione a due velocità. Vanno bene Udine e Pordenone. Gorizia tiene ancora mentre Trieste resta il fanalino di coda con una ripresa che non si odora nemmeno. A fare l'analisi stavolta, prendendo in esame il primo trimestre del '95, è la Confindustria regionale che ha condotto un'indagine congiunturale su un campione di imprese associate (22 mila 546 il numero delle imprese censite). Oltre al consuntivo del primo trimestre ci sono pure le previsioni per il secondo trimestre '95. La situazione tendenziale dell'industria regionale secondo i dati che emergono, rispetto agli indicatori relativi allo stesso trimestre, è complessivamente di segno marcatamente positivo, anche se «non priva di segnali contrastanti». Ecco comunque i dati più significativi: produzione +13,8 %, vendite totali +15,3 %, vendite estero +17,0 %, vendite Italia +14,4 %, nuovi ordini +12,8 %.

Per contro, si legge, «mentre i prezzi dei materiali sono aumentati del 15,8 % quelli dei prodotti finiti si sono incrementati del 9,8 %, riducendo in qualche misura il potenziale effetto positivo dei risultati conseguiti in termini di produzione e vendite che, in ogni caso, rappresentano uno stato di salute dell'industria regionale che si va consolidando progressivamente».

Bene dunque il risultato medio regionale che trova un riscontro positivo nelle province di Udine e Pordenone. Più contenuto invece appare in quelle di Gorizia e Trieste e «in quest'ultima

provincia si registrerebbe un anomalo decremento tendenziale nelle vendite all'estero compensato da un incremento superiore a quello medio regionale nelle vendite sul mercato nazionale».

L'analisi poi si sposta ai diversi settori industriali e il consuntivo del primo trimestre 1995 evidenzia risultati positivi rispetto allo scorso anno. Le industrie meccaniche ad esempio (campione di 10 mila 854 addetti) hanno incrementato produzione e vendite per valori compresi tra il 17 e il 20 %. Le industrie del legno e mobili in legno (campione di oltre 3 mila addetti) hanno avuto incrementi tra il 10 e il 13 %.

Il primo trimestre dell'anno

secondo i dati della Confindustria

regionale: una analisi compiuta

su di un campione di 22 mila aziende

Appare invece in controtendenza il settore industriale degli alimentari di base dove il buon andamento sull'estero «non riesce a compensare l'andamento della produzione e delle vendite sul mercato interno». Viceversa il settore bevande e altri alimenti registra un andamento negativo sull'este-

ro che però «risulta compensato da quello sul mercato interno». Complessivamente dunque il mercato degli alimentari presenta indici positivi sulla produzione e sul mercato interno e negativi su quello estero.

Sulla stessa linea gli indicatori congiunturali (riferiti al trimestre precedente) che vedono

risultati regionali tutti di segno positivo, così come quelli registrati nelle province di Udine e Pordenone. Ancora una volta però, conferma l'analisi, sono «prevalentemente negativi per Trieste e Gorizia dove produzione e vendite sono diminuite rispetto alla fine del 1994 nell'ordine del 3-4 %, mantenendo anche su livelli più contenuti della media il tasso di utilizzazione degli impianti».

Molto interessanti le conclusioni con il quadro finale che mettono in evidenza le differenze di velocità di ripresa del sistema economico del Friuli Venezia Giulia che sembrano conferma-

to al fattore generalmente condiviso e determinante, ovvero le vendite all'estero. «La situazione regionale - riporta lo studio - positiva sia nell'incremento congiunturale che in quello tendenziale, è il risultato di ordini decrescenti nei valori tendenziali (Pordenone +23,9 %, Udine +12,8, Gorizia 5,2 % e Trieste -19,3 %) e di tre variazioni congiunturali positive (Pordenone +2,1 %, Udine +8,4 %, Gorizia +0,8 %) e una negativa (Trieste -5,6 %).

La provincia di Trieste resta la pecora nera e a confermarlo sono anche i dati tendenziali sull'occupazione, forniti dall'Ufficio del lavoro e elaborati dalla Cisl. «Il quadro a livello regionale dimostra che si sta uscendo dal tunnel - conferma Paolo Petrini, responsabile del mercato del lavoro per la Cisl - l'unico neo resta Trieste».

Sul fronte degli iscritti alle liste di collocamento infatti il numero cala sensibilmente a Pordenone (dai 13 mila 795 del primo trimestre '94 si passa ai 13 mila 195) e tiene abbastanza a Udine (dai 31 mila 149 del '94 ai 31 mila 650 del '95) mentre aumenta per Gorizia (dagli 8 mila 737 ai 9 mila 162) e Trieste (dagli 11 mila 480 ai 12 mila 989). «Questo - dice Petrini evidenziando l'interpretazione della Cisl - potrebbe essere dovuto all'effetto dell'applicazione della legge Martelli e la regolarizzazione di molti lavoratori extracomunitari».

Analogo discorso per il bilancio degli avviati e cessati al lavoro del primo trimestre 1995. bene ancora per Udine (+1201 con addirittura un +954 del settore industria) e Pordenone (+706 con un +210 dell'industria) ma stavolta anche per Gorizia (+343 con un +137 dell'industria). Trieste non si libera dal ruolo di fanalino di coda: -404 (unico dato negativo in regione) con un pesante -472 nel settore industria.

I Fondi sottraggono risorse alle aziende

Fino ad ora, alla luce delle ricorrenti voci allarmistiche sui megadeficit dell'Inps, a risultare incerta era perfino la possibilità di incassare realmente la propria pensione, una volta andati in quiescenza: con la riforma delle pensioni decisa da governo e sindacati, questa prospettiva dovrebbe scomparire, mentre si fa avanti una altra incertezza: a quanto ammonta la pensione? Questo semplice per una risposta complessa, visto che per quantificare l'entità della propria pensione entreranno in ballo un sacco di nuovi parametri: dal Pil alle dinamiche contributive, dall'andamento dell'inflazione alla redditività degli investimenti.

Partendo dal presupposto che questa riforma è destinata a distribuire premi e castighi, alcuni ravvicinati, altri differiti nel tempo, l'elemento che sta catalizzando l'attenzione è rappresentato dalla nuova disciplina del trattamento di fine rapporto, che lascia trasparire l'affacciarsi di un nuovo grande business, cui sembrano sensibili gli imprenditori come i sindacati, le banche, le assicurazioni e le sim. Cosa ne sarà del Tfr con la riforma pensionistica? Fino ad ora il trattamento di fine rapporto (istituto squisitamente italiano) rappresentava per i dipendenti una specie di risparmio obbligatorio: in pratica ogni lavoratore maturava ogni anno, oltre alla normale retribuzione, una quota pari al 7,5 % della paga. Questo importo veniva calcolato alla fine di ogni anno e accantonato dal datore di lavoro per liquidarlo alla fine del rapporto di lavoro. Questo accantonamento maturava un tasso di interesse dell'1,5 % più il 75 % dell'aumento del costo della vita (in pratica, nel 1994 fruttava il 4,5 %).

Un rendimento, quindi, non eccezionale: anzi, un tasso di inflazione superiore all'8 % avrebbe mangiato anche il solo recupero della svalutazione del potere di acquisto della moneta. Con la riforma vengono istituiti fondi pensionistici complementari: i lavoratori già dipendenti alla data del 21 aprile 1993 destineranno una quota del loro Tfr ai nuovi fondi, quelli assunti dopo tale data destineranno l'intero Tfr al finanziamento delle forme di previdenza complementare. Il tutto nell'ottica di integrare la pensione che il lavoratore avrà maturato al momento di lasciare per anzianità il lavoro e avvicinare il suo reddito a quello percepito come stipendio: presumibilmente la differenza da colmare sarà dell'ordine del 20-40 %.

Il convincimento (condivisibile) è che il rendimento di questi fondi sarà sicuramente superiore alla precedente situazione di «congelamento» del Tfr all'interno delle aziende. Ma il problema nasce proprio qui: quando i fondi pensioni decolleranno, nei prossimi die-

ci anni potrebbero gestire solo nel Friuli-Venezia Giulia circa 6 mila miliardi. Una cifra molto significativa, soprattutto perché sottratta alla gestione delle imprese, per le quali rappresentava un elemento di finanziamento per le attività. Siccome poi i fondi dovranno investire in maniera «sicura», ovvio che verranno privilegiati i titoli di Stato, innestando in questo modo un nuovo flusso di capitali a sostegno del deficit dello Stato e a discapito del sistema delle imprese.

Soprattutto delle piccole imprese, perché anche se i fondi potranno investire una quota in «capitali a rischio» questi inevitabilmente andranno a finire nel circuito borsistico e magari anche sui mercati internazionali. Del problema se ne è accorta perfettamente la Confindustria, mentre le associazioni che rappresentano le imprese minori sono state più sensibili al mantenimento della «pensione di anzianità» per i propri iscritti, problema prettamente individuale degli operatori.

L'occasione della riforma pensionistica poteva riportare l'attenzione sui «borsini per le piccole e medie imprese» e sui fondi chiusi: quelle istituzioni che avrebbero potuto ripresentare un circuito virtuoso impresa-Stato-impresa, in modo da riportare flussi di finanziamento verso le piccole imprese.

Magari cogliendo la fase storica di un diffuso passaggio generazionale nel mondo delle imprese, che se attrezzato su concezioni meno familiari e personali, potrebbe diffondere un più congeniale assetto, tipo «società di capitali», presupposto imprescindibile per coinvolgere i fondi chiusi, i prestiti partecipativi, l'accesso ai borsini locali. Contribuendo in questo modo ad affrontare il nodo gordiano delle piccole imprese, che è rappresentato dalla sottocapitalizzazione e dalla difficoltà di accesso al credito.

Franco Rosso

LAVORATORI AVVIATI E CESSATI AL LAVORO 1995 IN REGIONE

GORIZIA	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	70	43	113	55	19	74	15	24	39
Industria	931	156	1087	820	130	950	111	26	137
Altre att.	427	564	991	388	452	840	39	112	151
L 56	11	12	23	2	5	7	9	7	16
Totale	1439	775	2214	1265	606	1871	174	169	343

PORDENONE	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	347	522	869	232	254	486	115	268	383
Industria	2196	1156	3352	2273	869	3142	-77	287	210
Altre att.	704	1090	1794	800	901	1701	-96	189	93
L 56	5	42	47	6	21	27	-1	21	20
Totale	3252	2810	6062	3311	2045	5356	-59	765	706

TRIESTE	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	31	2	33	46	4	50	-15	-2	-17
Industria	616	115	731	1012	191	1203	-396	-76	-472
Altre att.	793	1230	2023	776	1208	1984	17	22	39
L 56	42	74	116	26	44	70	16	30	46
Totale	1482	1421	2903	1860	1447	3307	-378	-26	-404

UDINE	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	302	151	453	180	67	247	122	84	206
Industria	3535	1316	4851	2923	974	3897	612	342	954
Altre att.	1280	1824	3104	1209	1743	2952	71	81	152
L 56	23	75	98	33	176	209	-10	-101	-111
Totale	5140	3366	8506	4345	2960	7305	795	406	1201

F.V.G.	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	750	718	1468	513	344	857	237	374	611
Industria	7278	2743	10021	7028	2164	9192	250	579	829
Altre att.	3204	4708	7912	3173	4304	7477	31	404	435
L 56	81	203	284	67	246	313	14	-43	-29
Totale	11313	8372	19685	10781	7058	17839	532	1314	1846

ELABORAZIONE CISL F.V.G.

IL PRESIDENTE DEL MEDIOCREDITO SPA ALLA ZANUSSI

Imperatori: «Più risorse alle imprese»

Possibile collaborazione con Finest

PORDENONE — Capitalizzare, internazionalizzare e finanziare la privatizzazione nel nostro Paese. Su questi tre punti fondamentali, Mediocredito si propone di «cincidare» nella vita economica del nostro Paese e lo fa nella nuova veste di società per azioni, con 2800 miliardi di mezzi propri e 30 mila di «leverage» (potenzialità di espansione). Lo ha detto ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'istituto bancario Gianfranco Imperatori, ospite delle Industrie Zanussi e, nel terzo pomeriggio, tra i relatori di una tavola rotonda organizzata dall'Assindustria pordenonese. Imperatori, accompagnato dall'amministratore delegato di Sofipa, Francesco Panfilo, è stato ricevuto dal presidente della Zanussi, Gian Mario Rossignolo, con il direttore generale Luigi De Puppi e altri top manager, tra cui gli amministratori delegati di Electrolux compressors, Leonello Verdusco, di Zanussi Italia, Sergio Pusca, e di Electrolux international, Giovan Nicola Borsetti.

«Il nostro sforzo - ha detto Imperatori - è quello di riuscire, per quanto possibile, a capitalizzare il sistema industriale del Paese e di portare il denaro delle famiglie verso le imprese. Ci siamo già riusciti con 100 aziende; non è molto ma è comunque un primo passo. In questo

senso - ha proseguito - sarà determinante la buona gestione dei fondi pensione. Voglio dire che i fondi derivanti dai trattamenti di fine rapporto dovranno, a nostro avviso, rientrare in qualche modo nelle tasche dei piccoli imprenditori». E proprio in questo senso Panfilo ha tenuto a sottolineare che l'investimento in imprese ha fruttato a Mediocredito un aumento della redditività pari al 20 per cento.

All'orizzonte, secondo Imperatori, potrebbe esserci anche una collaborazione con Finest, la finanziaria sorta circa tre anni fa che ha quale obiettivo «l'assistenza» finanziaria agli imprenditori che intendono investire capitali nei Paesi dell'Est europeo. Ma su questo punto il manager ha preferito non approfondire più di tanto. Si sa, il tema è fin troppo delicato. Molto più preciso, invece, Imperatori lo è stato in riferimento alla mutata natura di Mediocredito, divenuta una spa. «In otto mesi - ha detto - abbiamo aumentato il margine di interesse e intermediazione, in netta controtendenza quindi con il resto degli istituti bancari. Oggi come oggi il nostro obiettivo è la competitività rispetto alle banche normali anche se restiamo una banca specialistica di secondo grado, ossia in stretta alleanza con il sistema bancario locale».

«La fusione per incorporazione della Finest Holding - ha spiegato il cda dell'istituto in una nota - è ritenuta necessaria per dare al gruppo Ambroveneto una struttura più funzionale, che consenta maggiori economie di scala e migliori sinergie operative con le

società attive nei settori del leasing e del factoring». Per il cambio delle azioni, il Banco emetterà sino ad un massimo di 5.453.685 azioni ord. e di 2.888.700 azioni risparmio, non con. del valore nominale di 1000 lire ciascuna e con godimento 1 gennaio '95; non è previsto alcun conguaglio in denaro. Poiché l'oggetto sociale dell'incorporante è diverso da quello dell'incorporanda, gli azionisti Finest Holding potranno esercitare il diritto di recesso.

Dopo il perfezionamento della fusione (di garantire l'assegnazione di un numero intero di azioni della società incorporante ha assunto l'impegno Caboto Sim), il capitale sociale del Banco Ambrosiano Veneto raggiungerà un massimo di 727,2 miliardi, diviso in 502,8 milioni di azioni ordinarie e 224,4 milioni di azioni di risparmio.

Intanto l'agenzia internazionale di valutazione Standard and Poor's promuove il Banco Ambroveneto, assegnando un rating di «A» ai certificati di deposito a medio-

lungo termine e di «A-1» a quelli a breve. In prospettiva l'andamento della banca è giudicato «stabile».

E' la prima volta che Standard and Poor's assegna un voto all'Ambroveneto. L'agenzia di valutazione - in una nota - spiega di aver giudicato positivamente le strategie di espansione del management (anche se le acquisizioni di istituti meridionali possono appesantire la sua struttura di costi), la buona liquidità della banca e la sua accettabile redditività.

Dopo la presentazione dell'attività del Gruppo Zanussi, si legge in una nota, che nel '94 ha raggiunto livelli record, tra i due enti privati vi è stato un profondo scambio di informazioni per un utilizzo sempre più efficiente e avanzato delle leve finanziarie a supporto delle operazioni industriali e commerciali nei mercati nascenti dell'economia mondiale. «Quale sarà il nostro ruolo - ha spiegato Rossignolo - è ancora troppo presto per dirlo. Certo, quello di oggi è un punto di partenza per cose che saranno messe in pratica in futuro. Ritengo l'apertura alle piccole imprese un fatto estremamente importante».

Massimo Boni

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
DI DURATA BIENNALE

■ La durata dei CTZ inizia il 28 aprile 1995 e termina il 28 aprile 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.

■ I nuovi certificati di credito del Tesoro sono «Zero-coupon», cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 24 maggio. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.

■ Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 30 maggio.

■ I certificati non hanno circolazione materiale; il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli; ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità.

■ I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

MENTRE ARRIVA LA PROMOZIONE DA STANDARD & POOR'S

Ambroveneto, Salvatori amministratore delegato

MILANO — Il cda del Banco Ambrosiano Veneto ha deliberato ieri di sottoporre alle rispettive assemblee il progetto di fusione per incorporazione della Finest Holding - da Alfonso Desiato, Giuseppe Mazzarello, Christian Merle e Carlo Salvatori.

«La fusione per incorporazione della Finest Holding - ha spiegato il cda dell'istituto in una nota - è ritenuta necessaria per dare al gruppo Ambroveneto una struttura più funzionale, che consenta maggiori economie di scala e migliori sinergie operative con le

società attive nei settori del leasing e del factoring». Per il cambio delle azioni, il Banco emetterà sino ad un massimo di 5.453.685 azioni ord. e di 2.888.700 azioni risparmio, non con. del valore nominale di 1000 lire ciascuna e con godimento 1 gennaio '95; non è previsto alcun conguaglio in denaro. Poiché l'oggetto sociale dell'incorporante è diverso da quello dell'incorporanda, gli azionisti Finest Holding potranno esercitare il diritto di recesso.

Dopo il perfezionamento della fusione (di garantire l'assegnazione di un numero intero di azioni della società incorporante ha assunto l'impegno Caboto Sim), il capitale sociale del Banco Ambrosiano Veneto raggiungerà un massimo di 727,2 miliardi, diviso in 502,8 milioni di azioni ordinarie e 224,4 milioni di azioni di risparmio.

Intanto l'agenzia internazionale di valutazione Standard and Poor's promuove il Banco Ambroveneto, assegnando un rating di «A» ai certificati di deposito a medio-

lungo termine e di «A-1» a quelli a breve. In prospettiva l'andamento della banca è giudicato «stabile».

E' la prima volta che Standard and Poor's assegna un voto all'Ambroveneto. L'agenzia di valutazione - in una nota - spiega di aver giudicato positivamente le strategie di espansione del management (anche se le acquisizioni di istituti meridionali possono appesantire la sua struttura di costi), la buona liquidità della banca e la sua accettabile redditività.

RAIUNO

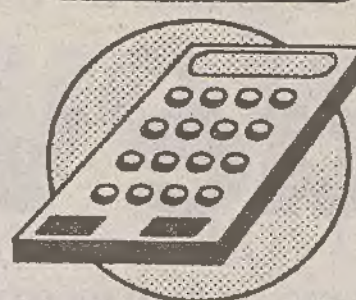
RAIDUE

RAITRE

RADIO

TELECOMANDO

RAIDUE



Per dare spettacolo pallottole e giochi

Rubrica di

Giorgio Placereani

Così per caso, venerdì su Raidue, durante l'esercizio fortuito e capriccioso dello zapping, abbiamo visto la televisione del futuro. Quello di cui si parla come semplice previsione per il Giappone o gli States. Già predetta dalla vecchia fantascienza sociologica-satirica: Shekley (col basilare racconto «The Prize of Perils», Knight, Pohl, Kornbluth, e già giù fin a Stephen King «L'uomo in fuga»). Già conclusa vent'anni fa dalla geniale matita di Wolinski nel breve spazio di una tavola profetica sul consumismo massmediatico dei serial killer, quando nemmeno esisteva la parola («State giovani, state belli, ammazze la gente»). Spesso portata sullo schermo, di recente in modo illuminante... no, non dal confusionario e infantile Oliver Stone (che pensavate?), ma dal notevole film belga a tre firme «Il cameraman e l'assassino».

La televisione del futuro. Che si basa su questa inoppugnabile catena logica: alla base della televisione sta l'evento - l'assassino è il più spettacolare degli eventi - l'assassino è la vera star della televisione. Il racconto citato di Robert Shekley mette in scena la caccia all'uomo in diretta tv, con una vittima/concorrente in gara contro i gangster che hanno scommesso davanti alle telecamere di scovarlo e ucciderlo; e risale alla fine degli anni Cinquanta Aveva già capito tutto.

La televisione del futuro. Un autore satirico che volesse descriverla in forma teatrale non avrebbe potuto spremersi dalle meningi un testo migliore, più nitido e laconico, di quello offerto da Magalli venerdì a «I fatti vostri» - Piazza Italia di sera con ospite Adriana Faranda. Tutto è stato cristallino e terribile; fin dall'inizio, con Magalli che ricorda che in questi giorni si commemora l'assassinio di Moro e a mo' di «sequitur» logico presenta al tavolo la rappresentante degli assassini, in libertà provvisoria. Qui è mancato l'applauso del pubblico, il che appare anacronistico; quel pudore ci riporta al presente mentre siamo già nel futuro, e questo futuro significa: avere in diretta la notizia di una strage nel metro e la sera stessa l'autore della strage al talk show.

Mal confessata da Magalli, l'ospite si avventa nei labirinti, ossificati, psicotici schemi

linguistico/mentali del brigatismo; il suo discorso autocritico va da io a io. Vi ritornano le parole «errore», «umanità», «pentimento», «dissociazione», in un senso freddo e orwelliano, una neo-lingua senza referente fuori di sé. Il paradosso radicale è che in questo «pentimento» (o il nome che volete) manca il pentimento: ne è la spia l'assenza di quel requisito fondamentale del pentimento che è il silenzio (un giapponese poi farebbe «seppuku»). Lei chiede un «ripensamento collettivo» anche da parte delle istituzioni: spara la sua autocritica come prima sparava pallottole.

Conclude Magalli, «verbatim»: «La ringrazio, signora Faranda, grazie di essere stata nella nostra piazza, e la musica di Antonio e Marcello dell'Orchestra Meditteranea diretta dal maestro Antonello Cascone più i Ricchi e i Poveri (applausi) ci accompagneranno nei prossimi minuti, grazie!».

Dopo (essendoci state telefonate di protesta), lunga tirata giustificazionista. «E detto questo, possiamo tranquillamente ritornare a giocare, 45 milioni e mezzo di superpremio (drin!), una persona già al telefono!». La critica televisiva si ferma qui: è tutto già detto, tutto già completo.

Conclude Magalli, «verbatim»: «La ringrazio, signora Faranda, grazie di essere stata nella nostra piazza, e la musica di Antonio e Marcello dell'Orchestra Meditteranea diretta dal maestro Antonello Cascone più i Ricchi e i Poveri (applausi) ci accompagneranno nei prossimi minuti, grazie!».

Dopo (essendoci state telefonate di protesta), lunga tirata giustificazionista. «E detto questo, possiamo tranquillamente ritornare a giocare, 45 milioni e mezzo di superpremio (drin!), una persona già al telefono!». La critica televisiva si ferma qui: è tutto già detto, tutto già completo.

TV / PERSONAGGIO

Ippoliti nell'edicola

Sarà al fianco di Scaraffia e della Ronchey

ROMA - Gianni Ippoliti si unirà a Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia nella conduzione dell'«Altra edicola», la rassegna quotidiana di «Videosapere» (su Raitre alle 8.30) dedicata alle pagine della cultura.

Ippoliti ricoprirà il ruolo di «terzo incomodo», ha detto il direttore di «Videosapere» Antonio Spinoso, che dopo aver inventato gli spot con i «telemibroniti» per promuovere la vendita dei libri, prosegue nella «contaminazione» tra cultura «alta» e cultura «di strada».

«Da un lato avremo una coppia di raffinati intellettuali, dall'altro ha spiegato Spinoso «un personaggio originale, di rottura, per consentire che tra il terzetto si svolga un efficace e immediato

gioco dialettico, sempre nel nome di una maggiore diffusione della lettura».

«Sono stato raccomandato da Marzullo», commenta ironico Ippoliti il suo imminente ingresso nell'«Altra edicola». E spiega: «In alcune puntate di «Spazio Ippoliti» mi sono accollato il fratello di Marzullo e così lui per riconoscenza, usanza tipicamente meridionale, mi ha segnalato a Spinoso».

All'«Altra edicola» Ippoliti proporrà i titoli delle terze pagine dei giornali, «La cultura» dice «è il terreno dove c'è più spazio per la fantasia». E ricorda che già nell'87 a mezzogiorno, contro i fagioli della Carrà, parlava d'arte in un programma del Dse, seguito da 150 mila spettatori.



Un nuovo impegno per Gianni Ippoliti.

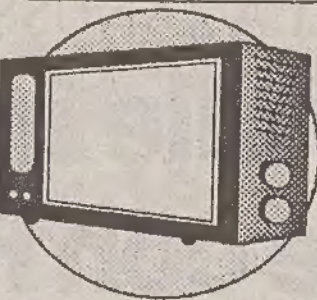
TV

«La scorta» batte tutti nella guerra dell'audience

ROMA - Otto milioni 745 mila spettatori («share» 31,09) hanno seguito lunedì sera su Canale 5 la prima visione tv del film di Ricky Tognazzi «La scorta» con Claudio Amendola, Enrico Lo Verso e Carlo Cecchi. Il film, inserito in una serata dedicata al terzo anniversario della strage di Capaci, è risultato il programma più seguito della serata. Al secondo posto il film «L'uomo senza volto» (Raiuno) con 6 milioni 743 mila spettatori (24,36).

Grazie alla «Scorta», la Fininvest ha vinto la serata: 14 milioni 48 mila spettatori («share» 57,06) nel «prime time» contro gli 11 milioni 357 mila (41,28) della Rai.

TELEVISIONE



I FILM

Il calvario di Giulia

Amicizia e razzismo nel film di Zinnemann

Nella serata della finale di Coppa dei Campioni, la programmazione cinematografica in tv è particolarmente ristretta. Due film-tv, su Raiuno e su Canale 5, sono previsti in prima serata. Si tratta di «Reparto farfalla» (Raiuno, ore 20.40), dalla storia vera di una donna affetta da una malattia mentale alla quale il Tribunale dei minori vuole togliere il figlio. L'altro film-tv in programma è «Matrimonio d'onore» (Canale 5, ore 20.40) sull'attività mafiosa di due famiglie italiane-americane. Il cast comprende Nancy McKeon, Eric Roberts e Ben Gazzara; la regia è di John Patterson.

L'unico, vero film da segnalare è «Giulia» (1977) regia di Fred Zinnemann, con Vanessa Redgrave e Raul Julia (Retequattro, ore 23.05). Ispirato a un racconto autobiografico («Pentimento») della scrittrice americana Lillian Hellman, è la bellissima storia di un'amicizia femminile. Lillian (Jane Fonda) e Giulia (Vanessa Redgrave) sono amiche dall'infanzia, ma il destino le separa perché Giulia si è trasferita a Vienna per studiare psicologia con Freud. Sono gli anni '30 e per Giulia, di origine ebraica, cominciano le persecuzioni razziali. Lillian, in viaggio in Europa, cercherà di incontrarla e dopo molte peripezie ci riuscirà. Giulia, nonostante le violenze, continua a battere senza tregua contro il nazismo, ma sarà uccisa. Melodramma e film politico insieme, «Giulia» ripercorre un periodo storico che lo stesso regista di «Da qui all'eternità» nato a Vienna aveva vissuto.



Zeudi Araya è tra gli ospiti del programma «Seconda serata», in onda su Raiuno.

Raidue, ore 0.15

«Tgr in Europa» e la Francia

«Tgr in Europa», la trasmissione della Testata giornalistica regionale in onda su Raidue, si occuperà del cambio della guardia alla Presidenza della Repubblica francese, della rivoluzione economica in Croazia e dell'emergenza idrica in Spagna, nella regione di Valencia. In particolare, il servizio di Gilberto Squizzato sulla Croazia documenterà che, nonostante la recrudescenza del conflitto con la Serbia, non si è fermato il processo verso l'economia di mercato.

Raitre, ore 9.15

Giorgio Galli a «Questi nostri figli»

Il politologo Giorgio Galli sarà l'ospite principale della puntata di domani di «Questi nostri figli», il programma di Videosapere condotto da Sandra Fei su Raitre. Tema della trasmissione: i miti, fenomeno tipicamente giovanile.

Raidue, ore 11.30

Problemi di tiroide a «Tg2 33»

Si parlerà dei noduli alla tiroide e delle cure opportune nella puntata di «Tg2 33», il programma a cura di Luciano Onder in onda su Raidue. Interverrà Evaristo Zanella, chirurgo dell'Università «Tor Vergata» di Roma.

Raiuno, ore 23.40

Amore e carriera a «Seconda serata»

«Amore e carriera sono compatibili?»: è il tema della puntata di «Seconda serata», in onda su Raiuno. Partecipano al programma condotto da Laura Laurenzi: la produttrice cinematografica Zeudi Araya; l'imprenditrice Marina Salomon; il giornalista tv Alessandro Cecchi Paone e il psico-sessuologo Willy Pasi-ni.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Prendono il via al «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, gli otto appuntamenti con la tribuna referendaria sulle questioni relative alle tv. Quattro ospiti, due per il «Sì» e due per il «No», intervengono per discutere con uno spazio a disposizione di quindici minuti.

Gli ospiti del programma, subito dopo la tribuna referendaria, sono: Mara Venier, Catherine Spaak, Gioele Dix, Suor Paola, autrice della biografia «Suor Paola, Quella che il calcio», Marcella Bella, Silvan, lo scrittore Tahar Ben Jelloun e Gianbattista Gatti, 55 anni, che dopo aver molto viaggiato si è trasferito nell'isola di Tonga.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.

7.00 TG1 (8 - 9.30 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. «Il ritorno di Troy»

10.05 IL PROVINCIALE. Film (commedia). Con Gianni Morandi, M. Grazia Buccella.

11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.

12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «L'unico testimone»

13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.

15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI CANTARE. Sceneggiato.

15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sario.

15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADAMS

17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1

18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.

18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE

20.30 TG1 SPORT
20.40 REPARTO FARFALLE. Film tv (drammatico '93). Di John Kent Harrison.

Con Meredith Baxter, Nick Mancuso.
22.30 TG1
22.40 TSP REFERENDUM '95

23.40 SECONDA SERATA. Con Laura Lorenzi.

0.05 TG1 NOTTE
0.15 PRIMISSIMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO

0.35 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.

1.05 SOTTOVOCE
1.20 CANZONISSIMA 1972. Con Pippo Baudo e Loretta Goggi.

RAIDUE

7.00 TIGERSHARKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO

8.25 PRESS GANG. Telefilm.
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. «Salute professore»

9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.

11.30 TG2 33
11.45 TG2

12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.

13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM '95
13.50 METEO

14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.

14.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossati.

16.10 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. «Guardia del corpo»

16.35 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. «Cimitero degli elefanti»

18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON «SERENO VARIABILE».

Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. «Piccolo truffatore»

19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIVEINTI. MI MANCA LA PAROLA.

Con Toni Gargani e Michele Mirabella.
20.40 EMOTIONS TV. Con Arrigo Levi e Alba Panetti.

22.35 MIXER GIOVANI - DAVVERO
22.50 TGS NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.

0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.

1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SEPARARE CON CATERINA CASELLI, ORNELLA VANONI

2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA

8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.

9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.

10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.

11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.

12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE

12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI

14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUP
14.55 TGS POMERIGGIO SPORTIVO

15.25 OFF SHORE. GP FRANCIA
15.50 PUGILATO: TORNEO ITALIA
16.20 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO

16.30 VIDEOSAPERE ARG. Documenti.
16.45 PREMIO LETTERARIO PER LA DONNA SCRITTRICE

17.15 EQUITAZIONE: CSIO DI ROMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3

19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.

22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDISCO. Con Paolo Guzzanti.

23.50 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E CULTURA - METEO

1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

2.00 TG3
2.30 DISONORA IL PADRE. Sceneggiato.

3.25 SORELLE - L'EQUILIBRIO DELLA FELICITA'. Film (drammatico '79). Di Margarette von Trotta. Con Jutta Lampe, Jessica Fruh, Gudrun Gabriel.

5.05 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI. Documenti.
5.35 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

6.17: GR1 Istruzioni per l'uso: 6.47: Bolmare, 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno musica; 8.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Sentì la montagna; 12.34: Pronto tasse; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa cazzera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 14.32: 78. Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.20:omini e camioni; 17.35: L'Italia in diretta; 18.09: GR1 mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio (19.15); 19.25: GR1 Accolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.20: GR1 Calcio: Ajax-Milan; 22.30: Pianeta Rock; 23.10: L'ultima telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte.

Radiouno

6.00: Il buongiorno di Radiouno; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di parità; 8.15: Ondovoci come quando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.14: Notte; 12.19: GR Regions; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonafantura; 14.00: Ring; 14.25: L'ultima telefonata; 15.32: Parade - Compilation; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Radiouno; 20.47: I concerti di Radiouno; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Radiodue Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima mezzanotte; 8.00: Radiodue; 8.30: 9.01: Mattino Tre; 9.30: Sequenza dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.53: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.19: GR Regions; 14.00: Concerti DCC; 14.00: Scatole sonore; 14.30: Note azzurre; 15.15: Notte; 16.00: Radiodue; 17.00: Tra donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiodue; 20.30: Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica; Oberon; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiodue notte classica.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima mezzanotte; 8.00: Radiotre; 8.30: 9.01: Mattino Tre; 9.30: Sequenza dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.53: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.19: GR Regions; 14.00: Concerti DCC; 14.00: Scatole sonore; 14.30: Note azzurre; 15.15: Notte; 16.00: Radiotre; 17.00: Tra donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre; 20.30: Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica; Oberon; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciore; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumatori preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumatori preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del littorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario; Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria Magazine; 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario; Gr 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale; Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Intrattenimento musicale; Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7. 9. 11. 13. 18. 20: Cnr News; 7.15. 12.15. 18.15: Gr Oggi; Gazzettino; Giuliano; 8.30. 12.30. 15.30. 17.30. 18.30: Viabilità; 8. 14.30. 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosopio; 9.40: Disco Più; 10. 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Michele; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 12.05 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 13.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 18.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Puntometeo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorom ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando: la condanna triveneta alle 7.45; Orosopio giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebboni; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14 sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebboni, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebboni; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

OTMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Carico per Beirut»

10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.

12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE

14.10 SCONTRO AL VERTICE. Film (avventura '80). Di Peter Carter. Con Richard Harris, Christopher Plummer.

15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.

18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE

19.30 T.R.I.B.U.
20.00 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI

20.35 LIGHTSHIP - LA NAVE FARO. Film (drammatico '85). Di Jerzy Skolimowski. Con Robert Duvall, Klaus Maria Brandauer.

22.30 TELEGIORNALE
23.15 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE

MUSICA: TRIESTE

Laibach? Un'eresia

Antidivi, marziali, robotici, travolgenti i sei sloveni al Teatro Miela



Una penombra rotta da inquietanti bagliori e ritmi martellanti per i Laibach, fotografati da Marino Sterle al Teatro Miela.

Servizio di
Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — Se la musica è vanità merita uno sberleffo. Come quello che i Laibach hanno dedicato, lunedì sera al Teatro Miela di Trieste, allo star-system delle sette note. Lontana anni luce dal divismo sfrenato, dal culto della personalità per le popstar, la band slovena ha lasciato che ad aprire e chiudere il concerto fossero le macchine. Quasi a voler dimostrare che le tastiere computerizzate, le drum machine e altre diavolerie tecnologiche possono fare, da sole, meglio degli idolatrati Bono, Bruce Springsteen, David Bowie e compagnia bella.

Neanche i Kraftwerk avevano osato tanto. Certo, i profeti tedeschi dell'elettronica si divertivano a piazzare in palcoscenico quattro stilizzati robot, lasciando a loro le luci della ribalta. Ma i Laibach si sono spinti più in là. Hanno servito in piatto al pubblico triestino una sottile eresia musicale. Convinti che sarebbe ora di finirla con questo esibizionismo di divi e divette.

Non una parola, non un saluto. Rigidamente coperti dall'anonimato, che non infrangono mai, da anni, i sei musicisti dei Laibach hanno dovuto ritardare il concerto di quasi un'ora. Stoppati da banali, quanto inopportuni, problemi tecnici all'impianto luci e audio. Poi, pochi minuti prima delle 22, il buio s'è impadronito del palcoscenico e della platea, al «Miela». E nelle tenebre, solcate di tanto in tanto da inquietanti lampi di luce, gli strumenti, soli a riempire la scena, hanno intonato «Nato», pezzo d'apertura dell'ultimo, omonimo album inciso dalla band slovena per la Mute. Totante concentrato di ritmo e richiami sinfonici ai celebri «Planets» del compositore inglese Gustav Theodore Holst.

I Laibach, in concerto, non giocano a blandire il pubblico. Lo prendono per il bavero, da subito. Lo inchiodano alla poltrona, bombardandolo con una scarica violentissima di percussioni, di ardite ricerche melodiche sugli strapiombi del pentagramma, di dissonanze che diventano dolci richiami al repertorio classico. Marziali, robotici, ossessivi fino all'estasi mentale, capaci di spersonalizzarsi fino a sembrare semplici appendici umane della sofisticata strumentazione musicale, lanciano un ponte tra il passato e il futuro più lontano e inquietante. Senza nascondere che il presente, a tratti, si rivela di gran lunga più spaventoso.

Tutta la prima parte del concerto è una cavalcata furiosa tra i brani dell'ip «Nato». «War», rimodellata dall'originale di Edwin Starr, risuona come un lugubre, ma ammaliante, inno alla guerra. E non stupisce veder sfilarvi, alle spalle dei musicisti, come messaggi subliminali in un video in bianco e nero alcuni nomi di incrollabili multinazionali. Quelle che, da un conflitto infinito stile Balcani, hanno da guadagnare un bel po' di miliardi. Coprendo, con ardite e segretissime triangolazioni, traffici di materiale bellico, rifornimenti d'ogni genere, forse anche finanziamenti in denaro.

Il frontman dei Laibach sembra divertirsi a incarnare il tenebroso grillo parlante di un'Europa da operaetta. Come un maligno cantastorie, felice di raccontare favole nere a un pubblico di adulti incapaci di crescere, intona con voce spinta sui toni più bassi «The final countdown», togliendo al brano degli Europe tutta la sua trionfale pochezza. E poi «Dogs of war», virando il Pink Floyd verso un color nero seppia; «Alle Gegen Alle», facendo rimpiangere una band di

culto come i Daf; «National reservation»; «2525»; «Mars on river Drina».

L'ombra dei Kraftwerk si mescola alla penombra del palcoscenico. Ma i Laibach, a differenza del quartetto tedesco, sembrano figli di una tecnologia cibernetica nata a metà strada tra la folle utopia del nazional-socialismo e l'oppressiva rivoluzione mancata del socialismo reale. Si travestono da robot creati per marciare a passo cadenzato, lavorare a ritmi impensabili senza accusare stanchezza, evitare ogni tipo di emozione. Prototipi di un «1984» tutto da costruire.

Dopo il presente di «Nato», i Laibach si divertono a ripercorrere il loro glorioso passato. Così spuntano, suonate dal vivo con una carica dinamizzata davvero incredibile, «Decade null», «Everlasting in union» e «The hunter's funeral procession» tratte dall'album «Kapital» del 1992. «Life is live», «Geburt Elmer Nations», riscrittura di «One vision» del Queen, e «Opus Dei» dall'ip che prende nome da quest'ultimo brano. E ancora, «Dig it» e «I've got a feeling» da «Let it be» del 1988.

Poi, il palcoscenico si vuota. Resta solo una voce, minacciosa, a scandire «Maybe we'll come back». Promessa di un ritorno (da dove? e dove?) che il pubblico in sala attende invano. Al posto dei sei Laibach, le macchine musicali riprendono il loro concerto. Proponendo uno di quei brani elettro-acustici che dovrebbero confluire nel prossimo album della band slovena, in uscita entro la fine dell'anno.

In sala, qualcuno si guarda in giro perplesso. Non sa che fare: andarsene o aspettare ancora? E allora viene il dubbio che l'eresia dei Laibach non sia stata compresa. C'è chi, forse, preferisce la fiera delle vanità.

CINEMA: FESTIVAL

La «Bibbia al neon» affascina Cannes. E Martone incuriosisce

CANNES — Con «La bibbia al neon» è tornato in concorso a Cannes Terence Davies, «il Proust della gente comune», come lo hanno definito alcuni critici per la sua sensibilità nell'evocare ricordi dell'infanzia vissuta nella Liverpool proletaria degli anni Cinquanta. Anche al centro della «Bibbia al neon», come nei suoi film «Il lungo giorno finisce» e «Voci lontane sempre presenti», passati al Festival nell'88 e nel '92, Davies ha posto il racconto struggente di un'infanzia difficile.

Ma l'azione si sposta dalla vecchia Inghilterra al profondo Sud degli Stati Uniti, negli anni Cinquanta. E per la prima volta Davies attinge a un testo letterario, «La bibbia al neon», appunto, che John Kennedy Toole, meglio noto per «La congrega dei fissati» e morto suicida a 31 anni nel '69, scrisse appena sedicenne.

Il film evoca la difficile adolescenza, in un villaggio di bigotti timorati di Dio indottrinati da falsi predicatori, di David, cresciuto tra una madre sul'orlo della follia e un padre violento e assente, ma con un'unica grande amica: la zia Mae, vecchia cantante di cabaret col volto vissuto e mobilissimo di Gena Rowlands.

E zia Mae, un po' scandalosa con i suoi vestiti sgargianti, a sostenere David negli anni di scuola solitari e umilianti, ad assisterlo dopo la morte del padre in guerra e lungo il lento declino della madre. Quando la zia partirà, ingaggiata da una improbabile orchestra, la vita di David precipiterà disastrosamente.

Archeologo della memoria, Davies racconta per immagini brevi e frammentate, spesso ispirate all'iconografia iperrealista americana, con riferimenti evidenti a Edward Hopper. Nelle sue sequenze affiorano schegge di un mondo interiore rivelato attraverso piccoli dettagli della quotidianità, rumori fuori scena e soprattutto suoni e canzoni d'epoca. Gena Rowlands, moglie e ispiratrice del compianto Cassavetes, dà al

suo personaggio, gaio solo in superficie, un doloroso spessore, e il giovane Jacob Tierney è un fragile, lucido e disarmante David.

Curiosità e ammirazione, da parte dei giornalisti stranieri a Cannes per «L'amore molesto» di Mario Martone, accolto però senza particolari entusiasmi dal pubblico specializzato. Ieri, alla conferenza stampa, molte domande su Napoli e una richiesta di spiegare la presenza di Alessandra Mussolini in una delle prime scene del film. Curiosità esaudita: «L'amore molesto» fu girato nel periodo della campagna elettorale che vedeva la Mussolini opposta a Bassolino.

Qualcuno ha paragonato Martone a Antonioni e Hitchcock: «Sono nomi importanti», si è schermato il regista, ribadendo a chi cercava di approfondire la sua «napoletanità» che «L'amore molesto» non è un film su Napoli ma girato a Napoli e che la fonte ispiratrice è il romanzo di Elena Ferrante.

Molta curiosità anche per gli attori: Anna Bonaiuto prima fra tutti, che ha spiegato il suo approccio al personaggio: «Prima di cominciare a girare ci ho pensato molto, ma durante le riprese ho smesso di pensare e mi sono limitata a ricevere le emozioni che mi davano la città e gli altri interpreti». Il vecchio attore di teatro Gianni Cajafa è riuscito a strappare un applauso semplicemente dicendo la sua età: «80 anni due mesi e tre ore». Per il mercato francese «L'amore molesto» è stato comprato dalla «MK2».

Con la proiezione per pochi fortunati di «Die hard with a vengeance» il nuovo film d'azione e spettacolo sfornato da uno specialista come John MacTiernan («Trappola di cristallo», «Caccia a Ottobre Rosso») per un giorno il mercato di Cannes ha fatto seriamente concorrenza alla selezione ufficiale. Pur in assenza del protagonista Bruce Willis, tutti i riflettori erano puntati su questa impressionante macchina da spettacolo: oltre 100 miliardi di costo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'Elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore: L. Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia martedì 30 maggio la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore 20.30 (turno A), venerdì 9 giugno ore 20.30 (turno B), sabato 10 giugno ore 20.30 (turno L), domenica 11 giugno ore 17 (turno D), martedì 13 giugno ore 20.30 (turno C), mercoledì 14 giugno ore 20.30 (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno, ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

«Un'ora con...» Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, mercoledì 24 maggio alle ore 18, recital del soprano Laura Niculescu. Ingresso lire 5000. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 16, Teatro Stabile del Veneto: «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18: ospite Lettere Triestine. Incontro pubblico sul «progetto Trieste», organizzato in collaborazione con il Piccolo e il Circolo Giuseppe Dossetti.

TEATRO MIELA. Venerdì 26, ore 21: concerto Biedermeyer, Paolo Bidoli al pianoforte, Francesca Pagnini al flauto e Mauro Valli al violoncello. Musiche nuove per Trieste di Friedrich Kalkbrenner, Jan Ladislav Dussek, Konradin Kreutzer. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA - «PERMIELA» Oggi, ore 21: proiezione del film «Pulp fiction» soggetto e sceneggiatura di Quentin Tarantino con John Travolta, Uma Thurman, Samuel L. Jackson e Harvey Keitel. Film anatomicamente perfetto, concepito come un cyborg, tre fili narrativi che si intrecciano in vario modo: «Vincent Vega & Marcel Wallace's Wife», «The good watch», «Jules, Vincent, Jimmie and the Wolf». Finale allucinoso ad alto rischio... Segue approfondimento in Internet. Ingresso L. 7000.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Solo oggi la compagnia «L'Argente» presenta «La verità» e «Le teorie del conte Alberto» di Pirandello. Ore 20.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dis digital sound.

ARISTON. Solo oggi l'attesissimo cult-movie giovanile dell'anno, dedicato ai «giovani» di tutte le età. Ore 17.45, 20, 22.15: «Buon compleanno Mr. Grape» di Lasse Hallström, con Johnny - mari di fornice - Depp, Juliette - assassini nati - Lewis, Leonardo - pronti a morire - Di Caprio. Si ride e si piange con i giovani e lungo le strade del

la sconfitta provincia americana, in un film candidato agli Oscar. Per tutti dai dieci agli ottanta! Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15, 22: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp. Una fiaba romantica, una follia d'amore.

EXCELSIOR. Il film che rappresenta l'Italia a Cannes. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Dalle parole dello stesso regista: «Un thriller dell'anima». 8 candidature al David di Donatello. Da venerdì le proiezioni del film continueranno alla Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Perversioni pornografiche» di Marco Polo con Rocco Siffredi e Tabatha Cash. Più anal che mai!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Dolby stereo digital. In contemporanea con il Festival di Cannes.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Solo per pochi giorni a grande richiesta «La scuola» di Daniele Luchetti, con Anna Galiena, Silvio Orlando e Fabrizio Bentivoglio.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Virus letale». Un grande successo con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Alace. Domani ore 18.45, 20.30, 22.15: «30 fish».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'angelo sterminatore» dal genio dissacratore di L. Buñuel. Per tutti. Solo oggi.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. (Dillino 101. Tel. 5668/16). Giovedì e venerdì ore 19.40, 22: «Forrest Gump», il film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco domani» ora 20.30 la Piccola - i Carrara presenta «La buia beffa del beffardo beffato» regia di Armando Carrara. Interni-mezzi musicali: Coro Tomati di Spilimbergo diretto da Giorgio Kirschner. Giovedì 1 giugno ore 20.30 concerto con il Clemencic Consort. Suites (5) Sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali. Biglietti alla cassa del teatro. Ag. Utat Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e Mary Louise Parker.

VITTORIA. 18.40, 20.20, 22: «Uomini, uomini, uomini». Con Christian De Sica e Massimo Ghini.

CONCERTI: «SDC»

Borodin, piacevole ritorno

Nuova esibizione, con applausi scroscianti, del Quartetto

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Lunga vita al Borodin! Pur entrato da tempo nella leggenda, è questo un anno speciale per il Quartetto, l'anno del giubileo d'oro, il cinquantenario della carriera. Riconosciuto come sigla e compendio di tutta una civiltà interpretativa, non è poco merito l'aver superato indenne un così lungo arco d'anni. E' stato testimone di troppe cose il Borodin, perché la ventosa sparsa dai loro volti, che anche le nozze d'oro riescono a far sorridere.

Ne hanno viste di tutti i colori: si è aggiunta questa, recente, di assistere alla fuga del pubblico prima di un loro

concerto. Come è successo in un lunedì di carnevale al Politeama Rossetti, fatto evacuare da una telefonata minatoria... E visitare Trieste per due volte nella stessa stagione, neanche fosse Londra. Ma i meriti sono reciproci. La Società dei Concerti li ebbe ospiti alla loro prima tournée in occidente come Borodin, avendo da poco cambiato nome dall'originario Quartetto Filarmónico di Mosca. Era il 1958, il teatro era il «Nuovo» di via Giustiniano e impressionarono già allora l'uditorio. Al primo leggio c'era Dubinskij, sostituito negli anni Settanta da Mikhail Kopelman, ma c'erano già Andrej Abramovskij al secondo violino, Dmitri Sebalin alla viola e Valentin Berlinski al violoncello.

Il Borodin ha onorato il suo impegno, lasciando inalterato il programma di febbraio e la stagione 1994/95 ha così avuto una coda per recuperare il diciannovesimo appuntamento.

L'intera prima parte della serata era dedicata al Quartetto in fa maggiore di Beethoven, il primo dei tre cosiddetti «crusci», perché sembra che l'autore avesse promesso al mecenate Rasumovskij di inserire in ciascuno una melodia popolare della sua terra. Rientrava nella cifra del Borodin il Beethoven turghio e corposo. Stavolta, più che mai, i quattro movimenti sono stati restituiti con severità di coscienza, con più asciuttezza del solito nella continuità inventiva.

Nella seconda parte sono sfilati il Quartetto op. 41 n. 3 di Schumann e il primo Quartetto di Sciostakovic.

Forse Schumann può essere restituito più visionario e impulsivo, ma come non mettere in conto la sofferenza del veterano Sebalin, evidentemente colpito da un virus influenzale. Fatto è che la professionalità non impasse in Sciostakovic, in cui era difficile immaginare una maggiore autenticità espressiva. Serata senza fuori programma, ma con applausi scroscianti.

TEATRO Contributi in ritardo: Todi Festival dice «stop»

TODI — Dopo otto anni di attività il Todi Festival si «autosospende» per protesta contro i ritardi e i ritardi nei contributi pubblici; ma per bocca del suo direttore Silvano Spada proclama la voglia di andare avanti, anche se il programma di settembre non è stato ancora approvato.

Nelle varie edizioni Todi ha avuto fra i suoi protagonisti artisti importanti (Albertazzi, Fracci, Procler, Pupella Maggiori) e giovani drammaturghi. «La nostra «autosospendenza» è un grido d'allarme contro lo stato di crisi del teatro italiano: non si può più sottostare ai giochi della piccola politica locale» dice Spada, l'anti-quario di Todi che dal 1987 ha diretto la manifestazione.

MUSICA Va a Sandor, pianista ungherese, il «Viotti»

VERCELLI — Questa sera, al termine di un suo recital, il pianista ungherese Gyorgy Sandor riceverà al teatro Civico di Vercelli il premio «Viotti d'oro».

Considerato l'Oscar della musica, il riconoscimento è andato negli anni scorsi a grandi personalità del mondo della musica, fra i quali Renata Tebaldi, Arturo Benedetti Michelangeli, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Salvatore Accardo, Mstislav Rostropovitch.

Sandor eseguirà per l'occasione un programma composto da musiche di Bach, Debussy, Liszt e Bartok, del quale è stato allievo prediletto.

ROCK Elton John: «Io, schiavo dell'alcol e della droga»

PARIGI — «Ho vissuto da pazzo. Ero completamente drogato. Quando ripenso alla quantità di droga e di alcol che ho potuto ingurgitare, mi considero un vero miracolato. Oggi avrei potuto essere sieropositivo. E per questo che sono felice di essere ancora vivo». Elton John, in un'intervista al quotidiano francese «Le Figaro», in vista del concerto del 3 giugno a Disneyland Paris, racconta il suo periodo più oscuro, la seconda metà degli anni Ottanta.

«Al contrario di una leggenda dura a morire», ammonisce il musicista inglese «un artista non trova più ispirazione sotto l'effetto della droga. E' una fesseria».

DANZA: VENEZIA

I Fatti e la Speranza sconfiggono l'Aids. Nei due tempi di «Still-Here»

Servizio di
Roberto Canziani

VENEZIA — Ha molte cose da dire, il coreografo statunitense Bill T. Jones. E le vuole dire tutte, subito, perché la sieropositività, che ha cambiato il suo rapporto con il mondo e con la danza, gli impone di spendere il più intensamente possibile le sue veloci e ironiche intuizioni artistiche, legate a un tema di morte, ma inesorabilmente anche di vita, che è il cuore pulsante, inarrendevole di «Still-Here».

Presentata lo scorso

anno al Festival di Lione, ripresa all'inizio di quest'anno negli Stati Uniti con una scia di polemiche e di clamorose prese di posizione, in cartellone finalmente nei giorni scorsi alla Biennale. Teatro, «Still-Here» della Bill T. Jones & Arnie Zane Dance Company non è, come potrebbe sembrare, «una coreografia sull'Aids», ma uno spettacolo sui Fatti e sulla Speranza. Tanto da smascherare subito le reazioni di certa critica americana, che era stata pronta a parlare di «arte dei vittimismi».

Perché è vero che «Still-Here» porta in scena frammenti di voci e immagini raccolte fra malati terminali (non solo di Aids, ma anche di cancro e leucemia) nel corso degli ultimi «atelier della sopravvivenza» attivati da Jones in diverse località statunitensi in collaborazioni con équipe mediche e terapeutiche. Ma non c'è segno di resa, di sconfitta, di disperazione in questi volti di uomo e di donna, neri, bianchi, asiatici, volti che spesso sorridono, proiettati sui grandi schermi fra i qua-

li si muovono i danzatori. «Ditemi come posso combattere la malattia», dice ad esempio uno di loro, «because I'm going to win», perché ce la farà. E una dichiarazione, anzi, perfino eroica, coliere delle sue parole, alcune dure, altre clinicamente obbiettive. Una franchezza che dilaga velocemente, che commuove senza farsi sentimentale, mentre accompagna i brevi «solo» dei danzatori che si staccano dal gruppo e poi vi rientrano. E il gruppo, oltre al nome del coreografo, porta quello del suo

compagno, Arnie Zane, danzatore anche lui, morto sei anni fa, di Aids.

I Fatti e la Speranza scandiscono i due tempi dello spettacolo. «Still», la prima parte, è calata in un azzurro intenso. Come poche altre volte si ha la sensazione del valore simbolico di quei corpi che danzano. Essi si fanno carico, nell'immobilità e nel movimento, di ciò che le voci dei malati dicono nei nastri documentari. Fatti gravi: lo scoprire la malattia, il fronteggiare l'emergenza individuale,

l'angoscia che il nuovo statuto clinico apre nelle relazioni con gli altri. Lunghi elenchi di nomi: Frank, Devon, Sheila, Michael... a sintetizzare in una parola sola, in una frase, il nuovo inaspettato, indesiderato senso di relazione col mondo: «amore il jazz», «mantengo la mia sessualità», «io non solo la mia malattia».

In «Here», la seconda parte, la reazione è già pronta e il colore, che ora è il rosso, esplode mentre si intensifica il ritmo. La terminalità non è silenzio, scatta il



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, tel. 02/575771. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificio-

samente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 850 feriali, festivo e feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo e feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno

diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI persona referenzia- ta per assistenza notturna. Off- retti visto alloggio ore libere 8-18 compenso da stabilire. Telefono 14-16 632322.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA in Udine seleziona operatore/trice mc con concen- sazione programmi di impag- nazione. Richiedesi esperien-

za pluriennale, conoscenza lingua inglese, ottimo inquadramento. Scrivere Cassetta 19/Y PUBLISHED 34100 TRIESTE. (G.U.05153)

CERCASI cameriera banconiera bella presenza 19enne periodo estivo. Presentarsi ore 20 Excalibur v. Fianona 9. Telefono 0383/890877

VUOI lavorare a domicilio? O- tre 150 aziende cercano per- sonale. Telefono 0383/890877

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE so- stituzione avvolgibili pitturazio- ni restauri appartamenti. Tel. 040/384374. (A56854)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Tel. 040/384374. (A5684)

RIPAROTUTTO per tutte le ri- parazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici. Tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576)

8 Istruzione

Si eseguono traduzioni lingua giapponese a ogni livello. Te- lefonare allo 0432/523811. (G5162)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismati- co compra e vende oro e mo- nete. Via Roma 3 (primo pia- no). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5714)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Uffici grandi metrature. Zona Tribu- nale, Stazione. Lunghi contrat- ti. 040-371361. (A5637)

AFFITTASI appartamento re- cente, signorile, 75 mq., lumi- noso, tranquillo, 750.000, zo- na Burlo, 040/816930. (A5532)

AFFITTASI studenti docenti appartamento 75 mq comple- tamente arredato Trieste viale Sanzio. Chiamare ore serali 0432/791865.

AFFITTAMENTO panoramico soggiorno cucina matrimonia- le bagno posto auto vuoto. 850.000. 040/351359 (A5655)

AFFITTAMENTO SAN LUIGI vi- sta mare cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzino po- sto auto perfetto 850.000. CANTU' (zona) nel verde salo-

ne cucina tre stanze biservizi box terrazzo perfetto. 040/351359. (A5760)

CAMINETTO affitta apparta- mento arredato. Barriera, non residenti. Tel. 040/639425. (A5663)

CAMINETTO affitta apparta- mento centralissimo ultimo piano, arredato, non residenti, soggiorno, due stanze, servi- zi, terrazzo, vista mare. Tel. 040/639425. (A5663)

CAMINETTO affitta negozio centralissimo, 40 mq., Borgo Teresiano. Tel. 040/639425. (A5663)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affittiamo locali d'affari e/o magazzini da 100 a 580 metri quadrati nelle zo- ne: via del Ponte, Campo Mar- zio, San Francesco. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 arredati, zone Gatter, Baseggio, Matteotti: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. Canoni da 550.000 mensili. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 posti auto zone via Udine, Frescobaldi. Cano- ni da 95.000 mensili. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 uffici zone: Sta- zione, via San Nicolò, Paisiello, Carducci. Metrature da 80 a 700 metri quadrati. (A5640)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finan- ziamenti velocemente qualun- si cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vo- stra attività per contanti celer- mente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITÀ da cedere com- merciali artigianali industriali immobili solo contanti sopral- luogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
SENZA CENSURA E SENZA
RISTRUTTURAZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 040/40255 - Trieste
Fogli bianchi in loco

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 - 100.000 da L. 90.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerci con il me- todo parabancario, veloce, si- curo, a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti dipen- denti nessuna spesa anticipa- ta. Tel. 0432/282321. (G4938)

GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi. Eventuali faci- litazioni di pagamento. Telefo- nare al 312512. (A5768)

PANORAMA bar centrale ce- desi ottimo giro d'affari 250.000.000. Telefono 310220 ore ufficio. (A5164)

PANORAMA cede agenzia immobiliare possibilità avvia- mento tecnico. Soltanto pre- vio appuntamento telefonico 310220. (A5164)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO urgente- mente per nostro cliente sele- zionato casa bifamiliare, prefe- ribilmente altipiano, valutabili altre zone. EUROCAISA 040/638440. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 per investimento cerchiamo per nostro cliente in zone centrali immobili loca- li, possibilmente ad attività commerciali. Si vagliano an- che proposte di cessione sta- bili interi. Disponibilità massi- ma 3 MILIARDI. (A5640)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi ap- partamenti nuovi, arredati, ter- moautonomi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/955595. (G157118)

BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richie- dete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis. 78.000.000. 0431/430428-439515. (G30610)

CANAL GRANDE 040/652277: Revoltella, 70 mq, perfetto, autometano, ca- mera, soggiorno, cucina, ba- gno, 140.000.000. (A5664)

COIMM Jamiano villa recente in ottime condizioni salone con caminetto tre camere cucina tripli servizi taverna cantina soffitta ampio garage terreno di 3700 mq. Tel. 040/371042. (A5608)

COIMM Muggia villa primoin- gresso in costruzione saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box soffitta ampio portico giardino. Zona tranquilla e panoramica. Tel. 040/371042. (A5608)

ELLECI 040-635222 Opicina, lbero, stupendo attico con mansarda, soggiorno, due ca- mere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, solarium, ri- postiglio, box, giardino condomi- niale, riscaldamento autonomo. 419.000.000. (A5639)

ELLECI 040-635222 S. Giu- sto libero, tranquillo, soggior- no, due camere, cucina abita- bile, bagno, due balconi, ripo- stiglio. 156.000.000. (A5639)

EUROCAISA 040/638440 BORGIO TERESIANO primi ingressi rifinitissimi, varie me- trature, garage, 2.500.000 mq. (A00)

GABETTI OP. IMM adiacenze piazza Scorcila, in stabile d'epoca completamente resta- urato. Alloggi liberi e/o oc- cupati mq 80-90, prezzi a par- tire da lire 137.000.000. Possi- bilità posto auto in garage con- dominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A5670)

GABETTI OP. IMM Baimonti, posto auto in garage condo- miniale, affittato, ottimo investi- mento. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A5670)

GABETTI OP. IMM centralissi- mo, ufficio ampia metratura, ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servi- zi. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A5670)

GEPPA 040/660050 Abbiglia- mento centrale, passaggio, ce- desi avviata attività, arreda- mento nuovissimo, ottima oc- casione, 110.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Rossetti, splendido, signorile, ampia metratura terrazzone, box. (A00)

GEPPA 040/660050 San Gio- vanni alta, panoramico appa- rtamento, giardino proprio, box. (A00)

GEPPA 040/660050 via Vi- gnetti, ottima bifamiliare indi- pendente, 1000 mq giardino, accesso auto, garage. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rossetti recente signorile tranquillo salone cuc- ina abitabile tre matrimoniali doppi servizi terrazzo poggio- lo posto macchina in garage 400.000.000. (A5654)

LA NOSTRA NUOVA TRIPLA LINEA SEXSY TI SODDISFERA IN UN BALENO. LA LINEA PIU' SENSUALE SENZA CENSURA E SENZA INTERRUZIONI TI ASPETTA. LA LINEA PIU' CALDA MAI PROVATA.

SERVONO SOLO 2 MINUTI

00 5691 3827

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente in palazzina luminosi- simo soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggiori ripostiglio cantina pos- to macchina di proprietà 235.000.000. (A5654)

GORIZIA vendita diretta, ville singole composte da: soggior- no, cucina, doppi servizi, 3 let- ti, taverna, garage, lavande- ria, con giardino di 300 mq a partire da lire 310.000.000. ADRIA IMMOBILIARE 0481/413150. (C00)

GRADISCA vicinanze bella, ampia e particolare villa recen- te con 2000 mq giardino alber- to. Altro con 400 mq interni ottime finiture. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze via Pa- lo Veronese edificio compo- sto da due alloggi uno di 65 e l'altro di circa 110 metri qua- drati, giardino di proprietà, comforts. Prezzo interessan- te. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Fiera settimo pia- no panoramico: saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiori. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Rossetti in parco signorile: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, cantina. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Carducci piano alto panoramico: salo- ne, tre stanze, studio, cucina abitabile, doppi servizi, poggio- lo, riscaldamento autonomo. (A5640)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze centro, posizione tranquilla, perfetto: soggiorno con cucinino, matri- moniale, bagno, terrazzo ve- randato, ripostiglio, cantina. Possibilità posto auto. (A5640)

LORENZA 040/7606552 Bas- sovia casetta due livelli mq 60 con cortile completamente da restaurare 35.000.000. (A5610)

MARKETING 040/314646 adiacenze Rive (via Diaz), otti- mo, ristrutturato totalmen- te. Saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, riposti- glio. Riscaldamento autonomo 158.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale, luminosi- so, totalmente ristrutturato, sa- loncino, cucina abitabile, ca- mera, cameretta, bagno, ter- razzo 166.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 S. Vito, ampia metratura, total- mente e finemente ristruttu- rata. Salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, bagno, ripo- stiglio 198.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Viale Miramare, lussuoso sta- bile d'epoca, ascensore, sala- ne, cucina abitabile, due ca- mere, camerino, bagno, ripo- stiglio 198.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Barriera ultimo piano ristruttu- rato completamente soggior- no cucina camera cameretta bagno autometano 152.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Ronchetto adiacenze 30enne- le 120 mq soggiorno terrazzo cucina tre matrimoniali bagno ripostiglio 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Ro- tonda Boschetto ottimo soleg- giato soggiorno due matrimo- niali cucina doppi servizi 178.000.000. (A00)

MONFALCONE paraggi otti- mo appartamento in villa, sa- loncino, due matrimoniali, cuc- ina abitabile, bagno, terrazze, box ampio, giardino 200.000.000. EUROCAISA 040/638440. (A00)

MONTECEGIO attico man- sardato panoramico soggior- no bicamere servizi ampie ter- razze garage 380.000.000. 040/214620. (A5383)

PAI via Carli 2 stanze cucina bagno riscaldamento 110.000.000. Tel. 040/360644. (A5650)

PAI via Bologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno ario verandato giardi- no comune 145.000.000. Tel. 040/360644. (A5650)

PRIVATAMENTE vendo uffi- cio Trieste zona centrale 100 mq 200.000.000. Telefonare 0481/531006. (A5598)

PRIVATO vende via Udine rifo- nito 100 mq vista sul verde box lire 215.000.000. Tel. 368433. (A5492)

PROFESSIONE CASA 638408 Commerciale ottimo termoautonomo ultimo piano ascensore ampia metratura 210.000.000. (A5661)

PROFESSIONE CASA 638408 Giulia liberi casa epoca senza ascensore varie tipolo- gie da 79.000.000. (A5661)

PROFESSIONE CASA 638408 San Giacomo libero soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo 115.000.000. Baimonti 100.000.000. (A5661)

PROFESSIONE CASA 638408 Via Margherita lumi- nosissimo tranquillo nel verde piano alto ottime condizioni sa- loncino matrimoniale cameret- ta cucina bagno terrazzo canti- na. (A5661)

RABINO 040/368566 adiacen- ze Costalunga casetta su 2 piani 80 mq interni giardino proprio 200 mq accesso auto 212.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 centra- lissimo ristrutturato libero 120 mq soggiorno cucina abitabile 2 camere cameretta doppi ser- vizi ripostiglio riscaldamento autonomo 149.000.000 adato- to uso ufficio. (A099)

RABINO 040/368566 Com- merciale bassa palazzo Liberty libero soggiorno matrimo- niale cameretta cucina abitabi- le bagno poggiori cantina ri- scaldamento autonomo 101.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 piazza Oberdan stupendo palazzo

d'epoca libero piano alto ascensore 180 mq salone cu- cina abitabile soggiorno 2 ma- trimoniali cameretta doppi ser- vizi 2 poggiori ripostiglio soffi- ta cantina riscaldamento auto- nomo posto macchina 520.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 scala Stendhal ottimo libero matri- moniale cucina abitabile cam- merino bagno cantina 65.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 strada di Guardiella libero recente soggiorno cucina abitabile ma- trimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 130.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Mat- teotti recentissimo perfetto li- bero ultimo piano con ascen- sore salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo ripostiglio posto auto coperto 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 via Na- vali recente perfetto libero ascensore salone 2 matrimo- niali cameretta cucina abita- bile doppi servizi 2 poggiori can- tina posto auto coperto giardi- no condominiale 340.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto ses- to piano con ascensore sog- giorno camera cameretta cuc- ina bagno 2 poggiori 199.000.000. (A099)

SCORCOLA vista mare, pre- stigioso, salone; tre stanze, cucina, servizi, balconi, giardi- no, box, 575.000.000. Proget- to-casa 040/368283. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE vende appartamento in bella villa d'epoca, panoramico, 130 mq splendido giardino 800 mq, garage. Zona MONTEBEL- LO. Tel. 040/630980 - 661766. (A5645)

SILVANA IMMOBILIARE vende villa primingresso MUG- GIA, splendida vista mare, con taverna, garage, 500 mq giardino, 490.000.000. Tel. 040/630980 - 661766. (A5645)

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio con giardino Greto panoramico cucina salone 2 camere servizi taverna. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugia bellissimo cucina sa- loncino 3 stanze biservizi ter- razzi 195.000.000 AFFARO- NE. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Villetta familiare in costruzio- ne Padriciano 2 piani taverna garage giardino alberato. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Attico con terrazza piazza Unita' (adiacenze) in costruzio- ne cucina salone 4 vani servi- zi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Cantù superpanoramico cuc- ina salone grande 2 camere bagni terrazza garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/36995